Anno **112** / *numero* **149** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Martedì* **29** *giugno 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

COSI' CLINTON HA DEFINITO L'AZIONE CONTRO I "SERVIZI" DEL RAIS

Saddam "azzoppato"

All'Onu presentate le prove del tentato assassinio di Bush con ordigni costruiti in Iraq

Baghdad giura vendetta agli Usa

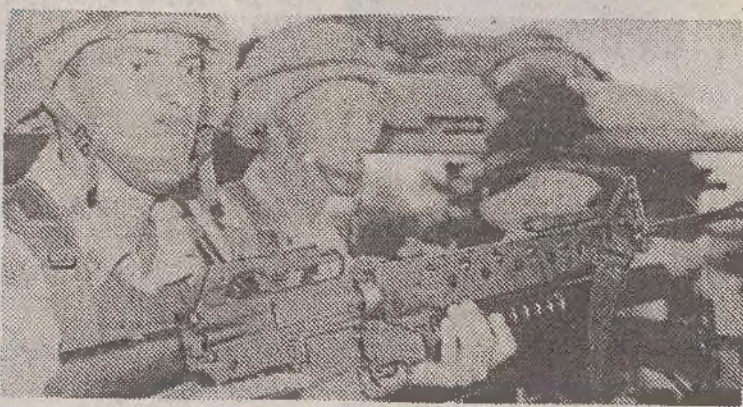
WASHINGTON Clinton afferma che i servizi segreti iracheni sono stati azzoppati con la pioggia di 23 missili da crociera lanciati la notte fra sabato e domenica sulle centrali operative dell'«intelligence» di Saddam Hussein. Il presidente americano dice di aver fatto quello che doveva di fronte alle prove che si preparava l'assassinio di Bush durante la sua visita nella primavera scorsa nel Kuwait. Ci sono voluti due mesi e mezzo per raggiungere le prove, poi si è deciso la rappresaglia informando non solo gli alleati ma anche la Russia poco prima che l'attacco venisse eseguito da unità navali.

Baghdad ora promette vendetta. Il grido è stato lanciato più volte durante i funerali delle vittime, otto persone e riecheggiato da tutta la stampa irachena. Ma il rais è apparso sorridente. Passando per vittima ritiene di poter avere meglio dalla sua parte il popolo.

All'Onu l'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Madeleine Albright ha esibito le prove del tentato assassinio di Bush. Si tratta di foto che mostrano un'autobomba i cui dispositivi sono stati realizzati in un laboratorio di Baghdad. Da parte sua l'ambasciatore iracheno ha respinto le accuse sostentendo che le prove sono state fabbricate dagli Stati Uniti e dal Kuwait per giustificare l'aggressione.

In **Esteri**

A MOGADISCIO E' GUERRIGLIA STRISCIANTE

Ancora battaglia e vittime fra i pachistani e i somali

MOGADISCIO La tensione a Mogadiscio è di nuovo alta. Fra i soldati pachistani e i somali sostenitori di Aidid si sono verificate ieri improvvise sparatorie nella zona dello stadio, nella parte meridionale della città. Due soldati sono rimasti uccisi e un terzo ferito. Fra i somali si contano almeno altre due vittime. La sparatoria si è accesa mentre si cercava un deposito d'armi. Le forze italiane che controllano a Nord non sono state coinvolte ma erano pronte a intervenire. E'prossima una massiccia operazione di rastrellamento.

In **Esteri**

STRETTA DI MANO SCALFARO-FORMENTINI

La Lega marcia su Torino per i voti «scomparsi» E Bossi accusa i giudici

TORINO A una settimana dalle elezioni più pasticciate che Torino ricordi, la Lega si mobilita per chiarire il mistero di quei 4.500 voti forse soffiati al candidato del Carroccio per la poltrona di sindaco. E lo fa con migliaia di fiaccole a simboleggiare una chiarezza che manca ancora. Umberto Bossi in persona ha marciato ieri sera su Torino con al seguito lo stato maggiore del "esercito" che ha colonizzato il Nord dell'Italia e i sindaci di Stresa, Vercelli, Novara, Ciriè. Il senatur, in un improvvisato comizio, ha ribadito le accuse contro i magistrati torinesi. Davanti al Tar, in attesa della prima udienza fissata per il 31 luglio, è depositato il ricorso contro l'ammissione di Castellani alla finalissima del 20 giugno. Intanto proprio ieri il Presidente Scalfaro è stato nella tana della Lega. Ha trascorso infatti una giornata in Lombardia, prima a Busto Arsizio e poi a Milano. Qui ha incontrato il sindaco Marco Formentini, un sorriso e una stretta di mano e poi entrambi hanno assistito alla benedizione della sede con l'arcivescovo Carlo Maria Martini. "Il contrasto tra me e Scalfaro - ha detto Formentini - è solo di valutazione politica sul Parlamento". Frattanto in casa democristina Martinazzoli illustra oggi, in direzione, il suo progetto per il rinnovo del partito.C'è imbarazzo comunque sull'opportunità di invitare alla direzione di oggi gli inquisiti eccellenti tra i quali Andreotti, Gava, Pomicino.

In **Politica**

CUTOLO SUL CASO CIRILLO

«Ho trattato coi 'servizi'»

NAPOLI Seconda udienza d'appello per il processo Cirillo. A parlare è Raffaele Cutolo, il capo incontrastato della Nuova camorra organizzata che trattò il rilascio dell'assessore dc Ciro Cirillo, rapito dalle Br il 27 aprile del 1981. In un primo momento salva la Dc, ma poi non si fa remore nel tirare in ballo esponenti dello scudo crociato. Nel carcere a parlare con me non sono venuti uomini politici di fama nazionale, altrimenti li avrei riconosciuti, dice, e parla, invece, di incontri avvenuti con numerosi esponenti dei servizi segreti. 'Un certo apparato dello Stato venne più volte a trovarmi - afferma - mi buttarono sul tavolo tantissimi soldi, volevano darli a me personalmente purchè io salvassi la vita a Cirillo, io li rifiutai'. Quando gli chiedono se dietro quegli uomini dei servizi ci fosse la Dc lui risponde che c'era lo Stato. 'Il Sisde - specifica - venne da me a sole 12 ore dal rapimento. Mi offrirono forse 500 milioni, forse di più. Anche il Sismi mi ha offerto denaro, anzi il colonnello Titta mi fece vedere anche un foglio di scarcerazione pronto per me'. Ma Cutolo afferma che niente di tutto questo ha influito sulla sua decisione di far liberare Cirillo: l'ho fatto solo perchè sono venuti amici miei d'infanzia ai quali non ho saputo dire di no...

In **Interni**

PER GLI IMPRENDITORI UNA ROTTURA NON SAREBBE 'LA FINE DEL MONDO'

Salari, scontro governo-industriali

Secondo l'esecutivo invece si corre un rischio 'gravissimo' - Domani il giorno della verità

ROMA Gli industriali cercano di sdrammatizzare mentre la trattativa sul costo del lavoro rischia di naufragare definitivamente. Il governo ha presentato alle parti un documento finale e domani dovrebbe essere il giorno della verità. Il presiente della Confindustria, Luigi Abete, ha detto ieri che «una rottura non sarebbe poi la fine del mondo». Anche il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha sostenuto che non c'è alcun motivo che le due parti arrivino ad un accordo «a qualunque costo».

. Di parere completamente opposto il governo, che cerca di trovare il bandolo di una difficile matassa. Come il presidente del Consiglio Ciampi, anche il ministro del Lavoro Giugni è convinto che un fallimento produrrebbe «danni rilevanti per tutti, anche per le imprese». Domani, nuovo faccia a faccia per chiarire le divergenze. Al centro della contesa quella miriade di piccole imprese sotto i 15 dipendenti che, se escluse dall'accordo, potrebbero diventare una forza di pressione notevole.

In **Economia**

L'OMBRA DI TANGENTOPOLI SUL 12° CONGRESSO

D'Antoni: 'Un attacco alla Cisl'

ROMA _ Sergio D'Antoni, catapultato in Tangentopoli dalle dichiarazioni di Lodigiani che lo accusa di aver accettato centinaia di milioni per la Cisl, trasforma la prima giornata del 12° congresso della confederazione in una autodifesa ad oltranza. Respinge e smantella, punto per punto, tutto ciò che gli viene imputato: non sarei qui se non fossi a posto con la coscienza. Ma poi afferma: la scelta più facile sarebbe andar via. Non spetta a me, però. Dovete deciderlo voi. Rimette il mandato cioè ai delegati.

D'Antoni non vuol parlare di complotto, ma piuttosto di un vero e proprio attacco alla Cisl, al modello sindacale che rappresenta: ed è singolare - nota - la coincidenza tra fughe di notizie, congresso e trattativa sul costo del lavoro.

In **Politica**

L'AGIP LO SCOPRE A 850 METRI DI PROFONDITA'

Petrolio italiano: giacimento trovato nel Canale d'Otranto

BRINDISI In Adriatico c'è il petrolio e non sarebbe poco. Per trovarlo si è dovuto sondare il fondo marino nel Canale d'Otranto a 850 metri di profondità, un record mondiale per quanto riguarda i pozzi produttivi. Il giacimento denominato «Aquila» è a ridosso del limite territoriale delle acque albanesi.

La potenzialità di riserva è stata valutata in 70 milioni di barili, pari a 10 milioni di tonnellate di greggio.

Però il giacimento si trova in in'area di oltre 1.500 chilometri quadrati con un potenzialità di riserva ancora più vasta, 900 milioni di barili tra greggio e gas.

La scoperta dei tecnici dell'Agip non è sufficiente a risolvere i problemi energetici dell'Italia, ha affermato il presidente dell'Agenzia Guglielmo Moscato, ma ce n'è abbastanza per coprire l'intero fabbisogno nazionale di un anno.

Attualmente nel giacimento «Aquila» è in funzione un pozzo con una capacità produttiva di diecimila barili al giorno.

Nel giro di due anni si conta di impiantare almeno altri due pozzi che porteranno a 30 mila barili al giorno la capacità estrattiva.

Per Moscato è questo uno dei pozzi più importanti mai scoperti in acque italiane con una media produttiva superiore anche a quella dei pozzi del Mare del Nord.

In **Economia**

Lutto nella lirica

Scompare con il basso Christoff un «Boris» per antonomasia

IN SPETTACOLI

Morta Didi Perego

Il teatro italiano piange una delle attrici più poliedriche

IN SPETTACOLI

Cordoglio nello Sport

Scomparso Adelchi Pelaschier popolare olimpionico di vela

IN SPORT

FRIULI-VENEZIA GIULIA, 8 PERSONE FINISCONO IN MANETTE

Una truffa da 30 miliardi

Cooperative edilizie di comodo lucravano sui fondi della Regione

Oggi Rinaldo Turisini conoscerà la pena per aver assassinato Irma Lubiana

TRIESTE - Rinaldo Turisini saprà oggi quanti anni dovrà restare chiuso in carcere. L'assassino di Irma Lubiana comparirà alle 9 davanti al presidente del Gip Vincenzo D'Amato. L'ex geometra della Regione è accusato di omicidio volontario. I suoi legali sono riusciti a ottenere l'assenso dell'accusa al rito abbreviato (il processo si svolgerà quindi a porte chiuse), hanno rifuso i genitori della vittima e in parte anche il marito. La pena, di conseguenza, potrebbe scendere fino a nove o dieci anni.

Il caso, un dramma borghese come era stato definito, aveva scosso la città. Turisini era stato arrestato a 48 ore dal delitto, l'8 novembre scorso. Il corpo senza vita della donna era stato invece ritrovato da due escursionisti a bordo di una «Y10» posteggiata lungo un sentiero dell'Altipiano carsico.

In **Trieste**

UDINE _ Otto persone, quasi tutti titolari di agenzie immobiliari o presidenti e amministratori di Cooperative edilizie, sono state arrestate a Udine con l'accusa di truffa ai danni della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'operazione si riferisce ad un'indagine che riguarda tredici cooperative già operanti nella Bassa friulana, ma gli arrestati si riferiscono solo a tre di queste società: una di Cervignano, una di Palmanova, una di Trivignano.

Sono finiti in carcere Luigi Iannaccone, Franco di Florio, Donato Pascut, Elvio Vessolato, Giuliano Gottard, Stefano Antoniazzi, Mario Zonch e Antonio Schiavi. Gli arresti, coordinati dalla Digos della questura di Udine, sono stati fatti a Napoli, per Iannaccone, ed in diverse località del Friuli-Venezia Giulia per gli altri sette personaggi inquisiti.

Le persone finite in carcere avrebbero riscosso contributi dalla Regione (si parla di oltre 30 miliardi di lire) per la costruzione di case che, o non sono state mai realizzate, oppure, dopo essere state affidate a una cooperativa, una volta questa fallita, tornavano in proprietà delle agenzie immobiliari presiedute appunto dagli arrerstati.

Gli otto, oltre che di truffa, dovranno rispondere anche di altri capi di imputazione.

In **Regione**

ORMAI INSOSTENIBILE IL PASSIVO DI BILANCIO DEL "VERDI"

Trieste, operetta e balletti addio

Tagliati 5 spettacoli del '94 per un risparmio di oltre tre miliardi

TRIESTE _ Una notizia amara per gli amanti dell'operetta. Il consiglio di amministrazione del teatro Verdi ha approvato a maggioranza il taglio della programmazione per il 1994. La drastica decisione, necessaria per non appesantire il già drammatico buco di bilancio (oltre 7 miliardi in due gestioni) consentirà un risparmio di 2 miliardi 279 milioni, con la cancellazione dei tre spettacoli previsti: "Porgy and Bess" di Gershwin, nell'allestimento della New York Harlem Theater's Company, "Parata di primavera" di Robert Stolz e "Sissy" di Fritz Kreisler, unica produzione nuova del Festival, che avrebbe consentito, nelle intenzioni originarie, un discorso promozionale di vasta portata, con la partecipazione del violinista Uto Ughi.

La decisione di ridurre le spese ha investito anche il balletto. Sono stati infatti cancellati gli unici due spettacoli della prossima stagione: "Romeo e Giulietta" e una produzione propria del teatro Verdi, con un abbattimento delle spese di oltre 800 milioni.

In questa nuova stagione di austerity non si salva nemmeno il Donau Ballet, un progetto di collaborazione artistica che avrebbe dovuto affiancare il teatro Verdi a teatri e compagnie di danza di mezza Europa dell'Est.

In pratica, per il prossimo anno, l'Ente produrrà solo la stagione lirica (Franco Cacciatore, La dannazione di Faust, La sonnambula, La cenerentola, L'Heure espagnole abbinato a Il segreto di Susanna e La traviata, per un costo di 4 miliardi 892 milioni) e la stagione sinfonica, a Trieste e Udine, per un totale di spesa di 848 milioni.

In **Cronaca**

MIGLIAIA DI FIACCOLE CONTRO I BROGLI ELETTORALI

Bossi marcia su Torino

La Lega vuole chiarire il mistero dei 4.500 voti «soffiati» al candidato del Carroccio per la poltrona di sindaco.

Il senatur alla testa dei "suoi" sindaci

TORINO — Migliaia di fiaccole per far luce sui brogli, una marea ondeggiante di puntini luminosi nel crepuscolo appiccicoso di una sera d'estate per chiarire il mistero dei 4.500 voti forse soffisti sotto il naso di Domenico Comino, l'uomo che eventualmente adesso potrebbe sedere sulla poltrona di sindaco al posto di Valentino Castellani. A una settimana dalle elezioni più pasticciate che la città ricordi (e con tre giorni di ritardo sulla data fissata, per via dello sciopero dei quotidiani) la Lega fa sul serio. E fa le cose alla grande, con un occhio alla sostanza e due alla forma, secondo il copione che le è caro.

Umberto Bossi in persona ha marciato ieri sera su Torino con al seguito lo stato maggiore dell'esercito che ha colonizzato il nord Italia: in processione dalla centralissima piazza Solferino sono sfilati i sindaci leghisti di Stresa, Vercelli, Novara, Ciriè, il presidente federale Rocchetta, il grande escluso Comino, il proconsole sotto la Mole Gipo Farassino, dalla cui bocca pende Castellani perchè il primo consiglio comunale possa finalmente riunirsi.

Grande assente il neo sindaco di Milano Marco Formentini, ufficialmente dirottato verso una riunione della sua maggioranza: il quartier generale della Lega, in via Cernaia, aveva spergiurato fino all'ultimo minuto che non sarebbe mancato all'appuntamento, ma evidentemente il primo cittadino del capolugo lombardo non si è lasciato sfuggire l'occasione di dar prova di grande diplomazia, evitando con un'assenza strategica di compromettere i rapporti con il collega torinese.

Di scena, lungo le vie intasate del centro, la consueta parata di chincaglierie recuperate in fondo all'anima folcloristica del Carroccio: oltre alle fiaccole — fornite in loco o spuntate dai bagagliai delle auto con le targhe di tutte le province piemontesi, lombarde e persino venete — slogan contro le truffe di Roma ladrona, promesse di riscossa, enormi bandieroni con l'effige di Alberto da Giussano e l'innocente asta flessibile, così che nessuno si sogni ancora di insinuare che quelli della Lega al momento buono menano duro e lasciano il segno.

Il senatur, superstar della serata più atteso di un divo rock, aveva promesso di limitarsi a fare lo spettatore interessato. Sapeva di mentire, ma lo sapevano tutti. Così pochi sono stati sorpresi dal suo comizio improvvisato: occasione per ribadire le accuse contro i magistrati torinesi, ma occasione anche per smorzare i toni dell'attacco e spiegare con insolita pacatezza le ragioni della protesta leghista, che continua a gettare un'ombra di incertezza sul ballottagio torinese.

Davanti al Tar, in attesa della prima udienza fissata per il 31 luglio, è depositato infatti il ricorso contro l'ammissione di Castellani alla finalissima del 20 giugno. Ma un'altra tegola penzola sulla testa del sindaco neo eletto, l'ennesimo capolavoro della confusione. Farassino, consigliere anziano cui tocca convocare il primo Consiglio comunale (entro quanto la legge non lo dice, perchè si limita ad un laconico nel più breve tempo possible) per adesso continua a nicchiare.

E se Farassino non dà il suo placet Castellani non può giurare davanti al Prefetto assumendo automaticamente (dopo quella di capo dell'amministrazione comunale) anche la funzione di governo. Dal guazzabuglio senza precedenti Castellani fa sapere che, finchè gli è consentito, lui tirerà dritto per la sua strada, annunciando quanto prima i nomi degli otto assessori.

Ma davanti ai bagliori della fiaccolata di ieri sera non ha voluto chiudere gli occhi, dichiarandosi stupefatto per l'adesione di tanti sindaci, che, una volta eletti, dovrebbero rappresentare gli interessi di tutti i cittadini e non soltanto del partito che li ha appoggiati.

Viviana Ponchia

MIGLIO

«Solo 5 regioni»

BOLOGNA — Cinque macro-regioni: è questo, secondo Giancarlo Miglio, il destino dell'assetto del Paese, confermato anche dalla «tripartizione politica» emersa dalle ultime elezioni. La Lega Nord nel Settentrione, la rinata egemonia socialcomunista al Centro e la barcollante persistenza egemone della Dc al Sud già prefigurano - ha detto Miglio intervenendo stasera a Bologna al convegno promossodall'Università sul tema Il Federalismo possibile - la struttura dello Stato federale.

Nello scenario disegnato dal prof. Miglio, che era a confronto con costituzionalisti del calibro di Augusto Barbera, Antonio La Pergola, Giuseppe De Vergottini, Nicola Matteucci e Sergio Sortino, alle cinque macro-regioni - che dovrebbero nascere dall'accorpamento delle attuali autonomie e il cui peso andrebbe misurato in base alla capacità di contribuzione di ciascuna per il funzionamento dei servizi - bisogna accompagnare l'idea di un primo ministro eletto direttamente e coadiuvato da un direttorio formato dai presidenti delle cinque macro-regioni. Indietro non si torna, ha detto Miglio.

Augusto Barbera (Pds) ha sottolineato nel dibattito che in Italia il «federalismo possibile» è quello coincidente con una «regionalizzazione forte», che però ha bisogno di uno Stato robusto, unificante; uno Stato che abbia un primo ministro eletto direttamente, il presidente delle Regioni eletto anch'egli direttamente ed una «Camera delle regioni».

SCALFARO IN LOMBARDIA

Nella tana della Lega

MILANO — Scalfaro nella tana della Lega. Il Presidente della Repubblica ha trascorso la giornata in Lombardia, prima a Busto Arsizio e poi nel pomeriggio a Milano.Il senso dello Stato, il rispetto assoluto della verità sono i valori che Scalfaro ha voluto sottolineare sia nel corso della cerimonia svoltasi a Busto Arsizio per commemorare Francesco Olgiati, uno dei fondatori dell'Università Cattolica, sia nel pomeriggio al Centro culturale San Fedele di Milano dove era stato invitato per l'inaugurazione della fondazione Lazzati.

A Milano Scalfaro ha avuto un rapido incontro con il sindaco Marco Formentini. Un incontro assolutamente formale dopo le accese polemiche dei giorni scorsi e gli attacci della Lega a Presidente. Un sorriso ed una stretta di mano tra Scalfaro e Formentini all'ingresso del Centro San Fedele e poi entrambi hanno assistito alla cerimonia di benedizione della sede con l'arcivescovo Carlo Maria Martini. Al termine della visita, Formentini non ha comunque rinunciato alla polemica anche se ne ha notevolmente sfumato i toni. Il contrasto tra me e il presidente Scalfaro - ha detto il neosindaco di Milano - è solo di valutazione politica sul Parlamento. Abbiamo una diversa visione dei passi da fare soprattutto nell'immediato futuro. La Lega ritiene un problema grave l'attuale rapporto fra il Parlamento e l'opinione pubblica. Bisogna che non ci siano più ombre tra il popolo e Montecitorio. Per questo noi diciamo che sono necessarie elezioni al più presto. Se da parte sua c'è questa volontà non esistono più motivi di contrasto.

Noi - ha aggiunto Formentini - ci sentiamo forse troppo dal Presidente. Vorremmo vedere

Oscar Luigi Scalfaro

un segnale di accelerazione al cambiamento che invece non vediamo. Anche dopo il voto dei giorni scorsi in Parlamento si continua a fare manfrina, c'è solo voglia di autoperpetuarsi. Noi invece siamo fermi nel chiedere il rispetto della volontà popolare.

Il Presidente della Repubblica è stato accolto al Centro San Fedele attorno alle 16,30, preceduto di qualche minuto da Formentini. Accanto a lui il Presidente del Senato Spadolini e il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia. Entrato da un ingresso laterale, Scalfaro è stato chiamato a gran voce da alcune decine di persone che non erano riuscite a trovare posto all'interno della sala e ed è uscito per un breve saluto alla folla. Unico intervento previsto dal cerimoniale, dopo quello del Presidente della fondazione Lazzati, Angelo Mattioli,quello del Cardinale Martini che ha richiamato l'opera del defunto rettore dell'Università Cattolica e ha posto l'accento sulla particolare delicatezza della transizione politica che stiamo vivendo. Oggi le nuove coordinate culturale e politiche, in una situazione di attenuazione delle ideologie e in una condizione di minoranza e di fermento per i cristiani - ha aggiunto Martini - postulano la necessità di un ripensamento politico.Bisogna lavorare tutti perchè le Res Novae possano diventare un passo in avanti in una involuzione.

In mattinata come si diceva, Scalfaro è stato a Busto Arsizio. Il Capo dello Stato, matricola della Cattolica nel '37, ebbe come professore di Filosofia del diritto proprio Francesco Olgiati, uno dei fondatori dell'università, del quale ha ricordato la figura e le grandi doti umane e di insegnante. Scalfaro ha spiegato che tra gli insegnamenti avuti frequentando la Cattolica vi è stato anche quello del senso dello Stato come concetto laico. Ha poi spiegato di aver appreso proprio in quegli anni il grande valore del rispetto assoluto della verità e della libertà che va, vissuta e pagata. Concludendo il suo intervento Scalfaro ha affermato di sperare che una lezione così eccelsa come quella di Olgiati non deve andare perduta.

Alla cerimonia, che si è svolta nel teatro sociale di Busto Arsizio, hanno partecipato tutte le autorità comunali e il capo gruppo della Lega Nord al Senato, Francesco Speroni che nei giorni scorsi aveva definito Scalfaro difensore del Parlamento dei malfattori. Speroni ha colto l'occasione per aggiustare il tiro dicendo di non aver mai affermato che Scalfaro è il capo dei malfattori, ma di aver osservato che il suo atteggiamento di fatto avvantaggia chi nell'attuale Parlamento ha ricevuto avvisi di garanzia. Per Speroni la presa di posizione della Lega ha cominciato ad avere qualche effetto in quanto a Palermo Scalfaro ha parlato di elezioni.

Luca Belletti

AL 12° CONGRESSO DELLA CISL

D'Antoni smantella il castello di accuse ed è pronto a lasciare

ROMA — L'arringa la tiene in serbo per il gran finale. Fatto di applausi a scena aperta e di invocazioni a restare. Sergio D'Antoni, catapultato in Tangentopoli dalle dichiarazioni di Vincenzo Lodigiani che lo accusa di aver accettato centinaia di milioni per la Cisl, trasforma la prima giornata del dodicesimo congresso della confederazione in un'autodifesa ad oltranza. Respinge e smantella, punto per punto, tutto ciò che gli viene imputato: «Non sarei qui se non fossi a posto con la coscienza». Ma poi afferma: «La scelta più facile sarebbe andar via. Non spetta a me, però.

Dovete deciderlo voi» Rimette il mandato, insomma, e attende il verdetto dei delegati che, in ogni caso, sono a Roma proprio per rinnovare la segreteria.

E' stato, senza dubbio, il suo discorso più difficile. La relazione l'ha scritta e riscritta: «Sono stato dibattuto da mille dubbi e lo stato d'animo con cui mi presento non è quello che la Cisl avrebbe meritato». Si fa forza.

E per un'ora mette da parte le vicende giudiziarie per parlare di unità sindacale, di occupazione e di costo del lavoro. Va avanti a fatica.

Lui, che usa sempre toni caricati, parla piano, qualche volta tartaglia. Salta pagine e pagine. Vuole arrivare alla fine. Per dirla tutta.

Lodigiani mente, sostiene, e lo si capisce da poche cose. Soprattutto dal fatto che il 24 febbraio del '91 — riferita dall'imprenditore come la giornata in cui si recò alla Cisl per versare la presunta tangente — era domenica, la sede è chiusa e neanche il segretario generale ne possiede le chiavi: «Io, poi, non guidavo ancora la Confederazione. Sono stato nominato al vertice nell'aprile di due anni fa. E non è vero neppure che nel 1989 ero segretario della Cisl siciliana perché dal 1982 ero già in quella confederale».

La sua fiducia nella magistratura è totale (sono grato a Di Pietro per la sua disponibilità) e presto si presenterà a palazzo di Giustizia: «Siamo fermamente convinti di poter fornire tutte le prove di completa estraneità ai fatti. Abbiamo acquisito elementi certi di verifica e di riscontro su tali falsità e non ci fermeremo fino a quando il risarcimento morale politico e materiale non sarà altrettanto eclatante».

D'Antoni non vuol parlare di complotto, ma piuttosto di un vero e proprio attacco alla Cisl, al modello sindacale che rappresenta: «Certo, è singolare la coincidenza delle fughe di notizie con il congresso e con la delicata fase che attraversa la trattativa sul costo del lavoro».

Una strigliata anche per la stampa che ha pubblicato i memoriali di Lodigiani: «Ho il dovere di sottolineare che le indiscrezioni sono state rese note solo dopo averle probabilmente emendate e addirittura corrette per nascondere le falsità e le contraddizioni che contengono».

Detto questo, conclude, non mi resta che lasciare a voi la scelta: «Ma se scoprirò che la mia permanenza danneggerà anche solo un lavoratore non esiterò un minuto a mettermi da parte». La base, però, lo vuole. A una bordata di Pierre Carniti, ex segretario generale della Cisl, («dovrebbe restare fuori fino a quando tutto non sarà chiarito») fanno riscontro gli applausi e le invocazioni: «Lui non c'entra, è tutta una manovra».

Chiara Raiola

OGGI ALLA DIREZIONE DEL PARTITO MARTINAZZOLI ILLUSTRA IL SUO PROGETTO

Dc, ingombranti gli inquisiti eccellenti

Imbarazzo per gli inviti ad Andreotti, Gava, Forlani, Pomicino, Scotti e Bernini

ROMA _ Rischia di slittare di una settimana l'assemblea costituente della Dc prevista per il 15 luglio a Roma. I tempi sono ormai ristretti ed ancora non è tutto pronto per la convocazione delle importanti assise da cui dovranno scaturire il nuovo volto della Democrazia Cristiana ed il nuovo nome («Centro popolare», «Partito Popolare Europeo», «Partito popolare»?) la cui scelta sarà affidata ad un referendum tra gli iscritti.

Mino Martinazzoli, questo pomeriggio alle 17, presenterà alla direzione del partito un documento politico sull'identità della «nuova Dc» che sarà sottoposto all'esame dell'assemblea costituente. Nel dibattito sull'unità politica dei cattolici si è inserito con forza anche Umberto Bossi per sostenere che soltanto la Lega, e non la Dc, può rappresentare i cattolici in modo unitario. «Chi vi dice — ipotizza il segretario della Lega — che il Papa nel suo appello all'unità politica dei cattolici, chi vi dice che non facesse riferimento, anzichè alla Dc, al nostro movimento?».

Nella direzione della Dc si preannuncia un dibattito animato e la riunione della direzione potrebbe concludersi domani. A provocare senz'altro contrasti e polemiche saranno le modalità di svolgimento e le regole di voto delle assise di luglio che dovranno essere fissate dal segretario. Ed anche i criteri per la scelta dei partecipanti all'assemblea che dovrebbero essere tra le 500 e le 600 persone. Sono in molti a chiedersi se saranno invitati anche gli «inquisiti eccellenti» come l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti, l'ex segretario Arnaldo Forlani, gli ex ministri Gava, Pomicino, Scotti e Bernini. Andreotti ha già fatto sapere che non intende essere messo da parte. «Se si vuole e si deve voltare pagina — ha scritto nella sua rubrica sull''Europeo' — lo si faccia pure. Ma i capitoli scritti e vissuti finora nessuno può ignorare, svalutare e tantomento mandare al macero». Un altro interrogativo, per ora senza risposta, riguarda l'eventuale partecipazione all'assemblea degli ex democristiani Mario Segni e Francesco Cossiga. Qualcosa di più si saprà oggi.

Al centro del dibatttito saranno il rinnovamento della Dc ed il modo di affrontare il «nuovo» che caratterizza l'attuale fase politica. Per il presidente dei senatori Dc Gabriele De Rosa il partito si trova di fronte ad un «bivio rischioso» che potrebbe portare ad una frantumazione della Dc a tutto beneficio delle Leghe e dl Msi. Anche Roberto Formigoni mette in guardia: ritiene pericolose sia la prospettiva «di sinistra» ipotizzata da Rosy Bindi, che quella «di destra» ventilata da Francesco D'Onofrio. La Dc a suo parere deve limitarsi a «coniugare solidarietà ed efficienza». Sulla stessa strada è Pierferdinando Casini che vede il futuro della Dc in una rinnovata capacità di intese strategiche e di alleanze con le forze di ispirazione liberaldemocratica.

CONTRIBUTI POST-TERREMOTO

De Mita: avviso di garanzia per concorso in corruzione

SALERNO — Un avviso di garanzia è stato emesso dal sostituto procuratore Gabriele Di Maio di Salerno nei confronti dell'ex presidente del consiglio Ciriaco De Mita per il reato di concorso in corruzione. Analogo provvedimento è stato emesso nei confronti del fratello del leader dc, Michele e del prefetto Elveno Pastorelli in relazione ad una vicenda di contributi per l'industrializzazione dell'area del «cratere» del terremoto del 1980 a favore della «Metalli e derivati Sud» del nucleo industriale di Buccino.

Il provvedimento, i cui atti sono stati inviati al tribunale dei ministri, è stato notificato all'ex presidente del consiglio a Maiori, dove si trovava in vacanza. I provvedimenti emessi dal magistrato sono complessivamente 16 e coinvolgono imprenditori e tecnici che hanno preso parte alla realizzazione del citato stabilimento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366566, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 28 giugno 1993 è stata di 68.350 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

FIRMATO UN ACCORDO TRA LA FIAT E IL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Basta con le città come camere a gas

TORINO — Vecchi e bambini segregati in casa perchéè Roma è una camera a gas, città costrette a viaggiare a piedi o a corrente alternata. E poi, ingigantito da tanti provvedimenti-tampone, un dato che fa venire i brividi: l'80 per cento delle malattie moderne causato dall'ambiente inquinato. Così è stato firmato ieri un protocollo d'intesa fra la Fiat e il ministero dell'Ambiente e delle aree urbane. Vediamolo nel dettaglio: primo: garantire un destino più utile agli 1,3 milioni di auto che ogni anno finiscono in rottami, perché niente sparisce necessariamente in discarica ma tutto può rinascere, come ricorda il progetto Fenice, affidato a 25 centri di raccolta e trasformazione (ma saranno presto una cinquantina).

Secondo: recuperare e trattare i rifiuti industriali (la Fiat è una delle 30 aziende europee associate in questo progetto pilota).

Terzo: ridurre al massimo, entro il Duemila, le emissioni nelle grandi città (attraverso bus ecologici e restrizioni per i veicoli troppo vecchi e inquinanti).

Quarto: vincere la congestione del traffico ottimizzando la mobilità metropolitana.

Tutto parte dalle rive del Po, con il benestare e la cooperazione del ministero, però a fare da cavia sarà nei prossimi mesi Bologna (lì un sindaco ce l'hanno, a Torino è stato eletto, ma per ora resta senza poteri, taglia corto Romiti) con il Nuovo sistema urbano: intreccio di 11 progetti che vanno dai semafori intelligenti al monitoraggio capillare, alle zone a traffico limitato. Ma il ministro Valdo Spini non ha intenzione di perdere tempo: il 7 luglio ha convocato infatti a Roma 12 sindaci di grandi aree urbane per fare il punto sulle magagne delle città. E' ora di parlare sul serio di metrò, piste ciclabili, parcheggi di interscambio. Abbiamo governi e uomini nuovi. Speriamo bene.

PER L'UNITA' NAZIONALE CONTRO BOSSI

Occhetto adesso dice sì all'appello di Martinazzoli

ROMA — Sì di Occhetto all'appello di Martinazzoli perchè Dc e Pds difendano insieme, contro la Lega, l'unità nazionale e la democrazia. Il leader del Pds si dichiara disponibile, purchè, però, non si tratti solo di un generico argine antilega, ma ci sia alla base un programma di profondo rinnovamento. Contrattacca invece con durezza e una pioggia di accuse Bossi.

«L'unità nazionale — dice Occhetto — è un fatto estremamente importante.

« Al prossimo Consiglio nazionale presenteremo un programma per unire l'Italia fondato sulla capacità di un rinnovamento molto forte». Quanto all'invito di Martianzzoli, «se si tratta — chiarisce — di una unità statica contro le posizioni separatiste della Lega non è destinata a fare molti passi. Se, invece, è una unità dinamica che sa veramente rinnovare e articolare lo Stato, mettendo in campo un'autonomia di ispirazione federalista, cambiare completamente il rapporto fra le tasse e lo Stato riconoscendo capacità impositiva alle Regioni, allora è un'unità che tiene conto delle esigenze di articolazione e quindi vera e convincente».

Il segretario dc ha parlato di rischio «reale» di una divisione dell'Italia e di pericoli per la democrazia. Il leader leghista bolla invece come strumentali e false le accuse di secessione: «un vecchio e sdrucito anatema».

«Martinazzoli — replica — è rimasto zoppo dopo che Mario Segni gli ha sfilato l'esile stampella di Alleanza democratica. Ora sta cercando disperatamente altri appoggi per tentare di impedire, o almeno di ritardare, il ribaltone della Dc».

Per Bossi i suoi avversari non possiedono «ormai piu nessun argomento politico e sono come i cani che abbaiano alla luna». «Ugualmente — aggiunge — sostiene il falso Occhetto quando parla di federalismo confondendosi probabilmente con il conto Gabbietta aperto in Svizzera che è una nazione federale». Ineluttabile, ribadisce, sarà lo scontro frontale col Pds che rappresenta lo stalinismo, lo statalismo, l'assistenzialismo.

L'idea di Martinazzoli di Dc e Pds alleati per difendere l'unità d'Italia non piace nemmeno al segretario reggente repubblicano Giorgio Bogi, che vi legge una mano tesa ad Occhetto secondo la «vecchia politica» degli accordi e dei compromessi.

Il problema esiste, ma per il Pri, non possono risolverlo le cosidette forze storiche della democrazia italiana — intese come Dc e comunisti — dal cui fallimento di fondo proprio si origina la febbre e il malessere che si indirizzano poi al Nord sempre più massicciamente alla Lega». Se Martinazzoli sta offrendo a Occhetto un accordo di governo dopo le prossime elezioni, sarebbe «un rimedio peggiore del male».

Il rapporti tra Dc e Pds si intrecciano con l'approvazione della riforma elettorale. E' prevista per domani alla Camera, ma il voto presenta diversi rischi.

Insoddisfatto del testo Mattarella, che è passato con pochissime modifiche, il Pds minaccia di votare contro, e di chiedere il rischioso voto segreto nello scrutinio finale. La Quercia, dopo la bocciatura delle sue proposte di modifica, come il doppio turno, e l'introduzione di novità giudicate peggiorative, come «scorporo» e preferenza, chiede un impegno per cambiare il testo nel passaggio al Senato. Oggi si incontreranno delegazioni del Pds e della Dc, interessata ad evitare lo scontro in aula con il partito di Occhetto, e il voto segreto. Nessuno ha infatti dimenticato quello, a sorpresa, contro l'autorizzazione a procedere per Craxi.

La riforma può contare sui voti della Dc, della maggioranza del Psi e del Psdi, ma si prevede una nutrita pattuglia di astensioni. Dovrebbero infatti votare sceda bianca Lega Nord, Msi, Rifondazione, Verdi; Marco Pannella ha annunciato voto contrario e questa sarà quasi certamente la scelta dei repubblicani. La contropartita che la Dc potrebbe concedere a Occhetto potrebbe essere quella definita polemicamente dal radicale Peppino Calderisi «soglia di decenza».

DIARIO: LEO FERRERO

A suon di allusioni contro i «balisti»

SCOPERTA

Nazismo su lastra

BERLINO - Dopo decenni di oblio è tornata alla luce, nei dintorni di Merano, una raccolta di diapositive risalenti ai tempi della Germania nazista, di notevole interesse storico: lo ha scritto il quotidiano tedesco «Frankfurter Allgemeine Zeitung». Si tratta, viene precisato, di oltre 5200 lastre formato dieci centimetri per otto e mezzo, conservate in 119 cassette, che ritraggono per lo più paesaggi e città della Germania, ma che documentano anche momenti della vita pubblica di quegli anni. In pratica, l'insieme rappresenta un compendio fotografico della Germania nazista, all'inizio della seconda guerra mondiale. Le diapositive più vecchie risalgono apparentemente a 60 anni or sono, le più recenti a mezzo secolo fa.

Il piccolo «tesoro» storico è attualmente in possesso di una famiglia originaria della Val d'Ultimo, che l'acquisì in circostanze fortuite verso gli inizi degli anni '50. Le cassette, che contengono anche fogli dattiloscritti in italiano e tedesco, verosimilmente utilizzati durante conferenze, erano finite nella zona di Merano al seguito delle truppe tedesche in ritirata, sul finire del conflitto.

Secondo il giornale di Francoforte, il ritrovamento non mancherà di suscitare l'interesse di archivi fotografici, case editrici o istituti di ricerche storiche.

Recensione di
Alberto Cavaglion

Il nome di Leo Ferrero è in qualche modo legato a Trieste. Oltre che collaboratore de «Il Piccolo della Sera» (fine anni Venti) con articoli di storia dell'arte e della musica, Ferrero fu nel 1928, su «Solaria», recensore di «Senilità» e, cosa meno nota, sempre su «Solaria», lettore di Saba (1926). Figlio di Guglielmo Ferrero e di Gina Lombroso (dunque nipote di Cesare), ereditò dal padre l'eclettismo e la versatilità genialoide che lo portava a scrivere di poesia e di arte, dando ai suoi lavori un respiro europeo che, ai coetanei ormai quasi inghiottiti dall'autarchia, certo mancava.

La sua tesi di laurea su Leonardo da Vinci fu stampata in francese e poté contare su una prefazione addirittura di Paul Valéry. Anti-accademico, prosatore raffinatissimo, amico di letterati ed editori, subì l'affronto del regime; privato del passaporto, si vide pedinato e sorvegliato a vista, soprattutto dopo la fuga di Turati. Di Leo Ferrero esce adesso il «Diario di un privilegiato sotto il fascismo», riedizione a circa mezzo secolo dalla prima torinese, con introduzione di Angelo d'Orsi e cura di L. Ciferri e M. Scotti (Claudio Lombardi ed., pagg. 149, lire 28 mila).

Che cosa debba intendersi per «privilegiato», Ferrero nel diario non dice; se mai si lamenta degli svantaggi derivanti da quella condizione di «privilegio», ossia dall'essere figlio di un giornalista e saggista illustre sospettato di antifascismo. Un antifascismo certo elitario, di alto spessore culturale, risultato in primo luogo di considerazioni di carattere internazionale, frutto della lettura di quotidiani stranieri ai quali Guglielmo (e poi anche Leo) continuavano a collaborare.

Come in altri diari del ventennio (per esempio «Quello che ci ha fatto Mussolini», di Paolo Treves, che è assai simile a questo), qui Ferrero preferisce parlare della dittatura per via allusiva, e dunque Mussolini diventa Bal, e i fascisti «i balisti»: singolare deformazione ironico-grottesca, che quasi prefigura la caricatura di Mussolini nel «Grande dittatore» di Chaplin.

A metà strada fra la suggestione orientale (Ba'hal, si direbbe) e l'assonanza con i balilla, l'allusione puntava diritto all'ipocrisia fascista ossia, per dirla schietta, alle «balle» dei balisti, con quel gusto per il gioco linguistico che è tipico della miglior letteratura della clandestinità (si pensi a certa graffiante comicità di Ernesto Rossi).

«Esistono», scrive Ferrero, «due correnti nel "balismo". L'una è la corrente vera, quella di Farinacci, dei Balbo, degli Arnaldi, che non hanno alcun principio, alcun ideale, se non quello di restare al potere e guadagnarvi sopra. "La compagnia della mangianza", come la chiama il popolo. Ma c'è un'altra corrente, quella dei nazionalisti, dei conservatori sciocchi, pei quali il fascismo vuol difendere l'Italia dal bolscevismo. Questa corrente non ha alcuna forza, ma i suoi esponenti sono una preziosa massa di manovra di cui i balisti si servono abilmente, come dei merli accecati, per attirare gli altri uccelli nella pania».

Stando così le cose, riesce arduo intendere l'interesse di Ferrero per Ettore Schmitz (e anche per Saba). Forse agì, di riflesso, il primo interesse francese, rimbalzato a Firenze attraverso i coniugi Luchaire e la rivista «Vita latina»? Forse la comune, e da ambedue rimossa, matrice ebraica di partenza? Difficile rispondere. Rimangono la comune passione per l'ironia, arma degli sconfitti, e una singolare coincidenza biografica. Un incidente automobilistico tolse la vita a Schmitz e, pochi anni dopo, ma negli Stati Uniti, anche a Leo Ferrero (1933). Ironia del destino o simbolo della modernità?

EX JUGOSLAVIA / INTERVISTA

Qui si rischia la barbarie

Parla Slobodan Drakulic, eminente sociologo croato, emigrato già nell'85 in Canada

Intervista di
Mauro Manzin

Ha lasciato la Jugoslavia del dopo-Tito alla fine del 1985 per trasferirsi in Canada, a Toronto. Allora forse albergava in lui solo una flebile intuizione del dramma che un lustro più tardi avrebbe sconquassato l'intero orizzonte balcanico. Oggi, Slobodan Drakulic - eminente sociologo formatosi alla scuola di Zagabria, legata all'approfondimento della dottrina della Praxis -, da emigrante, come non teme di definirsi, ha fatto della sua terra natia l'oggetto di approfonditi studi per cercare di sciogliere, dal suo punto di vista, il nodo gordiano che sembra inestricabilmente avvolgere gli avvenimenti che si susseguono nell'ex Jugoslavia.

Bambini di Sarajevo giocano alla guerra. Slobodan Drakulic è pessimista sull'evoluzione del conflitto, anche perché - dice - nei prossimi cinque anni in Serbia e in Croazia sarà al potere l'estrema destra.

Nato nella capitale croata nel 1947, Drakulic vi si è laureato in sociologia con il professor Rudi Supek. E' stato docente di sociologia culturale e di antropologia all'ateneo di Fiume dal 1975 al 1981. Dal 1980 al 1986 è stato anche docente, all'università di Zagabria, di sociologia dei movimenti sociali. Alla fine del 1985 ha deciso il suo destino di profugo «ante litteram» e si è trasferito a Toronto, dov'è ricercatore al Centro di studi russi ed est-europei della locale università.

Si trova attualmente in Europa per la presentazione del libro «Conflittualità balcanica, integrazione europea», stampato per i tipi di Editre edizioni, alla cui stesura ha partecipato con un saggio. Sta lavorando con la professoressa Edith Klein, pure lei ricercatrice all'università di Toronto, a un volume di prossima pubblicazione dedicato all'approfondimento delle origini della guerra che sta dilaniando l'ex Jugoslavia. L'ossatura dell'opera è costituita da una serie di interviste che gli autori hanno fatto a uomini politici, a intellettuali e a persone comuni di Slovenia, Croazia, Serbia e Bosnia-Erzegovina, lette e interpretate principalmente da un punto di vista sociologico.

Professor Drakulic, dove vanno ricercate le radici della guerra che sta infuriando nell'ex Jugoslavia?

«Quando parlo delle origini del confitto jugoslavo le divido in due categorie: una prima categoria che si suddivide a sua volta in due componenti, nazionale e internazionale, e una seconda che si sviluppa anch'essa su due binari, di lunga o di breve durata. Quando ci si riferisce alla prima di queste due categorie si richiama il ruolo avuto dalla Germania del dopo-muro, dall'Austria e dall'Unione Sovietica in decomposizione. Tutto questo è importante, ma il discorso va inserito in un quadro più ampio. Prima lo Stato dei serbi, dei croati e degli sloveni e poi il Regno di Jugoslavia erano una creazione anti-germanica, anti-Austria-Ungheria e anche anti-italiana. Facevano parte di un ordine europeo e mondiale che era profondamente anti-tedesco in Europa e anti-giapponese nel resto del mondo. Dopo la seconda guerra mondiale quest'ordine è mutato. Quella Jugoslavia non aveva più alcun significato di esistere. Dopo il 1948 la sua ragione è stata principalmente anti-sovietica. Poi c'è stato il crollo dell'Urss e la Germania è tornata unita come potenza accettata dalla comunità internazionale. La fisionomia che era stata fatta assumere ai Balcani all'inizio del secolo, dunque, non si adattava più alla nuova realtà geopolitica europea e mondiale».

Chi ha preparato l'evento bellico e quali metodologie sono state utilizzate?

«L'elenco sarebbe molto lungo. Innanzitutto la Lega dei comunisti della Jugoslavia e per essa intendo tutte le sue componenti repubblicane in cui era suddivisa, inclusa la sua anima kosovara e albanese. Poi l'esercito federale e i fattori esterni che ho citato prima. Ma ritengo che i maggiori responsabili siano i dirgenti politici di tutte le repubbliche dell'ex Jugoslavia che erano al potere tra la fine degli anni Ottanta e il 1990. Non hanno mai trattato seriamente per cercare una soluzione. Essi si preparavano unicamente ad affrontare gli scenari peggiori che si stavano delineando. Non hanno cercato di uscire dai problemi, anzi si sono schierati all'interno del problema sprofondandoci dentro».

Secondo i suoi studi più recenti, però, anche i mass media non sarebbero esenti da colpe soprattutto nella creazione di quella che lei chiama l'«immagine del nemico»...

«La prima cosa che si fa quando si vuole produrre un nemico è produrre uno straniero. Noi come esseri umani siamo soggettivi e siamo dipendenti dall'oggettività del mondo che ci circonda. Ma quando si crea il nemico la prima cosa che si fa è distruggere nell'immagine dell'altro la soggettività umana. Così la produzione dell'immagine del nemico è produzione di disumanità. E' un processo iniziato già molti anni fa, che ha rasentato l'isterismo nei tempi immediatamente precedenti la guerra. La conseguenza più importante è che queste categorie di pensiero facilitano e giustificano forme di comportamento che altrimenti non sarebbero accettate nei confronti di un altro essere umano. Così i comportamenti normalmente immorali o illegali nella società umana diventano desiderabili e poi legali e morali».

A questo punto del conflitto pensa che i musulmani potranno essere «contagiati» da quella che potremmo definire la sindrome palestinese?

«Direi di sì. Le condizioni sono molto simili. Entrambi questi popoli, sulla porzione di terra in cui sono relegati, non sono in grado di produrre un complesso socio-economico sostenibile. Occorre sottolineare però che i musulmani bosniaci sono europei e per questo motivo forse non si rivolgeranno alla lotta armata terroristica, ma si daranno all'emigrazione verso Occidente, aggravando così il problema dei profughi che dall'Est stanno fuggendo a Ovest, destabilizzando di fatto il Vecchio Continente che già ha un grosso problema legato al fenomeno dell'immigrazione che sta alimentando il fuoco delle destre nazionaliste».

Perché l'opposizione serba non riesce a scalfire il potere di Milosevic?

«Milosevic ha prodotto conflitti per supportare la sua politica dei conflitti. Egli è guerra-dipendente e la sua vulnerabilità si esplicitarà solo quando eventualmente dovrà dirigere una società in pace. Dal 1987 egli è vissuto di anormalità, producendo anormalità. Solo quando la normalità ritornerà si vedrà che egli non ha niente da offrire alla società serba. L'opposizione è fatta principalmente da intellettuali, è un'opposizione urbana, che oggi si trova sepolta dai profughi, dai cetnici e dai filo-monarchici».

Quale evoluzione politica prevede per Serbia e Croazia?

«Temo che per i prossimi cinque anni saranno al potere quelle formazioni politiche che in Italia sarebbero collocate all'estrema destra. Poi uomini come il social-liberale croato Drazen Budisa potranno salire alla ribalta. E, ironia della sorte, pur essendo più giovani della generazione di Tudjman, questi uomini sono meno esaltati e meno oltranzisti».

La guerra nell'ex Jugoslavia ha determinato anche una fuga di cervelli?

«Sì, è un fenomeno spaventoso. Anche perché ad andarsene non sono stati solo gli scienziati, ma anche gli intellettuali e gli studiosi di scienze umane e sociali. Perciò rischia di essere compromessa l'intera società civile, la cultura e gli standard di comportamento, non solo in ambito strettamente intellettuale. Si rischia la barbarie».

Come il Nord America, che lei conosce molto bene, ha vissuto le vicende jugoslave?

«Gli statunitensi e i canadesi hanno avuto all'inizio un approcciocche definirei poco serio perché erano ancora ossessionati dalla guerra del Golfo. Poi c'è stato un morboso interesse per le brutalità che avvenivano nell'ex Jugoslavia. Si è passati dal disinteresse allo scandalismo».

UNIVERSITA': COLLANA

Lavori fatti ad arte

Trieste, torna un prezioso «bollettino»

E' dal 1975 che — quando può, come può (il che vuol dire: tra notevoli sacrifici e generosi contributi di tempo e di danaro) — esce il «bollettino» dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Trieste. Ideata e voluta da Decio Gioseffi, la collana «Arte in Friuli, arte a Trieste» (edita dalle Arti Grafiche Friulane) sforna ora un numero doppio (il 12-13) che sancisce, tra l'altro, il passaggio di «testimone», al vertice dell'Istituto, tra lo stesso Gioseffi e il suo successore, Giuseppe Pavanello. Nel cospicuo fascicolo (pagg. 334, lire 38 mila) il direttore uscente si ritaglia l'«apertura», intervenendo sul tema prediletto della prospettiva («Le basi operatorie della teoria prospettica di Girard Desargues»); e, in chiusura, riceve il giusto omaggio di una «bibliografia essenziale tematica» (curata da Maurizio Lorber) relativa ai suoi interventi metodologici e contributi critici, svolti nell'arco di un quarantennio (e si noti quanti sono e quante problematiche dibattono, con puntiglio e con acume inequivocabilmente «gioseffiani»).

Ma il volume è ricco di apporti preziosi: dotti e specialistici, com'è ovvio, ma spesso interessanti anche per il non-addetto ai lavori. Problemi di attribuzione, problemi di datazione, rivendicazioni, «scoperte». I temi e gli spunti locali prevalgono nella sezione portante dei «Contributi», dove Roberto Giordani apre le «ostilità» dicendo la sua («appunti e ipotesi» robustamente sostenuti) sulla basilica paleocristiana di via Madonna del Mare, a Trieste.

«Ebe», calco in gesso del Canova (da «Arte in Friuli, arte a Trieste»).

Quattro interventi concernono il periodo neoclassico, in sintonia con i prevalenti interessi del nuovo «pilota» dell'Istituto (Giuseppe Pavanello: «Collezioni di gessi canoviani in età moderna: Padova», frutto di una capillare, certosina ricerca; Nicoletta Carboni Tonini: «Lettere di Antonio Canova a Trieste»; Rossella Fabiani: «Pietro Nobile: monumenti funerari e celebrativi»; Barbara Mazza: «Disegni inediti di Giuseppe Joppelli all'Archivio di Stato di Padova»). Gli altri svariano dalla pittura bizantina all'ingegneria navale del nostro secolo, e qui non è possibile che citarne gli autori: Giovanni Luca, Elena Bertacchi, Serena Skerl Del Conte, Maria Gabriella Nosella, Loriana Crevatin, Fulvia Sforza Vattovani, Maurizio Lorber, Adriano Drigo, Maddalena Malni Pascoletti, Nicoletta Zanni, Sabina Sorrentino, Erica Scalcinati, Valerio Staccioli, Giuliana Sabucco.

La seconda sezione del volume, «Segnalazioni e discussioni», raccoglie mirati «servizi» su rassegne e libri d'arte degli ultimi tempi, con un intento di organicità, in particolare per quanto riguarda le «grandi mostre» in regione e dintorni (dai Longobardi a «Ori e tesori d'Europa») e certi eventi più o meno «storici» (la riapertura del Museo Revoltella a Trieste, il lavoro di catalogazione dei materiali della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg a Gorizia, ecc.).

Appaiono qui le firme di Sabina Sorrentino (ricordo di Lorenzo Fernandelli, promettentissimo laureando tragicamente scomparso), di Camilla Pasqua, Francesca Venuto, Adriano Drigo, Alessandra Agnelli, Marina Parladori, Patrizia Fasolato, Gabriella Bucco, Gabriella Parodi Travaglia.

m. i.

EX JUGOSLAVIA / LIBRO

Balcani, sempre più lontani

Recensione di
Mauro Manzin

> **Nel suo «Sarajevo» Demetrio Volcic (foto) compie un'immersione nel passato prossimo della storia jugoslava. E vi scopre le radici di questa guerra feroce.**

Il titolo non deve trarre in inganno. «Sarajevo», di Demetrio Volcic (Arnoldo Mondadori e Nuova Eri, pagg. 230, lire 29 mila), non è la protagonista del libro. La capitale bosniaca è il simbolo del dramma che sta insanguinando i Balcani. Un tragico archetipo dell'odio e dell'intolleranza interetnica. La vera protagonista, invece, è la storia, la quale, come recita il sottotitolo del volume, nella fattispecie jugoslava «uccide». Volcic trae lo spunto dal presente per andare poi a ricercare nel passato, nella storia per l'appunto, le motivazioni più profonde e nascoste che hanno determinato lo scoppio di un conflitto nel cuore dell'Europa.

Un passato prossimo, quello che il celebre giornalista della Rai, nato a Lubiana e cresciuto a Trieste, esplora durante il suo excursus balcanico. Un periodo che egli conosce bene, per averlo vissuto in prima persona, e dall'osservatorio privilegiato del giornalismo. E così Volcic tratteggia un'immagine molto precisa della società dei Balcani. Mette in luce il suo spirito, le qualità e i difetti, primo su tutti quel gusto innato alla bugia che ha fatto impazzire negli ultimi mesi tutti i diplomatici del mondo impegnati nella ricerca di una mediazione al conflitto.

Il protagonista indiscusso di questo passato prossimo jugoslavo è senza dubbio Josip Broz Tito. Colui che, come scrive Volcic, «con il suo blocco dei poveri (si tratta dello schieramento dei non allineati costruito a Brioni da Tito, Nasser e Nehru, n.d.r.), usando gli strumenti che aveva a disposizione, sfida il bipolarismo (delle grandi potenze Usa-Urss, n.d.r.)» e che «ben prima di Gorbaciov parla di coesistenza planetaria, basata sul pluralismo dei soggetti statali, nazionali, religiosi e politici». Ma proprio come è successo a Gorbaciov, anche il pensiero di Tito viene clamorosamente smentito dai fatti. La coesistenza si dimostra impossibile proprio nell'ex Urss e nell'ex Jugoslavia. Lo sfaldamento è inevitabile e cruento.

Al fine di giustificare i comportamenti schizofrenici di oggi, nell'ex Jugoslavia si assiste «a un eccesso insopportabile della memoria storica». Per capire quanto sta accadendo al di là di facili strumentazioni messe in atto dalla pubblicistica dei regimi serbo e croato, «bisogna srotolare il tappeto balcanico - sostiene Volcic - lungo l'arco della storia, partendo però dal VI, VII secolo, dal momento in cui le tribù slave cominciarono a scendere verso i mari caldi. In quelle terre barbare si scatenò la battaglia per la cristianizzazione, con Roma e Bisanzio nel ruolo di protagonisti». «Lungo la cerniera che divide le due fedi cristiane - conclude l'autore - da allora vi sono sempre state frizioni: serbi contro croati, romeni contro ungheresi, slovacchi e polacchi contro ucraini, su su fino ai Baltici alle prese con i russi».

Alla Jugoslavia nel momento cruciale per la sua sopravvivenza è mancato uno Stato ben radicato nel tessuto socio-politico degli slavi del Sud, uno Stato, lo scrive chiaramente Volcic, che può fermare in ogni latitudine la minoranza assetata di violenza. «La Jugoslavia - è la tesi dello storico-giornalista - avrebbe potuto durare ancora per decenni, la sua fine non era inevitabile. Le esperienze, scartate dalla storia, a posteriori sembrano più deboli di quanto non lo fossero in realtà. Tuttavia in settant'anni le radici non hanno attecchito, nonostante l'ideologia, migrazioni e molti matrimoni misti». Le differenze culturali e religiosi erano, dunque, più profonde di quanto si pensasse, la differenza linguistica determinante, mentre la Serbia non ha saputo essere ciò che è stato il Piemonte per l'Italia. Nello sfacelo che ne consegue, nell'ex Jugoslavia così come nell'ex Urss, non si riesce ancora a comprendere quanta parte del separatismo dipenda dal «Titanic belgradese» che, inclinandosi, «spingeva a salvarsi sulla scialuppa regionale», né «quanto sia forte la calamita europea che schiude le porte ai naufraghi del postcomunismo».

I Balcani, oggi, appaiono sempre più lontani. Il Centro Europa è un arcipelago estremamente complicato da decifrare in tutte le sue contraddizioni e molti, soprattutto negli Usa (da cui, come al solito, si attende la panacea in grado di risolvere ogni male), non conoscono la differenza tra Austria e Australia. La «pennellata» più efficace l'ha data il poeta croato Miroslav Krleza: «Quando nell'osteria dei Balcani - scrive - si spengono le luci, gli ospiti impugnano il coltello».

SCRITTORI: INCONTRI

Grado, sotto l'ombrellone con Maraini, Biagi & C.

GRADO - Sarà Dacia Maraini, autrice del best-seller «Bagheria», a inaugurare venerdì a Grado la manifestazione «Libri e autori sotto l'ombrellone», che si articolerà in cinque incontri con altrettanti scrittori nell'arco del mese di luglio.

Gli appuntamenti, fissati per le ore 18 dei giorni 2, 9, 16, 23 e 30 luglio alla Rotonda dell'«Isola d'oro», all'ingresso principale della spiaggia, consentiranno agli ospiti di Grado di incontrare personalmente e di discutere, se lo desiderassero, con autori tra i più quotati a livello nazionale. Dopo la Maraini (e sempre presentati dallo scrittore e giornalista Paolo Scandaletti), saranno a Grado Enzo Biagi (che presenterà il suo «La disfatta», il giorno 9), Antonio Spinosa («Pio XII», il 19), Alfio Caruso («I penitenti», il 23) e Willy Pasini («Volersi bene, volersi male», il 30).

MOSTRA: DISEGNI

A Venezia quest'autunno un Modigliani mai visto

VENEZIA - Martedì 6 luglio, all'Accademia di Francia, a Roma, sarà presentata la mostra «Modigliani, dalla collezione del dottor Paul Alexandre», che verrà inaugurata a Venezia, in Palazzo Grassi, il 4 settembre prossimo e che sarà poi visitabile fino al 4 gennaio 1994.

L'esposizione, per la prima volta al mondo, dei 430 disegni di Modigliani tratti dalla collezione di Paul Alexandre, datati tra il 1906 e il 1914, rappresenta un evento straordinario: sia per la qualità delle opere sia per il contributo che la loro conoscenza dà a nuove valutazioni storico-artistiche. Conservati gelosamente da Alexandre fino alla morte, solo ora i disegni (cariatidi, teste, nudi, ritratti, ecc.) vengono «rivelati» al pubblico, nella rassegna che giunge a Venezia nell'ambito di una vera e propria tournée mondiale.

QUATTRO ORE DI 'COLLOQUIO' A NAPOLI CON I GIUDICI DI PIETRO E COLOMBO

La 'verità' di De Lorenzo

Francesco De Lorenzo

NAPOLI — Quattro ore per un interrogatorio. Anzi sarebbe meglio dire per due. E' stato un faccia a faccia indiretto quello tra l'ex Ministro della Sanità Francesco De Lorenzo e il suo segretario Giovanni Marone, divenuto il suo principale accusatore. Per questo evento sono arrivati a Napoli per la seconda volta i magistrati della procura lombarda.

Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo sono atterrati all'aeroporto di Capodichino alle 8,15 e sono partiti subito alla volta della Prefettura dove hanno trovato ad attenderli il Prefetto Umberto Improta che fu docente di Antonio Di Pietro a Milano nel periodo in cui frequentava il corso di vice questore. Una serie di dichiarazioni spontanee quelle di De Lorenzo. La sua verità sull'aumento dei prezzi dei farmaci e degli spot Aids.

«E' tutto falso ha affermato, ogni tipo di collegamento tra ciò che dice Marone a proposito di tributi volontari e per l'interessamento nell'aumento dei prezzi è soltanto il risultato della fantasia di chi vuole collegare fatti inesistenti. Non c'è stata alcuna interferenza a nessun livello, poi, per la vicenda della pubblicità. C'è stata però una attenzione che è stata sollecitata da Giovanni Marone nei confronti di alcune agenzie di cui non sono a conoscenza e che non ho potuto dettagliatamente discutere con i magistrati». L'ex ministro è sicuro di sè ed ha anche chiarito che quegli spot erano un risultato di un concorso-appalto regolarmente eseguito e, in una prima fase di riconferma di ciò che è stato deciso dal suo predecessore. Nessuna competenza del ministero della Sanità neanche per quanto riguarda l'aumento dei farmaci. «Ho avuto modo di chiarire - ha risposto ai giornalisti - che non c'è alcun potere discrezionale del ministro per quanto riguarda l'inserimento dei prodotti farmaceutici, e di ricordare di aver assunto provvedimenti per l'eliminazione dal prontuario di qualche migliaio di confezioni». Leggi alla mano, De Lorenzo avrebbe spiegato ai magistrati che l'inserimento dei farmaci nel prontuario è di competenza di organi collegiali,per i prezzi se la dovrebbe sbrigare il ministero dell'Industria. Tutto è andato liscio, insomma. I magistrati lombardi sono venuti nel capoluogo partenopeo per la seconda volta, ma non si parla più di scontro di competenze. A chiarirlo è il procuratore aggiunto della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio, arrivato a Napoli insieme a Di Pietro e a Colombo. «Siamo qui per soddisfare un'esigenza di coordinamento - ha affermato - per evitare conflitti di competenze accavvalamenti nelle indagini e logoramento delle prove».D'Ambrosio ha anche confermato che tra le due procure esiste una perfetta armonia ed ha definito ottimo l'accordo siglato nel corso della giornata.

Unagiornatapartenopea che si è iniziata e si è conclusa con una parentesi dolce. Prima dell'interrogatorio un caffè e una sfogliatella al bar «Gambrinus», a conclusione un cadeaux del prefetto Umberto Impronta, libri su Napoli e tre classici cartocci di sfogliate ricce e frolle per i magistrati ospiti da portare a Milano in ricordo della città di partenope. Ma sull'inchiesta De Lorenzo avanza un ombra scura. Un giallo. La morte improvvisa del preside della facoltà di Farmacia, Antonio Vittoria, sulla quale la procura di Napoli ha aperto un'incheista. Il medico legale parla di un infarto, ma si sospetta che si tratti di un suicidio.

Nominato da De Lorenzo, componente della commissione Cip (Comitato interministeriale prezzi) Vittoria era da tempo preoccupato. Recentemente si era recato a Milano da alcuni legali di fiducia. Lo scandalo che comunque coinvolge l'ex ministro della Sanità, lo preoccupava. Il suo corpo, fatto cremare subito dai familiari è stato trovato nel suo studio in facoltà con la porta chiusa dal di dentro.

Daniela Esposito

MANI PULITE

Ricco pizzo ai socialisti dal Traforo del Frejus

MILANO — Nell'ambito dell'inchiesta della magistratura milanese mani pulite i carabinieri del nucleo operativo di Milano hanno arrestato a Torino Francesco Froio, direttore generale della Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus. Froio è accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti: avrebbe versato, secondo l'accusa, 2, 5 milioni di franchi svizzeri, tramite Francesco Pacini Battaglia, quale contributo al Psi in relazione a lavori del traforo del Frejus fino al febbraio 92.

Anche il direttore dell' Autostrada del Brennero, Ermanno Holler, ora sospeso dal servizio, è stato interrogato in relazione alla fornitura di otto «Alfa 155» all' Autobrennero.

TANGENTI

Smentito l'arresto di Pandolfo in Brasile

RIO DE JANEIRO — È nata da un equivoco la notizia dell'arresto in Brasile di Giovanni Pandolfo, l'ex presidente dell'autostrada «Serenissima» ricercato dal febbraio scorso nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti. Fonti diplomatiche italiane e la stessa centrale della polizia federale brasiliana a Brasilia hanno smentito ufficialmente la notizia dell'arresto diffusasi sabato scorso. All'origine del qui pro quo vi sarebbe una comunicazione diplomatica nella quale veniva annunciato, venerdì scorso, che la giustizia brasiliana aveva decretato l'arresto preventivo per Pandolfo. In realtà era unicamente l'accettazione del mandato di cattura internazionale presentato dell'Interpol italiana.

MILANO

Di nuovo in cella Schellino ex Cogefar

MILANO — L'ex responsabile del settore Hospital della Cogefar-Impresit Roberto Schellino è stato arrestato per la seconda volta dai carabinieri di Milano, nell'ambito dell'inchiesta Mani Pulite. Schellino, che ora è amministratore delegato della Jacorossi, è accusato di corruzione perchè quando lavorava per la Cogefar-Impresit avrebbe versato 300 milioni, dopo averne promessi 500, a pubblici ufficiali, per ottenere l'appalto per la ristrutturazione dell'ospedale di Vittoria (Ragusa). Nell'ambito di questa vicenda è stato arrestato il 12 giugno un imprenditore siciliano, Pietro Di Vincenzo, che con la sua società aveva partecipato ai lavori.

PROCESSO CIRILLO IN APPELLO A NAPOLI

Cutolo interrogato dai giudici: «Ho trattato solo con i servizi»

NAPOLI — Nel carcere a parlare con me non sono venuti uomini politici di fama nazionale, altrimenti li avrei riconosciuti. Questa una delle precisazioni rese da Raffaele Cutolo, capo della Nuova camorra organizzata, ai magistrati della prima sezione penale di Appello di Napoli, dove si sta svolgendo il dibattimento di secondo grado sulle trattative per la liberazione dell'esponente Dc Ciro Cirillo, rapito dalla Br il 27 aprile 1981, rilasciato il 24 luglio successivo. A proposito dell'interessamento dei servizi segreti di Stato per la trattativa, Cutolo a specifiche domande del Presidente ha risposto che un certo apparato dello Stato venne da me e . . . mi hanno buttato sul tavolo tantissimi soldi ed anche un foglio di scarcerazione, evidenziando contrasti tra Sisde e Sismi impegnati in una sorta di gara alla promessa. Alla domanda se alle spalle di questi uomini c'era «un interessamento della Dc» egli ha risposto: «C'era lo Stato». «Il Sisde — ha continuato — venne da me a sole 12 ore dal rapimento, per questo dico che non hanno avvicinato la Nuova Famiglia (il sindacato di clan antagonisti alla Nco, ndr) come ha detto Pasquale Galasso (pentito della camorra autore di numerose rivelazioni, ndr). Mi offrirono un sacco di soldi, forse 500 milioni, forse qualcosa di più. Io sbattei la porta e poi richiamato ritornai e dissi a quell'uomo (un agente del Sisde) che lui non era l'avvocato Acanfora per cui si era spacciato perchè io lo conoscevo. Anche il Sismi mi ha offerto denaro, forse anche di più. Il colonnello Titta mi fece anche vedere un foglio di scarcerazione».

Sul ruolo dei politici nella trattativa Cutolo ha precisato che il senatore Patriarca non è mai andato ad Ascoli Piceno, e di non averlo mai conosciuto. A proposito di Piccoli e Forlani ha riferito che a fare i loro nomi sarebbero stati Francesco Pazienza e il suo avvocato Francesco Cangemi.

«Casillo — ha detto — mi parlò di un contatto che aveva avuto con un certo Francesco Pazienza e mi disse che era persona vicina all'onorevole Piccoli; Il mio avvocato Cangemi mi disse che era mandato da Forlani, allora capo di governo, e mi disse che salvando Cirillo si salvavano le istituzioni perchè erano interessati anche i servizi segreti americani». Queste circostanze non avrebbero avuto alcuna influenza sulla decisione di Cutolo di salvare Cirillo. «Io non mi volevo interessare per liberare un politico, perchè i politici succhiano il sangue della povera gente, l'ho fatto solo perchè sono venuti amici miei d'infanzia a cui non ho saputo dire di no. Se Cirillo è vivo modestamente lo devono solo a quest'uomo che lo ha fatto liberare con fatti concreti e non con chiacchiere». Cutolo ha affermato che le Br liberarono l'esponente Dc perché lui lo desiderava, «altimenti — afferma il boss — ci sarebbero state rappresaglie dei miei uomini contro di loro e le loro famiglie».

UNA DENUNCIA DI DORIGO SU SCANDALI, SPRECHI E ABUSI DEI MILITARI

Rientra dalla vacanza con le 'Frecce'

Sarà presentata un'interrogazione e sarà chiesta l'istituzione di una commissione d'inchiesta

ROMA — Dopo l'idromassaggio, la «pasquetta proibita». Martino Dorigo, l'implacabile segretario della Commissione Difesa della Camera, torna alla carica, chiede che siano istituite commissioni d'inchiesta e denuncia un enorme elenco di sprechi e di scandali, di abusi e di spese bizantine ad opera dell'amministrazione militare. Questa volta ad attirare l'attenzione del parlamentare di rifondazione comunista (protagonista nei mesi scorsi del «Caso Giordo» il generale accusato di essersi fatto installare nell'alloggio di servizio una vasca da idromassaggio) è la vicenda del gen. Tonini, vicecomandante della I Regione aerea di Milano, che nel giorno di pasquetta è andato a prendere il sole a Falconara marittima, dove pare che abbia una villa. Per rientare in sede risulta che abbia ritenuto di dover usare un mezzo militare». E non un veicolo qualsiasi, bensì un aviogetto MB/339 (l'aereo delle «frecce tricolori», N.D.R.) Decollato appositamente da Rivolto, in provincia di Udine. La base in quel momento era chiusa e per la circostanza il personale è stato richiamato in gran fretta. Tra l'altro erano i giorni dell'operazione «No fly zone» sulla Bosnia e quindi i piloti e i tecnici avranno anche creduto di dover prender parte ad operazioni Nato.

Per Dorigo, che presenterà sull'episodio un'interrogazione urgente al presidente del consiglio e al ministro della difesa, ce n'è abbastanza per chiedere «l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sugli sprechi folli dei comandi militari».

Dorigo denuncia una serie di sprechi, spese ingiustificate, piccoli abusi, a cominciare dagli enormi costi di gestione, mantenimento e ristrutturazione di decine di basi logistiche o «centri di sopravvivenza», come vengono eufemisticamente chiamati gli hotel a quattro stelle riservati ai quadri militari ma pagati con i fondi per il potenziamento della difesa, enti situati per giunta in tutti i più bei posti d'Italia, dal Terminillo a Cefalù, da Riva del Garda al monte Grappa.

Il segretario della Commissione difesa della Camera presenta l'interrogazione solo ora che la magistratura ha acquisito gli atti e gli elementi documentali che daranno seguito all'azione penale dei magistrati. Nel caso della vasca da idromassaggio, infatti, la presentazione dell'interrogazione prima della denuncia alla magistratura ha avuto l'effetto di vanificare le successive indagini a causa degli insabbiamenti che hanno impedito l'efficacia dell'azione penale. In quella circostanza, poi, l'interrogazione parlamentare sull'episodio della vasca non ha ancora ricevuto alcuna risposta.

In particolare, l'on. Dorigo chiede al ministro «quale fosse la missione del gen. Tonini», «quale straordinario motivo giustifichi il consumo di risorse pubbliche da essa prodotto». Chiede infine di aprire una «urgente inchiesta sull'uso privato di risorse pubbliche da parte degli altri ufficiali dell'aeronautica militare».

NELL'INCHIESTA SU GASPARI

Prosciolto il senatore dc che volò gratis in elicottero

L'AQUILA — Il sottosegretario all'industria sen.Germano De Cinque (Dc) è stato prosciolto dal Tribunale dei ministri dell'Aquila dall'accusa di peculato d'uso, nell'ambito di un'inchiesta nella quale è coinvolto anche l'ex ministro Remo Gaspari (Dc). L'on.Gaspari, all'epoca ministro della Difesa, si recò in elicottero da Roma a Macerata per partecipare al giuramento degli allievi dell'aeronautica militare. Poi raggiunse il paese abruzzese da dove ripartì per Roma assieme a De Cinque. Il Tribunale dei ministri avrebbe accertato che De Cinque partecipò in buona fede al volo da Villa Santa Maria, ritenendo che Gaspari avesse legittima disponibilità del velivolo. Dalle indagini è anche risultato che il prolungamento del viaggio a Villa Santa Maria e la presenza di De Cinque non erano previsti dal piano di volo, ma furono decisi all'ultimo momento e non chiesti da De Cinque.

CERCASI CENTRO TERAPIA INTENSIVA

Nascono cinque gemelli ma c'è posto solo per tre

ROMA — Cinque gemellini, tre maschi e due femmine, sono nati con parto cesareo nel reparto di ostetricia del policlinico universitario Umberto I di Roma. Il parto è avvenuto a metà del settimo mese. La madre, Daniela Segatori, 28 anni era seguita sin dai primi mesi di gestazione dallo staff del servizio di diagnosi prenatale e gravidanze a rischio dell'università. Da 15 giorni era ricoverata nel reparto di ostetricia diretto dal professor Antonio Pachì, dove era stata sottoposta a tre cicli di una speciale terapia per accelerare il processo di maturazione polmonare dei neonati. «Al momento della nascita - ha detto il chirurgo che ha operato, Giuseppe Speratutti i bambini hanno respirato e pianto spontaneamente; il loro grado di vitalità era sufficientemente buono». Il più grande dei cinque neonati, un maschietto, pesa un chilo e 345 grammi; il più piccolo, una femminuccia, pesa invece 995 grammi. Anche la mamma sta bene.La madre dei gemellini, si era sottoposta ad una cura di superstimolazione dell'ovaio, perchè dopo la morte del suo primo bambino, nato con una cardiopatia, e due gravidanze non portate a termine, non riusciva più a rimanere incinta. La donna però, ha precisato il medico, non era sterile e quindi nel suo caso questo tipo di cura non andava assolutamente fatto: la terapia ormonale è stata un inutile azzardo.

I cinque bambini, ha confermato poi il primario del reparto di neonatologia del Policlinico Marcello Orzalesi, hanno buone possibilità di soppravvivere, il 60 per cento, secondo le statistiche. Per ottenere i migliori risultati però, ed evitare che i bambini rimangano afflitti da qualche handicap -ha detto Orzalesi- è necessario che siano assistiti in un centro di terapia intensiva neonatale particolarmente sofisticato. Qui da noi al policlinico c'è posto solo per tre di loro: stiamo cercando, purtroppo senza successo, un' alternativa per gli altri due. I centri romani sono al completo.

Entro questa sera potremmo essere costretti a trasferirli in un ospedale di un'altra regione.

TOSSICOMANE MINORENNE UCCIDE UN RISTORATORE DI TRENTO

Chiuso a coltellate l'incontro gay

TRENTO — E' un minorenne trentino di 17 anni il responsabile dell'omicidio a sfondo omosessuale di Renzo Dall'Agnolo, di 51 anni, il gestore di un ristorante del centro storico ucciso a coltellate venerdì scorso nel suo appartamento a Trento. Il giovane è stato arrestato al termine di indagini congiunte tra squadra mobile e carabinieri e coordinate dal sostituto procuratore Pasquale Profiti, uno dei magistrati titolari dell'inchiesta mani pulite in Trentino.

Dedito all'uso di sostanze stupefacenti, l'omicida avrebbe accoltellato Dall'Agnolo per una decina di volte nelle prime ore di venerdì al termine di un rapporto sessuale avvenuto sotto l'effetto di droga. Come ha dichiarato agli inquirenti, risvegliandosi nel letto con l'uomo che riteneva sieropositivo e convinto di essere stato violentato, gli avrebbe squarciato il ventre con un coltello trovato in cucina, colpendolo successivamente alla schiena e al collo. Avrebbe quindi cercato di simulare un suicidio mettendo il coltello vicino al cadavere.

Prima di uscire dall'appartamento il giovane si è quindi impossessato di alcuni oggetti preziosi poi ceduti a Omar Mares Schmid, 30 anni, di origine svizzera, sottoposto inizialmente a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di ricettazione. Il provvedimento è stato revocato dal pm della pretura Marco Gallina.

Per lo stesso reato è stato denunciato a piede libero anche Pasquale Antelitano, un pregiudicato napoletano di 66 anni.

L'omicida ha ammesso il delitto al termine di una lunga serie di interrogatori da parte del sostituto Profiti, del dirigente della squadra mobile Paolo Sartori e del sostituto procuratore del Tribunale dei minori Ulrike Ceresara, che ora si occuperà della vicenda. Attualmente si trova nel Centro di prima accoglienza di Trento, ma sarà trasferito nel carcere di Treviso.

Milano: sigilli a 13 'centri estetici'

MILANO — La prostituzione di lusso di Milano, quella che si svolge dietro al paravento di centri estetici, club privati o discoteche, ha subito la notte scorsa un duro colpo. La polizia ha posto sotto sequestro tredici locali pubblici, nomi accattivanti e esotici come Orchidea Nera, Lanterne Rosse, Hugo, Araba Fenice, dove è stato accertato che al riparo da occhi indiscreti ferveva una intensa attività illecita basata sulla vendita di prestazioni particolari.

Settanta le ragazze coinvolte, per lo più straniere, e due le persone arrestate: Gabriele Guerra, 32 anni, di Milano, con precedenti per traffico di armi e droga; e Antonio Ruggeri, 47 anni, originario di Messina, con precedenti specifici per sfruttamento della prostituzione.Quest'ultimo era solito provate personalmente l'abilità delle ragazze.

Guerra è stato arrestato mentre si trovava in compagnia di due ragazze al Club di piazza Pio Claudio. Era in possesso di 3 grammi di cocaina e di una patente falsa. Ruggeri è stato arrestato all' Araba Felice, un locale di cui è gestore e dove sono stati colti in flagrante 15 clienti in compagnia di ragazze molto giovani (età media sotto ai 20 anni). L'uomo gestisce anche un altro locale, l' Orchidea nera.

La polizia ha precisato che quello firmato dal sostituto procuratore Gemma Gualdi è il primo decreto di sequestro di carattere penale. Molti dei locali, infatti, in passato erano già stati chiusi, ma per motivi amministrativi. L' operazione, denominata meeting, è stata condotta dalla quarta sezione della polizia di Milano, e ha avuto origine dalle indagini seguite all'omicidio di una prostituta.

La maggior parte delle ragazze identificate sono straniere: dominicane, brasiliane, ma anche polacche e inglesi. Molte erano prive del permesso di soggiorno, ed è quindi scattato per loro il foglio di via. Altre risultano essere turiste, oppure sposate con cittadini italiani, e nei loro confronti non è stato preso alcun provvedimento.

Secondo quanto è stato accertato, la media del loro compenso era il 20 per cento per ogni prestazione, i cui prezzi variavano dalle 100 alle 400 mila lire. La polizia ha precisato che per prestazioni molto particolari vi erano clienti disposti a pagare anche un milione. Tutte le ragazze, sia che esercitassero in locali pubblici, sia che lavorassero come estetiste (con tanto di regolare attestato rilasciato dalla Regione Lombardia), erano comunque tenute a pagare al gestore dei rispettivi locali un affitto mensile superiore a un milione al mese.

IN BREVE

Editoria: sospeso lo sciopero proclamato dai poligrafici

ROMA — I poligrafici di Cgil, Cisl, Uil dei quotidiani e delle agenzie di stampa hanno sospeso lo sciopero previsto per domani. L'annuncio è stato dato al termine di una riunione al ministero del Lavoro durante la quale i rappresentanti della categoria hanno ricevuto assicurazioni in merito alla vertenza dei fondi integrativi. Giovedì 1 luglio i quotidiani saranno quindi regolarmente in edicola. Intanto i giornali sono sul piede di guerra. Domani le trentacinquemila edicole italiane saranno in sciopero per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Il confronto con la Fieg, la Federazione italiana editori di giornali, dopo due anni di trattativa, si è trasformato in autentico scontro, con posizioni ormai lontanissime.

Trasporto aereo bloccato: piloti a terra il 5 e 6 luglio

ROMA — Disagi in vista per i passeggeri del trasporto aereo: i sindacati confederali di settore e gli autonomi hanno infatti proclamato uno sciopero dei piloti di 48 ore per il 5 e 6 luglio. L'agitazione — informa un comunicato sindacale — bloccherà tutte le partenze dal territorio nazionale. Durante lo sciopero saranno garantiti i servizi minimi indispensabili previsti dalla legge sul diritto di sciopero.

«Ici»: vedova nullatenente riceve 51 avvisi di pagamento

ROVIGO — La figlia l'ha presa ironicamente, «rimproverando» la madre di non aver acquistato tra le tante abitazioni anche una al mare e in montagna, ma lei, Francesca Meneghesso, 65 anni, vedova, nullatenente e in affitto in un alloggio Iacp a San Martino di Venezze (Rovigo), non ha «digerito» 51 avvisi di pagamento dell'Ici che ha ricevuto per posta. «Non posseggo nulla — ha detto la donna — e ho sempre abitato in affitto, non capisco proprio come possano essermi arrivati i bollettini. Non capisco questa assurdità — aggiunge l'anziana donna — ma lascerò tutto com'è e vedrò cosa succederà. Non ho intenzione di scomodarmi per gli errori degli altri».

Ragazzo agli arresti domiciliari potrà sostenere gli esami

CAMERINO — Il furto di due musicassette, un giubbotto e un'autoradio ha rischiato di far perdere un anno di scuola a D.M., un quattordicenne di Camerino (Macerata) impegnato in questi giorni negli esami di licenza media, ma obbligato a restare in casa, senza scadenza, a seguito di un provvedimento cautelare emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Ancona. Il ragazzo, il quale aveva già sostenuto la prova scritta prima che gli venisse notificato il provvedimento, potrà recarsi oggi a scuola per quella orale, in quanto la misura è stata momentaneamente revocata.

Maturità: farà ricorso il prete sorpreso a copiare il tema

MESSINA — Antonio Romeo, il prete sorpreso a copiare il brano di Sallustio durante la prova scritta di latino per la maturità magistrale nell'istituto «Ainis» di Messina, ha preannunciato ricorso nei confronti del presidente della commissione che lo aveva espulso dall'aula. Il sacerdote, già diplomato in materie tecniche, si è presentato per ottenere il titolo umanistico per potere accedere agli studi teologici a Roma.

L'INCHIESTA SULLA GESTIONE DEI FONDI NERI

Sisde, ex capo nel mirino

I soldi «investiti» in certificati di deposito e libretti a risparmio

ROMA — Coinvolgerebbe almeno una quindicina di persone l' inchiesta giudiziaria sul presunto illecito investimento di somme di danaro stanziate dal Sisde per operazioni coperte, che sabato scorso hanno determinato l' arresto dell' ex direttore amministrativo del servizio Maurizio Broccoletti. L' accusa contestata è quella di peculato.

Nonostante il riserbo degli investigatori, secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia, il magistrato Leonardo Frisani starebbe valutando, tra l' altro, la posizione dell' ex capo del servizio, prefetto Riccardo Malpica, e dei funzionari Michele Finocchi, Geraldo Di Pasquale , Antonio Galati e Rosa Maria Sorrentino. Secondo quanto è risultato dalle indagini e anche dalle dichiarazioni del prefetto Alessandro Voci, subentrato a Malpica, questi ultimi sarebbero tra quei funzionari che avevano avuto a disposizione i fondi riservati e che erano stati depositati su conti correnti bancari.

Intanto l'ex direttore amministrativo del Sisde, Maurizio Broccoletti, è stato sospeso dall'incarico di viceprefetto presso la Scuola superiore di amministrazione del ministero dell'Interno.

Scaturita dal fallimento di una agenzia di viaggi, che sarebbe servita da copertura per le attività del Sisde, l' indagine è giunta a determinare le responsabilità attribuite a Broccoletti sulla base di diverse testimonianze , prima tra queste quella del 19 maggio del prefetto Angelo Finocchiaro, il quale ha riferito, tra l' altro, che nel dicembre del 1992 il servizio si è visto restituire 14 miliardi di lire che erano stati scoperti su vari depositi bancari.

Sul sistema delle procedure adottate per l' erogazione dei fondi riservati, dichiarazioni utili per le indagini sono state fornite al magistrato da Ugo Timpano, che è stato funzionario amministrativo del servizio per due anni, sino al dicembre 1989. Fu sostituito poi da Galati, una delle persone la cui posizione viene ora valutata dal pm Frisani.

Decidendo l' emissione dell' ordine di custodia cautelare, il gip Vincenzo Terranova accusa Broccoletti d' aver agito contro l' interesse della pubblica amministrazione, incamerando i fondi riservati e trasferendoli in 50 certificati di deposito al portatore, in un libretto di risparmio libero al portatore ed in altri sei libretti dei quali denunciò poi lo smarrimento.

TORINO: PROTESTA DELLA LEGA

«Malpica, da commissario, gestì le operazioni di voto»

TORINO — «La notizia del coinvolgimento dell'ex commissario governativo Riccardo Malpica nell'inchiesta sui fondi neri del Sisde getta una luce inquietante sull'intero commissariamento del Comune di Torino e provoca ulteriori sospetti sulla gestione delle elezioni amministrative del 6 giugno scorso». Sono parole di Mario Borghezio, deputato torinese della Lega Nord e membro della commissione Antimafia, che già nei mesi passati aveva manifestato perplessità sulla scelta di inviare Riccardo Malpica a Torino in qualità di commissario di governo.

«La decisione di inviare un ex direttore del Sisde a reggere una città dove era prevedibile una grande avanzata della Lega Nord aveva fatto nascere più d'un sospetto già nel mese di dicembre — ha commentato Borghezio — ma ora i recenti fatti giudiziari di Roma mi convincono sempre più che sia stata una manovra per frenare la nostra ascesa. Non dimentichiamo, inoltre, che Malpica è stato commissario di Torino fino a pochi giorni fa, ed ha gestito direttamente le operazioni di voto del 6 giugno. Quelle, per intenderci, che hanno visto emergere irregolarità e brogli d'ogni genere».

CAUSA IL CONGELAMENTO DEL 25 PER CENTO DEI FONDI

L'Inpgi ora rischia il collasso

Ennesimo allarme del presidente Scarlata - Difficile dialogo col governo

NAPOLI — Mi domando come un presidente preparato come Ciampi non veda l'iniquità della rapina che si vuol perpetrare contro gli istituti previdenziali autonomi: quando in un Paese vien meno la certezza di diritto, il rischio è di andare verso l'avventura. E' Orlando Scarlata che parla a Capri in una tavola rotonda sulla crisi dell'informazione a margine del 28.o congresso della Casagit, la cassa autonoma di previdenza dei giornalisti.

Scarlata, presidente dell'Inpgi, ha vicino a sè il garante dell'editoria Santaniello, Anna Maria Muolo, capo editoria e stampa della Presidenza del Consiglio, Stefano Gigotti, segretario dell'ordine, Giorgio Santerini, della federazione della stampa. Il responsabile dell'Inpgi non nasconde la sua indignazione per l'ingiustizia del governo che, con una delle sue iniziative estemporanee per le quali in solo 24 ore riesce anche a smentire se stesso, assumendo questa iniziativa contro gli ordini professionali mette in crisi i cardini di un sistema che funziona bene e che potrebbe così bloccarsi.

Siamo dentro un ciclone che coinvolge tutta la categoria - prosegue Scarlata - ma ci preoccupa il fatto che Ciampi sembra non rendersi conto che togliendo a dei buoni amministratori le fondamenta su cui poggia il loro edificio, il crollo è un pericolo reale.

L'Inpgi ha sempre attuato una politica previdenziale attenta e, a differenza di altri istituti, non ultimo certo l'Inps, non ha mai distribuito una lira per pensioni di invalidità parziali. Il denaro che è nella cassa dell'Inpgi è quindi frutto esclusivo di una saggia amministrazione di quanto versato dai contribuenti.

Scarlata prosegue la sua analisi del prelievo del 25 per cento domandandosi nuovamente quale sia la filosofia della politica economica di questo governo che, da un lato, sembra incentivare le privatizzazioni e, dall'altro, colpisce forte alla schiena chi rimane in piedi da solo. Scarlata ha detto che nei giorni scorsi l'Inpgi ha tentato invano di incontrare i suoi interlocutori nel governo per spiegare quanto questo prelievo forzoso sia iniquo. Ancora non ci siamo incontrati - ha proseguito il Presidente - ma non desistiamo; sappiamo che solo la forza del dialogo, del convincimento, della ragione possono esserci di aiuto. Non dobbiamo perdere il confronto - ha detto - altrimenti questa manovra può anche uccidere le libere professioni, e temo che la stessa Casagit potrebbe in seguito subirne le conseguenze. Proseguendo nella polemica, vorrei sapere - ha detto - perchè non vengono colpite anche altre categorie, quali i dipendenti della Banca d'Italia o i parlamentari stessi.

Anche Giorgio Santerini ha centrato il problema dell'Inpgi come punto nodale in questo luglio di fuoco: la vertenza con il governo è ormai aperta e il nostro impegno è di giocarcela con il ragionamento e i fatti ma - ha sottolineato - penso che dovremo trattare con accanimento e rapidità perchè il negoziato sarà duro e aspro.

Santerini ha poi detto che il prelievo del 25 per cento colpisce in pieno l'Inpgi, soprattutto nelle forme di assistenza sostitutive allo Stato: i prestiti, le case lo studio.

Santerini ha anche sottolineato che non è causale la contestualità di quanto sta accadendo il pesante attacco alle categorie professionali è infatti contemporaneo alle trattative sul costo del lavoro che, guarda caso, interessa tutti coloro che sono a busta paga. Un attacco questo che colpisce duramente l'autonomia del giornalista che tra l'altro si trova proprio nel pieno in uno scontro editoriale mai avvenuto. Questo scontro si attua in due giungle parallele, una per l'emittenza, con la contrapposizione fra Rai e Fininvest e l'altro per la stampa, con i due gruppi editoriali che fanno capo ad Espresso e Panorama.

LECCE

Attentato contro il palazzo di giustizia

LECCE — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata ieri mattina contro l' ingresso principale del palazzo di giustizia di Lecce. La molotov non è esplosa: ha procurato solo panico tra le numerose persone che in quell' ora erano nella zona.

L' attentato è avvenuto intorno alle 10.30. Poco dopo, un uomo con precedenti penali, Giovanni Russo, 39 anni, di Surbo (Lecce), si è presentato in carcere affermando di essere responsabile del fatto.

Giovanni Russo, secondo quanto è stato riferito stasera dalla questura di Lecce, ha agito da solo. Passando a piedi davanti al pulmino dei carabinieri ha lanciato la bottiglia incendiaria che si è infranta contro la portiera sinistra dell'automezzo senza esplodere. In quel momento un uomo che transitava a bordo di un ciclomotore ha tentato di bloccarlo abbandonando il mezzo e inseguendolo a piedi, senza però riuscirvi.

I carabinieri che hanno interrogato Russo lo hanno descritto come persona affetta da parziale vizio di mente. L'uomo avrebbe detto di aver compiuto l'attentato per punire i militari che lo avrebbero perseguitato in diverse circostanze.

Già in passato Russo aveva compiuto atti clamorosi di protesta: nei mesi scorsi sfondò il portone del municipio di Lecce a bordo di un'automobile, in polemica con l' amministrazione comunale.

CAGLIARI

«Tossico» rinvenuto cadavere in un garage

CAGLIARI — Tragica morte di un ragazzo cagliaritano rinvenuto cadavere in una Fiat Uno parcheggiata nel garage di una famiglia in Via Biasi. Sebastiano Mascia, 19 anni, tossicodipendente, secondo le prime indagini degli investigatori si è introdotto nel garage con un'altra persona, presumibilmente con l'intento di rubare la macchina. Una volta a bordo è stato però colto da malore ed è morto.

La persona che era con lui, spaventata, si è allontanata facendo perdere le tracce. Gli investigatori sono convinti di averla identificata in Angelo Carrucciu, 41 anni, di Cagliari.

Sebastiano Mascia è stato ucciso da un'overdose. Lo ha stabilito la perizia necroscopica effettuata su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica. Il ragazzo è la sesta vittima dell'eroina in Sardegna del 1993. Gli accertamenti hanno escluso qualsiasi ipotesi di responsabilità nei confronti di Angelo Carrucciu, anche lui tossicodipendente, che era solito drogarsi con il ragazzo. L'uomo è stato interrogato sulla sua presenza nella zona dove è stato rinvenuto il cadavere e su quanto accaduto. Al termine dell'interrogatorio è stato rilasciato.

Non è stata e non verrà chiarita un'altra circostanza marginale rispetto alla tragica morte di Sebastiano Mascia: per quale motivo il ragazzo si è introdotto nel garage privato sistemandosi nella macchina. Il fatto che all'interno della Fiat Uno non sia stata trovata la siringa o qualche altra traccia dell'overdose lascia in piedi l'ipotesi del tentativo di furto.

---

†

Inaspettatamente ci ha lasciati la nostra cara

Marcella Skerlj ved. Scomersich (Marcellina)

La piangono increduli la sorella VALERIA, il fratello MARIO con LUIGIA, i nipoti SERGIO con EMANUELA, ANTONELLA con FABIO, CRISTIANO, ARIANNA, FEDERICA.
Si uniscono i cognati ISTRIANO, LILIANA, i nipoti SERENA, PAULINE, ALESSANDRO, MARIUCCIA, MAURIZIO, FABIANA.
Un sentito ringraziamento per le assidue cure alle dottoresse ROSSANA RUSTIA e PATRIZIA COLLARI.
I funerali seguiranno domani alle ore 12.15 dalla Cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 29 giugno 1993

Partecipano al lutto famiglie BOSSI e BERTOSSA.

Trieste, 29 giugno 1993

†

Il giorno 26 giugno è morta

Elilia Saina ved. Carulli

Lo annunciano con immenso dolore la sorella BRUNA, il figlio SERGIO con GABRIELLA e gli adorati nipoti STEFANO e MASSIMO.
I funerali avranno luogo a Cagliari.

Trieste, 29 giugno 1993

ANNIVERSARIO

Manlio e Anita Demarchi

Ricordandovi.

MIRTA

Trieste, 29 giugno 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Livio Bonetti

Lo piangono la moglie VINICIA, il figlio LUCIO con la moglie, le sorelle, i cognati LUCIANA e MARIO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 giugno 1993

Si associano SORAMA, PAOLO GIORGETTI e figli.

Trieste, 29 giugno 1993

Partecipano FEDERICA e PAOLO.

Muggia, 29 giugno 1993

Addolorati partecipano i cugini BRUNO, ADA e famiglie.

Trieste, 29 giugno 1993

Partecipano al lutto famiglie COVRI.

Trieste, 29 giugno 1993

†

Il 28 giugno è mancato improvvisamente

Silvio Tempesta

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ZAIRA, la sorella GISELLA, il fratello RENATO unitamente ai cognati e nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Giovanna Villar in Brunello

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 giugno 1993

†

La tua mano ha lasciato la mia; per varcare i confini della morte, ma non la fine del mio amore per te!

Manlio Perrone (Lino)

anni 58

I nostri cuori piangono, tua moglie CLARA, tua figlia BARBARA, tuo figlio MICHELE e la tua amica NEVA.
I funerali seguiranno mercoledì 30 ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1993

Partecipano al dolore NEVA e FRANCO MUSSO.

Trieste, 29 giugno 1993

Ciao amico caro: SILVANA e FRANCO BRAVIN.

Trieste, 29 giugno 1993

†

Dopo una lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Giovanna Stradjot in Svetina

Ne danno l'annuncio il marito MARIO, i nipoti, pronipoti e le cognate.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Clinica medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani mercoledì 30 alle 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1993

Si ricorda a quanti le hanno voluto bene, che domattina (30 giugno 1993) alle ore 11 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio, ricorrendo il trigesimo della sua scomparsa, verrà celebrata una messa in suffragio della

N.D.

Bianca Brunelli Bonetti Spanio

Trieste, 29 giugno 1993

†

Il nostro caro

Gianfranco Scaggiante

ci ha lasciati.
Addolorati lo annunciano la mamma FIORINA, la moglie GLORIA, le figlie ANNA e LISA, il cognato FRANCO con LALLA, GIANLUCA e GIANMARCO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa NADIA KOSCICA, al personale tutto della Divisione Neurologica, ai medici LORENZO e MICHELE FOGHER e al dottor ROBERTO STEFANI.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Chiesa S. Gerolamo di via Capodistria.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 giugno 1993

Partecipa al dolore famiglia ADRIANO VARLJEN.

Trieste, 29 giugno 1993

Partecipano al dolore famiglie CRAPAZ e RACITI.

Trieste, 29 giugno 1993

Partecipano al lutto: LIA, EDI; GABRIELLA, SANDRO; GIANNA, GIANNI; GIORGIO, GIORGIA; LILLI, FABIO; FRANCA, ROBERTO; NELLA, GIULIO; LUISA, MARIO; CLARA, ANGELO; MATILDE, SERGIO; GIULIANA, GIORDANO; RITA, BRUNO; SILVANA, TONI, AMALIA; AMELIA; ANGI; BRUNO, GIOVANNA; ANITA, CLAUDIO; LAURA, DARIO; BRUNA; BRUNO; ROBERTO, PAOLO; EMMA, LUCIANO; ADRIANA, MARIUCCI PITACCO; FULVIO BOBIG; fam. ZACCHIGNA; MIRANDA, GIAMPIERO.

Trieste, 29 giugno 1993

I colleghi della Cartiera di Duino partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Franco

Duino, 29 giugno 1993

Ciao

Franco

MARIO, SILVIA, FABIO, LUIS.

Trieste, 29 giugno 1993

†

Ha raggiunto il suo ANGELO la nostra cara

Maria Rosaria Murgolo ved. Morella

Ne danno il triste annuncio i figli PASQUALE con RITVA e nipoti e pronipoti; GIUSEPPE e GIOVANNI con le rispettive famiglie (assenti).
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Adelaide, 29 giugno 1993

Prende parte al lutto il fratello LEONARDO con la moglie NORMANDIA.

Trieste, 29 giugno 1993

PAOLA SCHULZE BELLI ricorda l'indimenticabile

PROF.

Pietro Pescani

Trieste, 29 giugno 1993

Il preside, il personale docente e non docente dell'ITC «V. MONTI» di Ferrara sono vicini in questo doloroso momento alla prof. LUCIANA PESCANI, vice preside dell'istituto per la scomparsa del padre

Pietro

Ferrara, 29 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Sorrentino

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 giugno 1993

Nell'ottavo anniversario della morte di

Sergio Pieberger

i familiari lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 29 giugno 1993

29.6.1992 29.6.1993

I ANNIVERSARIO

Maria Procchi Zacchigna

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 29 giugno 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adelchi Pelaschier

Cavaliere della Repubblica per Meriti Sportivi
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, i figli FULVIA con ENNIO e MAURO con TERESA, i nipoti: MARCO, ALEX, MARGHERITA e ANNA, le sorelle, i fratelli, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 30 giugno alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 29 giugno 1993

La FEDERAZIONE ITALIANA VELA, il Presidente, il Consiglio federale, le Società veliche e il Comitato XI Zona partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'olimpionico

Adelchi Pelaschier

Trieste, 29 giugno 1993

I volontari dell'Associazione «La Cuccia» partecipano con dolore la scomparsa del loro amato presidente

Adelchi Pelaschier

Monfalcone, 29 giugno 1993

I soci e il Consiglio Direttivo della Società Vela «Oscar Cosulich» si uniscono alla famiglia ed esprimono il loro dolore per la perdita del carissimo amico e grande atleta

Adelchi Pelaschier

Monfalcone, 29 giugno 1993

I Giovani atleti della Svoc salutano il loro caro amico e maestro

Adelchi

Monfalcone, 29 giugno 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Ruggero Balbi

Lo piangono con affetto la moglie CELESTINA, il figlio GIANNI con la moglie GIUSY, il nipote GIANLUCA, la sorella ALIDA con la figlia LAURA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 29 giugno 1993

Si associano ANITA e VIRGILIO.

Muggia, 29 giugno 1993

La BULLI e PUPE si associa al lutto.

Muggia, 29 giugno 1993

†

Ci ha lasciati l'amato

Carlo Starc

Ex direttore di macchina ed ex ispettore dei Lloyds Register of Shipping

Ne danno la triste notizia la moglie VITTORIA, i figli GIORGIO e MANUELA con le famiglie, la sorella MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 1 luglio 1993 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Contovello.

Trieste, 29 giugno 1993

†

Il 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Valnero Rubini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

Trieste, 29 giugno 1993

Emilia Flego ved. Sirotich

Partecipano al lutto: famiglie RODILOSSI FILIPPI, FRANCILE, LOSSO e MARIN.

Trieste, 29 giugno 1993

Ciao

Moreno Bussani

Ti ricordano con amore lo zio ANDREA e i tuoi fratelli DAVIDE e MAURIZIO.

Trieste, 29 giugno 1993

Ciao

Moreno

— GIULIANA, GIANNI

Trieste, 29 giugno 1993

†

Il giorno 27 corrente dopo breve malattia, si è spento serenamente

Ugo Pescatori

Ne danno il triste annuncio la moglie ANJ, la figlia LILIANA con PIERO e MASSIMO, il figlio FABIO con MARISA e GIOVANNI, la sorella EMMA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1993

Partecipano commossi famiglie BEVILACQUA-MERCANDEL.

Muggia, 29 giugno 1993

Partecipano al lutto gli inquilini dello stabile di via dei Moreri 3.

Trieste, 29 giugno 1993

I nipoti FIORELLA, FRANCO, FLAVIA e DUILIO con PETER sono vicini ai familiari per la scomparsa del caro

zio Ugo

Trieste, 29 giugno 1993

†

Rosa Bonifacio in Della Puppa

è mancata all'affetto dei suoi cari.
Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli e rispettivi coniugi, i nipoti, il pronipotino e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle 10.30 direttamente nella Cappella del cimitero.

Trieste, 29 giugno 1993

Partecipano con dolore alla scomparsa di

Rosetta

il fratello LUIGI, il nipote NINO e famiglia.

Trieste, 29 giugno 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Savorgnan (Aldo)

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, il figlio SERGIO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 29 giugno alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 29 giugno 1993

†

Si è spenta serenamente

Irma Koncurat in Stumpf

Ne danno il triste annuncio il marito RUDI e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 giugno alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1993

BARBONE, LEGHISSA, MARI, MICOVILLI, ONGARO, REDIVO, SCATTARO ricorderanno sempre la cara collega

Elvy Chimenti Magnan

Trieste, 29 giugno 1993

Ciao

Elvy

Fraternamente vicina a GINO e familiari ANITA unitamente al figlio NICOLO' CADORE e PAOLA.

Trieste, 29 giugno 1993

Addolorate partecipano INES ANGELIN con NORMA e MARIA.

Trieste, 29 giugno 1993

VIII ANNIVERSARIO

Dario Furlan

In ricordo.

CORRADINA

Trieste, 29 giugno 1993

XII ANNIVERSARIO

Alfredo Tommasi-Rosso

La moglie e la figlia Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 29 giugno 1993

†

Sergio Brezzi

Ho raggiunto il pascolo da me desiderato con racchiuso nel cuore la mia adorata SARA e quanti mi sono stati vicino in questa breve ma tormentata vita terrena.
Ringrazio mamma MARISA che con amore e dedizione mi è rimasta accanto assieme agli amici e in particolare DARIO.
Un abbraccio alle mie splendide sorelle ANTO e LISA e papà CLAUDIO.
Mamma ringrazia tutto il personale del CRO di Aviano e della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1993

Ciao

papà

dalla tua piccola SARA e mamma.

Trieste, 29 giugno 1993

Ciao

Sergietto

ROBY, MARIUCCIA, BRUNO, MARINO, BRUNA, STELIO, FLAVIA, WENDJ, CRISTIANA, THOMAS, MARA, GIORGIO, FULVIO, MAURIZIO, VIVIANA, VALENTINA, LORIS, PATTY, NINO e nipotini FLAVIA, SERGIO, PIERO, SONIA.

Trieste, 29 giugno 1993

†

E' mancato al mio affetto il

DOTTOR

Vinicio Visintini

A tumulazione avvenuta lo annuncia tristemente la moglie LINA PETRIN.

Trieste, 29 giugno 1993

E' vicina con affetto alla cugina LINA per la perdita del caro

Vinicio

MARISA.

Trieste, 29 giugno 1993

Titolari e dipendenti della ditta ARRMET sono vicini alla signora LINA per la perdita del Presidente

DOTTOR

Vinicio

Manzano, 29 giugno 1993

Vicini al dolore di LINA, LIDIA e i suoi familiari danno commossi l'estremo saluto a

Vinicio

Trieste, 29 giugno 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Pahor

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ITALIA, i figli LUCIA, ALDO, GIUSEPPE e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 29 giugno alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

Monfalcone, 29 giugno 1993

†

Si è spenta serenamente

Rosalinda Decaneva ved. Tonello (Iride)

Ne danno il triste annuncio il fratello NERONE, la cognata IRMA, i nipoti GIORGIO e MIRELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1993

Le famiglie RIZZI e GHERLIZZA partecipano al dolore di NELLA e SILVANA per la perdita della loro mamma

Emilia Flego ved. Sirotich

Trieste, 29 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ariella Menon in Susi

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 29 giugno 1993

IRAQ / L'AMERICA COMPATTA APPLAUDE IL PRESIDENTE PER L'ATTACCO CONTRO LA CAPITALE IRACHENA

I missili premiano Clinton

La Casa Bianca, visti i problemi con la Bosnia ha preferito evitare di coinvolgere gli alleati. Nessuna richiesta di avallo all'Onu che ha accolto con molta freddezza l'iniziativa Usa

WASHINGTON — I 23 missili contro il quartier generale dei servizi segreti iracheni a Baghdad hanno fatto il miracolo: per la prima volta una grossa maggioranza di americani approva senza riserve un'iniziativa di Bill Clinton. Il presidente ecco secondo i sondaggi e ora un americano su cinque ha «più fiducia» in un «commander-in-chief» che in cinque mesi di Casa Bianca è apparso indeciso, pasticcione, velleitario ed è stato costretto a una ritirata dopo l'altra. Pur essendo un gesto quasi obbligato dopo la scoperta dello zampino iracheno nel progettato attentato contro Bush, l'attacco missilistico vine già sfruttato a fondo dall'amministrazione Usa per molteplici «giochi» di politica interna ed estera.

«Clinton — pronostica una fonte della Casa Bianca — sarà senz' altro più sicuro nelle sue posizioni di maggior forza al vertice di Tokyo tra i sette grandi dell' Occidente».

A detta di questa fonte il presidente ha mostrato al mondo con i fatti e non con le parole che il multilateralismo non legherà le mani dell' unica superpotenza su piazza.

«Per un breve periodo» gli uomini di Clinton hanno valutato l' opportunità di coinvolgere gli alleati nell' ulteriore supplemento di Guerra del Golfo e hanno finito per scartare l' idea nel timore che si ripetesse il paralizzante scenario della Bosnia, dove Vecchio e Nuovo Mondo non sono riusciti finora a trovare una efficace e comune linea di intervento.

Sabato, con qualche ora di anticipo sull' ora X, il presidente ha telefonato ad alcuni leader alleati ma li ha semplicemente allertati che avrebbero ricevuto la visita di emissari Usa «su una questione seria sulla quale abbiamo bisogno d'appoggio».

Ad una sessione straordinaria del Consiglio di Sicurezza dell' Onu l'ambasciatore americano Madeleine Albricht ha illustrato le prove accumulate contro Saddam, ha spiegato che gli Stati Uniti hanno agito ai sensi del diritto d' autodifesa sancito dall' articolo 51 della carta delle Nazioni Unite ma si è ben guardata dal chiedere un formale, esplicito, inequivocabile avallo dell' operato Usa.

Malgrado la messe di prove esibite, Albricht non ha ricevuto la calorosa accoglienza che sperava: con l' eccezione della Gran Bretagna, schierata a pieno sulla linea Usa, gli ambasciatori europei hanno portato soprattutto attestati di comprensione e mentre parecchi rappresentanti dei paesi non-allineati hanno espresso preoccupazione e disagio per l' unilaterale gesto di Washington e hanno polemicamente chiesto all' Onu di agire con altrettanta grinta per la difesa dei musulmani di Bosnia.

Il terzo mondo non deve però troppo preoccuparsi per il «grosso bastone» di Clinton: il multilateralismo — assicurano al Dipartimento di Stato — continuerà ad essere la regola e l' unilateralismo l' eccezione. Anche per limitati obiettivi, come ha ieri riconosciuto il segretario alla difesa Les Aspin: «ci troveremo nella situazione di scegliere di volta in volta, perché a dire il vero non abbiamo le risorse per andare ovunque».

Con i missili su Baghdad Clinton ha tentato di mandare ai terroristi del mondo intero un chiaro messaggio, come egli stesso ha detto ieri: «saremo molto aggressivi». Ma su questo versante gli americani sono pessimisti: in maggioranza sono convinti che l' ultima bastonata data a Saddam intensificherà ancor più il pericolo di atti terroristici contro gli Stati Uniti.

Un iracheno che abitava nel complesso colpito dai missili fruga tra le macerie della sua casa.

Il 66 p.c. dei cittadini approva il raid missilistico ma cresce il timore di un notevole aumento del terrorismo negli States

LOS ANGELES — Per alcuni aspetti contraddittorie, le reazioni dell'opinione pubblica americana hanno dato una grande soddisfazione a Bill Clinton. Il 66% dei cittadini, infatti, ha approvato il raid su Baghdad e ha addirittura auspicato una replica del bombardamento nel caso Saddam Hussein prosegua nel suo atteggiamento minaccioso. Non solo, secondo i sondaggi che la Cnn ha immediatamente rilevato, il 56% sarebbe d'accordo nel far uccidere il Presidente iracheno ed è d'accordo nel lanciare una risposta armata nei riguardi del terrorismo arabo/musulmano molto forte, di tipo militare.

La stampa americana ha reagito con una certa cautela, ma è apparso chiaro a tutti che la decisione di Bill Clinton di far partire gli aerei contro obiettivi militari iracheni, è una risposta trasversale all'esasperante situazione che si è venuta a creare in territorio statunitense in seguito alla ripresa del terrorismo e agli arresti degli ultimi giorni.

Il governo del Sudan ha accusato gli Stati Uniti di stare organizzando una «escalation criminale con il preciso proposito di distruggere tutte le nazioni dell'Islam» e ha invitato tutti gli arabi a unirsi contro gli Usa lanciando attacchi terroristici dovunque contro le sedi e le ambasciate americane. Un sondaggio a proposito rileva che il 72% della popolazione americana pensa che ci sarà un rigurgito del terrorismo anti americano a partire forse dalla prossima settimana, ma era necessaria una reazione del genere.

I repubblicani, che sono stati presi in contropiede si sono trovati costretti a dover applaudire Bill Clinton che è uscito quindi con una vittoria politica dalla sua prima azione militare di ampio respiro.

Dal punto di vista interno si è rivelata una mossa azzeccatissima perché è servita per ricompattare il quadro nazionale, calmare gli oppositori e portare avanti una politica di denuncia della ripresa del terrorismo internazionale. Dal punto di vista strategico internazionale, gli osservatori sostengono che si sia trattato di un errore perché i paesi arabi saranno costretti a far cerchio intorno a Saddam Hussein o non potranno certo approvare l'azione militare degli americani.

«Noi non potevamo non dare una risposta chiara, pronta e militare contro chi sta armando assassini per distruggere le nostre città con queste parole, il Segretario di Stato Cristopher Warren ha illustrato la posizione del governo americano che intende proseguire nella linea dura. Anche ieri, infatti, la televisione ha trasmesso per tutto il giorno resoconti di agenti federali dell'Fbi e della Cia che delineano un quadro davvero impressionante delle attività di organizzazioni terroristiche all'interno degli Usa.

Secondo gli americani, queste cellule sarebbero state organizzate da Saddam Hussein, attraverso il governo sudanese, con l'appoggio iraniano, che in questo caso lavora insieme agli odiati vicini iracheni. La situazione internazionale, dopo questo raid tenderà a peggiorare, questo è chiaro, ma in Usa la reazione è stata molto positiva.

La gente è stanca, ha paura, si sente minacciata. Questo raid, in realtà, è stato chiesto a Clinton quasi a furor di popolo. Stavano tutti con l'indice puntato contro, aspettando di vedere quale sarebbe la stata sua mossa. E lui ha risposto nella maniera che tutti volevano.

Sergio di Cori

IRAQ / GIORNALI E TELEVISIONE TAMBUREGGIANO SLOGAN DI REGIME

Baghdad con rabbia chiede vendetta

L'anonimo capo dei servizi segreti l'ha giurata agli americani - Sarebbero una ventina i feriti dal bombardamento

IRAQ / SILENZIO ARABO

Solo sulla stampa traspare il malessere degli sceicchi

ABU DHABI — L' improvviso attacco americano a Baghdad non solo ha reinnescato uno sdegno arabo-musulmano contro la «duplicità occidentale» ma scuote anche il quadro mediorientale nei suoi ritrovati confini storico-geografici che si estendono fino all'Asia Centrale. Due giorni dopo la pioggia di missili sulla centrale dei servizi segreti iracheni e sulle zone civili circostanti, nei paesi arabi del Golfo regna il silenzio ufficiale rotto soltanto da un giubilo nel Kuwait, che l'azione armata Usa e internazionale quasi 26 mesi fa liberò dall'occupazione irachena.

E' un silenzio che su quasi tutti i giornali viene spiegato con critiche severe all'amministrazione americana. Il £Khaleej times£, quotidiano di Dubai, così riassume le accuse: «Una lezione, ma perchè soltanto per l' Iraq?». Per il giornale libanese £As Safir£, «i 23 missili (lanciati dagli americani) hanno colpito Baghdad e ogni arabo in terra araba, ed anche quei poveri negoziatori (di pace arabi attualmente) a Washington». Secondo £As safir£ le vittime, «come al solito» sono il popolo iracheno, «tutto il mondo arabo e quello islamico, ed anche quel che viene chiamato terzo mondo, insieme a chi pensa di sfidare il padrone americano».

Molti altri giornali affermano che, se la reazione americana è stata una risposta a un presunto tentativo di assassinare l'ex presidente George Bush, per cui è tuttora in corso un processo a Kuwait City, «si potevano almeno aspettare le sentenze per rendere più accettabile il concetto di rappresaglia». Ma è soprattutto l'impressione di una politica occidentale basata su «due pesi e due misure» a suscitare la collera arabo-musulmana. In tale contesto è rimproverato anche all'Onu di volersela prendere violentemente con gli arabi, «e persino col generale somalo Farah Aidid».

Sono queste considerazioni che riflettono la valutazione delle corti e dei palazzi delle ricche dinastie petrolifere del Golfo, pure decise ad affidare agli Usa ed all'Occidente la loro difesa dalle minacce egemoniche di Iran e Iraq. La guerra del Golfo per liberare il Kuwait «doveva essere il primo passo per dare stabilità e sicurezza all'area ma incertezza e tensione sono tornate, e c'è il sospetto che nulla sia cambiato».

Non sono bastate due guerre nel Golfo negli ultimi 22 anni per passare ad un processo di integrazione in un £nuovo ordine mondiale£. «E' meglio chiamarlo — dice un'alta fonte negli Emirati arabi uniti (Eau) — il nuovo disordine internazionale che gli Usa vogliono gestire da padroni»: Washington vorrebbe attuare questa gestione non più con alleanze opportunistiche per controllare le spinte egemoniche — prima con l'Iraq contro l'Iran, poi liquidando l' Iraq — ma ponendo le due potenze in un confronto permanente.

NICOSIA — Anche ieri, come ai tempi della crisi del Golfo e della successiva «Tempesta nel deserto», i mezzi di comunicazione iracheni hanno continuato a fornire una serrata copertura dell'attacco missilistico Usa di sabato sera e delle successive manifestazioni di protesta.

All'indomani del bombardamento contro il quartier generale dei servizi d'informazione di Baghdad come rappresaglia alla tentata uccisione dell'ex presidente Usa, George Bush, lo scorso aprile in Kuwait, nelle vie di Baghdad e di altre città irachene si sono snodati cortei di manifestanti.

Nella capitale, dove domenica sera si sono svolti i funerali delle otto vittime (tutte civili), circa 10mila persone si sono accalcate dietro ai feretri avvolti nella bandiera irachena gridando la propria rabbia e scandendo slogan come «Vendetta, i nostri martiri vogliono vendetta» o «Vergognati, America».

In tutte le moschee del paese — ma anche nelle chiese di altre confessioni — si sono svolti riti funebri per le vittime.

Al corteo a Baghdad hanno preso parte nella stragrande maggioranza uomini, tra cui molti militari, quasi tutti visibilmente esagitati ed urlanti al passaggio delle bare.

L' impressione, comunque, è stata che la manifestazione non fosse affatto spontanea ma ben orchestrata dal regime.

La televisione ha mandato in onda a ciclo continuo le immagini del corteo funebre e delle manifestazioni anti-americane, alternandole con scene riprese sul luogo dove i «Tomahawk» sono caduti aprendo con le loro esplosioni crateri profondi una decina di metri.

Si sono visti anche gruppi di diplomatici arabi e occidentali accreditati a Baghdad guidati da ufficiali dell'esercito nel quartiere residenziale di Al-Mansour, sulla riva destra del Tigri, devastato dall'attacco missilistico.

Altre immagini ricorrenti sono state quelle dei feriti — sembra una ventina — ricoverati per lo più nell'ospedale di Al-Yarmouk. Gli obiettivi delle telecamere si sono soffermati in particolare su alcune giovani donne, con i volti bendati e sofferenti, che si lamentavano flebilmente.

In stridente contrasto con queste scene di dolore, sul piccolo schermo è quindi apparso — e riapparso poi decine di volte durante la giornata — il presidente Saddam Hussein, ripreso sorridente e sicuro di sè al suo arrivo — ieri — alla riunione del Consiglio del Comando della rivoluzione, la massima istanza decisionale irachena. Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato — anch' esso più volte ritrasmesso da Radio Baghdad — in cui l'operazione militare degli Usa è stata definita una vile aggressione all' Iraq.

Da parte sua la stampa di Baghdad ha dato risalto a una dichiarazione del capo dei servizi di informazione — il cui nome non è stato pubblicato — nel quale si giurava di vendicare l'attacco americano.

A Baghdad si è invece conclusa come previsto e senza incidenti la missione di un gruppo di ispettori dell'Onu per gli armamenti (resta comunque aperto il caso di un ispettore che ha inutilmente reclamato l'installazione di telecamere in un impianto missilistico e la rimozione di materiali chimici).

Da parte loro fonti diplomatiche arabe e occidentali nella regione non nascondono che l'attacco americano contro la capitale irachena potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio per la dirigenza statunitense. Per quanto danneggiato dai missili americani, infatti, il quartier generale dei servizi d'informazione iracheni non vede per questo menomata la vasta rete di cui dispone in tutto il paese.

Subito al lavoro le ruspe fra i resti di quello che fu, prima dell'attacco Usa di sabato notte il quartier generale dei servizi segreti di Saddam Hussein.

POLIGONO DI TIRO IN PENNSYLVANIA AL SETACCIO DELL'FBI

«Campi islamici» negli Stati Uniti

I fondamentalisti vi imparerebbero a maneggiare esplosivi e a sparare

SOSPETTO CAPO DEI TERRORISTI IN USA

L'Iman cieco lascia NY

JERSEY CITY — Lo sceicco Omar Abdel Rahman lascia New York. Nel mirino dell'Fbi dopo l'attentato dello scorso 26 febbraio al «World Trade Center» e la scoperta la scorsa settimana di un presunto complotto islamico contro il palazzo di vetro delle Nazioni Unite, il segretario generale dell'Onu Butròs Butros - Ghali, il presidente egiziano Hosni Mubarak e diversi obiettivi della «grande mela», il 55enne e cieco «Imam» integralista egiziano ha lasciato questo scorso finesettimana la sua moschea e la sua casa di Jersey City. Il portiere dell'edificio dove vive Abdel Rahman, Ernesto Rosado, ha reso noto che lo sceicco è partito con armi e bagagli in compagnia di diversi uomini per destinazione ignota. Si presume che Abdel Rahman sia andato ad Altantic City (New Jersey) — la «Las Vegas» della East Coast — località dove risiede una nutrita colonia islamica. Ma il portavoce dell'Fbi, Joseph Valiquette, ha precisato che gli inquirenti americani non intendono emettere un mandato di cattura nei confronti dello sceicco.

Frattanto al Cairo le forze di sicurezza egiziane hanno aperto un'inchiesta su un egiziano con passaporto americano per verificare eventuali suoi legami con Omar Abdel Rahman: si tratta di Zakariya Mahmud el Tuni, arrestato venerdì scorso nel villaggio di Tamiya.

NEW YORK — Era, o almeno sembrava, un tranquillo poligono di tiro. Un pò fuori città, fra il verde della Pennsylvania, a pochi chilometri da New Bloomfield. Pochi clienti, per la maggior parte arabi, e un piccolo negozio di armi sulla proprietà.

Ma le autorità federali lo tenevano sotto controllo da mesi, investigavano e raccoglievano prove. Avevano avuto una spiata, una soffiata. In quel campo ci si allenava, duramente e costantemente. Si formavano i fondamentalisti islamici che avrebbero operato sul territorio statunitense. Si imparava a maneggiare armi e sostanze esplosive.

Secondo Emad Ali Salem, oggi prezioso informatore delle autorità — per anni aiutante dello sceicco cieco Omar Abder Rahmman, capo spirituale del fondamentalismo internazionale, considerato il regista occulto degli attentati terroristi degli Stati Uniti — al poligono si imparava molto di più che premere il grilletto e far centro. Fin da prima dell'attentato al World Trade Center, l'FBI sospettava attività poco chiare al campo di New Bloomfield, ma solo ieri le notizie sono trapelate.

Durante il fine settimana la perquisizione. Per ore e ore il campo è stato passato al setaccio, controllato in ogni angolo. Prove schiaccianti, indizi importanti non sono stati trovati e Kevin Smith, il proprietario, per il momento non è considerato un sospetto. Ma gli informatori delle autorità federali confermano. Non c'è dubbio il poligono è un punto di incontro dei fondamentalisti arabi nati all'estero e solo da poco approdati negli Stati Uniti, e dei fondamentalisti di nazionalità americana.

Quello della Pennsylvania non è un caso isolato. Sarebbero molti i campi di formazione per i terroristi in via di espansione negli Stati Uniti. Sarebbero la versione americana dei centri d'addestramento del Sudan, un pò rivisti e corretti, più discreti, ma per questo non meno pericolosi. Le reclute studiano le forme di azione ma anche il credo dell'Islam.

Secondo l'Fbi, perfino alcuni degli otto fondamentalisti sudanesi — arrestati la scorsa settimana e considerati gli artefici di uno spietato piano internazionale che voleva far saltare due dei sottopassaggi che collegano Manatthan alla terraferma, il palazzo delle Nazioni Unite, il suo segretario Generale e qualche altro uomo politico americano e straniero — si sarebbero formati, o quantomeno allenati al poligono di Kevin Smith.

L'America scopre il terrorismo in tutte le sue forme, in tutte le sue pieghe, anche quelle più nascoste. Bill Clinton non nasconde la sua preoccupazione e manda «messaggi» all'Iraq e a tutto il Medio Oriente. Il problema è grave, dilaga e in qualche modo va affrontato. Il poligono di New Bloomfield, nello Stato della Pennsylvania, ne è la prova.

Cristina Ferraro

Sud Africa, il pericolo dell'estremismo bianco

CITTA' DEL CAPO — Tre giorni dopo l' attacco di migliaia di estremisti di destra armati contro la sede del negoziato costituzionale al World Trade Centre di Johannesburg il governo ha cominciato a reagire. Sono state arrestate 21 persone e la retata continuerà ancora.

Immediata la reazione del Movimento di Resistenza Afrikaner (Awb) del neonazista Eugene Terreblanche, che ha visto finire in prigione cinque sue guardie del corpo. Gli arresti, ha detto, sono una dichiarazione di guerra contro il popolo Afrikaner. La retata della polizia rischia di portare il governo e l' estrema destra su una rotta di collisione. Migliaia di combattenti dell' Awb sono pronti ad intervenire, ha detto Terreblanche, il cui sdegno è aumentato dal fatto che gli arrestati sono detenuti a Soweto, in celle finora riservate ai neri.

Traumatizzato dalle riprese televisive degli estremisti che bivaccavano nella sede del negoziato dopo averne sfondato la porta con un furgone blindato, il Sudafrica vive ore di tensione proprio mentre il presidente Frederik de Klerk e il leader dell' African National Congress (Anc) Nelson Mandela si trovano all' estero.

Mandela è al Cairo e de Klerk a Vienna, e salvo cambiamenti di programma, entrambi andranno poi negli Stati Uniti dove il 4 luglio il presidente Bill Clinton li insignirà della medaglia della libertà di Filadelfia. La cerimonia avrebbe dovuto sottolineare la bontà dei rapporti tra de Klerk e Mandela e la loro comune volontà di accelerare il negoziato costituzionale, ma gli avvenimenti di venerdì rischiano di rimettere tutto in discussione.

Mandela ha chiesto a de Klerk l' arresto non solo dei militanti che hanno partecipato all' attacco, ma di tutti i leader dell' estrema destra. Se la richiesta del leader dell' Anc fosse accolta, oltre a Terreblanche dovrebbero finire in prigione il capo del partito conservatore Ferdi Hartzenberg e per lo meno due degli ex-generali che il mese scorso hanno fondato il Fronte del Popolo Afrikaner (Avf) con l' obiettivo di unificare la destra contro la prospettiva dell' ormai prossimo governo a maggioranza nera. I contraccolpi per de Klerk potrebbero essere pericolosi.

Il presidente è stretto tra due fuochi: da un lato rischia la rappresaglia dell' estrema destra armata, dall' altro l' ira dell' Anc, che minaccia conseguenze sul negoziato se i responsabili dell' attacco al World Trade Centre non saranno assicurati alla giustizia.

Quali potranno essere le reazioni dell' Awb e degli altri gruppi estremisti si vedrà nelle prossime ore, come anche si vedrà se la polizia saprà contrastare nuove azioni eversive, cosa che non ha fatto durante l' attacco di venerdì.

Nel frattempo il negoziato costituzionale non si è ancora ripreso dal trauma. Ieri le 26 forze politiche che partecipano alla trattativa sono tornate a riunirsi, ma senza concludere gran che. Eppure il tempo stringe: venerdì, dopo numerosi rinvii, dovrebbe essere ratificata la data del 27 aprile 1994
per la convocazione delle prime elezioni democratiche nella storia del Sudafrica.

Poi dovrebbe seguire la decisione di creare il Consiglio Esecutivo Transitorio (Tec), primo passo verso un governo di unità nazionale. Ma sia sulla scadenza elettorale che sul Tec la destra bianca e le forze politiche nere sue alleate preannunciano altre battaglie.

Alle incertezze della situazione si aggiunge il dato costante della violenza politica. In 48 ore nelle township nere sono state uccise almeno 40 persone.

BALCANI / SERBI E CROATI COMBATTONO FIANCO A FIANCO CONTRO I MUSULMANI DI KONJIC

Nasce la «strana alleanza»

BALCANI / A GINEVRA
I colloqui segnano il passo Izetbegovic sempre più solo

GINEVRA — Una riunione della presidenza collegiale bosniaca al completo, a Sarajevo, da tenere probabilmente domani o giovedì. Sembra questo l' unico risultato della ripresa odierna a Ginevra dei colloqui con i quali si spera di mettere fine alla tragedia bosniaca.

Nel Palazzo delle Nazioni, i co-presidenti della Conferenza sulla ex Jugoslavia Thorvald Stoltenberg (mediatore per l'Onu che per oggi ha preannunciato una sua visita a Zagabria) e Lord David Owen (Cee) hanno ricevuto separatamente i sette membri della Presidenza guidati dal croato Franjo Boras, i leader bosniaci serbo Radovan Karadzic e croato Mate Boban. Ma tutti piuttosto parchi nelle dichiarazioni, prima e dopo gli incontri. Ed è stato annunciato dal portavoce John Mills che per oggi non è prevista la continuazione dei colloqui.

Nella delegazione bosniaca spicca sempre l' assenza del presidente Alija Izetbegovic, del suo vice Ejup Ganic e del capo delle forze armate musulmane generale Rasim Delic, uniti nell'opposizione al piano serbo-croato di una Bosnia divisa in tre mini-stati etnici confederati. Le fonti della delegazione hanno lasciato chiaramente trapelare i timori dei sette membri che vorrebbero garanzie di sicurezza da parte delle forze dell'Onu e limitare eventualmente la loro permanenza alla sola zona dell'aeroporto della capitale, per l'incontro di questa settimana, convocato da Izetbegovic.

Izetbegovic aveva esteso l'invito a Sarajevo anche ai mediatori dell'Onu e della Cee, Stoltenberg e Owen. Ma contrariamente a quanto era stato detto nei giorni scorsi, a Ginevra è stato escluso questa sera un simile viaggio. E' evidente che i co-presidenti non intendono estendere la loro mediazione, anche alle questioni ed alle dissidenze interne della Presidenza collegiale bosniaca.

Intanto, mentre Karadzic e Boban hanno continuato le loro discussioni su una possibile elaborazione del piano serbo-croato — sembra anche discutendo sui possibili sbocchi di un mini-stato musulmano sul mare e sul Danubio — Izetbegovic si fa egualmente sentire. Dalla Bosnia, dove gli scontri sanguinosi proseguono, ha fatto giungere notizia di una sua eventuale disponibilità a trasformare il paese in una Confederazione. Ma dovrebbe trattarsi di una soluzione di tipo elvetico, quel piano che lui afferma di avere in elaborazione.

Si può immaginare un compromesso tra l'ormai defunto piano Vance-Owen delle dieci province e quello dei tre mini-stati etnici serbo-croato. Si potrebbero avere cioè dei cantoni etnici autonomi amministrativamente con un governo centrale a Sarajevo, in modo da assicurare l'unità dello Stato. Una soluzione che, tuttavia, lascia già prevedere l'opposizione delle due altre parti e forse anche di alcuni dei membri della stessa Presidenza collegiale guidata da Izetbegovic.

Mario Martelli

Due profughi croati raccontano a una pattuglia di soldati musulmani di essere stati costretti ad abbandonare la loro casa di Drenovic Ricica.

KONJIC — «Il nemico del mio nemico è il mio migliore amico» brinda Mirko, soldato serbo, tracannando un bicchiere di slivovitz, la grappa di prugne, in compagnia di Ante, soldato croato. I due si trovano in un bunker sulla montagna a ridosso di Konjic, cittadina della Bosnia in mano musulmana. Fino a due mesi fa in questa zona serbi e croati si sparavano addosso. Ora invece gli ex nemici combattono a fianco a fianco, uniti contro i musulmani che hanno in pugno Konjic. I due soldati parlano nostalgici dei loro ricordi, dei tempi della scuola militare e degli amici comuni. Ad un certo punto, con gli occhi lucidi, tirano fuori le fotografie strapazzate della moglie e dei figli.

Prima della guerra Konjic era una cittadina tranquilla con circa 20 mila abitanti, il 52 per cento musulmani, il 26 per cento croati e il 14 per cento serbi. Le vicende belliche videro l'alleanza dell'esercito bosniaco, composto in maggior parte di musulmani, con le milizie della difesa croata (Hvo). Poi un giorno, a metà aprile, un annuncio alla radio ha ordinato ai croati di andarsene: tutti, miliziani e civili. Alcuni croati vennero fatti prigionieri dai musulmani e le milizie dell'Hvo si trovarono circondate dai musulmani su tre lati e dai serbi sul quarto.

«Ci trovammo a Konjic completamente isolati, senza alcuna possibilità di stabilire un rapporto con le zone controllate dai nostri, a 15 chilometri di distanza», racconta un comandante delle milizie croate. «Fu allora che ci trovammo costretti a rivolgerci ai serbi», continua il miliziano, mentre la bottiglia di slivovitz continua a passare di mano in mano fra i soldati.

Trenta feriti croati, civili e militari, furono portati in salvo all'ospedale passando per i territori occupati dai serbi. «Poi i serbi cominciarono ad aiutarci con l' artiglieria». In cambio le milizie croate hanno cominciato ad appoggiare i serbi in fuga dalle aree controllate da i musulmani: così gli ex nemici sono diventati amici. Drago Simunovic, un soldato delle milizie croate bosniache, indossa la stessa uniforme dei serbi e parla con lo stesso accento. «Possiamo cooperare bene con i serbi — dice — perché è sempre stato chiaro quali territori appartengono a loro e quali a noi».

I combattimenti nella Bosnia centrale, soprattutto fra croati e musulmani, continuano senza sosta con particolare violenza intorno alle città di Maglaj e Vitez, mentre ieri si è registrata, dopo 18 mesi, una ripresa delle ostilità nella Dalmazia meridionale a pochi chilometri dalla storica città di Dubrovnik, hanno riferito fonti delle Nazioni Unite e della stampa croata. Portavoce del contingente britannico dei caschi blu dell' Onu hanno riferito che appare sempre più evidente «una strategia comune tra gli ex nemici serbi e croati» negli attacchi su Vitez, dove si trova il quartier generale dei soldati inglesi e vicino al quale sono esplose ieri almeno tre granate. A Maglaj, Novi Dravnic e Kiseljak, intorno a Sarajevo, reparti dell'esercito bosniaco (maggioranza musulmana) e delle milizie croata (Hvo) hanno continuato gli scontri iniziatisi nei giorni scorsi.

Le fonti di stampa croate parlano di offensiva musulmana, mentre Radio Sarajevo ha detto che azioni combinate di formazioni militari serbo-croate, già ostili nei 15 mesi di guerra in Bosnia, hanno compiuto attacchi su Zavidovici, Zepca e Maglaj, nella Bosnia centrale e centro-settentrionale.

NERVI TESI NELLA TRAPPOLA MICIDIALE DI MOGADISCIO

Pakistani di nuovo nel mirino

Un morto, due feriti e un disperso in un'operazione di ricerca d'armi

MOGADISCIO — Le perdite dei soldati pakiistani continuano. Ieri uno è stato ucciso, altri due feriti (e un quarto è disperso), durante un' operazione per la ricerca di armi in un palazzo di Mogadiscio, risultato invece pulito. Il portavoce dell' Unosom ha confermato che tra i somali ci sono stati due morti e non ha indicazioni sui feriti. Testimoni del posto parlano di molti somali uccisi e feriti dagli elicotteri «Cobra» americani intervenuti, ma non è possibile, per ora, controllare queste notizie.

Il luogo dello scontro è ormai il tragicamente noto Corso 21 ottobre, una lunga tangenziale che parte a sud di Mogadiscio, poco più avanti del campus universitario, e costeggia la città fino a nord per congiungersi alla strada «Imperiale» che porta a Balad. La strada è ormai costellata di punti in cui si sono verificati scontri e attacchi; e separa la zona urbana dal «bush» che nasconde il trasmettitore di Radio Mogadiscio Sud (ormai inattivo dopo l' attacco aereo americano del 12 giugno scorso). Lungo l' itinerario sono disseminati a destra e sinistra vari insediamenti militari, tra i quali l' ex accademia militare di Barre — altro deposito di armi bombardato — e l' industria di sigarette e fiammiferi. Fu in questo complesso che sabato 5 giugno, dopo vari scontri tra somali e pakiistani in zone diverse della città, 80 «caschi blu» militari pakiistani furono tratti in salvo dagli italiani.

In mattinata era circolata voce che l' inviato dell'Onu, ammiraglio Jonathan Howe, dal quale dipendono direttamente gli interventi civili e politici ed indirettamente quelli militari, abbia preparato una lista di 41 esponenti somali da catturare. Howe di persona avrebbe confermato a giornalisti che si sta preparando un ampio rastrellamento a Mogadiscio, alla ricerca di armi.

Dall' altra parte, un volantino firmato «La voce del popolo somalo» — che ogni tanto diffonde messaggi per radio — dice che «gli americani vogliono trasformare il nostro paese musulmano e libero in un paese schiavo e senza fede». Si denunciano alcuni gruppi somali che favorirebbero «questo disegno colonialistico» e si ricorda il motto secondo cui «siamo per la pace ed il dialogo, ma se costretti siamo pronti a versare fino all' ultima goccia di sangue per la Somalia libera e islamica». La tensione in città è palpabile. Ma gli ufficiali italiani — tenendo fede alle dichiarazioni rassicuranti fatte dal generale Bruno Loi — minimizzano sia i movimenti dei carri armati in città sia lo spostamento e il rafforzamento di un posto di controllo importante poco lontano dalla linea di separazione tra Mogadiscio Nord e Sud. La decisione è venuta probabilmente dopo lo sparo contro la nave cisterna, che da terra era stata molto facile mirare proprio al confine dell' area controllata dagli italiani). Elicotteri avevano sorvolato più volte la città e pattuglie di poliziotti somali armati erano comparse più numerose a Mogadiscio nord.

Nella tarda mattinata — dopo una dimostrazione pro-Aidid conclusasi senza incidenti — l' aria era sembrata più tranquilla. Attraverso colloqui con esponenti somali si era saputo che tra qualche giorno il clan del generale Aidid si riunirà per valutare le scelte politiche in relazione alla possibile nomina di un vicepresidente dell' Usc/Sna (Congresso Somalo Unito/Alleanza Nazionale Somala), essendo il presidente temporaneamente impossibilitato ad esercitare le funzioni.

DAL MONDO

Attentato con il fuoco contro una famiglia marocchina in Germania

BERLINO — Per la seconda volta nel giro di due settimane un attentato incendiario è stato compiuto contro la casa di una famiglia marocchina a Wegberg (Nord-Reno/Vestfalia, Germania centro-occidentale). Nell'attentato, la madre di famiglia, 36 anni, ha subito una grave intossicazione da fumo ma, ricoverata in ospedale, non è più in pericolo di vita. Gli attentatori hanno dato fuoco contemporaneamente con ordigni incendiari all'ingresso anteriore e a quello posteriore della casa, un edificio a sé stante. Un passante ha però dato l'allarme e i quattro bambini, di età compresa fra i 9 e i 14 anni, e la loro zia di 21 che dormivano al primo piano, hanno potuto mettersi in salvo senza riportare danni.

Buckingham Palace comunica: separazione per Sara e Andrea

LONDRA — Il duca e la duchessa Andrea e Sara di York hanno annunciato ufficialmente la loro separazione. L'annuncio, ha detto una fonte di Buckingham Palace, è stato dato per eliminare ogni dubbio circa i loro rapporti attuali. Recentemente, infatti, si era parlato di una probabile riconciliazione vista la cordialità dei loro incontri. I duchi di York — ha detto la fonte — ritengono invece «fuori luogo» un'ipotesi di riappacificamento, ma non si sono voluti pronunciare sull'ipotesi di divorzio il prossimo anno, due anni dopo la loro separazione non ufficiale. Gli avvocati dei duchi di York hanno definito un accordo, in base al quale le due figliolette continueranno a vivere con la madre.

Perù: una donna è al comando dei terroristi di Sendero luminoso

LIMA — Una giovane donna sarebbe ora la massima dirigente del movimento guerrigliero maoista Sendero luminoso. Si tratta di Maria Jenny Rodriguez Neyra, che fu detenuta fra il 1982 e il 1985, ora in clandestinità. La donna sarebbe a capo del comitato centrale metropolitano di Sendero e delle attività politico-militari dell'organizzazione a Lima. Sendero luminoso starebbe preparando un piano per liberare — con l'aiuto di giovani guerriglieri kamikaze — Abimael Guzman, fondatore del movimento, che sconta l'ergastolo in una prigione di massima sicurezza. Secondo alcune fonti, i nuovi vertici di Sendero starebbero per venire arrestati.

Vietate ai fumatori le adozioni E' polemica in Gran Bretagna

LONDRA — Contro il parere del governo, un'amministrazione comunale londinese ha deciso di vietare ai fumatori l'adozione di bambini di età inferiore ai dieci anni. L'iniziativa è del consiglio di Richmond, un quartiere a Sud-Ovest di Londra, che ritiene così di tutelare gli interessi dei minori. Già altre autorità locali inglesi avevano proposto un bando per i fumatori, anche se solo nell'adozione di bambini con età inferiore ai due anni, ma il governo aveva manifestato la sua contrarietà, mentre «Forest», un gruppo che si batte per i diritti dei fumatori, parla di «atto discriminatorio».

«Lo chiameremo Harbin» I cinesi battezzano un asteroide

PECHINO — Nella mappa dell'astronomia entra a far parte un nuovo asteroide di venti chilometri di diametro, che si chiamerà Harbin, dal nome della città capoluogo della regione cinese dello Heilongjiang, nel Nord del Paese. L'Unione internazionale astronomica ha infatti accettato la proposta degli scienziati dell'osservatorio di Zijinshan, nello Jiangsu, che lo scoprirono nel 1978. Probabilmente Harbin è un residuo del materiale primordiale dell'Universo che per le piccole dimensioni o per la vicinanza di un corpo celeste importante non è riuscito ad attirare altro materiale e a formare un vero e proprio pianeta, di massa consistente e di forma sferica.

GERMANIA / DOPO LO SCONTRO CON LA «RAF»

All'opinione pubblica scossa il governo non offre particolari

BERLINO — La sparatoria ha fatto tornare sugli schermi televisivi le immagini degli anni di piombo, con il sangue misto ai bossoli sul selciato. Ma all' opinione pubblica scossa ministero degli interni e procura federale tedeschi hanno fornito pochi retroscena della vicenda: sebbene siano stati presi dopo un sanguinoso scontro a fuoco nel nord- est della Germania, i due terroristi della «Rote Armee Fraktion» (Raf) Birgit Hogefeld e Wolfgang Grams non si erano dati alla clandestinità nella ex Rdt. Inoltre non erano affatto 'pentiti' e quando si sono sentiti scoperti hanno subito messo mano alle armi.

Hogefeld e Grams, morto in seguito alla sparatoria, erano stati catturati domani pomeriggio in una stazione ferroviaria nei pressi di Schwerin ed erano considerate due figure di primo piano dell' organizzazione terroristica di sinistra. Il ministro degli interni federale Rudolf Seiters, nell' esprimere condoglianze ai parenti dell' agente dell' unità speciale «Gsg-9» rimasto a sua volta ucciso, ha definito l' azione un «importante successo» nella lotta contro il terrorismo.

Dal canto suo il gruppo parlamentare socialdemocratico (Spd, principale forza di opposizione) ha chiesto polemicamente se non fosse possibile eseguire un arresto «meno spettacolare» e soprattutto non in un luogo pubblico.

In scontri a fuoco tra polizia e terroristi avvenuti in Germania negli anni Settanta morirono in totale 29 persone, tra cui 13 agenti e dieci terroristi. In seguito entrambe le parti divennero più caute, fino allo scontro di domenica dove peraltro, oltre ad un agente, è rimasta ferita al braccio anche una dipendente delle ferrovie. Inoltre, dopo venti anni di attività, le «teste di cuoio» Gsg-9 hanno dovuto lamentare la prima vittima fra le proprie fila.

I due terroristi erano considerati molto pericolosi e non erano affatto dei «pentiti», ha detto a Bonn un portavoce del ministero degli interni smentendo in sostanza voci secondo le quali i due sarebbero stati presi grazie ad una «soffiata».

Sebbene sia stata Hogefeld, ricercata da anni e datasi alla clandestinità nel 1984, ad aprire il fuoco contro i 30 agenti entrati in azione nella stazione ferroviaria di Bad Kleinen (nei pressi di Schwerin), ha precisato la procura federale, è stato Grams, prima di morire nello scontro a fuoco, ad uccidere l' agente del Gsg-9 rimasto vittima della sparatoria.

Le indagini, avvolte nel riserbo, seguono ora una misteriosa figura di uomo che è stato visto al tavolo in un locale con Hogefeld e Grams poco prima della sparatoria. Da Karslruhe, sede della procura federale, è stato annunciato solo che la terrorista superstite sarebbe già comparsa ieri stesso davanti al giudice inquirente.

GERMANIA / SCHEDA
Manipolo armato di sinistra pronto a qualsiasi azione

BONN — La storia del gruppo terroristico di estrema sinistra (Raf) comincia nel 1968 ed e' costellata di rapine in banca, attentati dinamitardi, omicidi, ai quali lo stato risponde con il potenziamento della polizia federale. Il 2 aprile 1968 scoppiano due ordigni incendiari in due grandi magazzini di Francoforte. i quattro responsabili, tra essi andreas baader e Gudrun Ensslin, vengono arrestati e condannati a due anni di carcere. I militanti di un gruppo politico di berlino capeggiato dalla giornalista Ulrike Meinhof e dall' avvocato horst mahler nel maggio 1970 liberano a mano armata i detenuti. il gruppo Baader-Meinhof, dal 1971 cambia il nome in (Raf).

Nel 1975 la Raf opera all' estero e nella sanguinosa occupazione dell' ambasciata federale tedesca a stoccolma muoiono due terroristi e due diplomatici, ma e' due anni dopo che raggiunge l' apice della sua attivita', con numerosi attentati che costano la vita al procuratore federale generale Siegfrid Buback, al presidente degli industriali tedeschi Hans Martin Schleyer e al banchiere Juergen Ponto. Dello stesso anno e' il dirottamento su Mogadiscio di un aereo della Lufthansa, i cui ostaggi sono liberati da un commando, le teste di cuoio, come vengono chiamate le forze speciali Gsg-9 che compiono l' azione.

Con questo dirottamento si mira a ottenere la liberazione di membri della Raf dalle carceri tedesche, compresi quelli di Stammheim, il carcere di massima sicurezza appositamente costruito presso Stoccarda. Andreas Baader, Jan Carl Raspe e Gudrun Ensslin alla notizia del fallimento del dirottamento si uccidono a Stammheim, come l' anno prima si era suicidata la detenuta Ulrike Meinhof.

Dopo questi avvenimenti, molti terroristi della Raf trovano accoglienza nella Germania orientale, dove fino all' abbattimento del muro di Berlino, sono protetti dalla Stasi.

Le imprese sanguinose della Raf riprendono poi con l' uccisione del presidente della Deutsche bank, Alfred Herrausen, nel novembre del 1989 e con quella di Detlev Karsten Rohwedder, presidente della «Treuhandanstalt» (per le privatizzazioni nella ex-Rdt) nell' aprile del 1991.

Pattuglia Usa in un campo profughi presso il quartier generale dell'Onu. Gli americani volevano trasferirli per sicurezza, i somali si sono rifiutati.

ATTENTATO DINAMITARDO CURDO AD ANTALYA

Turchia: un'estate di sangue

ANTALYA — Tre nuovi attentati dinamitardi in Turchia, probabilmente opera degli autonomisti curdi. Ventisei persone, tra cui diversi turisti stranieri, sono rimaste ferite domenica sera nell'esplosione di una bomba collocata nel giardino di una pensione ad Antalya, una località di villeggiatura sulla costa turca.

L'agenzia Anatolia ha riferito che la bomba è esplosa alle 21, 30 di domenica nella pensione Leta; i feriti sono 11 turchi e 12 turisti di nazionalità finlandese, tedesca e svedese. Tre dei feriti sono in gravi condizioni.

Altre due bombe sono esplose davanti all'Hotel Sheraton, ma furtunatamente senza causare vittime; la deflagrazione ha distrutto due automobili parcheggiate davanti all'albergo.

L'agenzia Anatolia ha riferito che gli attentatori sono stati visti fuggire a bordo di un pullmino dopo aver lanciato la bomba nel giardino della pensione Leta. La stessa fonte ha poi detto che la polizia ha fermato 12 persone sospette.

Gli inquirenti seguono la pista dei terroristi del Pkk (Partito operaio del Kurdistan) che da nove anni si battono per l'autonomia della regione sudorientale della Turchia.

La battaglia autonomista ha fatto oltre 6 morti tra soldati, guerriglieri e civili.

«Sarà l'estate più sanguinosa della Turchia», aveva promesso in maggio Abdullah Oalan, leader del Pkk, dopo aver rotto una tregua di due mesi da lui dichiarata nella speranza di persuadere il governo di Ankara ad aprire un negoziato.

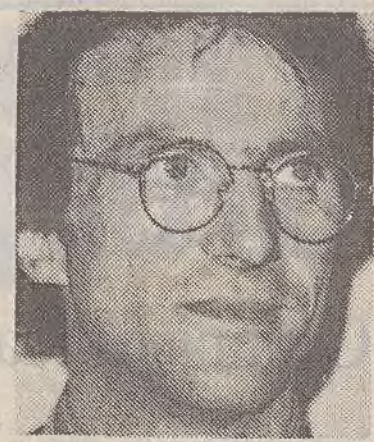
IL PARLAMENTO CROATO ESAMINA LA LEGGE SULLE AREE AGRICOLE

Esuli, una nuova beffa

In Istria il 70 p.c. delle terre (ex proprietà di italiani) passerà allo Stato

ZAGABRIA — Il Sabor croato sta per approvare (probabilmente lo farà già oggi) la legge sulle aree agricole. Una legge molto simile a quella già accolta in Slovenia e che, in pratica, nazionalizza una seconda volta i terreni degli esuli istriani. Analogamente al Capodistriano per quanto riguarda lo Stato sloveno, anche nella parte «croata» dell'Istria oltre il settanta per cento dei terreni, con la suddetta legge, passa direttamente nelle mani di Zagabria. È sempre lo stesso discorso: gli ex proprietari dei terreni nazionalizzati dalla Jugoslavia non possono rientrare in possesso dei loro beni se cittadini stranieri. Come la Slovenia, con questa legge Zagabria scavalca anche le autorità locali e regionali, disponendo direttamente di vaste aree agricole.

Decisa l'opposizione dei parlamentari della

Opposizione del deputato della Ddi Debeljuh (foto)

Dieta democratica istriana che, venerdì, hanno spiegato ai consiglieri del Sabor le ragioni per cui la legge si presenta discriminate per l'Istria e per gli istriani. Di fronte ad una platea «... sbadigliante e disinteressata», il deputato Dino Debeljuh, vice presidente del partito regionalista istriano, ha ammonito sulla serietà del problema affermando che «questa legge getta le basi per un rapporto di colonizzazione della nostra e di altre Regioni». Altrove, ad esempio nella regione settentrionale del Medjimurje, oltre il 90 per cento dei terreni ritornerà a proprietari privati, mentre nella penisola, come detto il settanta per cento delle terre potrebbe essere gestito direttamente da Zagabria. Ovviamente le cifre variano da comune a comune (nel Buiese la cifra tocca l'85%). «Questo 70 per cento di terreni — ha detto Debeljuh — è parte dei beni espropriati ai nostri conterranei che, grazie al regime stalinista del dopoguerra, sono dovuti scappare dall'Istria...ingiustamente e brutalmente cacciati. Di tutti questi averi non è rimasto nulla né a loro (gli esuli, ndr), né ai nostri nonni, né a noi... neppure per legame di eredità».

«Se la legge verrà approvata, così com'è — ha concluso Debeljuh nel suo intervento parlamentare — essa avrà un vasto eco in Istria, perché i cittadini conoscono le conseguenze che questa può portare». Il problema dunque si pone in questi termini: come già successo con quella sulle aree boschive (approvata di recente e per la quale vale un discorso pressoché identico) la proposta di legge sulle «aree agricole» impedisce agli istriani di decidere e di coltivare la terra che li circonda. Considerando che per molti comuni la terra costituisce l'unica vera fonte di guadagno, sportivamente parlando, l'Istria sta per incassare un nuovo montante.

Alberto Cernaz

BENI ABBANDONATI

Anche gli avviamenti di fabbriche e negozi saranno indennizzati

ROMA — La commissione interministeriale preposta alla concessione degli indennizzi per i beni abbandonati, ha sospeso i lavori il 24 giugno e li riprenderà il 14 settembre. I lavori si sono conclusi con la importante decisione di ammettere all'indennizzo anche l'avviamento industriale e commerciale dei negozi, delle fabbriche, degli alberghi, ecc. La nostra lotta non è stata facile. Ecco le quattro difficoltà:

1) «Non è indennizzabile perché la legge non lo prevede». La legge parla di «beni diritti e interessi» e quindi anche dell'avviamento. Se io compero un bar devo comperare anche l'avviamento.

2) «L'avviamento è costituito dal reddito, dal bilancio attivo». L'avviamento è costituito dalla capacità di produrre il reddito, dai vari elementi organizzati e finalizzati a produrre il reddito. L'avviamento esiste sin dal momento in cui l'azienda è costituita anche se l'imprenditore non abbia ancora iniziato l'attività.

3) «Il termine per chiedere l'indennizzo è scaduto il 2 settembre 1985» (legge 5-4-1985 N. 135). La legge ha imposto di denunciare esplicitamente i singoli componenti dei beni. Era sufficiente dire «beni, attività, campagna, edificio». E questo l'hanno fatto tutti.

4) «Per valutare il volume dell'avviamento sono necessari i bilanci degli ultimi cinque anni». Sarebbe l'ideale, ma le aziende dei profughi giuliani sono state occupate, gli uffici sequestrati, i titolari spesso sono stati deportati oppure sono stati autorizzati a portare con sé alcuni chilogrammi di indumenti personali. Il legislatore si è reso conto delle difficoltà dei giuliani. Per questo il decreto N. 60 del 24 febbraio 1947 e la legge 968 del 27 dicembre 1953 sui danni di guerra autorizzano i giuliani a presentare atti notori. Per questo nella legge 135 del 1985 è stata introdotta la disposizione per cui «la quantificazione» dei beni mobili può essere provata sulla base «di una dichiarazione giurata». Lo ha confermato anche la Cassazione (5 settembre 1985 N. 4619).

Gli interessati, pertanto, devono fornire tutti i documenti in loro possesso (licenza, fatture, bilanci, dichiarazione di tasse, polizze di assicurazione in originale e fotocopia autenticata). Devono indicare in una dichiarazione giurata, anche approssimativamente, i vani occupati, il numero dei collaboratori, le ditte fornitrici, l'organizzazione delle vendite, l'ubicazione dell'azienda, i macchinari, la clientela. Nella stessa devono precisare le ragioni per cui non possono presentare la documentazione originale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a padre Flaminio Rocchi, via Leopoldo Serra 32, 00153 Roma, telefono 06/5816852.

"VIKENDIZE" E CENTRI VACANZA IN CROAZIA

I profughi prediligono le case degli sloveni

ROVIGNO — Con l'indipendenza dalle repubbliche ex jugoslave, molti cittadini sloveni hanno visto rimanere all'«estero» le proprietà che avevano nella parte «croata» dell'Istria. Parliamo soprattutto delle famose «vikendize», ma anche delle numerosissime case di riposo «sindacali» intestate ad aziende pubbliche di tutta la Slovenia che, come le prime, sono sparse un po' lungo tutta la costa istriana, specie lungo la striscia nord-occidentale della penisola. Mentre i governanti, in più occasioni, si richiamano puntualmente ai «... processi d'indipendenza nello spirito d'integrazione europea» e ai «confini che uniscono», la delimitazione sul Dragogna sta diventando sempre più lacerante.

Che cos'è che fa arrabbiare gli sloveni? Innanzitutto i furti all'interno delle casette che hanno costruito con i loro soldi, poi le tasse astronomiche imposte da Zagabria, e ultimamente l'«irruzione» semilegale dei profughi di guerra nelle loro proprietà. Nei giorni scorsi la stampa di Lubiana ha dato particolare rilievo a un caso specifico, il caso dei «Centri di riposo» di Monsena, a due passi dal centro di Rovigno, di cui sono proprietarie alcune società del comune sloveno di Murska Sobota. Nonostante queste ultime abbiamo costruito, 18 anni or sono, alcuni stabili e impianti, finanziando autonomamente i progetti, è ormai da due anni che non possono accedervi. E questo a causa dei profughi croati che, sistematisi all'interno delle «dependance», non ne vogliono sapere di lasciare la zona. I responsabili dell'ufficio sfollati di Zagabria sono riusciti a trovare una soluzione per gli altri profughi a Rovigno (quelli che occupavano alberghi e campeggi), ma per i 400 irriducibili di Monsena è un altro discorso: rifiutano categoricamente di passare a Ogulin (o a Curzola).

Il gruppo si è trasferito sul posto nei mesi scorsi, proveniente dal vicino centro balneare di Val de Lesso, e in pochi mesi è riuscito a creare un nucleo capace di gestirsi da solo con l'aiuto delle scorte alimentari (a cui pensano gli operatori della società edile «Aldo Rismondo»). Ma, per quanto solidali, i lavoratori di Murska Sobota ritengono ingiusto il trattamento a loro riservato: «Basta che mi presento a Monsena — dice uno di loro — che i profughi mi guardano di "traverso"». Fra i due paesi neoindipendenti che, si direbbe, stiano quasi giocando sulle proprietà in Istria, urge dunque un accordo che regoli una volta per tutte la questione.

Alberto Cernaz

PIENONE A PIRANO E ROVIGNO SOPRATTUTTO DI ITALIANI E AUSTRIACI

Istria, ritorno alla grande dei turisti

E anche primi intasamenti ai valichi confinari e prime estenuanti code

PIRANO — Gli intasamenti verificatisi ai passaggi di confine, sloveno-croati e italo-sloveni, e la lunga coda che domenica sera ha costretto gli automobilisti ad ingranare la «prima» sul tratto a doppia corsia che da Capodistria si snoda verso i valichi italiani, non sono che i primi sintomi (sia pure fastidiosi) di una ripresa turistica tanto attesa dagli operatori istriani del settore. Dati oltremodo confortanti arrivano dall'ufficio turistico di Portorose che, lo scorso fine settimana, ha registrato un numero di presenze del 44 per cento superiore a quello quantificato nello stesso periodo dello scorso anno. Tra alberghi, campeggi o smistati in camere e appartamenti privati, gli stranieri ospiti del litorale sloveno hanno toccato quota 8.500. Il clou è stato registrato dal comune di Pirano che con i suoi 5.300 ospiti ha riempito quasi il 90 per cento dei posti letto a disposizione. Di questi un buon 40 per cento, pari a circa 2.120 persone, sono risultati stranieri, in prevalenza italiani ed austriaci. Dunque un risultato che balza agli occhi visto che nel giugno '92 i turisti d'oltre confine registrati nel piranese non sfioravano il tre per cento.

A sollevare il bilancio del settore, in particolare quello croato, sono i turisti dell'Est che, favoriti dal bassissimo «cambio» con il dinaro invadono in massa la costa istro-quarnerina. Un problema questo, poco sentito a Rovigno. Il direttore dell'agenzia turistica locale, Dario Cinic, ha paragonato le 8 mila persone che hanno trascorso il fine settimana nella «perla istriana» ad un record. Nel '92 — dice — questa cifra era inferiore del 90 per cento. Gli italiani comunque, non sono «turisti da week-end» e visto il pienone registrato già ora per luglio e agosto a Rovigno bisogna prenotare. E pensare che i posti a disposizione sono 38 mila tra alberghi, bungalows, appartamenti privati e campeggi. Dunque, per Rovigno, «Estate '93 a gonfie vele, per un pienone preannunciato».

31 ex ufficiali dell'Armata sotto processo a Spalato

SPALATO — E' iniziato ieri a Spalato il processo nei confronti di 31 sottufficiali dell'ex armata popolare jugoslava, imputati di «crimini militari contro i cittadini della Croazia». Allo scoppio della guerra, i militari sotto accusa prestavano servizio nel quartier generale della marina jugoslava che aveva sede nel capoluogo dalmato. Durante i primi scontri, nel '91, alcuni di loro, tra i quali anche il generale Nikola Mladenic, avrebbero ordinato gli attacchi missilistici su alcune isole, nonché alle città di Traù, Spalato e Ploce. I bombardamenti, effettuati anche dalle navi, provocarono, secondo fonti croate, la morte di cinque e il ferimento di 22 persone. Oltre a serbi e montenegrini, fra gli ufficiali vi sarebbero anche tre graduati di nazionalità croata. Alla prima udienza, ieri mattina, si è presentato solo il generale Mladenic.

IN BREVE

Lissa: si autoproclama "re" per riottenere le proprietà confiscate

SPALATO — La Croazia dovrà fare i conti, oltre che con la Krajina serba, con una nuova unità parastatale — il «Regno-indipendente di Rogac» sito sull'isola di Lissa. Lo ha proclamato, al cospetto di un pugno di amici, Ivo Marinkovic, nuovo indiscusso sovrano dei 1.500 metri quadrati che costituiscono il neonato regno. Marinkovic, il cui possedimento era di proprietà della famiglia sino al 1950 e che dopo la nazionalizzazione non gli è stato mai restituito, ha inviato una lettera al segeretario generale delle Nazioni Unite, Butros Gali, nel quale chiede espressamente: «Nel rispetto dei diritti dell'uomo e della proprietà privata, le chiedo di inviare una contingente di Caschi blu a controllo del "regno di Rogac", onde evitare incidenti di confine con lo stato croato». Singolare iniziativa che probabilmente, non avrà seguito.

La Destra nazionale slovena costituita a Maribor

MARIBOR — Nuovo nome, nuovi simboli, nuovo presidente e, soprattutto, nuovi e ambiziosi progetti. Il gruppo parlamentare indipendente ha costituito a Maribor la Destra nazionale slovena, formazione politica che si prefigge di diventare il nucleo di una forte alleanza di destra che faccia da barriera «all'avanzata delle sinistre e a qualsiasi tipo di internazionalismo». A presidente è stato eletto Saso Lap. Ai lavori del congresso costituente è intervenuto anche il ministro degli esteri sloveno, Lojze Peterle, che ha espresso parole di elogio per l'iniziativa: «In Slovenia non si può parlar soltanto di cittadini, ma anche di un popolo. Inoltre, si deve fare ancora molto per risolvere definitivamente la questione nazionale». E' stata annunciata una collaborazione molto stretta con il partito liberale di Gros, con il Partito popolare e con quella parte del Partito nazionale che ha rifiutato la coalizione con i democristiani.

Fiume, concerto in S. Girolamo dei cameristi della Fratellanza

FIUME — Avrà inizio alle 20.30 di questa sera, nella chiesa San Girolamo di Fiume, un concerto del complesso da camera «Collegium Musicum Luminense» della Saco Fratellanza della locale Comunità degli italiani. Sono in programma musiche di Haendel. Entrata libera per il pubblico.

Tournée in Polonia dei piccoli cantori di Isola

ISOLA — Appuntamento internazionale per i piccoli cantori di Isola. Venticinque alunni della scuola elementare «Dante Alighieri» — minicantanti, il coretto «I giovani cantori» e il corpo di ballo — partiranno il 1.o luglio alla volta della Polonia e per la precisione a Tuchola, una cittadina a sud di Danzica. Una «trasferta» frutto dei pluriennali rapporti di amicizia e collaborazione culturale instauratisi tra i due centri. Gli alunni isolani, martedì 3 luglio, saranno graditi ospiti del festival internazionale della canzone organizzato dalla scuola elementare di Tuchola.

La «Lista per il Litorale» prepara il suo programma

NOVA GORICA — Si è tenuta sabato, a Nova Gorica, la seconda riunione del partito politico sloveno «Lista per il Litorale». Poco più di trenta i delegati presenti che hanno discusso principalmente dello sviluppo regionale, del prosieguo della costruzione inerente la rete viaria, della autonomie locali e della decentralizzazione che dovrebbe venir attuata in Slovenia. La Lista per il Litorale è altresì aperta alla collaborazione con i partiti, anche stranieri, della stessa linea, ospiti infatti i rappresentanti della sezione goriziana dell'Skgz e della Lega Nord di Trieste. La Lista per il Litorale ha approvato la proposta di sovvenzionare la minoranza slovena di Italia e Croazia, sottolineando che «il trattato di Osimo è un documento storico che va aggiornato con nuovi accordi». Si è parlato pure del golfo di Pirano e dei confini sloveno-croati, che a detta del presidente della Lista, Lucijan Vuga, dovrebbero rimanere tali e quali a quelli dichiarati nel giorno dell'indipendenza.

PERICOLO D'INQUINAMENTO DI UN'AREA ANCORA INTATTA

Nuova minaccia al fiordo dell'Arsia: terminal ferroviario turco-croato

ALBONA — L'Albonese, se si fa riferimento alla protezione ambientale, l'area maggiormente minacciata in tutta la penisola istriana: la località non solo è alle prese con i propositi di Zagabria di rifilarle un remunerativo ma dannosissimo inceneritore a Fianona, ma deve cercare di salvare il salvabile anche nel caso del canale di Arsia. Questo fiordo, che ha uno sviluppo costiero di circa 12 chilometri, è rinomato per l'abbondanza di prodotti ittici e di molluschi ma il suo futuro è tutto fuorchè rassicurante. Durante un incontro al vertice a Zagabria tra operatori economici di Croazia e Turchia, è nato il progetto di far costruire un terminal d'arrivo e partenza di convogli ferroviari tra i due paesi, in pratica un punto di collegamento tra l'Europa e l'Asia. Inutile soffermarci sui pericoli d'inquinamento che una simile situazione comporterebbe. Già attualmente lo scalo-bestiami di Brsica (nell'ambito del Consorzio portuale di Fiume), posto alla foce del fiume Arsa, viene considerato un potenziale pericolo per questa oasi ambientale che è rimasta quasi intatta.

Sul futuro del fiordo d'Arsia discuteranno a inizio luglio gli operatori economici istriani, i rappresentanti dei comuni interessati, gli esponenti delle regioni istriana e litoraneo-montana e le competenti autorità statali.

Fiume, omicidio-suicidio Ancora oscure le cause

FIUME — Gelosia, raptus o che altro? Difficile spiegare i motivi che hanno condotto alla morte dei coniugi Tatalovic: lui, Neven, 41 anni e lei, Vesna, 38, entrambi di Fiume e trovati privi di vita domenica mattina nella loro automobile, una «Citroen Dyane».

Il rinvenimento è avvenuto nel bosco Pod Tisovac, vicino a Mrzle Vodice (a un paio di chilometri da Delnice, capoluogo del Gorski kotar), ad opera di gente del posto alla quale si è presentata una scena raccapricciante.

Infatti, la vettura era completamente sventrata e i due corpi dilaniati. Gli inquirenti e la polizia hanno appurato che si tratta di omicidio e susseguente suicidio, causato dall'esplosione di due bombe a mano.

Non è stato appurato se a uccidere il rispettivo coniuge sia stato l'uomo o la donna, mentre l'unica prova certa è che i due ordigni sono stati attivati all'interno dell'automobile e che i Tatalovic erano arrivati in Gorski kotar per trascorrervi il fine settimana.

AUMENTATI I TRASPORTI SU ROTAIA

Il porto di Capodistria punta sulle ferrovie

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,02 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,51 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60
= 816 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 1.800,00
= 927 Lire/litro

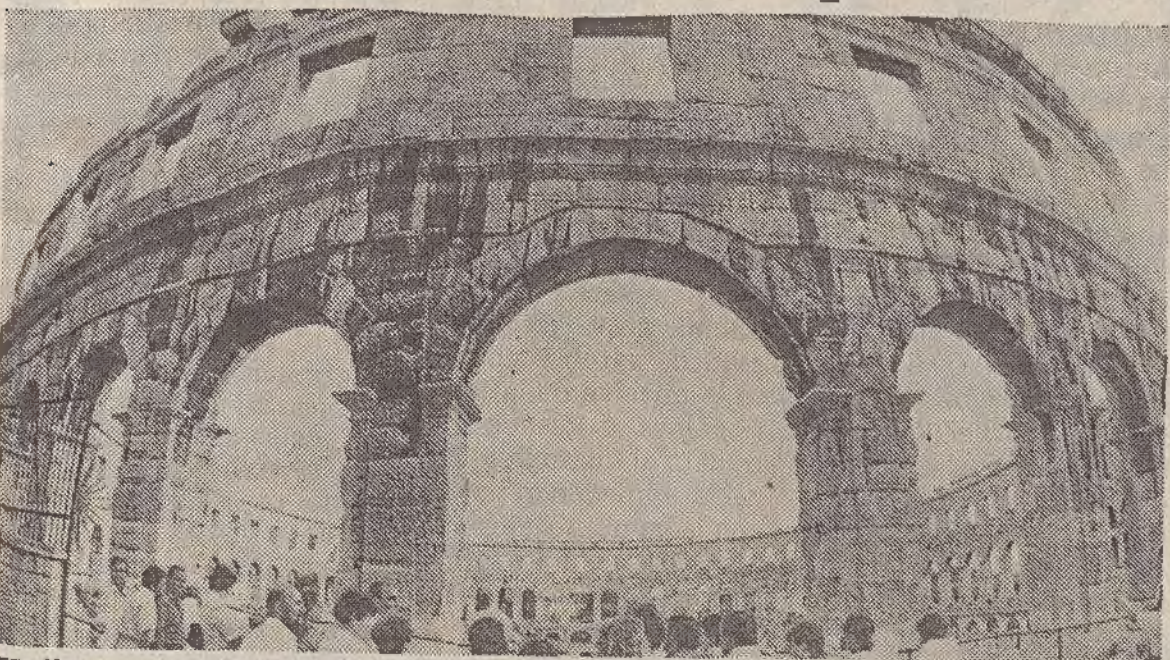
* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

CAPODISTRIA — Il porto di Capodistria punta in alto. Con l'esperimento di intermodalità tra trasporti marittimi e ferroviari attuato alcuni giorni fa si prepara un futuro sviluppo dello scalo capodistriano che non potrà non avere delle conseguenze sui vicini porti di Trieste e Fiume. Tradizionalmente interessato ai mercati dell'Europa centro-settentrionale, il Porto, in collaborazione con le Ferrovie slovene, ha voluto dimostrare che può superare l'handicap di un collegamento non sempre valido con l'Austria e la Germania.

Da Capodistria a Monaco di Baviera sono state trasportate, in questo primo viaggio di carattere promozionale, 320 tonnellate di merci varie. Il prezzo del trasporto, sostengono gli organizzatori del viaggio, è stato pressapoco uguale a quello su gomma, ma l'iniziativa comunque presenta dei vantaggi. Per esempio, non servono speciali permessi di transito attraverso l'Austria, si può viaggiare anche di notte (in Austria nelle ore notturne il traffico dei Tir è interdetto), il carico è più sicuro e il trasporto è meno inquinante.

Se l'iniziativa dell'ente portuale dovesse avere un seguito, la concorrenza con i porti più vicini potrebbe farsi più accesa. Si tratta comunque di un nuovo passo nell'integrazione della Slovenia nella futura Europa comunitaria.

TRENTASETTESIMO RADUNO NAZIONALE DEI POLESANI A MARINA DI CARRARA

Libero Comune in prima linea nella difesa dei diritti degli esuli

Un'immagine dell'arena di Pola. (foto Giovanni).

MARINA DI CARRARA — Anche il XXXVII raduno nazionale degli esuli di Pola, organizzato dal libero comune in esilio, ha raccolto nell'ospitale Marina di Carrara un considerevole numero di aderenti, provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero. Anche se sono passati moltissimi anni dall'abbandono delle proprie case e delle proprie terre, il desiderio di ritrovarsi crea nell'animo di questi esuli, una forza indescrivibile che li spinge ad attraversare oceani, a sobbarcarsi estenuanti viaggi in macchina, in treno e in aereo, pur di trascorrere qualche giorno in compagnia dei vecchi compagni di scuola, di lavoro e di svaghi.

La cronaca di questo grande raduno ha inizio il mattino di sabato 12 giugno con il ricevimento da parte del sindaco di Carrara di una delegazione del Libero comune di Pola in esilio, con scambio di doni da parte delle due rappresentanze. Una magnifica targa con l'arena di Pola in rilievo per il sindaco di Carrara e alcuni volumi sul «Marmo di Carrara nel mondo» per i polesani presenti.

Nel pomeriggio assemblea del «Libero comune di Pola in esilio». La seduta è stata aperta dal sindaco Lino Vivoda, con la presentazione di un cittadino di Carrara; il dott. Cettini, che in occasione di questo raduno dei polesani a fatto da tramite con le autorità locali. «Il lungo periodo trascorso in Istria mi ha permesso di conoscervi e apprezzarvi, vi auguro pertanto che in un giorno non lontano la bandiera italiana torni a sventolare sulle città dell'Istria e della Dalmazia». Dopo il saluto dell'ospite, ha preso la parola Vivoda; che ha elencato quanto fatto dal comune fino a ora e il programma per il futuro, per difendere anche in campo internazionale i diritti di tutti gli esuli.

Ha fatto seguito infine un dibattito sul comportamento da parte degli esuli nei confronti dei rimasti a Pola. Discussione vivace e pareri molto discordi hanno caratterizzato l'assemblea. Sempre sabato sera, cenone in comune nel grande salone dell'albergo Mediterraneo.

Alle ore 12 i polesani si sono ritrovati nella chiesa della Giunta di Marina Carrara per assistere alla santa messa, alla quale ha fatto seguito il pranzo sempre al ristorante del Mediterraneo, reso ancora più festoso per l'arrivo di altri esuli provenienti da La Spezia e dintorni.

Sergio Fantasma

COOPERATIVE EDILIZIE/ SCOPPIA LO SCANDALO DA TRENTA MILIARDI - TRA GLI ARRESTATI SPICCA IL NOME DI IANNACCONE

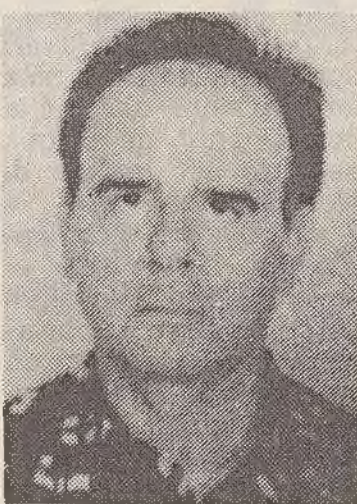
Truffa della casa, 8 in carcere

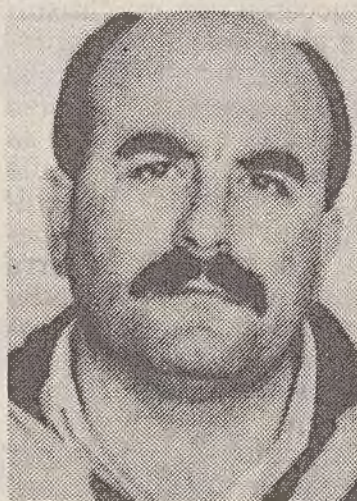
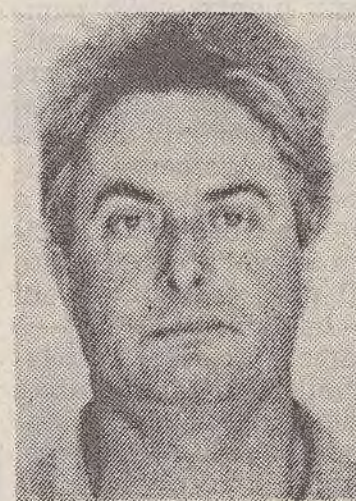
UDINE — Una truffa colossale, si parla infatti di trenta miliardi di lire, compiuta ai danni della Regione, ma anche nei confronti di privati cittadini i quali hanno visto volatilizzarsi i loro risparmi e sfumare il sogno di possedere una casa. Sessanta famiglie che avevano aderito a cooperative edilizie rimaste vittima di personaggi che hanno approfittato della loro buona fede. Personaggi che da ieri si trovano in carcere con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al compimento delle truffe, di illeciti fiscali e societari e di reati fallimentari, ognuno con diversi gradi di responsabilità.

L'inchiesta condotta dalla Digos della questura di Udine ha portato in carcere otto persone, presidenti e amministratori di coop edilizie e titolari di agenzie immobiliari. Questi gli arrestati: Luigi Iannaccone, 52 anni, originario di Avellino, residente a Premariacco; Franco Di Florio, 44 anni, Cervignano (ex dipendente Sip); Donato Pascut, 49 anni, Porpetto (ex vicesindaco dc del Comune ove risiede); Elvio Versolatto, 46 anni, Cervignano (anch'egli ex dipendente Sip); Giuliano Gottard, 35 anni, Grado (già presidente della Pro Cervignano Calcio); Stefano Antoniazzi, 34 anni, titolare dell'agenzia immobiliare «Italia» di Monfalcone; Mario Zonch, 40 anni, Romans d'Isonzo; Antonino Schiavi, 41 anni, Villa Vicentina. Questi ultimi due sono titolari dell'agenzia «Kronos» di Cervignano.

Sono stati tratti in arresto ieri mattina in esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dal Gip Angelica Di Silvestre su richiesta del sostituto procuratore Vernì a conclusione di una lunga indagine, inziata nel febbraio dello scorso da parte della Digos in seguito ad alcune intercettazioni telefoniche.

Il dirigente della Digos, Anna Brusatin, ha spiegato che con l'arresto di ieri si è conclusa soltanto una piccola parte della indagini sulle coop edilizie e pertanto si prevedono ulteriori sviluppi. Le coop indagate sono una quindicina, ma per ora l'attenzione della polizia e della magistratura si è appuntata sulla «Elodia» di Trivignano, sulla «Primavera Palmanova» e sulla «Casa Coop» di Cervignano che hanno realizzato o dovevano realizzare alloggi nella Bassa friulana. Le persone finite in carcere (alcune sono detenute a Udine, altre a Tolmezzo), creavano le coop e si facevano consegnare il danaro dai soci, ma una volta ottenuto il contributo regionale, le cooperative «inspiegabilmente» fallivano.

Domenico Diaco

Luigi Iannaccone

Donato Pascut

Franco Di Florio

Elvio Versolatto

UNA VICENDA SU CUI LA MAGISTRATURA INDAGA DAL 1990

Gruppo senza scrupoli

Centinaia di famiglie sul lastrico per aver perso soldi e casa

Servizio di

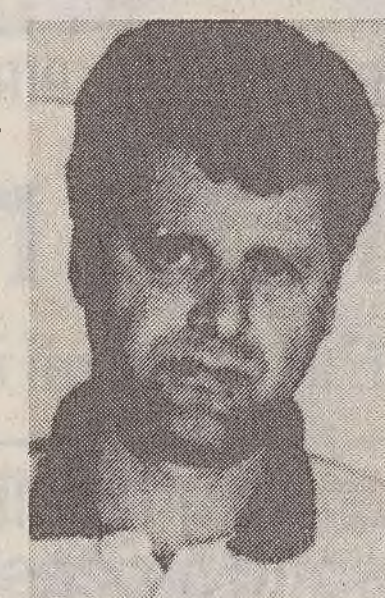
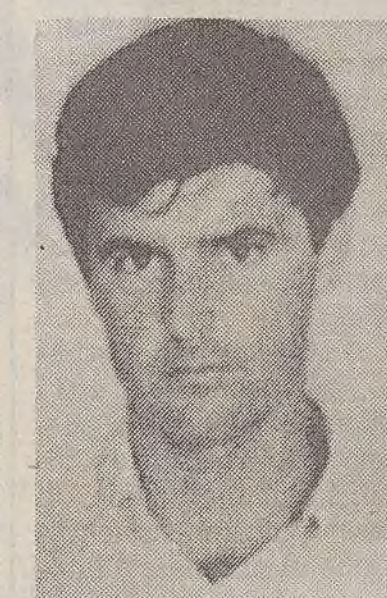
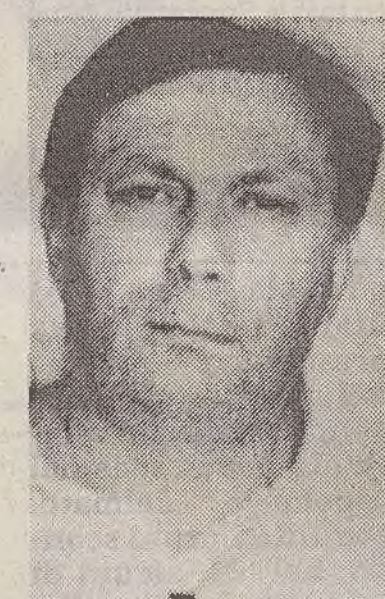
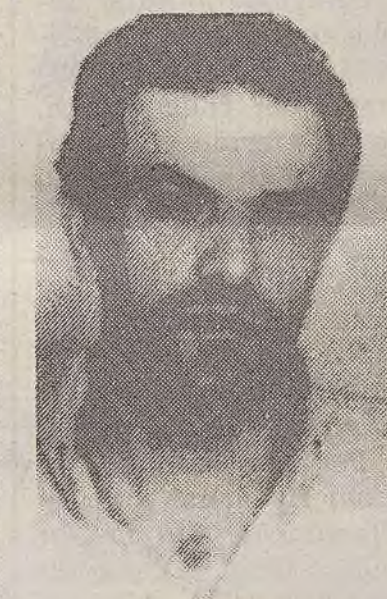
Ferdinando Viola

UDINE _ La storia è nota. Gli arresti di ieri mattina firmati dal sostituto procuratore di Udine, Paolo Alessio Vernì, erano nell'aria da tempo. Già nel 1990 infatti la magistratura, aveva riscontrato irregolarità e situazioni strane all'interno di alcune cooperative edilizie. Cooperative solo giuridicamente tali, con un presidente, un consiglio di amministrazione e un revisore dei conti, ma nella realtà manipolate da poche persone senza scupoli che, contando sull' ignoranza e buona fede dei soci, impiegavano i contributi della Regione in tutt'altri settori. Un centinaio di famiglie che avevano investito i propri risparmi si sono trovate così sul lastrico: senza soldi e senza casa. La magistratura sta ora chiarendo tutta la vicenda: la truffa accertata ai danni della Regione supera i 30 miliardi. Chiarezza viene chiesta anche dai responsabili di tante altre cooperative messe in gravi difficoltà dalle voci di questi ultimi mesi. L'assessore all'edilizia e ai servizi tecnici, Paolo Braida, aveva denunciato, il quattro febbraio scorso davanti alla settima commissione del consiglio regionale, alcune "situazioni critiche" di cooperative, con nomi e cognomi di alcuni degli arrestati. L'assessore non vuole commentare gli arresti di Udine. "Non è il caso - afferma Braida - che mi pronunci su questa vicenda. Ci sono state le elezioni, ci sarà un nuovo consiglio con una nuova giunta. Parlerà il nuovo responsabile dell'edilizia". All' ufficio cooperazione dell'assessorato al lavoro è stata invece espressa meraviglia per gli arresti. Meraviglia, è stato sottolineato, che gli arresti siano avvenuti solo adesso, dopo che già da tempo erano stati segnalati abusi di ogni tipo.

Ma chi sono gli otto arrestati? Il più conosciuto è Luigi Iannaccone, anzi il dott.Iannaccone, come si faceva impropriamente chiamare visto che non ha nessuna laurea e, sembra, nessun diploma. "Il dottore", 52 anni nativo di Atripalda (Avellino), ma residente a Premariacco, era stato addirittura iscritto nel registro dei revisori delle società cooperative, tenuto dal servizio cooperazione della Regione. E con questo titolo ha agito come commissario revisore. Nell'ottobre del 1991 Iannaccone è diventato presidente del Cogeco, il consorzio a cui si appoggiavano le cooperative edilizie, fondato da Elvio Versolatto. La magistratura di Udine ha già avuto modo di occuparsi di lui per voto di scambio a favore di Santuz.

Franco Di Florio, 44 anni di Cervignano, Elvio Versolatto, 46 anni di Cervignano e Donato Pascut, 49 anni di Porpetto, appaiono spesso assieme in molte cooperative commissariate dalla Regione. Pascut, che è stato anche vicesindaco democristiano di Porpetto, era presidente della coop Primavera di Cervignano con Versolatto procuratore; vicepresidente poi della coop Santa Maria la Longa, sempre con Versolatto procuratore e Di Florio viceprocuratore; è stato anche vicepresidente della coop Casa di Cervignano dopo che Di Florio gli aveva lasciato il posto. E ancora consigliere con Di Florio nella coop edilizia Friuli Costruzioni di Cervignano; presidente dell'Abit coop di Udine, fino al 1991 con vice Versolatto, succeduto a Di Florio. I tre nomi compaiono anche in altre operazioni immobiliari con società più o meno in regola.

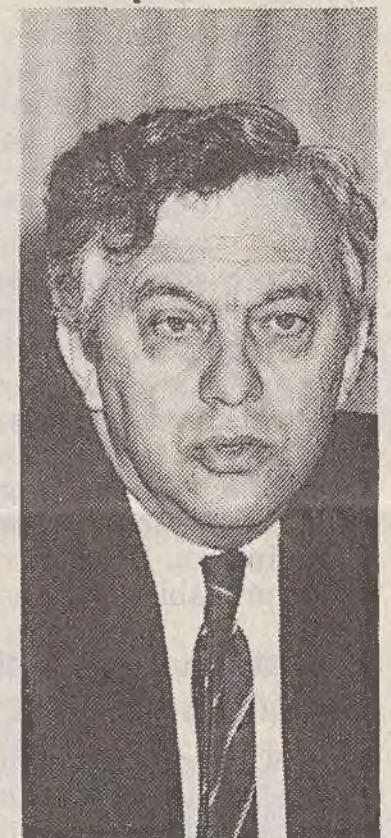
Anche Giuliano Gottard, 35 anni di Grado, compare assieme a Pascut e Di Florio. E' presidente della coop Casa di Cervignano e socio o consigliere in altre cooperative. Antonino Schiavi e Mario Zonch sono titolari dell'agenzia immobiliare Kronos di Villa Vicentina che non ha nulla a che vedere con la Kronos di Monfalcone e Gorizia.

Stefano Antoniazzi, 34 anni di Monfalcone, è noto come titolare dell'agenzia Italia, sarebbe responsabile di avere fornito nomi di gente in cerca di casa alla Consul Coop di Cervignano, società di servizi per le cooperative gestita, nel tempo, da Pascut, Di Florio, Versolatto e Iannaccone.

Mario Zonch

Stefano Antoniazzi

Antonino Schiavi Giuliano Gottard

IN MANETTE (CONCUSSIONE) L'EX ASSESSORE DI CERVIGNANO, ANOLFO (PSI)

Tangenti sui rifiuti, arrestato

Avrebbe chiamato in causa anche l'on. Biasutti raggiunto da un avviso di garanzia

Maurizio Anolfo

Adriano Biasutti

CERVIGNANO - Mani pulite ha mietuto altre vittime illustri nella Bassa. E' finito in manette, con l'accusa di concussione, l'ex assessore comunale ai lavori pubblici di Cervignano, il 37enne socialista Maurizio Anolfo. E proprio in seguito alle dichiarazioni rese ai magistrati da Anolfo, l'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti, è stato raggiunto ieri sera da un nuovo avviso di garanzia, il secondo. Anche per l'onorevole Biasutti l'accusa sarebbe di concussione.

Secondo l'accusa, sostenuta dai magistrati udinesi Caruso e Buonocore, Anolfo avrebbe preteso una tangente dalla ditta che si era aggiudicata l'appalto della costruzione dell'impianto di smaltimento di San Giorgio di Nogaro. All'epoca dei fatti contestati, l'85, Anolfo era presidente del consorzio sangiorgino. Ma parte delle mazzette sarebbe finita anche nell'orbita dei massimi vertici regionali.

A fare il nome di Anolfo sarebbe stato il geometra cervignanese Maurizio Briga, socialista anch'esso, rinchiuso in carcere dallo scorso 8 giugno e tutt'ora rinchiuso per la stessa vicenda. L'indagine sui lavori appaltati dal consorzio di San Giorgio era scaturita in seguito agli sviluppi dell'inchiesta sull'impianto di compostaggio di Udine realizzato dalla Daneco. Da questo troncone d'inchiesta erano scaturiti gli arresti dell'ingegner Luciano Babos, del segretario provinciale della Dc Luciano Missera e il primo avviso di garanzia a Biasutti per concorso in concussione.

L'impresa Daneco era stata invece esclusa dai lavori dell'impianto di San Giorgio, il cui appalto era stato vinto dall'impresa ligure Ferrero che si era posta a capo di un pool di imprese.

Anolfo, imparentato con la famiglia De Eccher, difeso dall'avvocato Malattia, è stato interrogato a lungo nella caserma dei carabinieri di Palmanova e poi trasferito al carcere di Udine.

r.c.

ANNUNCIATO LO SCIOGLIMENTO DEGLI ORGANI REGIONALI

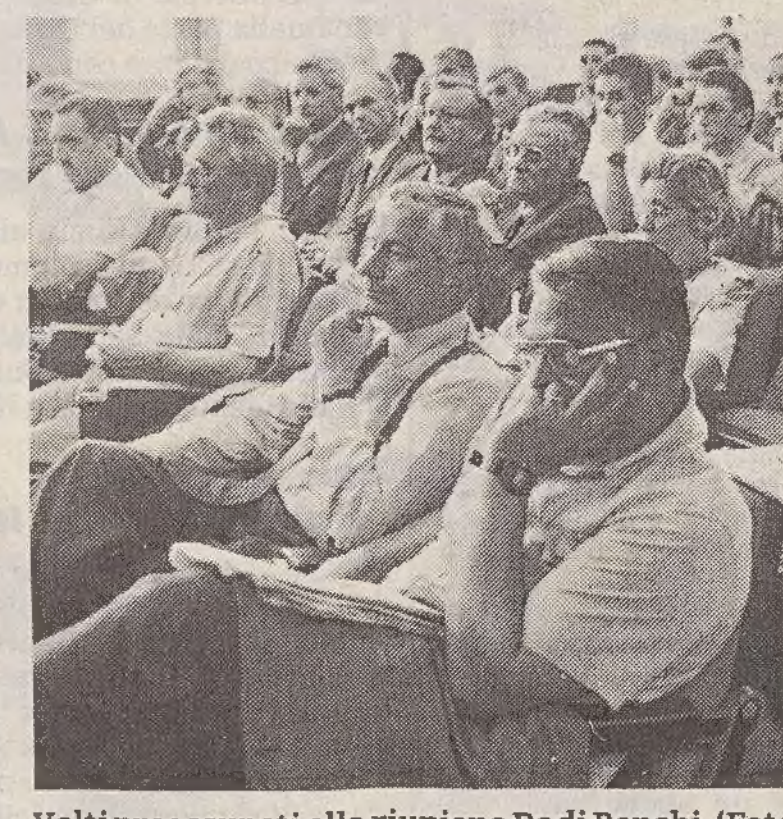
Il tormento della Dc

«Mai con la Lega. Siamo pronti a essere forza d'opposizione»

Servizio di

Federica Barella

RONCHI DEI LEGIONARI - «La situazione è grave, anzi tragica. E non sto parlando soltanto del nostro partito, ma anche del futuro governo regionale»: Bruno Longo, segretario regionale dimissionario della Dc non ha usato mezzi termini, ieri, per aprire una riunione, del tutto straordinaria, convocata nella sala dei convegni dell'aereoporto di Ronchi dei Legionari, tra i membri del comitato regionale e aperta anche ai componenti dei singoli comitati provinciali dello Scudocrociato targato Friuli-Venezia Giulia.

E' stata una riunione super-affollata, svoltasi alla presenza di molti «generalissimi» (da Coloni a Santuz, da Agrusti a Micolini), moltissimi «generali» (Richetti, Vespasiano, Cruder, Tassan Viol, Poletti, Bergamin e ancora altri), una folta rappresentanza di base (e di giovani), con un unico grande assente: Adriano Biasutti. Ed è stata anche una riunione «storica». L'incontro di ieri ha infatti sancito l'autoscioglimento degli organi regionali, con l'addio, quindi, dello stesso Longo, e la creazione di un coordinamento, formato dai quattro segretari provinciali più il capogruppo in consiglio regionale e qualche altro membro, che condurrà la Dc locale prima all'assise nazionale costituente di metà luglio e quindi all'atteso congresso regionale, fissato non prima di ottobre.

Volti preoccupati alla riunione Dc di Ronchi. (Foto Nadia)

Ma ieri a Ronchi non si è parlato soltanto di assemblee e congressi. Anzi. L'altro argomento «caldo» all'ordine del giorno era infatti la formazione del prossimo governo regionale, anche in vista della prima riunione del neo-eletto consiglio del Friuli-Venezia Giulia prevista per venerdì. Ed è proprio su questo punto che ieri si sono tratteggiate le nuove linee dello Scudocraciato regionale. La Dc locale non può infatti nascondere di essere uscita davvero male dalle recenti elezioni. E ora, davanti all'evidenza dei numeri, ha deciso di adottare l'unica strategia che in questo momento è condivisa anche dalla base. «Con la Lega Nord, con questa Lega Nord non ci potrà mai essere un dialogo. Se necessario, quindi, passeremo dalla partecipazione al controllo esterno»: ha infatti annunciato Bruno Longo, con un tono di voce a metà tra l'apocalittico e il rassegnato. E Roberto Dominici, ex capogruppo in consiglio regionale, ha poi rincarato la dose aggiungendo: «io direi di più. La nostra sarà una vera opposizione; anche per la Dc regionale è arrivato il momento di contrastare, in modo costruttivo, l'operato di quelli che saranno i partiti di governo». E giù applausi a scena aperta.

C'è quasi da stropicciarsi gli occhi e drizzare gli orecchi, ascoltando 'termini del genere uscire dalle bocche dei biancofiore. Quelli che fino a ieri si sbranavano a vicenda per un posto in più in lista, o per una sedia in più al vertice di qualche ente locale, ora si riscoprono perdenti, ma uniti nel sostenere che la Lega Nord finora non si merita alcuna fiducia e che la ricostruzione della Dc deve iniziare subito, per non rischiare la definitiva scomparsa. Non mancano comunque le voci stonate, come quella del pordenonese Agrusti. «L'interpretazione di Dominici - ha dissentito l'onorevole - è troppo negativa e ci mette in una posizione ambigua, come esterni. Questo però non significa che bisogna aprire alla Lega, ma che prima di assumere posizioni, anche di contrasto, dovremo valutarne ogni conseguenza». Anche il monfalconese Rebulla cerca di allontanare i pregiudizi, puntando invece all'autocritica. «Siamo stati sconfitti per le nostre lacerazioni interne. Ma dal centro alla sinistra moderata c'è tutta un'area che la Dc può e deve riconquistare».

Parlare di futuro è presto, comunque. E anche il cambio del nome è un problema ancora lontano dalla realtà dello Scudocrociato locale. In Friuli-Venezia Giulia, piuttosto, si preferisce pensare alla regionalizzazione del partito. Ma sono tutti «lavori in corso».

DIFFICILE INCHIESTA SUL FERIMENTO DEL MINORE A BELVEDERE

Sparatoria, la verità di Ruben

Il magistrato cerca di capire le circostanze che hanno indotto i carabinieri a far fuoco

PORDENONE

Senza veli sul prato: «prendeva il sole»

PORDENONE — Amelia Mezzarobba, 63enne di Pordenone, stava controllando il campo di sua proprietà con la figlia quando si è trovata di fronte un uomo che aveva appena terminato di sfilarsi, quale ultimo indumento, le mutande. «Che cosa sta facendo? Se ne vada immediatamente».

Lui, A. M., 53enne pordenonese, non ha replicato rivestendosi e spiegando che si trovava in quella zona per prendere un po' di sole. La vicenda è finita in pochi minuti sul tavolo del dirigente della volante che, dopo attenta valutazione, non ha proceduto ad alcuna segnalazione. In un primo momento la donna aveva asserito di essere stata rincorsa dal presunto maniaco. Dal canto suo A. M. non si è minimamente curato delle ripercussioni di un gesto così ardito in una proprietà altrui.

UDINE - L'inchiesta sulla sparatoria di giovedì notte sulla strada del Belvedere, tra Grado e Aquileia, procede nel riserbo più assoluto. Il sostituto udinese Paolo Vernì Alessio sta cercando faticosamente di ricostruire la sequenza che ha portato due carabinieri in forza alla stazione di Grado a fare fuoco contro un motocarro Ape sul quale viaggiavano tre ragazzi cervignanesi. Ruben Colpo, il quattordicenne colpito alla colonna vertebrale da un proiettile e ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Udine, non è ancora stato sentito dal magistrato. Le sue condizioni generali migliorano lentamente, ma la speranza che possa ritornare a camminare sono ridotte al lumicino. Il ragazzo, di forte fibra, è cosciente e in grado di parlare: Vernì Alessio dovrebbe poter ascoltare la sua versione dei fatti già nelle prossime ore. Una testimonianza che potrebbe risultare decisiva per capire la dinamica del drammatico episodio.

Anche i vertici udinesi dell'Arma, su disposizione del sostituto procuratore, non rilasciano alcuna dichiarazione sull'accaduto. Il silenzio avvolge pure i nomi e la sorte dei due carabinieri che hanno sparato: l'ipotesi più accreditata è che siano stati provvisoriamente destinati a servizi interni di caserma, in attesa di un chiarimento definitivo.

IL MAROCCHINO ASSASSINATO A PASIANO

Fitto mistero: s'indaga nel mondo della droga

PORDENONE — Si infittisce il mistero dell'omicidio del 24.enne marocchino Salah Jahori, trovato cadavere sabato a Pasiano. L'esame autoptico ha fornito nuove indicazioni: dall'ispezione risultano due fucilate, un paio di coltellate con un'arma di una certa pesantezza oltre a un calcio sferrato violentemente vicino all'occhio destro. Ciò significherebbe più assassini e, viste le modalità dell'esecuzione, una matrice delinquenziale e non passionale. Jahori disponeva di una certa liquidità: i carabinieri hanno rinvenuto nella sua casa a Sarmede (Tv) sette milioni in contanti. La mobile segue una pista che porta nel Portogruarese dove, alcuni eroinomani, avrebbero detto di conoscere l'extracomunitario. Se il filone droga fosse quello giusto, non trova posto però l'arma del delitto, quasi sicuramente un fucile cal. 32 in uso quasi esclusivo ai cacciatori. Ieri si è presentato ai carabinieri il padre della vittima che non ha fornito indicazioni di grande conforto alle indagini. Dei marocchini che vivevano con Salah Jahori per il momento nessuna traccia. Mancherebbero dal giorno della tragedia.

Massimo Boni

RINVIATO A GIUDIZIO L'EX SINDACO DI FORGARIA

Si appropriò di 5 milioni

PORDENONE — Il Pm Antonello Maria Fabbro ha richiesto al Gip il rinvio a giudizio per il 42.enne di San Daniele del Friuli Mario Coletti, ex sindaco di Forgaria nel Friuli. Due le accuse ipotizzate dalla Procura pordenonese: peculato e abuso di ufficio. I fatti contestatigli sarebbero avvenuti nell'aprile '92, quando era sindaco. Al centro della vicenda un'assegno dell'importo di 5 milioni «sparito» misteriosamente. Coletti avrebbe utilizzato il titolo di credito per pagamenti personali. L'assegno doveva essere originariamente girato al Comune di Pinzano al Tagliamento, destinatario del contributo ma qualcosa di poco chiaro, a quei 5 milioni, mai giunti in municipio, doveva per forza essere accaduto. Fabbro sostiene che l'ex sindaco avrebbe occultato la missiva della Banca Popolare di Verona indirizzata al Comune di Forgaria impedendo quindi che la comunicazione venisse protocollata, emessa e soprattutto che l'importo dovuto venisse contabilizzato. Bisognava però giustificare in qualche modo la scomparsa del titolo di credito: gli inquirenti sarebbero risaliti a un atto compiuto da Coletti che avrebbe fatto compilare una lettera su carta intestata del Comune, sottoscrivendola, indirizzata alla Banca Popolare di Verona. In essa affermava che dell'assegno «non si trovava alcuna traccia», richiedendo anzi ricerche e controlli al fine di verificare quale poteva essere stata la destinazione dei cinque milioni. Ma quella lettera all'istituto di credito non è mai giunta.

O.KRANER ARREDAMENTI VIA FLAVIA 53 TS - TEL. 826844

PARERE FAVOREVOLE DEL MINISTERO DEL TESORO PER SCONGELARE 70 DEI 100 MILIARDI A FAVORE DI TRIESTE

«Fondo» salvato solo a metà

Ormai è una prassi consolidata per salvare le apparenze. Il Fondo Trieste viene bloccato all'inizio dell'estate nella logica del contenimento della spesa pubblica, poi, dopo le solite pressioni, viene restituito in autunno nella sua interezza. Anche quest'anno la storia si ripete. Il ministero del tesoro però ha già dato parere favorevole a sbloccare i finanziamenti e si attende ora la firma del relativo decreto da parte del presidente del consiglio Azeglio Ciampi. Per il sottosegretario Sergio Coloni la questione può dirsi risolta e con buona pace di tutti. Non solo, va anche sottolineato che lo scorso anno la soluzione arrivò a novembre, mentre per il 1993 lo sblocco è atteso per settembre.

Un respiro di sollievo dovrebbero tirarlo gli operatori beneficiari degli interventi, ma il presidente del Fondo, Adalberto Donaggio, preferisce andare cauto. «Sono felice _ afferma che ci sia il parere positivo del ministero del tesoro, ma attendiamo la firma di Ciampi prima di cantare vittoria».

Coloni (a sinistra) ottimista sulle deroghe al blocco degli stanziamenti. Donaggio (a destra) invita invece a una maggiore cautela

Coloni invece ha ribadito la sua tesi anche nel corso del vertice tenutosi in prefettura e che ha visto protagonisti il commissario di Governo Luciano Cannarozzo, il rettore dell'Università Giacomo Borruso, il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo, l'amministratore delegato del Sincrotrone Giuseppe Viani e di Roda e Amati in rappresentanza dell'Ogs e della Sissa. Il sottosegretario ha confermato l'attenzione del ministero del Tesoro «verso quelle realtà che sono un punto essenziale per il rilancio economico di Trieste».

Così la mannaia della legge finanziaria in fase di preparzaione non ha toccato i 25 miliardi destinati al Sincrotrone per il completamento dell'impianto e per il suo funzionamento.

Inoltre il via libera dovrebbe arrivare domani dal Cipe relativamente al piano triennale per l'Osservatorio geofisico scientifico sperimentale. In ballo ci sono 14miliardi e 100 milioni per l'anno in corso, 18 miliardi per il 1994 e 19 miliardi per l'anno successivo. Sulla questione esiste il parere favorevole, espresso giovedì scorso, dal Ministero dell'Università. Mal che vada il programma potrebbe slittare di un anno e vedere ridotti a 14 miliardi e mezzo gli stanziamenti per il 1995 e il 1996.

Per vedere resuscitato il Fondo Trieste, come detto, basta attendere un autografo di Ciampi. Dei 100 miliardi in ballo, 40 residui del 1992 e 60 relativi alla competenza del 1993, la deroga dovrebbe riguardarne solo 70. I residui della passata gestione riguardano 24 miliardi 885 milioni afferenti il capitolo di provenienza dal ministero dei lavori pubblici e 14 miliardi 150 milioni il ministero del tesoro. Per l'anno in corso, i capitoli di parte corrente arrivano a una somma di 12 miliardi 675 milioni (7 milioni dal ministero del tesoro, 2miliardi 900 milioni dall'Università, 2miliardi 530 milioni dal Turismo, 7 miliardi 238 milioni dalla presidenza del consiglio); per la parte capitale invece le somme, per un totale di 18 miliardi 400 milioni arrivano dal ministero del tesoro (3miliardi 400 milioni) e da quello dei lavori pubblici (15 miliardi).

I 18 miliardi della parte capitale (su un bilancio che per il 1993 prevede la disponibilità di oltre 47 miliardi) rappresentano la somma dei progetti già presentati al Fondo per il finanziamento e solo per questi viene chiesta la deroga al blocco deciso dal governo.

Coloni insiste nello spiegare che «non c'è alcuna intenzione di penalizzare Trieste nella manovra del Governo. Sono infatti stati bloccati tutti gli stanziamenti con l'obiettivo di recuperare 1300 miliardi. Lo scorso anno furono congelati 9mila miliardi e a fronte di richieste di deroghe per circa 6mila miliardi, il presidente del consiglio concesse provvedimenti per soli 4 mila. L'obiettivo ridotto di quest'anno fa ben sperare per i 70 miliardi del Fondo Trieste».

Donaggio: «Blocchiamo l'espansione di ipermercati e centri commerciali»

Una politica economica nuova per il terziario. E' questo l'obiettivo principale che si pone Adalberto Donaggio, nuovo presidente dell'Unione regionale del Commercio e del turismo del Friuli- Venezia Giulia.

Ex consigliere regionale nelle file della Democrazia Cristiana e attuale presidente del Fondo Trieste, l'imprenditore triestino va a sostituire il collega udinese Mino Querini e nella sua nuova veste di sindacalista indica le principali richieste della categoria. "Priorità assoluta- afferma - va assicurata alla revisione della programmazione regionale della rete di vendita bloccando le possibilità di ulteriore espansione di ipermercati e centri commerciali. Oggi va ricercata invece una coesione tra grandi e piccole aziende, unite contro il "nemico" comune:la concorrenza estera. "Sono le aziende straniere infatti - precisa Donaggio - il vero pericolo. Alcune società della Germania hanno già aggredito il Veneto e la Slovenia e stanno cercando di far breccia anche nel "nostro mercato".

All'amministrazione regionale il nuovo presidente dell'Unione del Commercio e del Turismo chiede soprattutto maggior rapidità nell'erogazione dei fondi in programma. "Sappiamo- sottolinea infatti Donaggio -che la lentezza nella distribuzione dei fondi rappresenta il maggior problema delle piccole e medie imprese impegnate nelle ristrutturazioni aziendali. La soluzione del problema- propone Donaggio - va ricercata nell'istituzione di forme di credito agevolato d'esercizio già largamente utilizzate dall'artigianato e dall'industria". Il dibattito sull'orario dei negozi rimane uno dei punti più controversi all'interno dell'associazione di categoria. "Nei mesi scorsi-spiega Donaggio -è prevalsa la tendenza più moderata rispetto alle richieste di estensione dell'orario. Ora siamo disposti a rivedere le nostre posizioni, accettando ad esempio l'apertura pomeridiana nella giornata di lunedi,già prevista peraltro dalla normativa attuale. E' essenziale però riuscire a garantire il contenimento dei costi aziendali e il rispetto dei diritti lavoratori autonomi e dei dipendenti".

Erica Orsini.

SINDACATI

Incontro a Roma sulla crisi triestina

Mercoledì o giovedì della prossima settimana i rappresentanti dei sindacati confederali dovrebbero essere ricevuti al ministero dell'Industria, per esaminare la situazione economica e produttiva del territorio e concordare strategie di intervento in grado di consentire una ripresa e salvare i posti di lavoro.

Lo ha ricordato il segretario regionale della Uil, Adele Pino, a margine di un seminario su costo del lavoro e struttura del salario svolto stamane presso il Bic di Trieste alla presenza del segretario generale della Uilm, Luigi Angeletti.

Precisando che l'incontro in sede ministeriale era stato sollecitato la scorsa settimana tramite il deputato dc Sergio Coloni, Pino ha espresso l'opportunità di attendere l'esito dell'incontro per decidere se e come procedere a una mobilitazione. Il prossimo 2 luglio _ ha ricordato _ si terrà a Trieste un presidio in occasione dell'insediamento del nuovo consiglio regionale, per ricordare ai nuovi consiglieri i problemi sul tappeto. Abbiamo dato indicazione ai consigli delle fabbriche in maggior difficoltà perchè valutino la possibilità di accentuare la partecipazione alla manifestazione che avrà luogo davanti al palazzo della regione, ma _ ha ribadito _ non si tratta di uno sciopero, che non ci sembrerebbe opportuno nè condivisibile proclamare ora, alla vigilia di un incontro col governo.

Il segretario della Cgil regionale, Graziano Pasqual, ritiene invece necessario che «industriali e sindacati si siedano attorno un tavolo per ragionare sulle prospettive delle relazioni sindacali, per dare un reale contributo al superamento della crisi e per definire un patto per un nuovo sviluppo del Friuli Venezia Giulia».

LA CRISI COLPISCE ANCHE L'ENTE LIRICO COSTRETTO A RISPARMIARE SULLA PRESTIGIOSA PRODUZIONE

La mannaia del Verdi sul Festival dell'Operetta

Annullati i tre spettacoli in cartellone nella rassegna del prossimo anno. Drastici tagli anche al programma dei balletti

Una decisione dolorosa, passata a maggioranza e non senza tensioni. Solo un miracolo potrebbe salvare il Festival internazionale dell'Operetta del 1994. Un miracolo da 2 miliardi 279 milioni.

Il consiglio di amministrazione del teatro Verdi ha approvato ieri mattina, a maggioranza, la decisione di tagliare i tre spettacoli in cartellone per il prossimo anno: "Porgy and Bess", "Parata di primavera" e "Sissy". Con l'operetta vengono cancellati anche i due balletti "Romeo e Giulietta" e la produzione propria dell'Ente lirico triestino: un'altra sforbiciata alle spese che salverà 805 milioni. Delle previsioni per il 1994 restano in piedi la stagione lirica e quella sinfonica, il cui costo, rispettivamente, è di 4 miliardi 892 milioni e di 848 milioni. Il consiglio ha così approvato le variazioni sul bilancio 1993 e il bilancio di previsione 1994.

Alla risoluzione di abbattere l'operetta i consiglieri sono arrivati dopo una lunga e tormentata discussione. Due le soluzioni che si sono profilate nel corso del dibattito: da una parte chi avallava l'amputazione, pur considerandol'importanza del Festival internazionale per il prestigio del teatro e lo "shock" che la sua scomparsa avrebbe provocato nel pubblico; dall'altra, i consiglieri che, come il vice presidente dell'Ente lirico, Giorgio Cesare, avrebbero preferito mantenere comunque agli spettacoli programmati, subordinandone la realizzazione al reperimento dei fondi necessari. Questa ipotesi, però, visto il già pesante deficit che grava sul Verdi (oltre 7 miliardi, di cui 4 si spera di assorbire con l'intervento della Regione e gli altri sono ripartiti sui bilanci a partire dal prossimo anno) non è passata: il consiglio ha votato per i tagli e per l'eliminazione del balletto. Quest'ultimo, infatti, come viene evidenziato anche nella relazione che accompagna il bilancio, avrebbe bisogno dell'assunzione per almeno 4 mesi di 30-40 ballerini aggiunti all'attuale organico (10 a part-time): un costo supplementare oggi assolutamente impraticabile.

Dopo i tanti allarmi e i tanti appelli, per il Verdi è arrivata alla fine l'ora dei tagli. Decisione dolorosa, si diceva. Basterebbe leggere nelle previsioni artistiche per il prossimo anno quanta speranze si riponevano sulle operette in cartellone: la ripresa della "Parata di primavera" di Robert Stolz avrebbe dovuto portare in trasferta il teatro a Messina nel dicembre del 1994; "Sissy" avrebbe stimolato altre manifestazioni (film e mostre) con la partecipazione di Uto Ughi; "Porgy and Bess" dei newyorkesi dell'"Harlem Theater's Company" sarebbe stata una novità assoluta per la regione, un avvenimento di "grande valenza artistica". Visti i conti, poi, non si parla nemmeno più del Donau Ballet, l'iniziativa di cooperazione artistica che avrebbe affiancato Trieste ai teatri e alle compagnie di danza dell'Europa dell'Est. Insomma, una mannaia sulla produzione.

A questo punto non rimane che chiedersi se per il teatro qualcuno potrebbe fare di più. Un argomento che il consigliere Giorgio De Rosa ha per l'ennesima volta sollevato in consiglio, attaccando l'esiguo contributo (100 milioni) con cui il Comune sostiene il suo "fiore all'occhiello". Il sindaco Staffieri non ha escluso l'eventualità di altri generosi contributi per quest'anno, ma l'inarrestabile riduzione delle entrate comunali non induce ad alimentare speranze. Un altro interrogativo è quello che riguarda il sostegno del Fondo unico per lo spettacolo, la cui sorte, vista l'abolizione del relativo ministero, è avvolta nella nebbia. L'annunciato taglio di 5 miliardi sembra riguardare solo il 1993. La mancanza di tale contributo rappresenterebbe un ennesimo colpo, difficilmente assorbibile dal Verdi, dal momento che lo Stato copre il 65% del bilancio e il 94% delle spese per il personale.

Tempi duri anche per il teatro Verdi: per risparmiare si taglia il Festival dell'operetta e i balletti.

GIOVEDI' INCONTRO AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

La Ferriera di Servola nelle mani del Cipi

Il futuro della Altiforni e Ferriere di Servola è ora nelle mani del Cipi. Il piano di risanamento del complesso siderurgico ha completato l'iter preliminare e spetta ora al Comitato interministeriale la sentenza definitiva. La discussione dovrebbe avvenire nella prossima seduta, forse prima delle ferie, visto che l'argomento non compare nell'ordine del giorno della riunione in programma domani (dove invece si parlerà dell'Osservatorio geofisico).

Giovedì, intanto, una delegazione sindacale e del consiglio di fabbrica, con il commissario de Ferra e i tecnici dell'assessorato all'industria della Regione incontreranno il sottosegretario Rossella Artioli per una analisi della situazione in vista del pronunciamento del Cipi.

In quella sede sarà analizzata anche la documentazione inviata dal Comitato di sorveglianza (sempre del ministero dell'industria) in merito al piano di ristrutturazione. Da alcune indiscrezioni sembra che i giudizi espressi non siano del tutto positivi, sollevando il problema della compatibilità dei programmi ipotizzati da Ferra con le decisioni che la Cee assumerà a settembre sulla siderurgia. Una osservazione scontata che non inficia la validità del percorso produttivo e finanziario individuata dallo staff del commissario straordinario della Ferriera.

Tutti gli operatori del settore, infatti, attendono le decisioni comunitarie sul piano siderurgico per comprendere le ricadute nazionali e le conseguenti scelte. Già si sa che impianti obsoleti saranno costretti a chiudere baracca, ma questo non è certo il caso dello stabilimento di Servola. Anzi, la decisione del Cipi consentirebbe di avviare il programma per la messa in funzione del secondo altoforno a partire dal prossimo gennaio. La fase di preriscaldamento e di messa a punto, però, dovrebbe iniziare già nella prima settimana di agosto.

Le decisioni della Cee non spaventano lo staff direttivo, che ha voluto un programma di crescita della produzione a fronte della ritrovata fiducia del mercato locale e straniero. Da tempo infatti de Ferra sostiene di non avere difficoltà a collocare i prodotto della Ferriera di Servola e anzi, di poter avere ancora termini di espansione.

La situazione di stallo europeo, in attesa del vertice dei Dodici, blocca anche le trattative per l'acquisto dell'impianto. Appare naturale che le varie cordate in pista vogliano tutelarsi da colpi di mano della Cee.

L'AMMINISTRAZIONE INTENZIONATA A SFOLTIRE LE SUE PROPRIETA' IMMOBILIARI

Comune, case vendesi

COMUNE

Palasport, oggi arriva il parere decisivo

Ultimi fuochi in piazza Unità. Si riunisce stasera un consiglio comunale, demotivato, che ormai "tira" clamorosamente alla fine del mese. Le dimissioni di Staffieri e della sua giunta hanno indubbiamente accelerato la decomposizione dell'assemblea cittadina. Solo che, prima di esalare l'ultimo respiro, il governo municipale ha quantomeno l'obbligo morale di concludere l'iter di varie questioni decisamente spinose, dopo lo sconcertante annullamento della seduta di venerdì scorso per mancanza del numero legale.

Un tema tra tanti: quello del palasport. Qui la vicenda è stata tirata oltre ogni limite. I dati di fatto sono due: da un lato c'è la disponibilità della Stefanel che, dopo alcuni "sbalestramenti" estivi (leggi trasferimento altrove della squadra) si è detta disponibile ad accollarsi oneri ed onori del nuovo palazzetto, compresi quelli costruttivi, dall'altro un Comune che, operativamente, non va oltre alla manutenzione ordinaria delle strade. Un bel duello, auguri. Sperando di non incontrare nel finale della discussione i soliti grilli parlanti.

La maggioranza, per quanto effimera, deve insomma dire sì, mettere mano al portafoglio e salutare a centrocampo, tanto per restare im ambito sportivo. Approdare in Europa puntando su Chiarbola è dura. Piccolo appunto: il Comune deve anche indicare i suoi rappresentanti in seno ad organismi relativamente o clamorosamente importanti, come nel caso dell'Area di ricerca. A meno che non decida di abdicare anche a questa piccola formalità.

L'assessore Ladi Minin: «E' solo un assestamento di bilancio, determinati immobili creano problemi»

Una svendita? No, tutt'altro. Un assestamento di bilancio realizzato attraverso la vendita di immobili di proprietà. È quanto sta iniziando a fare il Comune di Trieste (la crisi economica generale non risparmia nessuno, nemmeno gli enti territoriali) gravato da costi crescenti, fra i quali si inseriscono, e costituiscono pure una voce importante, proprio quelli necessari per la manutenzione degli edifici, e sono tanti, di proprietà del Comune di Trieste.

Il primo a essere dismesso dall'amministrazione comunale potrebbe essere quello di largo Barriera, il cui controvalore dovrebbe aggirarsi sui 5 miliardi. Siamo naturalmente alle ipotesi e l'iter burocratico deve essere ancora iniziato, ma l'intenzione dell'amministrazone che regge la città è chiara: «Determinati immobili — ha spiegato Ladi Minin, assessore competente per il patrimonio e le tasse — rappresentano un problema, in quanto esserne proprietari significa provvedere alla relativa manutenzione, sottostare alla pressione fiscale, che è crescente sul comparto immobiliare, gestirli, con il rischio che talvolta rimangano sfitti, traducendosi perciò in una perdita secca nel bilancio. In altre parole, quelli che hanno raggiunto buone quotazioni di mercato — ha aggiunto — in conseguenza della loro collocazione nel tessuto urbano, del loro valore intrinseco di costruzione, del prestigio, potranno diventare presto oggetto di cessione».

«A tale proposito — ha detto ancora Ladi Minin — sto predisponendo delle delibere che verranno sottoposte all'esame della giunta (oggi ci sarà una seduta degli assessori, nel corso della quale potrebbe essere affrontato il problema, ndr) per poi proseguire il loro cammino amministrativo, fino a diventare effettivo oggetto di vendita».

Ladi Minin, che presiede fra l'altro la commissione comunale per l'assegnazione degli immobili, la cui funzione è rigorosamente tecnica, ha dunque avviato un processo che potrebbe interessare migliaia di triestini. Molti in città sono infatti inquilini del Comune e in un momento di crisi economica, nella quale l'investimento immobiliare rappresenta una scelta apprezzabile, e che vede fra l'altro il costo del denaro continuare inesorabilmente a scendere, stimolando perciò il ricorso a finanziamenti bancari, le offerte del Comune possono tradursi in valide opportunità.

Ma l'amministrazione comunale non sembra orientata a privarsi soltanto di immobili (e relativi costi) a uso abitativo, ma anche dei cosiddetti «locali d'affari»: «In questi giorni — ha concluso Minin — stiamo anche verificando la possibilità di vendere altri immobili. Per il momento sarebbe indelicato specificare quali, ma alcuni nostri inquilini, titolari di attività di vario tipo, potrebbero trovarsi nella condizione di acquistare l'edificio all'interno del quale operano».

u. sa.

Il Comune di Trieste pensa a vendere alcuni immobili per recuperare entrate.

L'INTERVENTO

Tonel (Pds): «Partito federativo, ecco il futuro»

Il crollo generalizzato dei partiti del vecchio sistema di potere ha favorito l'affermazione della Lega Nord ed anche un aumento di voti al Msi, ma l'unica forza che si contrappone alla Lega ed al vuoto lasciato dai partiti centristi è la sinistra nelle sue varie aggregazioni. In questo quadro il Pds è l'unico partito nazionale che avanza e si rafforza, sia il 6 che il 20 giugno. Non mancano i rischi del prevalere della frantumazione e della protesta, ma si affaccia anche una possibile variegata alleanza di forze di sinistra e di progresso. Il Pds ha scelto di stare dentro questo processo di cambiamento, costruendo alleanze e programmi credibili per governare le città ed il Paese.

Bisogna capire che il polo riformatore ha bisogno di una sinistra rinnovata e forte, la quale deve porsi il problema non di «occupare» il centro, ma di «conquistare» il centro. Se si vuole raccogliere e vincere questa sfida, il Pds non deve confluire in un polo di centro moderato, ma deve svolgere un ruolo autonomo, costruttore di alleanze progressiste che si pongono come forza di Governo. Ed oggi, sfidati da troppi domani, penso che possiamo superare il rischio di venire sospinti dagli eventi senza saper scegliere dove vogliamo andare. In questo nono anniversario della morte, voglio ricordare Enrico Berlinguer che vedeva la politica «come applicazione pratica di un'idea e di un valore, come studio, come ricerca, come lotta, come sacrificio, come impegno personale e disinteressato».

In questo senso occorre dar forza ad una precisa idea di partito, che non sia ideologico né partito-apparato, ma federativo di molteplici identità locali e socio-culturali, un intellettuale collettivo all'altezza del pluralismo, che riscopra la capacità di dare idealità alle nostre battaglie. Ecco perché non si può permettere la cancellazione dall'agenda nazionale e locale della questione sociale. Al contrario bisogna riaffermare la civiltà della solidarietà e della migliore tradizione riformatrice del movimento operaio.

Per questo, durante la campagna elettorale abbiamo continuato a raccogliere le firme per i referendum sulla sanità, sulle pensioni e sulla rappresentanza sindacale ed oggi siamo preoccupati per l'esito che potrebbe derivare dalla trattativa governo-sindacati-imprenditori circa la programmata riduzione dei salari e la minaccia di abolizione del sindacato nelle aziende. Per quanto riguarda Trieste, Franco Codega non è stato eletto Presidente della Provincia per una manciata di voti, nonostante la sua forte e progressiva capacità di aggregazione nei confronti di uno schieramento che in maniera sempre più rozza e strumentale ha agitato il fantasma slavo-comunista.

In questo quadro, secondo me, la Lega Nord ha dimostrato il suo profondo senso di responsabilità, invitando ad annullare le schede nel capoluogo regionale: un biglietto da visita notevole per il governo del Friuli-Venezia Giulia. Per altro verso, la Dc ha dimostrato la totale mancanza del senso dello Stato al confine orientale d'Italia, invitando a votare scheda bianca: per un partito-stato, tale per 40 anni, non c'è male!

Ciò nonostante, il plebiscito per Sardos non c'è stato, anzi i risultati del ballottaggio «hanno dimostrato — come dice una nota della segreteria provinciale del Pds — che la destra non è più in grado di dominare questa città alimentando divisioni e nostalgie. L'adesione di decine di migliaia di cittadini di diversa provenienza sociale e di diverse convinzioni culturali e politiche al progetto politico di Franco Codega per una centralità di Trieste — come risorsa dell'Italia per lo sviluppo e cooperazione in tutta l'area dell'Adriatico settentrionale è un patrimonio che oggi resta e varrà per dare a questa città un futuro nuovo».

Claudio Tonel

ATTESA PER OGGI L'INDICAZIONE DEI SEI NUOVI ASSESSORI

Provincia, nomine con "suspense"

L'unica certezza riguarda l'ex magistrato Brenci, insediato allo sport

La Lega Nord sta intanto predisponendo il suo ricorso

Sardos non parla, la Lega Nord anche troppo. Su questo evidente contrasto si sviluppano i giochi legati alla futura amministrazione provinciale. Il neopresidente Paolo Sardos Albertini, per quanto gli compete, è ermetico: i suoi sei assessori esterni dovrebbero essere ufficializzati nel pomeriggio di oggi, ma egualmente lui non fiata. Paura di rovinare la sorpresa?

L'unica certezza, ad ogni modo, riguarda l'ex magistrato Alessandro Brenci: sarà, al 99.9 per cento, il nuovo assessore provinciale allo sport. Caccia aperta sugli altri. Appare certo che i nomi circolati in questi giorni (Walter Cantoni, Luca Segariol, Renzo Piccini) non saranno della partita. Facevano parte, e questo è assodato, della lista di Sardos ma, con motivazioni diverse, sono stati alla fine depennati.

Anticipazioni? Neanche a parlarne. L'unica cosa certa è che alla calma olimpica del responsabile di Palazzo Galatti si è contrapposto un incredibile attivisno in seno alla LpT che lo ha espresso, sia pure come indipendente. Si registrano al riguardo almeno tre riunioni, con il relativo codazzo di nomi, indicazioni, semplici "dritte". Sardos, si vocifera nei corridoi, non ha raccolto. Non solo sarà il primo presidente che, grazie al nuovo sistema elettorale, potrà circondarsi esclusivamente di persone di fiducia, ma probabilmente passerà oltre agli uomini segnalatili da Corso Saba.

Nell'incertezza, chi soffre di più sembra essere la Lega Nord. In un comunicato a firma del proprio segretario Fabrizio Belloni, i "lumbard" se la prendono con "il momentaneo presidente della Provincia, l'opus dei (proprio così, minuscolo ndr) Sardos Albertini. Che va già dicendo che, se dovesse essere mandato a casa dal Tar correrebbe per sindaco. Evidentemento _ osserva il comunicato leghista _ l' ansia da poltrona è contagiosa, inarrestabile, morbosa. Una poltrona purchessia!". Alle parole la Lega ha già fatto seguire i fatti. Il ricorso contro le ultime "provinciali", monche della presentazione di firme da parte del Movimento Friuli, è da considerarsi scontato. Di più: con il precedente delle elezioni '92 virtualmente annullate dalla Corte costituzionale, è quasi come rubare in chiesa. E il discorso non è finito. Potrebbe anche estendersi, circola voce, alle pur scarse delibere varate dalla precedente amministrazione provinciale. Annullando dunque documenti di una certa rilevanza politica, ma anche decisioni riguardanti le fasce più deboli, l'assistenza e via discorrendo. Che, nel cannibalismo politico in atto, si sia già arrivati al "Muoia Sansone con tutti i Filistei"?

f.b.

MSI

«Industriali cercasi»

Msi, imprenditori triestini cercasi contro il monopolio delle sinistre. In questi giorni, il capogruppo missino al Comune Mauro Di Giorgio ha dato avvio ad una serie di consultazioni con grossi nomi dell'imprenditoria da contrapporre allo schieramento elettorale degli "ex- comunisti". Non è piaciuta a molti imprenditori, secondo Di Giorgio, la sottoscrizione pro-Codega, da parte di Rosso Cicogna dell'Associazione degli industriali.

"Il partito-ha concluso Di Giorgio- si assume il ruolo di difensore degli interessi della città, tenuto conto del fatto che anche il controllo del maggior organo di stampa triestino è affidato ad un friulano".

POMPIERI

La «voce» in congedo

«La voce» va in pensione. E' arrivato il congedo anche per Giovanni Falchi a lungocapocentralinista dei pompieri nella caserma di largo Niccolini. Falchi, che è nato in provincia di Sassari, ha solo 54 anni, ma è nei vigili del fuoco fin dal 1960. Spesso, via cavo, ha dovuto calmare chi chiamava per segnalare disgrazie, inviando al contempo i soccorsi appropriati. Giovedì i colleghi lo festeggeranno.

COMUNE

Nuovi posti nel 1994

In arrivo nuovi posti di lavoro al Comune di Trieste.

Ben 139 dipendenti comunali potranno infatti andare in pensione a partire dal gennaio 1994 grazie ad una delibera approvata ieri dalla giunta comunale su proposta dell'assessore al personale Franco Bosio.

L'assessore Bosio ha inoltre promesso per i prossimi giorni di ulteriori provvedimenti deliberativi per circa una sessantina di pensionamenti, assicurando la copertura del 25 per cento dei posti resisi liberi.

Nella pratica si tratterà di assumere e bandire, nel 1994, concorsi per una cinquantina di posti da quello di commesso a dirigente.

CONTINUA LA PROTESTA DEGLI STANDISTI DEL PADIGLIONE "H"

"Contro i disservizi, autoriduzione"

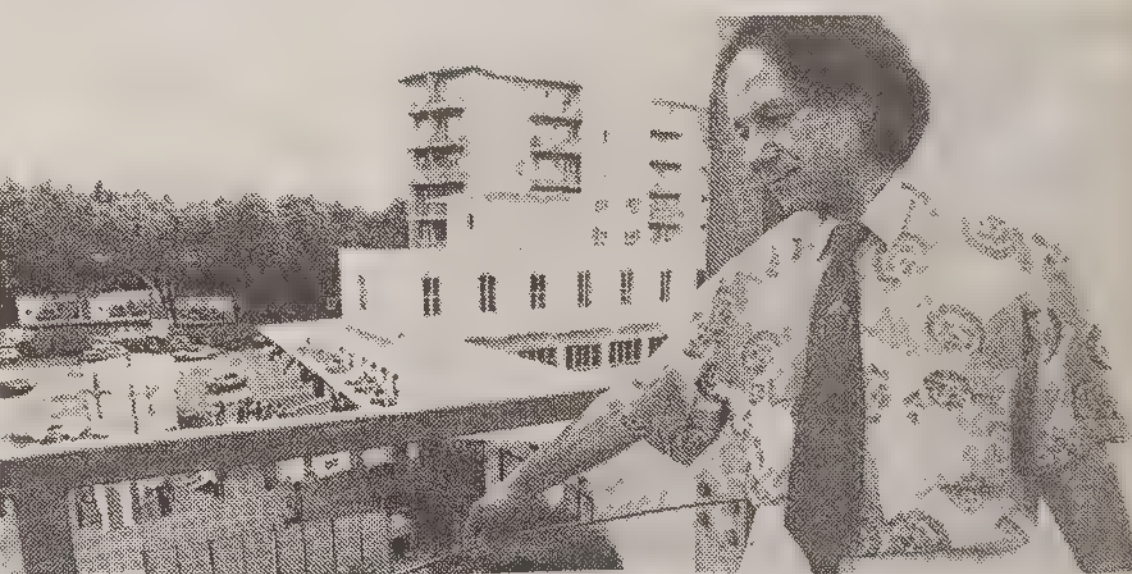
I contestatori non salderanno il conto e manifesteranno all'entrata della Fiera Campionaria

DIBATTITO ALLA JUNIOR CHAMBER

Ex Jugoslavia, bimbi dal futuro incerto

Quale futuro per i bambini dell'ex Jugoslavia? Una domanda questa che non ha risposta. Ogni decisione si trova nelle mani dei Signori della guerra. Quindi i bambini che vivono ancora a Sarajevo oppure in qualsiasi parte dove ancora si combatte possono solo cercare di rimuovere l'angoscia giocando, come nulla fosse, in qualche buio scantinato adibito a rifugio. Mentre, gli altri, quelli riparati con le famiglie in Italia e in Croazia oppure in Slovenia possono solo andare avanti in una frustrante attesa che «la pace» si compia. Per tutti è importante non perdere il filo conduttore della propria vita e non sradicarsi. Sul tema si è discusso ieri in una tavolarotonda, organizzata dalla Junior Chamber italiana Chapter di Trieste e la facoltà medicina dell'ateneo triestino, con il patrocinio dell'Unicef regionale e la locale università.

Dopo le introduzioni del presidente della Chamber, Orlando, e del presidente della facoltà, Bratina, ha preso la parola Liliana Moro, professoressa di psichiatria dell'Università di Fiume. Quest'ultima ha esposto i risultati di una intervista psicoterapeutica fatta a 252 bambini profughi, distaccati in Croazia assieme ai loro genitori. Come ci si poteva aspettare il 65% degli analizzati hanno dimostrato segni evidenti di stress. Solo il 18% non ha palesato disturbi nervosi. E su questo punto si è espresso Franco De Maria, docente di psichiatria all'Università di Trieste: «Anche in mezzo a grandi brutture, la vita del bambino trascorre normale sino a che può distinguere i buoni dai cattivi». Ma qualche cosa si spezza dentro, come è avvenuto in questo conflitto, quando il nemico può essere chiunque, anche un caro amico.

Daria Camillucci

I disagi e i disservizi contestati dagli standisti del padiglione «H» minacciano di far saltare i nervi e di procurare grattacapi alla Fiera

«Autoriduzione». E' stata questa la parola d'ordine proclamata ieri dagli standisti del padiglione H della Fiera di Trieste. Essi avevano richiesto alla direzione dell'Ente uno sconto sul contratto di locazione, per compensare le carenze strutturali denunciate fin dal primo giorno. La risposta negativa ha scatenato la loro rabbia, che si tradurrà fra l'altro oggi al momento dell'ultima apertura dei cancelli (la fiera si conclude a mezzanotte) in una manifestazione che avverrà all'ingresso di piazzale De Gasperi.

«Fino all'ultimo abbiamo sperato nel buon senso dei dirigenti dell'ente — ha commentato Sandro Paris, parlando a nome dei 30 standisti del discusso padiglione H — ma il "no" pronunciato dal segretario generale Tamaro ci obbliga a non rispettare, un'altra volta, il contratto. Non pagheremo perciò il saldo delle competenze alla Fiera e domani (oggi per chi legge, ndr) alle 16 insceneremo una dimostrazione all'ingresso principale, con dei cartelli che spiegheranno le manchevolezze dell'organizzazione».

«Avevo proposto ai contestatori — ha detto Tamaro — una via d'uscita, che consisteva nel tenere bloccati i prezzi, per quanto li riguardava, naturalmente, in vista della prossima edizione. Non hanno accettato, e non posso fare altro che rispettare i contratti regolarmente firmati: non esistono due pesi e due misure. Avessimo accettato di ridurre il loro canone, avremmo avuto richieste analoghe da tutti gli altri standisti».

u. sa.

OGGI IN RITO ABBREVIATO SARA' GIUDICATO L'UOMO CHE LO SCORSO NOVEMBRE UCCISE IRMA LUBIANA

Turisini, processo «al buio»

I magistrati decideranno a porte chiuse della sorte dell'ex dipendente regionale. Rischia non più di 14 anni

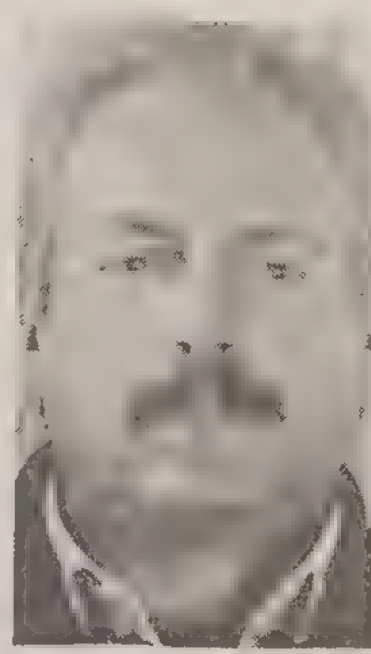
Servizio di
Claudio Erné

Rinaldo Turisini oggi saprà quanti anni dovrà restare chiuso in carcere. L'assassino di Irma Lubiana comparirà alle 9 davanti al presidente del Gip Vincenzo D'Amato. L'ex geometra della Regione è accusato di omicidio volontario, pena minima 21 anni. Ma i suoi legali, gli avvocati Umberto de Luca e Lucio Frezza, contano di riuscire a ridimensionare significativamente la condanna.

Da dicembre a oggi hanno lavorato in silenzio per raggiungere questo risultato. Sono riusciti a ottenere l'assenso dell'accusa al rito abbreviato, hanno rifuso i genitori della vittima e in parte anche il marito. Rinaldo Turisini inoltre ha confessato la sua responsabilità anche se il codice gli concedeva di tacere. Ecco, il lento e silenzioso lavoro degli avvocati oggi dovrebbe dare i suoi frutti. La pena dovrebbe essere ridotta di un terzo grazie al rito abbreviato. Da 21 anni a 14. Un altro significativo sconto potrebbe venire dalla rifusione del danno e dalle attenuanti generiche che i giudici non possono negare. Turisini non ha precendenti penali e ha ammesso subito la sua colpevolezza. Da 14 anni la pena potrebbe scendere a 10 e forse anche meno.

Molti si chiederanno se 10 anni possono rappresentare una pena equa per chi ha ucciso una donna, strozzandola in un viottolo del Carso. Ma la domanda è posta in modo improprio perchè Turisini e i suoi avvocati chiedono solo che

il giudice applichi ciò che il codice prevede. Se qualcuno è indignato si rivolga al Parlamento che questa legge ha voluto.

Il processo si svolgerà a porte chiuse perchè così vuole il rito abbreviato e anche questo può far storcere il naso a chi voleva conoscere gli asseriti retroscena dell'omicidio. Molte sono le voci corse in città. Inutili per le indagini e crudeli per le famiglie incolpevolmente coinvolte. Gli investigatori coordinati dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti non hanno trovato nulla che modificasse le dichiarazioni dell'imputato. Le insinuazioni, il fango gettato su tutti e su tutto non hanno avuto diritto di cittadinanza nelle carte processuali. Ogni pista si è esaurita subito. Quella dell'omicidio passionale, quella del ricatto, quella della complicità nella gestione di affari collegati alla Regione. Alla gente che insinuava, questo non è bastato e ancora oggi c'è chi ritiene che il delitto nasconda qualcosa di inconfessabile. La realtà ricostruita dalle indagini è molto più banale. Una conferma verrà oggi dagli psicologi che hanno studiato sulle testimonianze e sugli atti le personalità della vittima e dell'assassino.

«Non ci ho visto più. L'ho presa per il collo con le due mani, premendo i pollici e ho mantenuto la presa per un minuto. Non ho controllato se fosse morta. Poi ho vagato attorno alla vettura senza rendermi conto di che cos'era accaduto. Quando l'ho vista rannicchiata ed esanime davanti al sedile del passeggero ho capito. Ho spostato la Y10 per una trentina di metri verso alcuni arbusti, ho chiuso le porte e mi sono allontanato in direzione di Gabrovizza».

Così ha raccontato nello scorso novembre agli investigatori della mobile, l'uomo che oggi sarà giudicato. Era stato arrestato a 48 ore dal delitto e aveva parlato in 'presa diretta'. Senza mediazioni e senza reticenze. Il racconto di Rinaldo Tursini, oggi cinquantunenne, era partito da venerdì 6 novembre. Poco dopo le 9 del mattino Irma Lubiana gli aveva telefonato nel suo ufficio di via Carducci 6, dove ha sede la Segreteria della giunta regionale. «Ti voglio vedere» dice la donna. Si sono conosciuti in quello stesso ufficio e da qualche tempo il geometra aiuta l'amica nella ricerca di un appartamento. Ma quella mattina Irma Lubiana non chiede informazioni su case o alloggi. La sua è una chiamata carica di angoscia e di sconforto. «Voglio venire a vivere con te».

Turisini si schermisce. Dice che non può, che sabato mattina è occupato. Ma sabato la donna lo raggiunge dal meccanico. Salgono sul Carso. Lei lo investe con inusitata violenza verbale. «Pretendeva che lasciassi la mia famiglia anche se tra noi non c'era mai stato nulla». Litigano, lei lo graffia e lo colpisce. «Mi sono visto crollare il mondo addoso. L'ho presa per il collo, ho premendo i pollici». La uccide e scappa. Il corpo viene trovato il giorno dopo da due escursionisti. Ancora 24 ore e Turisini viene arrestato.

APPELLO

Acquistò delle sedie rubate: condannato

Ricorso vano quello di Natale Gelsini, 56 anni, di Lesmo di Milano: per avere acquistato sei seggiole d'epoca, rubate nell'avita dimora della baronessa Graziella Brandolini d'Adda, consorte del maestro Raffaelo de Banfield, il pretore gli inflisse due anni di reclusione e 2 milioni di multa e lo condannò a risarcire i danni alla gentildonna, costituitasi parte civile con l'avvocato Piero Borgna. Gelsini interpose appello con l'avvocato Piergiorgio Colombo di Monza ma la corte, presieduta da Ettore Del Conte ha respinto la sua impugnazione e lo ha condannato alle maggiori spese di parte civile.

Un giorno di giugno del 1989, passando davanti al negozio di un antiquario, la baronessa notò nella vetrina le seggiole che le erano state rubate tempo prima dal suo castello di Cison di Valmarino, nel Trevigiano, e denunciò il fatto. Gli antiquari triestini e Gelsini furono rinviati a giudizio per ricettazione.

IL RICORSO IN CASSAZIONE DOPO UN MESE DI CARCERE

Carbone gioca l'ultima carta

Giocano l'ultima carta. Gli avvocati dell'ex vicepresidente della Giunta regionale, il socialista Gianfranco Carbone, ricorreranno in Cassazione per cercare di far uscire dal carcere il loro assistito. Anche la seconda istanza presentata al Tribunale del riesame ha avuto infatti esito negativo.

Carbone è rinchiuso al Coroneo da quasi un mese nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti collegate alla condotta a mare di Servola. In questo periodo è stato interrogato due volte. Ventiquattro ore dopo l'arresto e il giorno immediatamente successivo. Poi più nulla. Le 'misure cautelari', un eufemismo per dire detenzione, possono però protrarsi per altri due mesi. Così almeno ha stabilito per l'esponente socialista, il giudice per le indagini preliminari. Tempi tanto lunghi sono giustificati dalla necessità di approfondire le perizie sul progetto e sulle varianti della condotta sottomarina e per indagare sul patrimonio e sui conti correnti dell'arrestato. "L'appartamento in cui vivo non è mio. E' di proprietà di una comunità religiosa e l'ho preso in affitto" aveva più volte sostenuto l'ex vicepresidente socialista della Regione. "Anche la vettura l'ho presa in leasing". Carbone ha anche dato ampia ai giudici perchè effettuino analisi sui conti correnti anche in banche estere. Ha inoltre chiesto di essere messo a confronto con il suo principale accusatore, l'ingegnere ferrarese Doriano Del Monaco, anche lui, anni addietro, di fede socialista.

TRIBUNALE

Otto mesi al croato che 'ripulì' un negozio

Otto mesi di reclusione e un milione multa sono stati inflitti dal Tribunale di Trieste al croato Sinisia Stanisic, 21 anni, residente a Fiume, arrestato sabato sera dagli agenti della squadra volante per tentata rapina impropria. Il giovane era stato bloccato in un grande magazzino di Corso Italia da una commessa - rimasta anche leggermente ferita a una mano - e da alcuni clienti, che lo avevano "pizzicato" mentre sottraeva dai banconi del negozio quattro costumi da bagno del valore complessivo di 600 mila lire.

Stanisic si era opportunamenteattrezzato per il colpo. Il croato aveva infatti con sè una borsa (nella quale aveva nascosto la refurtiva) schermata con fogli di alluminio, in maniera tale da riuscire a eludere i controlli delle porte elettroniche di cui il magazzino è dotato. Lo stratagemma non gli è riuscito. Sul posto è arrivata subito la Polizia e il giovane è finito in manette.

ASSEMBLEA PERMANENTE

13 licenziamenti, nuovo sciopero di «Trieste Oggi»

Questa mattina il quotidiano «Trieste Oggi» non sarà in edicola per uno sciopero indetto ieri dall'assemblea dei redattori del giornale. L'associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia e il comitato di redazione di «Trieste Oggi» hanno diffuso il seguente comunicato: «L'assemblea dei redattori di Trieste Oggi ha dichiarato lo sciopero per la giornata di lunedì 28 e la convocazione in assemblea permanente in presenza di gravissimi comportamenti dell'editore Franco Paticchio. Stamane, infatti, (ieri per chi legge, ndr) l'editore ha licenziato in tronco i 13 dipendenti grafici, liquidando la Graphint, la società che li aveva in carico. Questa è la più grave violazione che un datore di lavoro possa commettere durante la fase delle trattative. C'era infatti l'implicito accordo che si tenessero le bocce ferme fino alla presentazione del piano editoriale, la cui stesura è in corso in questi giorni. L'assemblea dei redattori ha anche preso in esame gli altri fatti emersi in queste ultime ore. L'editore infatti dall'agosto del '92 non ha versato alla Casagit (la cassa integrativa per l'assistenza sanitaria) le quote di competenza. La Cassa, pertanto, ha inviato una lettera ai giornalisti di Trieste Oggi annunciando che allo stato attuale non è in grado di garantire la copertura dei servizi di assistenza. Si rileva che tale situazione si è verificata nonostante sulle buste paga dei redattori l'azienda aveva evidenziato la regolare trattenuta. Inoltre risulta che dallo scorso novembre non sono stati versati i contributi previdenziali all'Inpgi. Una conferenza stampa congiunta con le rappresentanze sindacali dei poligrafici è stata convocata alle 11 nella sede del giornale in via Caboto 19».

Un altro comunicato è stato diramato ieri dalle organizzazioni sindacali Fis Cisl, Filis Cgil e Uilsic Uil: «In una fase molto delicata della vertenza riguardante la riorganizzazione di Trieste Oggi, la Graphint srl, facente capo al gruppo editoriale ha deciso - con una motivazione pretestuosa - di licenziare in tronco tutti i suoi dipendenti. Il provvedimento, di estrema gravità, è palesemente illegittimo perchè preso senza rispettare le procedure previste dalla legge; incomprensibile, in quanto oggi si doveva riavviare il confronto tra Azienda ed organizzazioni sindacali per determinare i tempi e le modalità della trattativa per trovare uno sbocco ai problemi esistenti. Infatti, la proprietà della Tres - Triestina Edizioni e Stampa si era impegnata a presentare il 1 luglio p.v. il piano editoriale. Per rispondere a questo grave atto intimidatorio le organizzazioni sindacali hanno convocato immediatamente l'assemblea dei lavoratori, chiesto un incontro urgente all'Associazione industriali e predisposto le azioni per fare opposizione al licenziamento».

La Tres ha a sua volta diffuso un comunicato con il quale «prende atto dello sciopero proclamato dai giornalisti, ma rileva la voluta confusione tra aziende: una, infatti, è la società editrice, che nulla ha a che fare con i licenziamenti in atto, e un'altra è quella che forniva in appalto i servizi di videoimpaginazione e fotocomposizione del giornale. Quest'ultima, la Graphint, non è stata in grado di praticare i prezzi di mercato a Trieste Oggi, che pertanto è stato costretto a rivolgersi altrove per garantire i posti di lavoro e la sopravvivenza della testata».

STAVA TENTANDO DI SBARCARE A TRIESTE CON UN PASSAPORTO FALSO

Albanese in fuga rischia la vita

La ragazza, 21 anni, è volata in acqua sbattendo contro il molo. Salvata dalla polizia

La polizia con degli albanesi sbarcati nei mesi scorsi a Trieste. (Italfoto)

Forse in patria aveva sentito favoleggiare di qualche avventurosa fuga di suoi connazionali. Vendresha Rezearta, un'albanese di 21 anni, ha tentato così di sbarcare a Trieste con un passaporto falso e, vistasi scoperta, non ha esitato ad attaccarsi ad una delle funi d'attracco del traghetto «Espresso Venezia», per calarsi così sul molo.

Non è però nè un'acrobata nata, nè una nuotatrice provetta. E' volata in acqua, ha rischiato d'annegare, ha sbattuto contro il molo con il pericolo di prendersi qualche botta seria, è riuscita ad aggrapparsi alla scaletta da dove gli uomini della Polizia di frontiera marittima l'hanno tirata in salvo.

Vendresha Rezearta è stata poi trasportata d'urgenza all'ospedale di Cattinara dove i medici in un primo momento si sono riservati la prognosi. La ragazza aveva infatti «bevuto» molto acqua, oltre ad aver subito ferite e abrasioni a una mano, a un polso e a uno zigomo. Le sue condizioni però sono subito migliorate, è stata trasferita al Maggiore, e dopo esser stata denunciata verrà rimessa sul traghetto e rispedita in patria.

Per sbarcare a Trieste, gli albanesi continuano a provarle tutte. Gli agenti triestini della Polmare sono scaltri e attenti: i documenti contraffatti vengono sempre smascherati. Nel traghetto su cui viaggiava Vendresha Rezearta, gli schipetari con passaporto falso erano una decina. Sono stati tutti respinti.

I tentativi di fuga, anche a gruppi, lungo le corde d'attracco non sono una novità; già nel recente passato ne sono stati sventati alcuni. Gruppi di albanesi si sono anche chiusi nei container rischiando di morire soffocati.

VIABILITA'

Divieti di sosta

Per consentire lo svolgimento dei lavori di restauro dell'edificio di via Madonna del Mare 16, è stato disposto il divieto di sosta per tutti i veicoli sui seguenti tratti di via della Rotonda: sul lato dei numeri dispari dall'angolo di via Madonna del Mare per un tratto di 35 metri, e sul lato dei numeri pari dall'angolo con la via Madonna del Mare per un tratto di 20 metri.

Per poter provvedere all'esecuzione del rifacimento dell'asfalto, è stato disposto, limitatamente ai giorni feriali, dalle ore 7 alle 18, il divieto di sosta per tutti i veicoli su ambo i lati di salita di Zugnano, di Ratto della Pileria, di via San Marco, e di via Broletto. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

BUONI '93

Ulteriore «tranche»

La Camera di commercio di Trieste informa che la giunta camerale integrata, terminata la distribuzione della seconda tranche di buoni benzina 1993 e valutate le rimanenze a seguito dei mancati ritiri di alcune assegnazioni, ha deliberato un'assegnazione supplementare per i veicoli di proprietà di imprese, enti e istituzioni per i quali è stata ritirata la suddetta seconda tranche nello scorso maggio. La distribuzione di questa ulteriore assegnazione, pari a 350 litri per veicolo, sarà effettuata a partire da questa mattina presso l'Automobil club di via Cumano 2, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, dietro esibizione del relativo libretto di circolazione in originale o di documento equipollente.

CROCEROSSA

«Solo noi autorizzati»

I vertici della Crocerossa hanno precisato ieri che i loro uomini (una decina di volontari rimasti in servizio per oltre dieci ore senza un solo attimo di pausa), in occasione delle manifestazioni di domenica scorsa per il diciottesimo raduno nazionale dei paracadutisti, erano gli unici autorizzati al pronto soccorso e intervento in città, a differenza di quanto apparso, per uno spiacevole e involontario equivoco, sul nostro giornale.

Ce ne scusiamo con la Crocerossa, con il corpo dei volontari e con i lettori del «Piccolo».

IN BREVE

Lascia l'ospedale e muore in casa

Era stato dimesso poco più di una settimana fa dall'ospedale dov'era stato ricoverato per una cirrosi epatica. Ieri è stato trovato privo di vita sul letto di casa sua, al numero 6 di via Donadoni. Così ha concluso i suoi giorni Giuseppe Rabbita di 62 anni. La salma era già semidecomposta. L'allarme è stato dato da una vicina che non lo vedeva da alcuni giorni. I pompieri hanno buttato giù la porta e il medico del «118» ha stilato il certificato di morte per emorragiagastrointestinale. E' intervenuta anche la polizia.

Overdose - Un giovane, A.D.P., è stato soccorso ieri mattina in Val Rosandra, nei pressi del rifugio Premuda, perchè aveva perso i sensi in seguito a un'overdose di eroina. Sono stati i carabinieri di Muggia a far intervenire un'autoambulanza del «118» che ha trasportato il giovane all'ospedale Maggiore. E' stato ricoverato in medicina d'urgenza, ma le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

Msi - Ignoti teppisti hanno appiccato il fuoco l'altra notte nell'atrio che ospita la sede del Msi, in via Palestrina 2.

PER I CEREBROPATICI IL COMUNE ALLA RICERCA DI SOLUZIONI ALTERNATIVE

Dietrofront su Villa Cosulich

Per non perdere i 3 miliardi ora si pensa alla struttura dell'ex Ipami, proposta anche da Wwf e Italia Nostra

Il Comune fa marcia indietro su villa Cosulich. L'amministrazione sta, infatti, cercando una nuova soluzione per i cerebropatici. Questa presa di posizione sarebbe il risultato di un incontro segreto svoltosi al Burlo nei giorni scorsi ed appena trapelato. Nella riunione al vertice c'erano, oltre al sindaco, l'assessore comunale Poletti, l'assessore regionale Brancati, la caposala del reparto dei cerebropatici (ospiti al Gregoretti dal 1987), il presidente del Consiglio di amministrazione del Burlo, Bercé. Curiosamente, non c'era il dottor Andolina, che segue questi ammalati in forma quasi volontaristica, giacché il reparto è privo di medico responsabile e fa apo alla direzione sanitaria del Burlo. La fondatezza della nostizia ci viene confermata dalla stessa Poletti, che sottolinea come il Comune debba trovare in tempi brevi una linea d'intervento che accontenti un po' tutti e che nello stesso tempo permetta di trasferire il finanziamento regionale di 3 miliardi a un'altra struttura più adatta. In toto il finanziamento previsto dallo studio del Comune del 1991 tocca quasi 7 miliardi, di cui 4 forniti dal Ministero della Sanità.

Da sinistra: Andolina, Zubin, Predonzan, Brautti durante la conferenza stampa. (Italfoto)

In proposito si è presa in esame la struttura dell'ex Ipami di strada di Fiume. Secondo la Poletti, la residenza, oltre 3 mila metri quadri, attualmente disabitata e di proprietà della Provincia, potrebbe venir adibita a centro polifunzionale. Oltre ai cerebrolesi potrebbero esservi ospitati anche i ragazzi di don Vatta. E della questione «In difesa del parco di villa Cosulich» si è parlato ieri mattina in una conferenza stampa organizzata dalle sezioni triestine di Italia Nostra e del Wwf. Nell'occasione è stata resa nota una lettera indirizzata al Ministero della sanità e a tutte le autorità competenti locali e al Burlo Farofolo, nella quale si propone l'edificio dell'ex Ipani quale soluzione immediata per i 20 cerebropatici del comprensorio di San Giovanni.

In quanto a villa Cosulich, perché non usarla come residenza per anziani? Per rimetterla in sesto ci sono i 4 miliardi di provenienza statale. Fermo restando però che il parco continui ad essere usato dall'intera cittadinanza. La grana che ha visto da una parte i parenti dei cerebrolesi e dall'altra gli abitanti di Gretta è scoppiata quando, nel dicembre del 1992, questi ultimi scoprirono che il piano del Comune nascondeva un inghippo. Nel parco della villa, rimesso a posto e riaperto al pubblico da soli due anni, si voleva costruire un nuovo edificio per i cerebrolesi, in quanto la villa era stata dichiarata dagli esperti inadatta al caso. A questo punto c'è stato chi ha gridato alla malaamministrazione: «Se non si utilizza Villa Cosulich, perché buttare via dei soldi per un nuovo ospedale quando in città ce ne sono tanti vuoti?».

Daria Camillucci

Per Wwf e Italia Nostra, Villa Cosulich e una nuova struttura nel parco sono inadatte ai cerebrolesi. (Italfoto))

Mercato coperto, al via la gara per i lavori

Aperto l'iter che dovrebbe portare entro l'anno all'assegnazione dei lavori nell'edificio di via Carducci.

Il mercato coperto sarà rinnovato. Dopo una lunga attesa e qualche incertezza, con la pubblicazione del bando di gara per la lecitazione privata dei lavori di ristrutturazione del vecchio edificio di via Carducci, si è ufficialmente aperto l'atteso iter burocratico che dovrebbe portare, entro l'anno, all'assegnazione dei lavori all'impresa prescelta. Il Comune dunque ha tenuto fede agli impegni, rispettando la volontà dei circa 200 commercianti che operano nell'ormai fatiscente e superato edificio, e dell'intera città (i triestini infatti hanno continuato e continuano a frequentarlo per la sua centralità e per rispettare una simpatica tradizione).

«Avevamo garantito una soluzione prima dell'estate, mi sembra che la giunta abbia rispettato questa promessa — ha commentato l'assessore Renzo Codarin —. Posso aggiungere che il mercato non chiuderà neppure durante l'esecuzione dei lavori, perché provvederemo a una turnazione dei vari commercianti in modo da garantire i servizi essenziali». L'opera di restauro e di ammodernamento (sono previsti fra l'altro scale mobili e ascensori, la cui posa in opera potrà essere stralciata dal progetto generale) costerà complessivamente 3 miliardi e 118 milioni, e sarà articolata in quattro lotti funzionali. Immediata e positiva è stata naturalmente la reazione dei commercianti che operano all'interno del mercato coperto: «La mia associazione ne comprende la maggioranza — ha detto Lucio Birolla, presidente dell'Associazione autonoma del commercio e del turismo — e posso confermare che la notizia della pubblicazione del bando di gara ha contribuito a tranquillizzare molti dei commercianti del comprensorio, che oramai cominciavano a disperare, creando i presupposti per un rinnovato entusiasmo in un ambiente dove, nel recente passato, si sentivano soltanto proteste». Trieste avrà dunque un nuovo centro commerciale, perché è facilmente ipotizzabile che, una volta tirato a lucido e arricchito delle più moderne comodità per la clientela, il mercato coperto diventi appetibile per nuovi insediamenti commerciali e richiami una ancor più vasta clientela. La sua collocazione logistica ne garantisce poi il facile accesso (anche se mancano i posteggi) a tutti coloro che lavorano in centro; un tocco finale potrebbe essere rappresentato da una diversa strutturazione degli orari, in modo da concretizzare un'apertura continua.

u. sa.

SORPRESE NEL SONDAGGIO

Urgono i parcheggi e anche limitazioni più ampie al traffico

E' stato presentato ieri pomeriggio, nella sala conferenze del Circolo della stampa, il risultato del sondaggio d'opinione sul tema della viabilità nel centro cittadino, organizzato dal Consiglio circoscrizionale di Città nuova-Barriera nuova. Condotto utilizzando unicamente il lavoro volontario dei singoli consiglieri, il sondaggio si è avvalso del supporto di un questionario distribuito ai 1134 residenti del rione che si sono recati al Centro civico per ritirare i buoni benzina. Le domande contenute ricalcavano la falsariga di un analogo sondaggio che la stessa circoscrizione aveva condotto quattro anni fa. E la risposta degli interpellati è stata anche questa volta pronta e puntuale. Il primo dei quesiti riguarda l'annoso problema dei parcheggi. Più del sessanta per cento delle risposte ribadisce una verità che oramai dovrebbe ben essere nota a tutti: mancano posteggi per chi ha l'onere e l'onore di abitare nelle zone più trafficate. Aumentare i parcheggi in periferia (26% delle risposte) o in zone intermedie (30%), significa semplicemente congestionare altre zone della città. Tutto sommato relativamente positive le risposte sull'uso alternativo del trasporto pubblico; se il 49% degli interpellati giudica carente questo servizio, il 21% lo giudica sufficiente, e solo il 6% ha affermato la propria ostinazione ad utilizzare l'automobile. Fino a questo punto i dati confermano sostanzialmente le indicazioni del sondaggio di quattro anni fa, ma qualche sorpresa la riserva la questione della chiusura del centro. Il 63% dei questionari riporta la volontà di una chiusura più estesa. La soluzione della circolazione a targhe alterne riscuoterebbe il 14% dei consensi, e solo l'otto per cento dei residenti motorizzati saluterebbe con gioia la fine delle restrizioni. Qualche elemento interessante sull'argomento viene anche dalle opinioni espresse dalle singole categorie nelle interviste che hanno affiancato il questionario. Da quanto ne risulta sono soprattutto commercianti, a suo tempo contrarissimi alla chiusura del centro storico, ad aver rivisto la propria posizione. Nessuna opposizione di principi dunque alla pedonalizzazione del centro, a patto però che questa sia supportata dalle necessarie strutture di sostegno, in pratica dai parcheggi. I residenti però hanno sul centro gli stessi diritti di chi non ci abita, e quindi netta contrarietà alla riserva di zone del centro parcheggio per gli abitanti. Al limite per questi ultimi si potrebbero applicare tariffe agevolate. Ed è proprio su questo argomento che si scontrano le opinioni delle due categorie. L'acquisto di un box o garage l'estendersi delle zone di parcheggio a pagamento rappresentano per i residenti del centro un problema sempre più serio, come sottolinea anche il presidente della circoscrizione Claudio Cante: «La questione non è quella di fare alla sera qualche passo in più a piedi, semplicemente per il fatto che anche le zone adiacenti al centro sono ormai del tutto saturate. Il problema è che nonostante quanto dica il nuovo codice della strada secondo il quale per ogni parcheggio a pagamento ce ne deve essere uno libero, il Comune ha affidato alle cooperative praticamente tutte le aree utilizzabili. Secondo questa logica solo chi ha i soldi per pagare il posteggio fisso potrà permettersi il lusso di possedere un'automobile. Si tratterebbe semplicemente — continua Cante — di contrattare con le cooperative delle condizioni particolari per i residenti; sono anni che lo si dice, ma nessuno fa mai niente di realmente concreto».

Matteo Laudato

MUGGIA / LA CONFERMA DA PARTE DEL PRESIDENTE DELL'ACT GOBESSI

Trasporti pubblici, tagli minimi

Ne saranno interessate solo le corse festive delle linee 7 (per Lazzaretto) e 50 (per Cerei)

La situazione generale dell'azienda è però gravata dalla bocciatura del bilancio da parte del Co.Pro.Co. e dal dubbio sui contributi regionali

Tagli minimi per il servizio trasporti pubblici di Muggia. Incideranno solo sulle corse festive delle linee 7 (per Lazzaretto) e 50 (per Cerei).

Lo ha annunciato il presidente dell'Act Massimo Gobessi in un recente incontro con il presidente della circoscrizione di Stramare-Zaule-Rabuiese Claudio Grizon e il consigliere dc Mauro Braico.

Non verrà toccata dalle ferree riduzioni di spesa sul trasporto pubblico volute dalla Regione la linea 47, recentemente potenziata dopo le insistenti richieste del consiglio circoscrizionale di Aquilinia; per quanto riguarda la linea 20, dal 14 giugno è in vigore il nuovo orario estivo che, come ogni anno, risulta leggermente ridotto in quanto le scuole sono chiuse.

Come consuetudine comunque gli orari estivi della 20 e della 47 verranno esposti dalla prossima settimana nelle quattro bacheche della circoscrizione di Aquilinia su richiesta del presidente Grizon; successivamente, se sarà possibile, verranno distribuiti nei negozi del rione.

Purtroppo per ora non si può parlare degli autobus snodati sulla linea 20 in quanto i tagli ai contributi regionali per l'Act (del resto non ancora determinati) impediscono un serio piano di investimento per il ricambio del parco macchine.

Gobessi ha inoltre spiegato qual è la situazione generale dell'azienda: pesare la bocciatura del bilancio da parte del Comitato provinciale di controllo e le incognite della Regione sui contributi per l'anno in corso.

A ciò ovviamente si aggiunge la preoccupazione per l'erogazione ai dipendenti degli importi previsti dal contratto integrativo. «Mentre le altre aziende della regione — lamenta Gobessi — hanno avuto il bilancio approvato dai Co.pro.co., qui a Trieste ce l'hanno bocciato nonostante la filosofia adottata per la sua stesura, la stessa usata dalle altre aziende».

Si è concordato infine sul fatto che esiste un probabile disegno nascosto che vorrebbe portare al commissariamento dell'Act, lasciando la riorganizzazione della stessa, del nuovo statuto e un'eventuale partecipazione dei privati nella più assoluta confusione e incertezza.

Gobessi ha assicurato che terrà informati i suoi interlocutori su ogni ulteriore novità.

Renzo Maggiore

MUGGIA

Concorso pulizie Consiglio rinviato

Il Comune di Muggia ha bandito una licitazione privata per l'affidamento in appalto dei servizi di pulizia del palazzo municipale, degli uffici tecnici e dei plessi scolastici de Amicis, Aquilina e Zindis. Le imprese interessate possono ritirare l'avviso e il bando di gara all'ufficio Istruzione del Comune (piazza della Repubblica n.4) ogni giorno dalle ore 9 alle 13. Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'ufficio protocollo della pubblica amministrazione (piazza Marconi 1) entro le ore 13 dell'8 luglio prossimo.

Intanto, è slittato il consiglio comunale muggesano la cui data era fissata per ieri. Una serie di obiezioni erano state sollevate da parte della Dc, che aveva lamentato il «mancato coinvolgimento» dei capigruppo, annunciando che non sarebbe intervenuta alla seduta. Oggi i capigruppo si riuniranno per concordare tempi e contenuti del prossimo consiglio.

MUGGIA

Il consigliere Braico (Dc) interroga il sindaco

Due interrogazioni al sindaco da parte del consigliere dc Mauro Braico sulla pulizia dei siti balneari e sull'uso delle fotocopiatrici comunali. «Come ogni anno — dice Braico — l'inciviltà media popolare si fa sentire e in consiglio comunale sentiamo parlare di potenziamento del servizio di asporto dell'immondizia «turistica». Interrogo dunque il sindaco sull'effettività del piano pulizia dei siti balneari e sui controlli che dovrebbero essere prodotti sullo stesso. In merito alle ubicazioni dei cassonetti: non sarebbe meglio ripristinare sulle spiagge i cesti o i contenitori medi, anziché i classici carrelli solitamente utilizzati per l'utenza domestica»?

Per la seconda interrogazione Braico parte da una disposizione amministrativa: tutti gli atti pubblici possono essere liberamente fotocopiati dagli amministratori. Tutto ciò che non rientra in questa pur vasta categoria deve essere soggetto a diritti di segreteria. Non si può transigere su tale disposizione, dato che i limiti prefissati con i concessionari delle fotocopiatrici sono stati ampiamente sfondati.

r. m.

MUGGIA / A PARTIRE DAL PRIMO LUGLIO

Un'assistente sociale in forza all'organico

Competente per le problematiche dei minori, la nuova dipendente darà un input ai progetti d'assistenza e prevenzione del disagio

Dal primo luglio Muggia avrà un'altra assistente sociale che andrà ad aggiungersi a quella attualmente in servizio. Nadia Apollonio — questo il nome della dipendente — opererà per conto dell'amministrazione istroveneta su un progetto obiettivo pagato dalla Provincia per sei mesi, fino a dicembre. In altre parole, lo stipendio sarà a carico dell'ente provinciale. Si tratta di una specie di «compensazione» per la quota che l'amministrazione muggesana versa ogni anno alla Provincia per l'assistenza dei minori illegittimi, pari a 30 milioni.

«Il nostro comune non conosce, per fortuna, tale fenomeno — spiega l'assessore competente Claudio Riaviz — e quindi gran parte dei contributi sono versati "a vuoto". Ecco perché, nell'impossibilità di un risarcimento finanziario, la Provincia ci è venuta incontro offrendo una figura professionale che alleggerirà notevolmente il carico di lavoro dell'organico del settore e permetterà la realizzazione di una serie di iniziative rimaste finora nel cassetto».

Competente per le problematiche dei minori, la nuova assistente sociale, com'è facile prevedere, darà un nuovo input ai progetti di assistenza e prevenzione del disagio giovanile. Ma non solo: la sua presenza dovrebbe garantire, tra l'altro, anche la continuità delle borse-lavoro,' una forma di assistenza dietro prestazione d'opera che costituisce uno dei cavalli di battaglia negli attuali programmi del servizio sociale.

Come rileva la responsabile del settore Silvana Norcio, è un campo che quest'anno ha ricevuto un forte impulso, annoverando ben 17 progetti a riguardo. Proprio oggi la giunta dovrebbe esprimersi sulla destinazione dei 100 milioni del Fondo Trieste stanziati per il lavoro giovanile: «Si pensava a varie opere di manutenzione da affidare a cooperative "protette" — conclude Riaviz — in cui eventualmente inserire i nostri assistiti».

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / OGGI IL CONSIGLIO COMUNALE

Giunta in crisi: si discute sul futuro

In gioco l'ipotesi di un commissariamento e di nuove elezioni

Si riunisce oggi alle 20 il consiglio comunale di Duino-Aurisina. La riunione - che segue di una settimana quella di martedì scorso, in cui il sindaco e la giunta hanno rassegnato ufficialmente le proprie dimissioni - prevede all'ordine del giorno, fra gli altri punti, la presentazione del conto consuntivo per il '92. Si analizzerà inoltre la questione dei provvedimenti da assumere per il riequilibrio della gestione finanziaria.

Ma nel mirino della discussione sarà senz'altro la precarietà della situazione politica, tuttora incerta fra l'autoscioglimento dell'intero consiglio comunale, l'ipotesi di nuove elezioni e di un periodo di commissariamento, e la scelta di una nuova giunta di ricambio, frutto di allargamento di una maggioranza che è ancora tutta da inventare.

Nella seduta di stasera si dovranno mettere ai voti una serie di deliberazioni sulle quali non c'è stato il tempo di discutere martedì scorso. In quell'occasione l'ordine del giorno aveva infatti lasciato il posto a una discussione politica sui motivi della crisi, richiesta con una mozione d'ordine dal capogruppo dell'Unione slovena Bojan Brezigar.

DUINO-AURISINA / QUINTO ANNO ACCADEMICO

"Scuola del vedere": seminari d'arte di respiro mitteleuropeo

DUINO

Concerto benefico

Giovedì alle 20.30 nella chiesa di Duino avrà luogo un concerto in cui si esibiranno un coro italiano e due cori sloveni (maschile e femminile). La manifestazione è organizzata per contribuire ad aiutare i bambini della Bosnia: l'intero ricavato sarà infatti devoluto alla sezione femminile della Croce Rossa Italiana di Trieste, che opera a favore dei profughi dell'ex Jugoslavia.

Un momento della cerimonia di inaugurazione del quinto anno accademico della Scuola del vedere. (foto Sterle)

Obiettivo dell'Accademia è quello di favorire la scoperta da parte degli allievi-artisti di forme espressive personali e originali

Non poteva esserci cornice più preziosa delle bianche pietre del castello di Duino per l'inaugurazione del quinto anno accademico dell'Accademia internazionale di belle arti «Scuola del vedere». L'anno di attività che ieri pomeriggio ha ufficialmente aperto il presidente onorario principe Della Torre e Tasso, alla presenza del rettore Giacomo Borruso, ripropone per tutto il mese di luglio il programma di formazione che già nelle passate edizioni ha offerto a molti artisti locali la possibilità di affinare, con l'aiuto di insegnanti preparati, le proprie doti naturali. Il corso, infatti, con una disponibilità di iscrizioni limitata a venti allievi, prevede un complesso di insegnamenti impostati sulla tradizione «classica» delle arti visive, pittura, disegno e studio anatomico sui modelli.

Tuttavia, come sottolinea la vicepresidente Donatella Surian, l'intenzione della scuola non è quella di «avviare pittori principianti ai canoni dell'arte, ma di favorire gli artisti nella ricerca di forme espressive personali e originali».

Proprio in questo senso l'intenzione di avvicendare ogni anno nuovi insegnanti alla cattedra, serve allo scopo di evitare la facile strada del plagio e della copiatura da parte degli allievi. A garanzia della impostazione dell'Accademia, che terrà i suoi corsi nelle sale della Casa rurale di Duino, rimangono comunque gli stretti legami con la tradizione mitteleuropea, come ha sottolineato il presidente Luigi Danelutti, allievo alla scuola salisburghese di Oscar Kokoshka. Danelutti ha ricordato inoltre che l'impegno dell'Accademia non si limita comunque all'attività didattica estiva. Durante l'inverno vengono tenute conferenze ed incontri pubblici e soprattutto vengono organizzate esposizioni delle opere prodotte dai selezionatissimi allievi.

MUGGIA / UN LITORALE PER L'ESTATE

Punta Sottile: per chi ama il fascino del selvaggio

I bagni liberi di Punta Sottile, posti nella zona meno attrezzata del litorale muggesano, contano comunque sull'apprezzamento di una schiera di 'aficionados' (foto Balbi)

Il nostro viaggio lungo la costa muggesana ha raggiunto i bagni liberi di Punta Sottile: la zona forse meno attrezzata, più «selvaggia» dell'intero litorale. Proprio sotto l'obelisco dello stabilimento Trieste, a ridosso della strada costiera che corre verso il valico di Lazzaretto, ad attendere i bagnanti sono solo nudi scogli, a volte inframezzati da irregolari piazzole di cemento. Né un po' di verde, né un po' d'ombra, né, tanto meno docce o servizi igienici.

«Ma il vero problema è quello dei rifiuti», lamenta Giulia Poropat, che gestisce uno dei pochi chioschi nei dintorni, «non essendoci contenitori adeguati alla grande affluenza di gente. Io cerco di tenere pulito dove posso, ma è l'amministrazione comunale che dovrebbe farsi carico della cosa, come avveniva quando gestiva in proprio la nettezza urbana».

Eppure, nonostante la carenza di servizi, arrampicati su scogli a volte grandi come un fazzoletto, gli amanti del sole e del mare sono molti. E sorprendentemente, spesso vengono da Trieste, preferendo l'estremità del litorale istroveneto alla più vicina Barcola. «Distanti? Il tragitto in realtà è estremamente comodo — spiegano due coppie di Servola e Chiadino, intente a giocare a carte — visto che la superstrada ci evita di attraversare la città. E poi, qui non dobbiamo impazzire per cercare parcheggio».

Attrezzati di tutto punto, con sedie, tavolino, cappellino parasole e persino taniche d'acqua potabile per levarsi la salsedine di dosso, i signori si rivelano degli aficionados: ogni giorno, fin dal mese di maggio, vengono ad abbronzarsi e a rilassarsi a Punta Sottile. Con qualche intermezzo natatorio («qui il mare è pulito») e una bibita ghiacciata di tanto in tanto, acquistata al chiosco vicino. «Unico neo, la mancanza di una fontana o di una doccia...».

Barbara Muslin

LA "GRANA"

A chi competono i «funerali» di un riccio morto?

Care Segnalazioni,

Un riccio giace morto lungo una strada di Opicina. Passano tre giorni. È sempre là.
Il terzo giorno vedo un netturbino, in divisa e con arnesi adatti, e gli chiedo di rimuovere l'animale, prima che si decomponga.
Mi risponde che non può fare niente.
Deve intervenire la Protezione animali?
O debbo avvertire l'Usl?

Gian Giacomo Zucchi

INQUINAMENTO ACUSTICO / COME COMBATTERLO

«Rumori fuori legge»

I 'vandali del suono' vanno perseguiti con la legislazione esistente

Ci si è accorti finalmente che nelle nostre città c'è troppo rumore.

Si comincia a parlare di decibel e a citare, come esempio, che 50 decibel, poniamo, è il rumore di una strada a medio traffico, col passaggio di 100 automezzi all'ora. Quindi il rumore sarebbe una semplice quanto inevitabile conseguenza del traffico.

I soliti «responsabili» non si sono accorti, o non si vogliono accorgere, che la maggior parte del rumore che avvelena il campo uditivo nelle nostre città è «inutile», cioè provocato ad arte per la personale soddisfazione dei moderni «vandali» del suono. Certamente è legato al traffico, ma come?

La parte del veicolo che fa rumore è lo scappamento: come mai ci si dimentica che questo dispositivo è stato spostato nel tempo dalla sua funzione di «silenziatore» a quella di esaltatore dello scoppio, per far sentire il «ruggito» del motore?

Si è cominciato con le marmitte Abbart per le auto, e poi via via perdendo ogni senso della misura nelle motociclette, specie nelle così dette «fuori strada», che invece sono utilizzate «in strada» dentro le nostre città.

Ammesso che ci siano delle norme previste dalla Motorizzazione civile, chi le controlla e le fa rispettare? Alla prova dei fatti, nessuno. Come nessun vigile, o meglio come poliziotto municipale (quanto sentivamo il bisogno di questa nuova denominazione!) appare anche solo in effige in Corso per impedire le gimcane motociclistiche complete d'«impennate» su una ruota sola.

Altra fonte di rumore sono gli impianti HiFi, ma che per la loro potenza provocano delle distorsioni mostruose dentro le automobili.

E' evidente che chi le usa lo fa per «farsi sentire».

A parte l'intontimento che essi provocano nel guidatore, abbassando pericolosamente l'attenzione alla guida, riteniamo che il suono ambulante che ne consegue rientri nei rumori molesti previsti da una legge accuratamente dimenticata.

Molesti di giorno e tanto più di notte, quando il baldo autista, giunto sotto casa (a mezzanotte o l'una) spento il motore lascia acceso il suo stereo, di cui va tanto orgoglioso.

Succo di questo discorso è che basterebbe far applicare le leggi che ci sono, e non occorrerebbero tanti miliardi, perché le multe autofinanzierebbero l'operazione condotta da poche unità operative: Triestenon è poi tanto grande.

Elio Volpi

Due pesi, due misure

Bar Pindemonte ,23 giugno, ore 4.15, vengo svegliato bruscamente da musica a tutto volume, dopo poco una suonata di clacson, seguita da una seconda, dopo pochi minuti, la saracinesca viene alzata, esce il proprietario, si mette a parlare a voce alta come fosse mezzogiorno, con chi è al volante, rientra, intanto la musica va a tutto volume, dopo 5 minuti esce e chiude il bar e parte in macchina, presumo vada a dormire... lui, perché per me il sonno non viene più. E questo non è un episodio isolato, perché sono anni che, almeno un paio di giorni alla settimana, il signore si intrattienein bar fino all'alba, in dispregio di tutte le regole civilli, e della stessa legge.

Ora, al Buffet Masè, sito al «Giulia» è stato vietato all'orchestrina di suonare. Alle 11 smettevano e finiva tutto, pertanto chiedo a chi è responsabile di tutelare la pace e la salute (e fare rispettare la legge) dei cittadini, perché vengono usati due pesi e due misure?

Maria Parovel

«740 facile»: un'altra beffa?

L'adeguamento del 740. Finalmente, ci dicono, verrà semplificato! Gli esperti ci stanno già lavorando. Sta' a vedere che le istruzioni per la compilazione dell'anno venturo verranno adeguate passando dalle attuali 500 pagine a ...740!!! Vogliamo scommetterci?

Aldo Cannata

POLEMICA / REPLICA

«Voltare pagina» è una prerogativa anche dei triestini

Sono uno di quei triestini che non ha seguito l'esempio di Gorizia nel «voltare pagina» anche perché non ho aspettato il 6 e 20 giugno per «voltare pagina». Sono uno di quei triestini che già nel 1984, a 18 anni, decise che si poteva e doveva «voltare pagina» e coerentemente lo ha fatto, senza aspettare Repubbliche del Nord o federalismi di tutti i tipi, ma soltanto — con semplicità — battendosi per l'autonomia di Trieste nell'ambito della nostra matrigna Regione. E conseguentemente a ciò, mi sono impegnato ai vari livelli, rendendomi conto — sempre piu — della specificità della nostra provincia. Specificità che non significa «bisogno di più Stato», ma di un corretto riparto delle risorse finanziarie che i triestini — in prima persona — concorrono a formare. Come me, la pensano in tanti: da Primo Rovis e le sue oltre 53 mila adesioni al «manifesto» della sua Associazione «Amare Trieste», a forze politiche, sociali e culturali: a tutti quei miei concittadini che aspettano una casa dallo Iacp o già vi abitano con canoni di affitto non proprio «popolari». Da persona della strada, ho sempre creduto che bisogna attuare la politica dei piccoli passi; iniziamo con l'autonomia di Trieste nell'ambito della nostra regione su modello di quella già in atto in Trentino-Alto Adige; dopo arriveremo anche al federalismo, almeno così me lo auguro!

Massimo Gobessi

Cattolici con la coda

Trieste, che viene considerata città laica per eccellenza, ha espresso al ballottaggio per la presidenza della Provincia due candidati che si dichiarano entrambi cattolici. I casi sono due: o non è vero l'assunto che questa sia una città laica, o uno dei due candidati bara... e non è certo per Sardos Albertini che hanno invitato a votare i partiti che da sempre si richiamano al più ateo materialismo di ispirazione marxista!

Sergio Bisiani

CRISI / A PAGARE SONO ANCORA UNA VOLTA I PIU' DEBOLI

«Invalidi, Stato sempre più patrigno»

E' necessario ceh venga stabilita una più equa pensione sociale e non si regalino indennità di accompagnamento

L'associazione che presiedo è un'organizzazione di vedenti e non vedenti che vorrebbe interessarsi precipuamente d'arte e di cultura, non può tuttavia trascurare i gravi problemi che in questo momento angustiano i ciechi italiani, considerate le esigenze del bilancio statale che inducono i nostri governanti a effettuare dei tagli significativi alla cosiddetta spesa sociale. Sul piano personale inoltre la mia esperienza nel settore dei non vedenti, essendo io stato per una dozzina di anni vicepresidente e presidente nazionale dell'Unione italiana ciechi, mi autorizza a esprimere un pensiero che mi auguro non resterà del tutto inascoltato sulla annosa e più che mai attuale quetione concernente gli interventi economici in favore della cecità e della invalidità civile.

E' ben vero, lo Stato sembra spendere molto per i ciechi, sordomuti e invalidi civili: si parla di quattrodicimila miliardi all'anno. Tralasciamo il problema se questa cifra sia elevata o no rispetto al complessivo bilancio dello Stato e sorpattutto rispetto alle altre nazioni europee, ritengo di dover condividere il pensiero di chi pensa che questa sia sproporzionata rispetto alla realtà rappresentata da invalidi civili nel nostro Paese. Tale sproporzione, però non deriva né dall'entità dei singoli interventi economici (indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti e di assistenza per gli invalidi civili gravi), né dal mancato collegamento di tali indennità con le situazioni attuali degli invalidi o delle loro famiglie. Tale sproporzione dipende invece unicamente dal'enorme lievitazione del numero degli invalidi e per quanto mi concerne dei ciechi assoluti rispetto a un'effettiva realtà sociale e sanitaria. A tal riguardo voglio fornire un solo esempio: durante la mia presenza alla presidenza nazionale dell'Unione italiana ciechi tr ail 1974 e il 1986 il numero dei ciechi civili assoluti è rimasto praticamente invariato: circa quarantacinquemila unità. Inspiegabilmente e improvvisamente dopo questa data i ciechi civili assoluti sono aumenti in maniera vorticosa fino a raggiungere le attuali sessantamila unità, con un aumento quindi del 30% in sette anni. Per quanto concerne l'analogo problema del numero degli invalidi civili gravi, essi sono nello stesso periodo praticamene raddoppiati raggiungendo l'iperbolico numero di quasi ottocentomila unità.

Il governo ora ritiene di dover tagliare questi numeri che appaiono all'opinione pubblica come scandalosi. Il governo però invece di colpire gli imbroglioni, i furbi, i corrotti e i corruttori, pensa più semplicemente di colpire gli onesti lavoratori introducendo un limite di reddito per l'indennità di accompagnamento dei ciechi civili assoluti e degli invalidi civili gravi.

Quale sarà la concreta conseguenza di questa inicua soluzione del problema? La conseguenza sarà che lo Stato toglierà l'indennità di accompagnamento a circa 4-5 mila ciechi civili assoluti lavoratori che sono in pratica gli unici invalidi in questo Paese che hanno usufruito di un intervento economico per riscattarsi col lavoro e restituire alla società con le tasse che pagano sui propri stipendi quanto la società ha elargito loro. Il risparmio ottenuto sarà comunque irrisorio forse l'1% della spesa complessiva, se sarà applicato un principio ingiusto quanto inutile.

Se al contrario lo Stato affronterà seriamente il grave e notorio problema dei falsi ciechi e dei falsi invàlidi scoprirà che non esistono in Italia sessantamila ciechi assoluti né ottocentomila invalidi gravi; verificando più esattamente le condizioni visive e di invalidità lo Stato avrà un risparmio di bilancio che non mi stupirei fosse pari al 40/50% che rapportato alla spesa complessiva vorrebbe dire 6/7mila miliardi.

Ciò naturalmente sempre che si voglia imboccare la strada della correttezza, dell'equità e della serietà secondo cui l'indennità di accompagnamento va data ai veri ciechi assoluti e ai veri gravi invalidi civili per la loro invalidità e non va elargita a chi che sia purché sia povero in aggiunta a un difetto visivo o a un handicap parziale. Se lo Stato vuole aiutare i poveri stabilisca una più equa pensione sociale per i poveri e non regali indennità di accompagnamentoaffermando poi che i ciechi assoluti e gli invalidi civili costano all'erario 14 mila miliardi. Queste sono menzogne note a tutti e che vanno finalmente smascherate.

avv. Roberto Kervin

A proposito di trasformismo

Il ballottaggio per l'elezione del presidente della Provincia si è finalmente concluso e abbiamo un vincitore e un perdente, invece sembra che si stia aprendo la sequenza di polemiche sulle figure dei protagonisti, sugli appoggi dati o mancati e soprattutto sull'esito dell'elezione e stranamente sul sistema stesso che, a prescindere dalla differenza dei voti, siano cento o centomila, con il premio di maggioranza fa sì che chi vince governa e chi perde viene relegato all'opposizione.

Sembra che a tanti il sistema, precedentemente accalamato come anticipazione della nuova legge elettorale, non vada proprio giù, evidentemente non digeriscono la figura del vincitore. Ma queste sono le regole del gioco; che potrà risultare anche rischioso fino a quando gli elettori, per non parlare dei protagonisti, non comprenderannol'importanza degli apparentamenti. Ha prevalso una parte degli elettori non necessariamente retriva e conservatrice, come la dipinge il polo definitosi «progressista» ma che eccelle nelle acrobazie e nel trasformismo, e in ultimo sono stati i cittadini a scegliere: anche di andare al mare. Secondo certi commentatori qualcuno ha fatto di più, altri di meno. Un fatto certo è che il divario tra i concorrenti, fra il primo e il secondo turno si è ridotto da 2286 a 1734 voti, quindi, su basi elettorali differenti, se la matematica non è un'opinione, il candidato di Alleanza ha recuperato 500 voti con delle aggregazioni ben più ampie e diversificate dell'avversario. Ciò lo dimostra proprio il risultato dei Comuni minori, non tanto l'esito del voto, peraltro scontato, quanto per la maggior partecipazione.

Codega ha fatto meglio, ribadiscono certe fonti, io aggiungo che meglio di lui ha fatto un appartamento propagandistico estremamente collaudato ed efficiente, che ha coperto nell'ultima settimana la città di manifesti, distribuito volantini a iosa, coinvolto associazioni culturali e sindacati (con manifesti senza autore esposti nei posti di lavoro alla barba delle norme vigenti) e in ultimo i soliti intellettuali con l'immancabile appello a sensibilizzare il «popolo bue».

Categoria quest'ultima composta da persone validissime e motivate e persone a traino; perché se non ti etichetti in certi ambienti non fai carriera; se scrivi non ti pubblicano; se hai valenze artistiche non ti consideano; in ultima analisi se vuoi avere futuro devi necessariamente appartenere a una certa nomenclatura.

Non dimentichiamoci poi di parte delle organizzazioni istriane perfettamentelatitanti, dei partiti della scheda bianca e di un certo clero movimentista, tutt'altro che latitanti.

Uno spettro ampio e organizzato, al quale va il plauso di aver creato in un mese e mezzo un «personaggio», mentre l'avversario si vedeva costretto ad affidarsi ai confronti all'americana. Un bello scontro, fra un protagonista concreto e uno fatuo supportato da una solida ed articolata organizzazione. A mio avviso ha vinto la concretezza e non il trasformismo; non saliremo sul treno per Sesana ma sicuramente non perderemo quello per l'Europa.

Aldo Rodella

In treno «a secco»

Per chi si reca con l'Intercity diretto a Milano non può contare su alcun servizio di bevande fino a Verona dal momento in cui il treno parte da Trieste alle 5.35 con l'orario estivo. Per di più il bar della stazione apre alle 5.30 e quindi bisogna portarsi una bottiglietta di acqua minerale o il thermos del caffè da casa.

Paolo Molinari

Lussinpiccolo: una famiglia d'altri tempi

Questa fotografia del 1919 inquadra 21 primi cugini (ne mancano ancora 4) figli di genitori Straulino, allora tutti residenti a Lussinpiccolo. Il più anziano in piedi a sinistra è mio padre con accanto mia madre, marchesa Polesini da Parenzo, la prima cugina acquisita al gruppo. Tutti dopo la II Guerra mondiale hanno lasciato l'isola e hanno vissuto più o meno a lungo, o vivono ancora, a Trieste. Fra gli altri il sesto in piedi da sinistra è il prof. Eugenio Cherubini, già preside dell'Istituto Nautico di Trieste, il secondo seduto da sinistra è l'ammiraglio Agostino Straulino pluricampione della vela e il settimo in piedi da sinistra è il comandante Agostino Straulino, recentemente scomparso.

Giorgio Vidulli

FIERA CAMPIONARIA

Oggi ultimo giorno

Da sempre si dice che la vita incomincia a 40 anni; da alcuni anni si è scoperto che 40 anni è bello. Osservando alcuni esempi di splendente maturità, si può giungere alla conclusione che forse non sono soltanto delle frasi consolatorie per gli anni che passano. Il discorso vale anche per la matura signora di Montebello: la Campionaria internazionale, giunta quest'anno alla 45.a edizione.

Ancora poche ore per conoscerla. Stasera infatti alle 23 il sipario calerà sulla ribalta del comprensorio fieristico.

Poche ore ancora per conoscere curiosità, proposte, attività di beneficienza e realtà spesso sconosciute: da ogni genere di comforts per la casa, al buon sapore del pane appena sfornato a cura dell'associazione panificatori per raccogliere fondi pro Unicef, dai momenti di conviviale incontro, talora a sorpresa, fra i visitatori della fiera, alle possibilità di conoscere mondi nuovi, e non soltanto con le stuzzicanti offerte delle agenzie viaggi presenti in fiera.

Nella giornata dedicata alla Mongolia ad esempio c'è stato un significativo momento culturale con la conferenza del professor Blasco e le testimonianze del dottor Gargano e di Roberto Ive unitamente alla proiezione di diapositive su quel mondo lontano, affascinante ed incontaminato. Si è potuto apprezzare l'opera di volontariato svolta dall'Accri nei Paesi sottosviluppati, che nell'incontro di giovedì ha fatto conoscere ad un'affollata platea il virtuosismo musicale di Francis Bebey, poeta musicista camerunese.

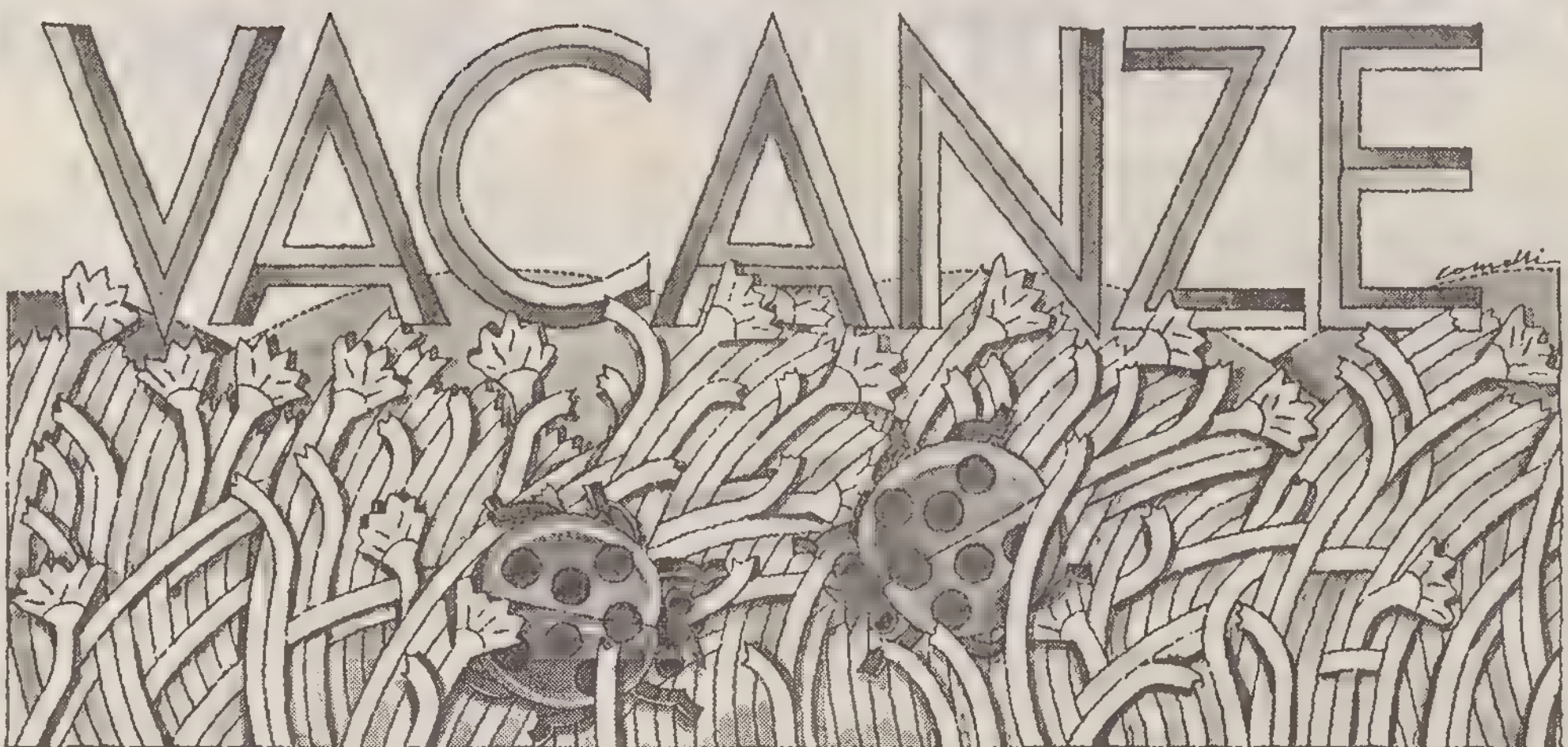
Ma fiera è anche economia e storia.

Nell'ambito della frenetica attività congressuale e convegnistica, quest'anno particolarmente vivace si è potuto conoscere un po' più intimamente la realtà di Hong Kong alle soglie del 1997 e considerare la possibilità di cooperazione economica culturale con la nostra città. Fattivo l'incontro con la Romania realizzato in collaborazione con l'associazione di amicizia Decebal, e che ha visto l'arrivo di 96 operatori economici.

Risvolto storico di drammatica attualità la tavola rotonda organizzata a cura della Casa d'Europa su: la Comunità europea e l'ex Jugoslavia, aspetti storico-politici sulla situazione. Ecco solo in parte cos'è stata la fiera in questi 13 giorni. Ancora poche ore per visitarla.

IL PICCOLO

Un tocco di maquillage per le darsene dalmate

Buone nuove per gli appassionati del mare. E' in cantiere un radicale maquillage per i marina della costa dalmata. Fra le novità, un secco raddoppio degli ormeggi della marina di Umago e la costruzione di un frangiflutti nuovo di zecca a Rovigno. A Umago i diportisti avranno così a disposizione 310 nuovi posti per l'attracco, mentre a Rovigno l'edificazione di un frangiflutto di 200 metri al bacino di protezione consentirà approdi più tranquilli. Quest'estate i marina della costa croata sono in tutto 21. Particolari agevolazioni sono in programma per gli aficionados che scelgono le rotte della Dalmazia. Ai diportisti che hanno rinnovato per il '93 il contratto per l'ormeggio l'Adriatic yacht club locale offre la possibilità di utilizzo gratuito di tutte le darsene dalmate.

Gli amori «caldi» sulle frequenze Rai

Amori sotto l'ombrellone. Passioni che sbocciano sulla riva del mare fra un tuffo e una bibita ghiacciata mentre il sole e il relax sfrenano l'immaginazione. Incontri d'alta quota fra un volo col parapendio e una sosta in rifugio. Tutto il campionario erotico dell'estate sfilerà venerdì ai microfoni di Undicietrenta. La popolare trasmissione radiofonica si conclude infatti con una puntata sugli "Amori estivi". La psicologa Patrizia Corbellini, in studio con Tullio Durigonm e Paola Alzetta, parlerà con ospiti ed esperti di amore e vacanze. Si discuterà degli innamoramenti che nascono e muoiono nel giro di una sola estate. Ma anche delle metamorfosi personali che a volte si innestano proprio nel breve spazio di una vacanza e possono modificare in maniera profonda la vita dei singoli.

IN DIECIMILA A VILLA MANIN DI PASSARIANO AD ASCOLTARE IL CAMPIONE DEL ROCK-BLUES ITALIANO DA ESPORTAZIONE

Notte colorata da Zucchero

PASSARIANO — «Ciao Udine e ciao Friuli, benvenuti alla notte psichedelica». Così Zucchero ha accolto ieri sera le diecimila persone che hanno affollato Villa Manin di Passariano, per applaudire il campione del rock-blues italiano da esportazione. Per la 38.enne star, impegnata in una delle ultime tappe del suo tour europeo, quella friulana è stata una delle più fortunate, almeno per quanto riguarda l'affluenza di pubblico, visto che nei precedenti concerti italiani l'artista non aveva mai attirato più di sette-ottomila persone. Alle 21.30 Zucchero si è presentato sul palco puntualissimo, dopo che Gerardina Trovato aveva intrattenuto la platea, e ha cominciato la carrellata dei suoi maggiori successi, compresi ovviamente quelli dell'ultimo album. Grande entusiasmo del pubblico, formato soprattutto da giovanissimi, molti dei quali avevano affollato la zona sin dal primo pomeriggio. Del concerto riferiremo domani, nella pagina degli spettacoli.

ca. m.

GIOCHI

Sfide a Backgammon e ludoteche per tutti tra Slovenia e Marche

Primi due appuntamenti di luglio per gli appassionati del gioco. Si inizia a Nova Gorica con la terza edizione del Mitteleuropa Backgammon Tournament, riservato alla categoria "open". Le sfide sono in programma da venerdì 2 fino a domenica 4 luglio.

Si passa poi a fine mese con una settimana, dal 25 luglio al 5 agosto, interamente dedicata al più vasto significato di gioco. Silvi Marina, in provincia di Pescara, ospita "Giocomania", esposizione di pannelli sulla storia e le curiosità dell'attività ludica. Nei 500 metri quadrati delle scuole comunali anche pezzi originali e strani della tradizione locale e nazionale. In funzione pure una ludoteca con libero utilizzo delle più significative novità del settore. L'organizzazione è curata da Piccola Fabbrica di Idee di Milano in collaborazione con gli enti locali e Radio Dee Jay.

Fervono nel frattempo i preparativi per il quarto Festival italiano dei giochi, in programma a Gradara (Pesaro) dal 17 al 26 settembre. Sono ben nove le sezioni della manifestazione: esposizioni, ludoteca, gare, informatica, convegni, premi, sperimentazioni, animazioni, spettacoli. Da sottolineare le finali nazionali di numerosi tornei e la proclamazione del "gioco dell'anno".

RUBRICA

Un "clic" in libertà firmato dai lettori

Ritorna anche quest'anno "Fotografa le tue vacanze", la rubrica dedicata all'estro fotografico dei lettori che tanto successo ha avuto la scorsa estate.
Se durante le vacanze assisterete a situazioni curiose, se un tipo da spiaggia colpisce la vostra fantasia immortalateli con un "clic" ed inviateci le vostre fotografie.
Le istantanee verranno pubblicate ogni giorno su questa pagina.
A lato, uno degli scatti dell'estate scorsa. L'autore del ritratto di questa bella sconosciuta sotto l'ombrellone è Fabio Millo.
Chi è interessato può inviare le istantanee alla segreteria di redazione de "Il Piccolo" in via Guido Reni 1 (tel. 3733226/3733298).

TRIESTE
* E' aperta nello studio Tommaseo la mostra personale di Cosimo Di Leo Ricatto. Da martedì a sabato dalle 18 alle 20. Fino al 30 giugno.
* Fino al 30 giugno nella libreria "servi di piazza" si può visitare la mostra "Forme della danza, danza delle forme", immagini di Fulvio Rubesa dedicate al mondo della danza. Orario 9-13 e 16-19.30.
* La Galleria Rettori Tribbio 2 ospita la mostra di Mimmo Alfarone. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 2 luglio.
* Alla Galleria Cartesius si può visitare la mostra personale di Dario Delpin. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Domenica chiuso. Fino al 2 luglio.
ISONTINO
* Prosegue nella galleria Spazzapan di **Gradisca** la rassegna d'arte artisti per una cultura di pace. Fino al 27 giugno. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.
* E' aperta nella sala del Caminetto dell'Unione Ginnastica Goriziana la mostra fotografica "Sport" con opere di Wolfgang Gorski e Uwe Mensing.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** ha aperto i battenti la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
FRIULI
*Questa sera a **San Pietro al Natisone**, appuntamento con le manifestazioni culturali ricreative e sportive indette in onore della Festa del patrono. La manifestazione si concluderà domani.
*Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
*Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta fino al 5 settembre la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è visitabile sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* A Villa Manin di **Passariano** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa"1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.
OLTRECONFINE
*Inizia questa sera al centro sportivo di **Catoro Umago** il decimo torneo di tennis per ragazzi fino ai 16 anni che si concluderà il 4 luglio.
Questa sera alle 21 al palazzo municipale di **Lubiana, esibizione di musica vocale contemporanea con Shirlie Roden e John Christian. Ingresso gratuito. Domani alle 21.30 appuntamento davanti al Cankariev dom con la musica brasiliana degli Ara Ketu.
VENETO
* «Da Velazquez a Murillo. Il siglo de oro in Andalusia»: questo il titolo di una mostra che è visitabile alla Fondazione Cini fino a domenica. Orario: 10-18. Chiuso lunedì.
* Al museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro fino al 30 giugno è aperta la mostra «Riccardo Licata, opere 1953-1993». Visite: 10-19. Lunedì chiuso.
* L'esposizione «Silice e fuoco: l'arte del vetro nel XIX e XX secolo», allestita a Palazzo Ducale, è stata prorogata fino al 26 settembre. Tutti i giorni in orario 9-19.
* «La Callas a Venezia», questo il tema di una rassegna fotografica che si può visitare a Spazio Olivetti in Piazza San Marco fino al 31 luglio. Tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.
* «Marc Chagall et les livres» alla Scuola Grande di San Teodoro fino al 2 novembre. Tutti i giorni dalle 10-19.30.
* «Marco Ricci e il paesaggio veneto del '700»: questo il tema di una rassegna che resterà aperta fino al 22 agosto a Palazzo Crepadonna, a **Belluno.**

Noemi Spagnol, 18 anni, miss Trieste '92.

STELLE D' ESTATE

Scegli la tua miss: al via il fotoreferendum

Il nostro giornale ospita da oggi il Fotoreferendum per comporre la «rosa» delle candidate che parteciperanno alle superfeste dell'estate — nell'ultima decina di luglio — per la tradizionale elezione di «Miss Trieste 1993», la classica ragazza-simbolo della città, insieme con due altri annuali titoli femminili.

Anzitutto verrà assegnato il titolo di «Miss Il Piccolo» per eleggere la ragazza-simpatia, quale piacevole gentile simbolo del nostro quotidiano.

«L'indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia» è infine il terzo titolo — di carattere attitudinale — che sarà designato in queste superfeste dell'estate, con le candidate selezionate al termine di questo fotosondaggio con la collaborazione dei nostri lettori. Questo titolo è certamente un interessante punto di riferimento per le ragazze che denotino attitudine nel settore specifico del mondo della moda.

«Miss Trieste» — «storico» titolo per la nostra città — quest'anno è abbinato a un grande appuntamento a carattere internazionale, un «meeting» di giovanissime esponenti provenienti da varie nazioni. «Miss Il Piccolo» e «L'indossatrice tipo» inoltre prenderanno parte alle finali interregionali di due noti concorsi nazionali.

Le ragazze interessate pertanto possono inoltrare al nostro giornale almeno due foto, corredate dalle generalità. L'iscrizione è gratuita.

PER LE GIOVANI LETTRICI

Partecipa al FotoreferenduM per l'elezione di

MISS TRIESTE©

MISS IL PICCOLO

L'INDOSSATRICE TIPO©

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO.

Se sarai prescelta dai nostri lettori parteciperai alle **SUPERFESTE DELL'ESTATE** *per l'elezione del titolo da te preferito.*
Spedisci o consegna al nostro giornale almeno due fotografie in bianco e nero o a colori, formato minimo cm 9x13; sul dorso scrivi: nome, cognome, età, professione, indirizzo e telefono.
Ogni fotografia pubblicata riporterà anche le indicazioni dell'autore.

La partecipazione è gratuita.

FANNO TAPPA ALLE 19 IN PIAZZA UNITA' LE 50 ROLLS ROYCE CHE PARTECIPANO AL TOUR STORICO DI ALPE ADRIA

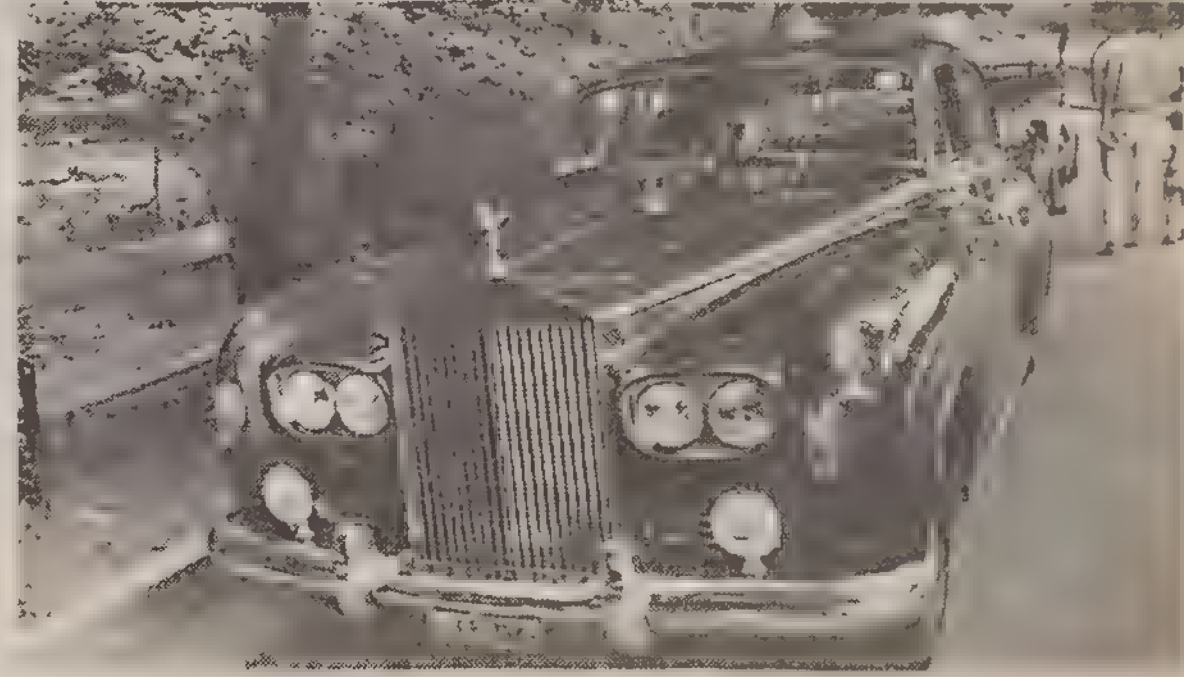
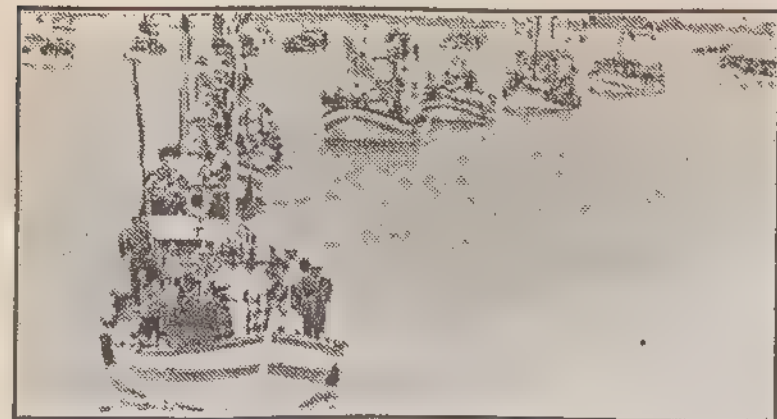
Raduno di auto d'epoca riservato ai «mister miliardo»

Un sogno d'epoca targato Rolls Royce. Per qualche ora piazza Unità rivivrà oggi i fasti automobilistici di un tempo. Lungo le rive si daranno appuntamento alle 19 cinquanta Rolls Royce silver ghost d'annata con relativi conducenti. Le vetture, fra cui si segnalano una Prince Henry Vauxhall e una Austro Daimler del '14 sono le protagoniste di un tour che si può senz'altro definire storico.

Le Rolls stanno infatti ripetendo a distanza di 80 anni, il tragitto Vienna - Trieste e ritorno che nel giugno del '13 venne percorso nel giro di otto giorni da alcuni spericolati driver. Seguendo le tracce di questi pionieri dell'automobile, gli aficionados della Rolls sono partiti domenica da Vienna e finora hanno fatto tappa a Salisburgo, Vipiteno, Innsbruck e Merano. Prima dell'arrivo a Trieste le cinquanta vetture d'epoca raggiungeranno il passo Rolle facendo sosta a Predazzo, Moena e Canazei.

Al termine del viaggio, le Rolls Royce silver ghost avranno attraversato 19 passi montani e un'infinità di villaggi e cittadine nell'area dell'Alpe Adria, fra Austria, Italia, Slovenia e Croazia.

Le vecchie signore a quattro ruote arriveranno oggi all'ippodromo. Da qui le cinquanta Rolls d'epoca sfileranno lentamente lungo le vie del centro citadino fino a giungere in piazza Unità dove rimarranno parcheggiate fino al momento di riprendere, giovedì prossimo, la via del ritorno alla volta di Vienna.

IL PICCOLO

Cristallo e Parco Rose: torna il grande schermo

GRADO - Volete trascorrere una serata diversa dalla solita passeggiata in viale? L'alternativa è rappresentata dalla programmazione estiva cinematografica sull'isola d'oro.

Per l'occasione il cinema Cristallo, completamente ristrutturato dopo quasi sei anni di inattività, ha riaperto i battenti nel pieno centro di Grado, con un cartellone ricco di novità e pellicole di successo.

Stasera al cinema Cristallo, il primo appuntamento. Sarà proiettato il film «Gli spietati» di Clint Eastwood, vincitore di diversi premi Oscar. Il primo spettacolo inizia alle 20.30; il secondo alle 22.30.

Ritorna anche il tradizionale appuntamento con il cinema all'aperto al Parco delle Rose.

L'inizio della programmazione è previsto per le 21.30. Sempre stasera divertimento assicurato per i più piccini (ma anche per gli adulti) con il cartone animato «La Bella e la Bestia» di Walt Disney.

Domani invece sarà la volta di «Codice d'onore»; seguiranno «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi e «L'armata delle tenebre».

Surprise, la super-vela sbarca a Sabbiadoro

LIGNANO - Fine settimana all'insegna della grande vela a Lignano Sabbiadoro, con la possibilità per i villeggianti di assistere da vicino a questa festa del mare. Al largo del litorale friulano prende infatti il via venerdì la quinta prova del Campionato europeo riservato a imbarcazioni a vela della classe Surprise.

La manifestazione nautica, organizzata dallo Yacht Club Lignano e dal Circolo velico Aprilia Marittima, si inserisce all'interno di un circuito continentale che tocca Montecarlo, Nizza, La Trinitè, Imperia e Lignano, per concludersi a Lucerna. La tre-giorni lignanese si articolerà in sei prove (due al giorno) che vedranno i contendenti impegnati in due percorsi a «bastone» e a «triangolo». Agguerritissimo e di ottimo livello qualitativo il lotto dei regatanti, che arriveranno a Lignano già nella giornata di giovedì. Oltre ai migliori equipaggi nazionali, la tappa nel mare friulano avrà infatti come protagonisti anche gli agguerritissimi Surprise francesi, oltre a quelli tedeschi e austriaci.

VILLEGGIANTI «SCATENATI»: PARTONO IN QUESTI GIORNI I CORSI DI VELA, DI TENNIS E DI MAMBO

Bagno di sport sulla spiaggia

Pellegrinaggio notturno al santuario di Barbana

GRADO - Domenica avrà luogo il «Perdon de Barbana», la tradizionale processione votiva con barche che si ripete sin dal lontano 1237.

Al di là delle tradizionali funzioni religiose della vigilia, cioè per «sabo grando», e delle altre che si svolgeranno praticamente ogni giorno nella basilica di Sant'Eufemia, va segnalato che quest'anno avrà pure luogo un pellegrinaggio notturno all'isola di Barbana (altri ve ne saranno durante tutta l'estate). Una «novità» di questi ultimi due anni che nelle passate edizioni ha riscosso grande successo.

Alle 20.30 di oggi, lungo il molo di riva Zaccaria Gregori (il cosiddetto canale della Schiusa), tradizionale punto d'ormeggio dei motoscafi, ci sarà la partenza del primo pellegrinaggio notturno. Dopo circa mezz'ora di traversata della laguna i pellegrini raggiungeranno l'isola di Barbana dove si raduneranno in raccoglimento davanti alla statua della Madonna. Ci sarà poi qualche momento di libertà per consentire una maggiore fratellanza tra i partecipanti, e quindi il rientro. L'arrivo a Grado è previsto circa alle 23.

GRADO _ Voglia di vacanze costruttive? Il turista edizione estate '93 sembra non riuscire più a stare tutto il giorno disteso, a rilassarsi sotto l'ombrellone; ha deciso di sfruttare la villeggiatura per fare qualcosa di attivo, al di là dei soliti buoni propositi di diete disintossicanti e corse alle sei del mattino sulla spiaggia. E Grado ha saputo rispondere con tempestività a questa nuova esigenza: si organizzano corsi diurni, pomeridiani, notturni. Lezioni di tutto, che divertano molto e che costino, possibilmente poco.

A seguire tutte le iniziative di questo genere, si tornerebbe a casa più stanchi di prima (ma certo più preparati), ma il villeggiante attento non avrà dubbi sul come destreggiarsi e saprà quali strade seguire. Fanno la parte del leone i corsi sportivi, e la novità principale della stagione è rappresentatadall'iniziativa dello Yacht club di Grado (informazioni presso Villa Bernt, via Colombo 51 telefono numero 0337/544461) che quest'anno propone uscite in barca a vela per tutti e per tutte le esigenze. Si parte dalla possibilità di un giretto a vela, per un'ora, in compagnia di uno skipper, e si può arrivare fino alle lezioni private e «su misura». A scelta anche il tipo di imbarcazione: per i più romantici un tredici metri e due alberi in legno, per i più tecnici numerosi modelli di derive, a uno o due posti.

Gli istruttori di vela dello Yacht club Grado.

Sempre restando in tema, anche la Lega navale italiana, sezione di Grado, organizza una serie di corsi, indirizzati in particolare ai giovanissimi: su optimist e derive i «Paul Cayard in erba» potranno imparare uno sport sempre più popolare e affascinante.

Chi invece preferisce un'attività «a secco», vada in via Vespucci: troverà il Tennis club che a partire dai primi giorni di luglio organizza corsi per bambini. Sono privilegiati gli «autoctoni» tra i 4 e i 13 anni, che a prezzi stracciati potranno seguire otto ore di lezione al mese. Pronti a partire anche gli stage per turisti, tutti guidati da istruttori federali, che propongono soluzioni personalizzate.

E per finire, alla sera, dopo una dura giornata di vacanza, niente di meglio che andare a ballare, se si è in grado di farlo. Chi invece non sa spiccicare due passi in croce può anche rimediare: alla discoteca Isola d'oro si organizzano settimanalmente corsi di mambo. Da quello esotico, di origine cubana, a quello nostrano, versione sagra, detto anche mambo triestino.

Istruttori preparatissimi dalle 22 alle 23.30, insegnano tutte le figure mai inventate. Non c'è che dire, un souvenir interessante da riportare a casa, alla fine delle vacanze.

Francesca Capodanno

«Insomma, basta!»

Si sa, i turisti a volte sono un po' rumorosi. Niente di più facile che a un povero gabbiano, abituato ai silenzi delle altitudini e del mare aperto, possano saltare i nervi: «Insomma, silenzio!» sembra urlare esasperato. (Foto Videofantasy)

DOPO LE DUE SERATE DI FESTIVALBAR, IN CARTELLONE SPETTACOLI DI PRESTIGIO

All'Arena i 'mattatori' del palco

Attesa febbrile per le esibizioni di Francesco De Gregori e del comico Paolo Rossi (foto)

Più spazio ai giovani artisti

LIGNANO - Dopo il grande successo ottenuto dalle due serate del «Festivalbar», ha aperto i battenti l'arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, gestita anche quest'anno dall'Azalea Promotion di Latisana.

Il programma di luglio è particolarmente ricco e in grado di accontentare un pubblico assolutamente eterogeneo. Ci saranno serate dedicate ai cartoni animati proiettati su uno schermo gigante: l'ingresso a queste serate sarà gratuito, come avviene anche per alcune serate in cui calcheranno il palcoscenico giovani promesse del rock triveneto. Una decisione particolarmente apprezzabile, visti gli angusti spazi che di solito vengono riservati ai giovani artisti di casa nostra.

Non sarà poi dimenticata la musica classica e il balletto, con interpreti davverostraordinari. Iniziando da giovedì 8 luglio con protagonista Roberto Radassao, che proporrà un recital pianistico con musiche di Bach, Beethoven, Chopin (ingresso libero); sabato 31 luglio invece sarà la volta di Sebastian di Bin - Mima Pecile - Lucio Degani - Valter Silviotti, che proporranno un concerto di «Musica classica dall'Europa» (ingresso 15 mila lire).

Per quanto riguarda il balletto, sabato 24 luglio si esibirà la «Compagnia del balletto classico Cosi - Stefanescu» (ingresso lire 20 mila), mentre giovedì 29 luglio sarà la volta della Compagnia di danza della Bielorussia (ingresso 15 mila lire).

Viva attesa c'è poi in particolare per tre esibizioni. Domenica 11 luglio arriverà all'Arena Alpe Adria Francesco De Gregori, uno tra i cantautori italiani più amati dal pubblico. Il concerto dell'artista romano si preannuncia imperdibilea: oltre a eseguire i grandi successi del presente, il Francesco «nazionale» accontenterà anche i suoi vecchi fans con canzoni tratte dal suo ricchissimo e appassionante repertorio. Ingresso lire 30 mila più diritti di prevendita.

Sabato 17 luglio arriveranno Frizzi-Comini-Tomazzi; il trio di artisti friulani che si sono imposti in tutto il territorio nazionale suonerà le sue «hit» più famose, divertendo sicuramente il pubblico. Non è infatti esagerato dire che Frizzi-Comini-Tonazzi si cimentarono per primi sulla linea musicale oggi definita «demenziale» che ha tra i suoi proseliti gruppi come Elio e le Storie Tese, i Pitura Freska, cantanti come Claudio Bisio e prima ancora gli Squallor. F-C-T (Frizzi-Comini-Tonazzi) da oltre 10 anni si cimentano in questo genere, senza però essere riusciti ad imporsi come meritavano a livello nazionale: c'è chi si augura che questa sia la volta buona (ingresso lire 15.000).

Si è già aperta la caccia al biglietto per lo spettacolo di venerdì 23 luglio, quando all'arena Alpe Adria arriverà Paolo Rossi con il suo applauditissimo spettacolo. Dopo anni di spettacoli teatrali, Paolo Rossi si è imposto nella passata stagione televisiva con il programma «Su la testa» trasmesso da RaiTre. Da quel momento «Paolino» (come veniva spesso definito nel corso del programma) è diventato il personaggio televisivo più amato dal grande pubblico. La simpatia del personaggio lo ha portato alla ribalta ed è reduce da una tournée dove il tutto esaurito era la prassi. A Lignano sicuramente sarà così, quindi per assistere allo spettacolo più visto e criticamente più ammirato dell'anno sarà importante munirsi di biglietto. In prevendita il costo è di 37 mila lire più diritti per le poltroncine, mentre 27 mila lire più diritti per la gradinata.

E' per ora ufficiale che Lignano, visti i lavori di rinnovamento del prato dello stadio e della pista di atletica dello stesso, non ospiterà concerti che richiedano ampi spazi. Gli interessati potranno rimediare andando a vedere domenica 4 luglio i Velvet Underground e domenica 25 Sting nello splendido scenario di Villa Manin di Passariano.

Michele Cupitò

Sabato del dilettante con «Ho fatto splash»

LIGNANO - Tutto è pronto all'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro per sabato quando, alle 15, inizierà la prima giornata di qualificazione valida per il concorso «Ho fatto splash».

La manifestazione, organizzata dalla direzione del parco giochi sull'acqua lignanese con la collaborazione della Miko Iniziative di Latisana, sarà presentata da Michele Cupitò e si avvarrà della collaborazione di alcune emittenti radiofoniche friulane: Radio Friuli, Time Dance Fm, Pordenone International, Radio Smile e LT2 Radio Portogruaro.

«Ho fatto splash» è un concorso aperto a tutti gli artisti che non hanno mai avuto uno spazio o la possibilità di mostrare le proprie capacità. Le selezioni avranno luogo all'interno dell'Acquasplash tutti i sabati di luglio e termineranno in una festa notturna alla quale prenderanno parte tutti i vincitori delle varie giornate di qualificazione, e numerosi gruppi rock che gareggeranno in quell'occasione esibendosi dal vivo. Nelle selezioni pomeridiane ci sarà modo di assistere a numeri proposti da ballerini, attori, «barzellettieri», cantanti imitatori, cabarettisti, maghi e tutto quello che può far spettacolo.

Il termine delle iscrizioni era stato fissato per il 24 di giugno, ma viste le richieste gli organizzatori hanno pensato di prorogarlo anche dopo l'inizio della manifestazione. Ci sarà tempo quindi sino a domenica 18 luglio e per partecipare a «Ho fatto splash» sarà sufficiente telefonare allo 0337-534910 per dare l'adesione o per eventuali informazioni.

GRADO

Oggi. Alle 20.30, dal canale dell'isola della Schiusa, partenza pellegrinaggio notturno a Barbana.

Domani. Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis-tavolo. Iscrizioni al Meeting club.

Dal 1/7 al 25/9. Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.

Dal 1 al 10/7. Sala mostre ingresso principale della spiaggia: personale di Renzo Moreu.

2/7. Alle 18, al giardino «Isola d'oro», libri e autori sotto l'ombrellone: incontro con Dacia Maraini, presenta Paolo Scandaletti.

Alle 21.30, ai giardini Marchesan, concerto bandistico.

2 e 3/7. Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Iscrizioni al Meeting club.

3/7. Alle 21, nella basilica di Aquileia, concerto coro «Cappella Sistina».

Alle 21.30, al Palazzo regionale dei congressi, «Concerti a 4 stelle»: Concordia Guitar Orchestra.

4/7. Alle 8, partenza del Perdon de Barbana, tradizionale processione votiva attraverso la laguna.

5/7. Alle 21.30, all'Auditorium Biagio Marin, «Chitarre d'estate»concerto del duo Ferri-Bregant.

6/7. Pellegrinaggio notturno ad Aquileia.

7/7. Alle 21.30, a Grado Pineta, concerto jazz.

8/7. Alle 21.30, al Parco delle Rose, Silvan e la sua rivista magica.

9/7. Alle 18, al giardino «Isola d'oro», libri e autori sotto l'ombrellone: incontro con Enzo Biagi, presenta Paolo Scandaletti.

Alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia, concerto del complesso dei mandolinisti di Staranzano e del coro Sant'Ambrogio di Monfalcone.

LIGNANO

Oggi. Alle 20.30, al parco San Giovanni Bosco, esibizione del circolo musicale «Garzoni».

Venus discoclub: «Martedì italiano».

Drago club: «Raves Party».

Domani. Discoteca Mr Charlie: «Mercolediamoci», dj Marco Ossanna e Massimo Rossini.

1/7. Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, «Duffy Duck», film animato su schermo gigante. Ingresso libero.

Venus discoclub: «Noche latina» con musica dal vivo di Gutierrez.

Rendez Vous: «Nutella Party».

Drago club: festa «Giovedì anni '60/70/80.

Discoteca Coliseum: apertura della saletta «In primo piano».

Dal 2 al 4/7. Sabbiadoro: campionato europeo Surprise, gara nautica.

2/7. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Mc2»: funky rap e acid jazz.

Discoteca Mr Charlie: «Charliemania», omaggi per tutti.

Discoteca Milagro: le ragazze di «Non è la Rai».

Discoteca Coliseum: compleanno del Coliseum.

Drago club: «Spaghettata per tutti».

3 e 4/7. Golf club Lignano: «Gfp Challenge».

Fino al 3/7. Centro civico di via Treviso, mostra libri per bambini e ragazzi «Brrrrivido.... le paure da leggere». Dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, sabato dalle 8.30 alle 12.30.

3/7. Acquasplash: «Ho fatto splash». Presenta Michele Cupitò.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Tam e Tam + De Mattia», percussioni in jazz. Ingresso libero.

4/7. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Lignano d'estate-Storie di ordinaria ritmicità» a cura del Gruppo artistico Lignano.

ORE DELLA CITTA'

Serata culturale

Oggi, alle 20.45, nella sede dell'Ordine dei medici (piazza Goldoni, 10) il prof. Malannino e l'avv. Loisi parleranno sul problema del consenso informato del paziente.

S.S. Pietro e Paolo al «Rosario»

Per la celebrazione della solennità dei Ss. Pietro e Paolo, testimoni, con il loro martirio e la loro fedeltà, di Gesù risorto e per la festa del primato di servizio e di amore del Papa, nella chiesa della B.V. del Rosario sarà osservato il seguente orario — pur non essendo festa di precetto — Ss. Messe: 8 - 9 - 10.30 - 18.30; S. Rosario: 17.30; Funzione: 18.

Polisportiva Opicina

Hanno avuto inizio ieri sulla pista del complesso della Polisportiva Opicina in via degli Alpini 128 i corsi di pattinaggio per adulti - principianti e non. Gli allenamenti avranno luogo lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30 in poi. Per ulteriori informazioni telefonare al 213411 - 211912.

Circolo ufficiali

Questa sera alle 20.30, nel salone di Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo il concerto del baritono Gianfilippo Bernardini, organizzato in collaborazione con l'Associazione triestina «Amici della lirica». In programma ampie opere di Verdi.

Casa di riposo

dispone posti liberi. Tel. 364909.

Calzature Erika Via Carducci 12

Visitate le nostre vetrine.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera il Rotary club Trieste Nord festeggerà la millesima conviviale nonché il passaggio delle consegne dal prof. Luciano Campanacci al nuovo presidente, Angelo Pasino. La riunione conviviale avrà inizio alle 20 all'hotel Riviera di Grignano e sarà aperta alla partecipazione di familiari ed ospiti.

Amici dei musei

Oggi visita al Castello di Duino e cena sociale alla «Dama Bianca». Partenza alle 16.45 da Piazza Oberdan.

Libro sui nonni

L'associazione «Goffredo de Banfield» comunica a nonni e nipotini che il libro con i temi selezionati per il concorso scolastico sui nonni sono in vendita in tutte le librerie cittadine. Il ricavato delle vendite andrà al servizio di assistenza domiciliare per gli anziani non autosufficienti dell'associazione di via Caprin.

Principe premiato

Oggi con inizio alle 18 si terrà in sala Oceania la premiazione della squadra Principe pallamano Trieste. La conclusione è prevista alle 20.

Occupazione in Comune

La giunta comunale, su proposta dell'assessore al personale Franco Bosio, ha approvato una delibera che colloca in pensionamento, a domanda degli interessati, ben 139 dipendenti i quali potranno andare in quiescienza a partire dal 1.o gennaio 1994 quando si attuerà lo sblocco dei pensionamenti fissato il 19 settembre 1992 dal governo Amato. In pratica si tratterà di assumere e bandire concorsi nel '94, per una cinquantina di posti, da quello di commesso sino alla qualifica dirigenziale.

L'Alpina sul monte Navagiust

Domenica prossima il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nell'alta Val Degano, con salita da Pierabech del monte Navagiust (2128 m) per la Stretta di Fleòns e le casere Sissanis e ritorno a Pierabech per il Passo Giramondo e la Val Bordaglia. Partenza alle 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Mostra Famà

La mostra d'arte del pittore triestino Aldo Famà alla Galleria Lala, Zidovska 5 di Lubiana è stata prorogata a sabato 3 luglio con il seguente orario: 10-13 e 17-20, sabato 10-13.

Graduatoria per pediatri

La direzione regionale della Sanità ha inviato all'Ordine dei medici la graduatoria regionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole dal 1.o luglio 1993 al 30 giugno 1994. Gli interessati possono consultarla nella sede dell'Ordine in piazza Goldoni 10.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì 19.30 ed al giovedì 17.30.

Asta Pretura

Giovedì all'autorimessa Giolli Miani di via Caboto verrà messa all'asta per conto della Pretura un'auto incidentata (prezzo di partenza 500 mila lire).

«Cobolli» in festa

«Ricre-Azione» estate '93. Questo il titolo dell'interessante iniziativa che direttore ed istruttori educativi del Ricreatorio comunale Cobolli stanno mettendo a punto e che si svolgerà in sede (strada Vecchia dell'Istria 74), dal 5 luglio al 28 agosto: di mattina (lunedì e venerdì), di pomeriggio (martedì, giovedì e sabato), durante l'intera giornata il mercoledì. Venerdì alle 18 sempre nella sede del Cobolli, avrà luogo una riunione illustrativa del programma dettagliato delle previste attività e la presentazione dello staff degli educatori; comuque, per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla direzione del Ricreatorio (tel. 810289) dalle 14.30 alle 19.30 di ogni giorno feriale.

Mostra collettiva

Nell'ambito della tradizinale «Festa del melon», che si terrà al Ferdinandeo nei giorni dal 7 al 15 agosto prossimi, il Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste organizza una «Mostra collettiva di pittura e grafica» cui sono invitati tutti gli artisti triestini. Ciascun artista può partecipare con un massimo di 3 opere (misura della base non eccedente i cm 60, cornice esclusa) argomento delle quali sia uno dei seguenti tre punti: Trieste, il Carso, il porto. Chi ha intenzione di accettare il presente invito ne dia comunicazione entro il 20 luglio in corso Saba 6, per permettere l'organizzazione degli spazi e la stampa dei cataloghi.

Animazione per bambini

Il 1.o luglio inizia il corso di animazione per bambini in età dai 3 ai 5 anni, organizzato dall'Istituto d'arte drammatica; il corso avrà luogo nella sede di via deò Coroneo 3 (IV piano, ascensore) nelle giornate da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 18.45. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'istituto dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Telefono 370775.

Immagini di danza

Prosegue fino al 7 luglio l'esposizione «Forme della danza - danza delle forme» immagini di Fulvio Rubesa dedicate al mondo della danza. La mostra è ospitata alla libreria «Servi di Piazza», di via F. Venezian 7, con orario 9-13 16-19.30.

Corsi di francese

Il club 14 Juillet propone corsi di lingua francese per principianti e un corso medio con insegnanti di madrelingua, ogni mercoledì e venerdì fino al 3 settembre. Il costo è di 150 mila lire iscrizione compresa per informazioni telefonare al 660251 (ore 19-22)

Concorso per assistenti sociali

Il Comune informa che è indetto un pubblico concorso per la copertura di 12 posti di ruolo di «assistente sociale coordinatore», VII qualifica funzionale, area socio-assistenziale. L'età massima per accedere al concorso è di 40 anni (salvo le eccezioni di legge). Possono parteciparvi i cittadini italiani, di entrambi i sessi, in possesso del diploma di assistente sociale. Le domande, redatte su apposito modulo allegato al bando di concorso, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo, piazza Unità d'Italia 4, entro e non oltre le 12.30 di sabato 31 luglio

PICCOLO ALBO

Si prega il testimone dell'incidente avvenuto il 5/6/'93, ore 3.30 circa all'incrocio della via Carducci con la via Milano di mettersi in contatto telefonico col 944021 ore serali.

STATO CIVILE

NATI: Favero Sara, Berliava Luca, Michelini Lorenzo, Nastasijevic Alessandro, Torre Margherita, Morucci Martina.

MORTI: Renzi Mario, di anni 45; Balbi Ruggero, 71; Bacchiocchi Anita, 66; Skerlj Marcella, 72; Morgolo Maria Rosaria, 77; Stradijof Giovanna, 81; Bonifacio Rosa, 88; Sadjak Francesca, 89; Brezzi Sergio, 26; Pescatori Ugo, 83; Plazzi Uberto, 65; Scaggiante Gianfranco, 52; Saina Elilia, 73; Visinini Vinicio, 72.

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo

Riccardo Tosti e le canzoni d'autore, dalle 22. Riva Tre Novembre. Tel. 366765 (nuova gestione).

Ristorante Birreria Forst

Seralmente Umberto Lupi in concerto. Mercoledì serate triestine, giovedì anni '60.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Rendere pan per focaccia

Dati meteo

Temperatura minima: 21,1; temperatura massima: 25,4; umidità 69%; pressione 1010,6 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da O ponente, km/h 4; mare quasi calmo con temperatura di 23,2.

Le maree

Oggi: alta alle 7.45 con cm 7 e alle 18.50 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.21 con cm 36 e alle 12.16 con cm 9 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.48 con cm 16 e prima bassa alle 2.12 con cm 46.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 28 giugno al 4 luglio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015, erta di S. Anna 10, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; erta di S. Anna 10; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

EX TEMPORE
Solstizio d'estate

Nei giorni scorsi si è conclusa la seconda ex tempore di pittura «Solstizio d'Estate» a Borgo Grotta Gigante e Rupinpiccolo organizzata dall'Art Gruppo Ve.Tre.Ra con il patrocinio del Comune di Sgonico. I premi sono stati così assegnati: 1.o premio, Elio Zorzenon di Fiumicello; 2.o premio, a Elsa Delise; 3.o premio a Livio Zoppolato. Inoltre sono stati premiati e segnalati i seguenti artisti: Tatiana Floreancig, Bogomila Doljak, Miklavec Marjan, Furlan Gualtiero, Ricci Giuseppe, Bartoli Augusto, Mugigniato-Rigotti Francesca, Zorzi Stelio, Kogoisek Rudi, Pertot Tanja, Lupinc Elen, Sarono Nicola e Stefano Turk; fuori concorso Marino Cassetti, Claudio Villatore e Mihaela Velikonja. Nella categoria giovani sono stati consegnati il 1.o premio a Thomas Velikonja, 2.o a Martina Hrovatin. Le opere resteranno esposte nella galleria comunale di Rupinpiccolo-Sgonico fino al 10 luglio dalle 18 alle 21.

MOSTRE
Friuli 'inedito' tra orti e cieli

Alla Galleria Cartesius il pittore Dario Delpin espone la sua «Campagna friulana». I piccoli dipinti, presentati da Licio Damiani, descrivono campi di grano, ancora verdi, macchiati dal rosso fiammante dei papaveri o indorati dal sole d'estate, cosparsi di girasoli stellati e ricoperti da cieli di un blu intenso e metallico, che sembrano sospendere la campagna nell'attesa di un temporale ristoratore. «Temi piuttosto abusati, ma che trovano in Delpin un interprete appassionato e credibile, da godere in una sorta di festa visiva», afferma Damiani. In realtà nessun tema è mai abusato nell'arte; tutt'al più può essere abusato il linguaggio impiegato per rappresentarlo.

Delpin usa una pittura densa, fitta di pennellate parallele che stendono sui colori della natura una pasta cromatica troppo spessa e monocorde; allo stesso modo i cieli non galleggiano leggeri sopra l'orizzonte della campagna, ma avanzano verso l'osservatore a motivo della grana compatta dei grigi e degli azzurri. L'andamento pittorico si fa più lieve e delicato quando l'artista inquadra nel paesaggio di un'aia o dell'orto piccole figure d'uomini, intenti ai lavori quotidiani della campagna; oppure dissemina la scena di piumati animali da cortile che svolazzano allegramente qua e là per il dipinto e che fanno lievitare meglio la pasta della pittura nei racconti campestri narrati dall'artista isontino.

Laura Safred

MOSTRE
Con due occhi quasi bambini

Per festeggiare l'inizio della bella stagione, presso lo Studio Phi è stata allestita la «mostra del solstizio d'estate», una rassegna di autori triestini che propongono paesaggi, ritratti, geometrie sul tema. Dei 36 artisti, in conformità con la linea indicata dal centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, che cura la manifestazione, si segnalerà il gruppo dei più giovani che, con generosità e passione, si sono adoperati nel ricercare dei moduli espressivi che facessero emergere la vivacità del loro sentire. In tale excursus è doveroso iniziare con Chiara Botteghelli, tredicenne, che ha messo alla prova il suo estro con un paio di paesaggi campestri che alludono a quiete evasioni estive.

Di matrice esotica è invece la riflessione di Daniela Asaro, che si incentra sulla solarità dei paesi medio-orientali; Rosella Cosulich si ferma a sua volta su singolari volti femminili, mentre Sergio Corsi ha elaborato una plumbea scultura in legno e metallo dai richiami floreali. In Donatella Fumo il paesaggio assume venature oniriche, laddove Diego Iaconfcic si inoltra in una tradizionale passeggiata nel bosco. Il movimento fa la parte di protagonista nella creazione di Alessandra Ongaro, così come la contestualizzazione geometrica del volto lo è per Manuela Parovel e la buona impostazione grafica per Fabiana Scrocco. Quale conclusione va menzionato l'operato di Mirella Schott Sbisà — presente con una grafica dalla solarità diffusa — che, nella sua scuola, indirizza i giovani alla realizzazione artistica e Francesco Sollazzi che si ripropone al pubblico con i suoi acquarelli dopo un'assenza trentennale.

Elisabetta Luca

OGGI NELL'AULA MAGNA DI MAGISTERO
Tesi di laurea premiate col nome di Gregoretti

Nell'Aula magna della facoltà di Magistero di via Tigor 22, oggi, alle 12.15, avrà luogo la cerimonia di consegna del premio di laurea «Ervino Gregoretti», destinato a laureati in pedagogia dell'anno accademico 1991/1992. I lavori presentati sono stati tutti di elevato livello scientifico e per la Commissione giudicatrice la scelta non è stata facile. Dopo attenta valutazione il premio è stato assegnato a Maria Alcerni Badin, che aveva discusso una tesi sulla pedagogia di Sergio Hessen, ed a Vittorina Stivella che si era laureata con una ricerca sulla comprensione del lessico nei manuali di storia della scuola media.

Letterato, poeta, educatore, direttore didattico della scuola elementare «Duca d'Aosta» di Trieste fino al momento della quiescenza, organizzatore infaticabile di corsi di aggiornamento per le scuole materne autonome della Fism triestina, Ervino Gregoretti scomparve nel dicembre del 1991, dopo aver operato per diversi decenni nella nostra città. Aveva al suo attivo una varietà di pubblicazioni di narrativa e di pedagogia. Particolarmente significativi sono i volumi della Fism triestina, da lui curati, nei quali sono ordinate continuativamente dal 1978 al 1992 le relazioni di quasi quindici anni di corsi di aggiornamento svolti a favore delle educatrici delle scuole materne autonome, il suo bel saggio sulla Storia della scuola materna triestina (1989) ed i suoi documentati contributi a Maestri Domani ed Educare l'infanzia, due robusti volumi per la formazione professionale degli insegnanti della scuola elementare e della scuola materna che furono ripubblicate in più edizioni, tra il 1976 ed il 1990, sempre con un considerevole successo editoriale.

I due premi di laurea, voluti dalla signora Nella Zafred Gregoretti per onorare la memoria del marito, intendono anche valorizzare quegli studi sui problemi dell'educazione e della scuola che Ervino Gregoretti aveva sempre coltivato con elevata competenza e profondo interesse.

RADIOUNO
La storia gloriosa dei parà

Trieste ha ospitato in questi giorni il 18.o Raduno nazionale dei paracadutisti d'Italia. È storia giovane ma già leggendaria quella del paracadutismo italiano. Fulvio Fumis, vicedirettore del Piccolo, sarà ospite di Noi e gli altri - Oltre l'Alpe Adria nell'Europa delle regioni, la trasmissione radiofonica di Liliana Ulessi ed Euro Metelli in onda su Radiouno domani alle 15.15, per ricordare questa storia. Fra gli altri servizi della trasmissione, il Conservatorio di Storia medica giuliana con Claudio Bevilacqua, itinerari del Carso istriano con il geologo Ruggero Calligaris, il medagliere triestino nel collezionismo con il numismatico Gianni Paoletti e un saluto al pubblico triestino dall'attore Elio Pandolfi.

CELEBRATO IL DECENNALE
Propeller in festa

Nei giorni scorsi alla Stazione Marittima è stato celebrato il decennale di fondazione del Propeller club port of Trieste. Il presidente Armando Chelucci che è stato tra i fondatori, dopo aver ricordato l'attività svolta dal 1983, ha consegnato un particolare attestato ai soci che per primi diedero vita al club: Alberto Alberti, Callisto Gerolimich-Cosulich, Michele Hatzakis, Paola Legat e Manlio Lippi.

Con questi, particolare significato ha avuto la consegna di un altro attestato ai soci onorari, quali il presidente della Finmare, Michele Lacalamita; il capo della circoscrizione doganale, Silvio Mirabile; il segretario della Comunità dei porti adriatici, Renato Desidery ed Ester Bonat.

Durante la cerimonia, conclusasi con l'entrata a far parte del club di Sergio Albanese, in qualità di socio onorario, è stata consegnata alla presidenza dell'Istituto tecnico nautico triestino, un premio di studio per i tre migliori maturi dell'anno scolastico '92-'93.

CONSEGNATI I PREMI DI LAUREA
Ricordando Levi

Sono stati premiati nei giorni scorsi i quattro vincitori del premio di laurea istituito alla memoria di Doro Levi, prestigioso archeologo, direttore della Scuola di archeologia italiana di Atene nonchè accademico dei Lincei e san giusto d'oro dei cronisti giuliani nel 1968.

I riconoscimenti di un milione ciascuno sono stati assegnati ad Elisabe Floreano, per una tesi sulla ceramica filistea e i rapporti con le coeve produzioni egee e ciprlote, Pilar Usco per un lavoro sull'Agorà di Mallia nella storia della Creta minoica e ad Anna Crismani e Sonia Zupancic che si sono aggiudicate il terzo posto a pari merito.

La commissione, composta dai professori Zorzetti, Cassola e Laviosa, ha consegnato i premi nel corso della cerimonia svoltasi nell'aula Bachelet dell'ateneo triestino alla presenza del rettore Giacomo Borruso.

Nella foto un momento della consegna del primo premio ad Elisabetta Floreano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Demarchi per l'onomastico (21/6) dalla sorella Maria 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marta Bostjancich ved. Calzi nel II anniv. (24/6) dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ghersina Stany (24/6/1950) da Licia 100.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta) 100.000.
— In memoria di Giorgio Bonazza nel XII anniv. (26/6) dalla moglie Maura e dalla figlia Miriana 50.000, dalla sorella Giorgina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Patrizia Ferluga per il compleanno (27/6) dalla famiglia Emili 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Bruno Paladin nell'VIII anniv. (27/6) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Airc; da Franca 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Attilio Pahor per l'onomastico (28/6) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Itis, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Paolo Arbanassi per l'onomastico (29/6) dalla moglie Mariuccia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Ballarini (29/6) dalla moglie Nives 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria delle consuocera Nilde Brandmayr nel II anniv. (29/6) da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Astad.
— In memoria di Paolo Cattarossi per l'onomastico (29/6) da zio Gianni, Mamy e Grazia 100.000 pro Donatori organi; dalle famiglie Gerdol 20.000, dalla fam. Marino 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Romualdo Caralli nel XII anniv. dalla moglie Augusta e dalle figlie 15.000 pro Ass. Amici del cuore, 15.000 pro Chiesa Notre Dame di Sion.
— In memoria del dott. Piero Cravetti per l'onomastico (29/6) da nonna Erminia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Paola e Bruno Godini (29/6) da Laura e Renata 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Pierantonio Romano (29/6) per l'onomastico dalla moglie Gabriella e dai figli Rajna e Karim 20.000 pro Ass. giovani diabetici.
— In memoria di Pietro Ruzzier per l'onomastico (29/6) dalla moglie Giuseppina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alfredo Tommasi Rosso nel XII anniv. (29/6) da Maria e Corrada Tommasi Rosso 25.000 pro Lega tumori Manni, 25.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del cap. Guido de Visintini nell'anniv. (29/6) da Anita 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Ass. de Banfield, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Nova da G. Sacchi 50.000 pro Avo.
— In memoria di Emilio Parenzan da Anna e Marisa Rismondo 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Loredana Pastore da tutti gli amici 230.000, dalla fam. Nacinovi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Pozzar ved. Mecchia dalla fam. Petrina 50.000 pro Cooperativa integrata Ala (borse di lavoro).
— In memoria di Irma Pulcini dalla famiglia Pauli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Fiorello Simonelli dagli amici del cotecio 90.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Andrea Speranza dagli amici del campeggio 385.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Livia Tinsky da Piero, Antonio e Andrea Cosulich 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della maestra Anita Vertovez dalle famiglie Indrigo e Burlini 50.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria dei propri cari da Laura Manosperti 50.000 pro Uic.
— In memoria di Andrea Fonda dalle famiglie Bologna, mer e Dodic 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Aldo Klima da Piero, Nina e Livia 40.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Ferry Mayer da Carlo Tagliaferro 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Maria Marassi ved. Barbaria dalla fam. Eligio, Adriano, Fabio Martini e fam. Italo e Livia Drocker 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Claudia Meriggioli dalla famiglia Tribel 50.000, da Geny e Giulia 50.000 pro Centro tumori; da Mario Maestro 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvio Mesghetz dalla fam. Lorenzi 50.000, da Siri, Stefania Feruglio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Matteo Miazzi da Ennio, Anny e famiglie 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anna Antoniani ved. Boegan da Bianca Maria e Giulia Cattarini 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Barbieri da Raffaello, Eletta, Annamaria, Aldo de Baseggio 200.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Gertrude Baumgartner da Gertrude Renzi 50.000, dalle fam. Lupini e Fileti 40.000, da Erika Ritani 25.000, da Francesca Lo Presti 20.000 pro Ass. Austriaca; da Carlotta Calice 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Austriaca.

ANIMALI

Il «suicidio» di Dora, fedele oltre la vita

Una storia che sconfina nell'irreale quella della setter-gordon Dora, da 14 anni fedele compagna del dipendente comunale Franco Gros, 37 anni, di Giaveno, in Piemonte: sconvolto per la tragica fine del padrone, l'animale si sarebbe tolto volontariamente la vita. Un mattino, Franco, che abitava con la moglie e il figlio nella solitaria valle del Sangone, uscì per vedere com'era il fiume dopo le abbondanti piogge degli ultimi giorni. Si allontanò senza portare con sé Dora, che lo seguì con gli occhi adoranti: anche se ormai vecchia non aveva saputo rinunciare di essere l'ombra del padrone. Gros raggiunse la riva del fiume, scivolò e, dopo aver battuto il capo su una roccia, ferendosi mortalmente, piombò nelle acque tumultuose. Venne ripescato ormai cadavere. Al calar della sera, Fulvio Useglio Gros, gemello della vittima, portò la pappa a Dora, aprì la porta del suo box e la cagna puntò diritta verso il Sangone. Si fermò accanto alla pietra che aveva ucciso Franco, leccò il sangue e si buttò nella corrente senza fare alcun movimento per restare a galla. Per Fulvio Useglio e per la gente della borgata è stato un suicidio perché Dora non sapeva rassegnarsi alla perdita dell'uomo che l'aveva tenuta con sé da quando aveva 35 giorni. La morte della cagna fedele ha fatto il giro dei rotocalchi ed emittenti televisive e anche se gli studiosi di etologia sono dubbiosi sulla volontarietà del gesto di Dora per la gente semplice la bestiola ha deciso di uccidersi per la perdita dell'essere più caro che aveva al mondo.

Per gravi motivi familiari una persona è costretta a regalare Caterina, una bella e mite gatta nera sterilizzata. Chi la volesse chiami lo 040/312663.
Si regalano a persone buone tre micini, due femminucce, una tartarugata, l'altra grigia, e un maschietto rosso. Telefono 040/300352. Sta aumentando la popolazione del canile dell'Usl, dove ci sono attualmente 14 esemplari: tre pastori tedeschi meticci, quattro femmine di pastore, un setter, un pastore belga meticcio, tre cani di piccola taglia e due pastori tedeschi raccolti a Barcola. Chi volesse offrire un po' di affetto a questi trovatelli chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.
Un bellissimo gattino biancogrigio cerca un padrone buono. Telefono 040/305226.

C'è in circolazione un misterioso rapitore di gatti ancora cuccioli: l'altra settimana abbiamo dato notizia della sparizione da riva Tommaso Gulli di sei micetti, curati dai bagnini e dalle bagnine della piscina coperta, oggi è la volta di altrettanti gattini spariti nel giro di un'ora dalla zona di via Guido Reni. La sospetta scomparsa dei felini ha messo in allarme i loro paladini che ora tengono d'occhio quelle strade decisi a cogliere con le mani nel sacco lo sconosciuto autore di queste prodezze.

Nella guerra che sta insanguinando l'ex Jugoslavia, Brigitte Bardot, paladina da sempre degli amici senza parola, ha pensato anche ai cani e ai gatti condannati come gli uomini a una vita di stenti. Dopo avere fatto un'offerta per i bambini, la popolare BB ha affidato a un ente internazionale dieci quintali di cibo per gli animali. Qualcuno ha, ovviamente, recriminato per il suo gesto, dimenticando che aveva pensato anche ai bimbi. Ma se non l'avesse fatto, altri avrebbero avuto ugualmente da ridire e si sarebbero chiesti come mai proprio lei, che difende le bestiole, non aveva mosso un dito per aiutare quelle in maggiore difficoltà.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 29 GIUGNO — SS. PIETRO E PAOLO

Il sole sorge alle	5.18	La luna sorge alle	16.31
e tramonta alle	20.58	e cala all'	1.31

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	21,1	25,4	MONFALCONE	18,6	25
GORIZIA	20	28	UDINE	17,2	25,8
Bolzano	16	31	Venezia	20	26
Milano	18	29	Torino	17	28
Cuneo	16	26	Genova	20	24
Bologna	17	32	Firenze	17	31
Perugia	16	27	Pescara	17	30
L'Aquila	14	28	Roma	17	29
Campobasso	17	26	Bari	19	34
Napoli	20	27	Potenza	16	24
Reggio C.	19	27	Palermo	21	27
Catania	16	30	Cagliari	18	35

Tempo previsto per oggi: Sul Triveneto nuvolosità irregolare, a tratti intensa, associata a locali precipitazioni a prevalente carattere temporalesco: la nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno alle regioni del medio e basso versante adriatico.

Temperatura: In lieve diminuzione nei valori minimi sulle regioni adriatiche centro-settentrionali, senza variazioni di rilievo altrove.

Venti: deboli o localmente moderati: intorno a Est sulle regioni adriatiche; meridionali su tutte le altre regioni.

Mari: localmente mossi i mari circostanti la Sardegna e l'Adriatico meridionale, generalmente poco mossi gli altri bacini.

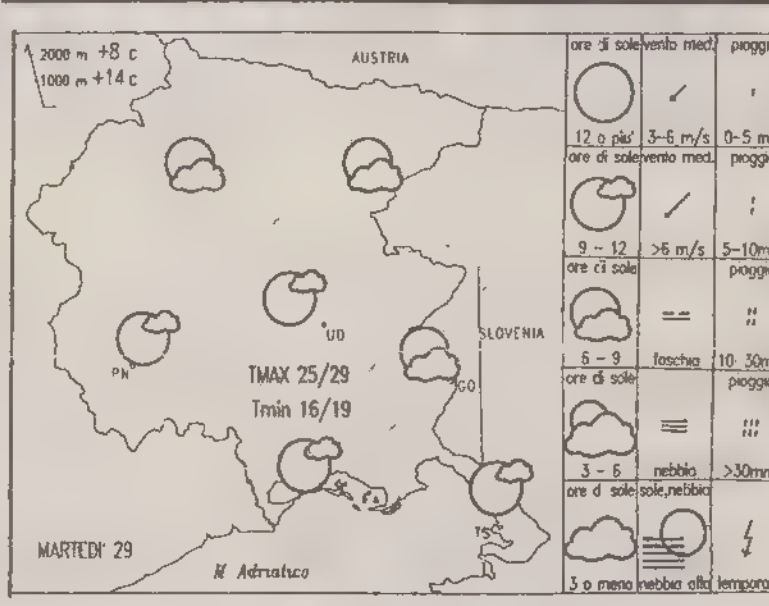
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo poco nuvoloso con residui annuvolamenti sulle regioni adriatiche. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna, con la possibilità di isolate precipitazioni a iniziare dalle zone alpine. La nuvolosità gradualmente si estenderà alle regioni tirreniche. Dopo il tramonto nuova formazione di foschie sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in aumento nei valori massimi sulle regioni di Ponente, pressoché stazionaria sui versanti orientali.

Venti. deboli o localmente moderati: intorno a Est sulle regioni adriatiche; meridionali su tutte le altre regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 29.06.93 con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto
Cielo poco nuvoloso sulla pianura e lungo la costa, variabile vicino ai monti dove al pomeriggio saranno possibili locali annuvolamenti con isolati rovesci o temporali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	10	21
Atene	variabile	22	33
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	pioggia	25	31
Barcellona	nuvoloso	17	28
Belgrado	nuvoloso	12	18
Berlino	nuvoloso	12	20
Bermuda	variabile	21	27
Bruxelles	nuvoloso	16	22
Buenos Aires	nuvoloso	10	14
Caracas	nuvoloso	20	30
Chicago	nuvoloso	19	29
Copenaghen	sereno	11	16
Francoforte	nuvoloso	12	25
Gerusalemme	sereno	17	28
Helsinki	sereno	6	20
Hong Kong	nuvoloso	25	29
Honolulu	nuvoloso	22	31
Istanbul	sereno	14	26
Il Cairo	sereno	21	33
Johannesburg	sereno	4	14
Kiev	np	np	np
Londra	sereno	14	27
Los Angeles	nuvoloso	19	27
Madrid	variabile	20	31
Manila	nuvoloso	24	34
La Mecca	sereno	27	45
Montevideo	nuvoloso	6	13
Montreal	variabile	18	28
Mosca	np	np	np
New York	sereno	19	30
Nicosia	nuvoloso	20	34
Oslo	sereno	10	21
Parigi	sereno	12	26
Perth	nuvoloso	11	18
Rio de Janeiro	sereno	17	33
San Francisco	sereno	13	20
San Juan	nuvoloso	26	31
Santiago	pioggia	8	15
San Paolo	nuvoloso	14	23
Seul	nuvoloso	20	22
Singapore	nuvoloso	26	33
Stoccolma	sereno	5	21
Tokyo	nuvoloso	23	27
Toronto	sereno	13	26
Vancouver	pioggia	10	19
Varsavia	nuvoloso	11	17
Vienna	nuvoloso	13	17

NUMISMATICA

Ricordo di de Giorgio

Donazione al Circolo numismatico di uno dei collaboratori più preziosi

Nel 1971 nasceva, a Trieste, il Circolo numismatico triestino, centro regionale di studi numismatici del Friuli-Venezia Giulia, con lo scopo di promuovere, agevolare, diffondere le ricerche e gli studi in campo numismatico, medaglistico e di scienze affini. La prima manifestazione organizzata dal circolo fu la mostra sociale di monete e medaglie ospitata nella Sala Comunale di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Il bel catalogo della manifestazione rivela, come scrive Franco Panvini Rosati nell'introduzione, la molteplicità degli interessi dei numismatici triestini, l'entusiasmo e l'opera appassionata dei soci del circolo. Fra i soci fondatori vogliamo oggi ricordare Amedeo de Giorgio, studioso di numismatica, valente conoscitore della monetazione romana cui dedicò numerosi studi e saggi fra i quali citiamo: «Brevi cenni cronologici sulla espansione valutaria del regime monetario romano», «Sintesi sulla evoluzione del sistema monetario romano repubblicano ed imperiale», «L'arte della moneta romana nell'età repubblicana», «Breve saggio su Marc'Antonio e Cleopatra».

Dopo ventun'anni di attiva presenza alle riunioni e alle manifestazioni del circolo, Amedeo de Giorgio ci ha lasciati nel gennaio di quest'anno. La vedova, signora Valeria, con grande, squisito gesto di amicizia ha voluto iscriversi e donare al sodalizio 116 monete di varie epoche avute in eredità dal defunto marito. Tale donazione, oltre ad arricchire il patrimonio del Circolo, assume il valore di una presenza e di un ricordo del socio scomparso. Della collezione de Giorgio è qui riprodotto un quadrante di Domiziano (81-96) in bronzo (peso gr. 2.43 diametro 15 mm) che presenta al dritto un rinoceronte gradiente a sinistra. Al rovescio, nel campo SC (Senatus Consultus) e, intorno al bordo, la scritta: IMP. DOMIT. AVG. GERM. Il titolo di Germanico fu probabilmente conferito all'imperatore dopo la vittoriosa guerra condotta contro i Gatti.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Davanti ad una possibile sorpresa, a un fatto inaspettato che non vi garba non dovrete perdere la testa, ma accingetevi a sedere sulla sponda del fiume ad aspettare: il cadavere del vostro nemico prima o poi passerà!

Toro 21/4 – 19/5
Venere nel segno agisce in maniera da portarvi benessere e gioia, una stabilità economica a tutta prova ed un entourage di amici fidati. Anche il Sole pensa che nel settore delle amicizie ci sia spazio per conoscenze nuove.

Gemelli 20/5 – 20/6
Per circostanze lavorative pressanti ultimamente avete trascurato parecchio il vostro partner. Sarà il caso di rimediare con costante presenza, tenerezza e programmando il prossimo fine settimana rigorosamente a due.

Cancro 21/6 – 21/7
Nella professione adesso bando ad ogni cancerina pigrizia: il periodo sponsorizzato dal Sole e da Mercurio è troppo fecondo e produttivo per sprecarne anche un attimo! Vedrete che i risultati vi ripagheranno in pieno.

Leone 22/7 – 23/8
La spinta di energia, la grinta e la brillante vitalità che l'attuale passaggio del focoso e dinamico pianeta Marte nel vostro segno ha in serbo per voi, oggi saranno invidiatissimi da tutto il vostro nutrito e fiacco entourage.

Vergine 24/8 – 22/9
Tenere il vostro amore per mano e stare cuore a cuore per tutto il giorno è lo splendido sogno di oggi ma le incompetenze pratiche incombono: anche per oggi la vita di coppia passa in secondo ordine. Ma domani...

Bilancia 23/9 – 22/10
Cercate di portare in porto i vostri progetti nel più breve tempo possibile, perché avete bisogno di concludere. La stanchezza di un intero anno dedicato al lavoro si fa sentire e adesso ardete dal desiderio di dedicarvi ad altro...

Scorpione 23/10 – 22/11
I giovani che sono sotto esami potrebbero vivere oggi una giornata rasserenante sotto il profilo scolastico, poiché hanno la certezza d'aver superato certi scogli e quindi le possibilità di una promozione aumentano.

Sagittario 23/11 – 21/12
Ora la vostra vita è in effetti tutta dedicata agli altri: pare che senza di voi non si riesca a risolvere neppure il più piccolo problema. Pare che tutto sia incentrato su di voi: lavoro, vita a due, impegni per il lavoro, per gli amici.

Capricorno 22/12 – 20/1
In vista delle ferie rinnovate il guardaroba, rinnovate look e immagine, svecchiandoli e rendendoli più aderenti all'evolversi dei tempi e della moda. Insomma fate entrare l'estate anche nel guardaroba e vi sentirete in ottima forma.

Aquario 21/1 – 19/2
L'energia e la grinta che ora sono appannaggio del partner a voi potrebbero attualmente mancare. Poiché Marte dà la preferenza alla persona del cuore piuttosto che a voi. Ma basta che in famiglia ci sia chi sostiene il peso di tutto.

Pesci 20/2 – 20/3
La giornata per voi è davvero specialissima e splendida: Sole e Mercurio vi appoggiano dal Cancro, Plutone e Luna dallo Scorpione. Che ci sia in vista finalmente una nuova ed appassionante storia a due? Che sia la volta buona?

RITI ANTICHI

I «gradi» dei sacerdoti

Quali erano gli incarichi e le funzioni degli uomini del 'clero mobile'

Al di sotto del Primo Profeta di Ammone, capo del sacerdozio tebano, si trovavano il Secondo, Terzo e Quarto Profeta, che, insieme al Primo, formavano un «collegio direttivo»; non conosciamo bene le funzioni di ognuno di essi, ma la loro potenza, per quanto minore di quella del Primo, poteva comunque essere notevole. Al di sotto di essi vi era la categoria dei sacerdoti ordinari, gli «hemu-nether», di numero vario a seconda dei templi. Il loro capo era detto «imy-ra hemu-nether» o «capo dei servi del dio»; egli era affiancato da un'«ispettore ai profeti» e da un «profeta supplente». Essi formavano il clero mobile, che svolgeva le sue funzioni a rotazione. Vi era poi un gruppo di sacerdoti che prendevano il nome di «Padri di dio» («it-nether»), di funzioni non chiare, ma appartenenti essi pure alla parte elevata del clero. Anche il «Preposto ai misteri» («Hery sesheta») era un sacerdote di rango elevato; si pensa che fosse addetto a cerimonie da celebrarsi davanti a gruppi ristretti di sacerdoti o addirittura alla presenza del sovrano, quando questi andava in visita al tempo.

Seguivano a questi i sacerdoti di basso rango, di cui i più numerosi eranli gli «uob», cioè «i puri», caratterizzati dal fatto che compivano la purificazione rituale; essi, a detta di Erodoto, dovevano fare le abluzioni rituali due volte al giorno e due volte la notte con acqua fredda (questo è uno dei motivi della presenza del laghetto sacro dentro il recinto del tempio). Anch?essi erano organizzati in «phylai», come gli «hemu-nether», e vi era certo al loro interno una gerarchia che però non recepiamo bene. Vi erano poi i «sacerdoti lettori» («Khery heb», cioè «Colui che è sotto il rotolo», «Colui che tiene il libro»): essi tenevano in mano il programma delle cerimonie scritto sul rotolo di papiro. Erano sempre esperti scribi e letterati, dirigevano anche i servizi e le cerimonie funebri e leggevano i testi sacri durante i riti. Ricordiamo poi gli «unuit», o «sacerdoti orològi», che si alternavano ora per ora, di giorno e di notte, assicurdndo una specie di servizio perpetuo e stabilendo, mediante l'osservazione astronomica, l'inizio preciso degli atti di culto.

Oltre alla possibile temporaneità del servizio per alcuni gradi, i sacerdoti egiziani avevano anche una certa intercambiabilità di culto: ciò vuol dire che essi non erano obbligatoriamente votati per tutta la vita al culto dello stesso dio. Ad esempio, Sety, gran sacerdote di Seth nel Nuovo Regno, era anche direttore della festa di Banebgedet a Menfi. Nebunef, nominato Primo Profeta di Ammone da Ramesse II, era stato in precedenza sacerdote di Hathor a Dendera.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si mette sul fornello - 6 I suoi chicchi servono per il popcorn - 10 Salato... per l'acquirente - 11 Attrezzo del fabbro - 12 Rivedere in mezzo - 14 Si stringe intorno alla vita - 16 Il Ronnie della Tv - 18 Lo sono anche gli impiegati dei ministeri - 20 Colore di capelli - 22 E' presente nei cromosomi - 24 Emette rintocchi presso la chiesa - 25 Ha un cerimoniale - 26 Un fiume di Roma - 27 Quello da seta dà seta - 28 Scorre nel Parmense - 29 Italiana della capitale - 31 Filato per golf - 32 La sogna il senzatetto - 33 Centro d'Italia - 34 Fratello di Mosè - 36 Data alle stampe - 38 Le prime di venti - 39 Area geografica - 41 Uomini senza credo - 42 Canta dolcemente.

VERTICALI: 1 Il Damiani santo - 2 Lancio... al centro - 3 Tomografia Assiale Computerizzata - 4 Provincia sarda - 5 Situate a distanza - 6 Frutto di rovo - 7 La scienza dei blasoni - 8 Sigla di Isernia - 9 Lo «zio» con la tuba stellata - 11 Privo di parola - 13 Lodare in modo eccessivo - 15 Nascondiglio di animali - 17 Il patriota Chiesa - 19 Devono esserlo le cantanti - 21 La fiducia riposta nel domani - 23 In auto e in aereo - 24 Fine di radiocronaca - 25 Il nono mese islamico - 27 Miguel, cantante e attore - 29 Fondo di zuppiera - 30 Il Prost del volante - 31 Cola dal vulcano in eruzione - 32 Pasto serale - 35 La valle del Noce - 37 Fa ire... all'infinito - 40 Andata e Ritorno.

Zeppa sillabica (4/6)
La lametta per barba
E' fine fine
ed in effetti taglia.
(Ser Viligelmo)

Indovinello
Portiere bravo, ma...
Tra i pali par sicuro e per far colpo
azzarda prese assai pericolose,
teme le uscite a vuoto e nel momento
si muove solo con circospezione,
poi nelle azioni di alleggerimento
commette sempre qualche distrazione.
(Isé d'Avenza)

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
cane, micio = camicione.

Accrescitivo:
lampo, lampone.

Cruciverba

IL CONCORSO «UN GUSTO PER L'ESTATE 1993» IN DIRITTURA D'ARRIVO

Ultima sfida tra i dieci «shaker» triestini più votati

Questa sera allo stand della Stock alla Fiera di Trieste scenderanno in gara i dieci barmen, selezionati dal pubblico dei lettori de «Il Piccolo», che si contenderanno il titolo di «Un gusto per l'estate».

La manifestazione, organizzata dalla Stock con il contributo della Fipe, della Camera di Commercio e l'appoggio de «Il Piccolo» giunge così al suo appuntamento più importante, vale a dire la scelta del drink che potrà fregiarsi del titolo di «re dell'estate».

Alla finalissima, grazie alle schede inviate dai lettori, sono arrivati in dieci e stasera dovranno presentarsi davanti alla giuria per proporre la loro creazione: sono previste due batterie di cinque concorrenti e i due miglior classificati di ognuna daranno vita alla selezione definitiva, il «final four» per usare un termine preso a prestito dal mondo del basket. I concorrenti dovranno preparare il loro drink in un tempo prefissato e la giuria dovrà esprimere il suo giudizio sulla presentazione (colore del drink, decorazioni) e naturalmente sul gusto.

Le passate edizioni insegnano che molto conterà il fattore «emozione»: anche i più esperti, infatti, che dietro al banco del loro bar si muovono con destrezza e sicurezza, quando salgono alla ribalta con il loro shaker davanti al pubblico che è lì proprio per loro, non nascondono tensione e nervosismo.

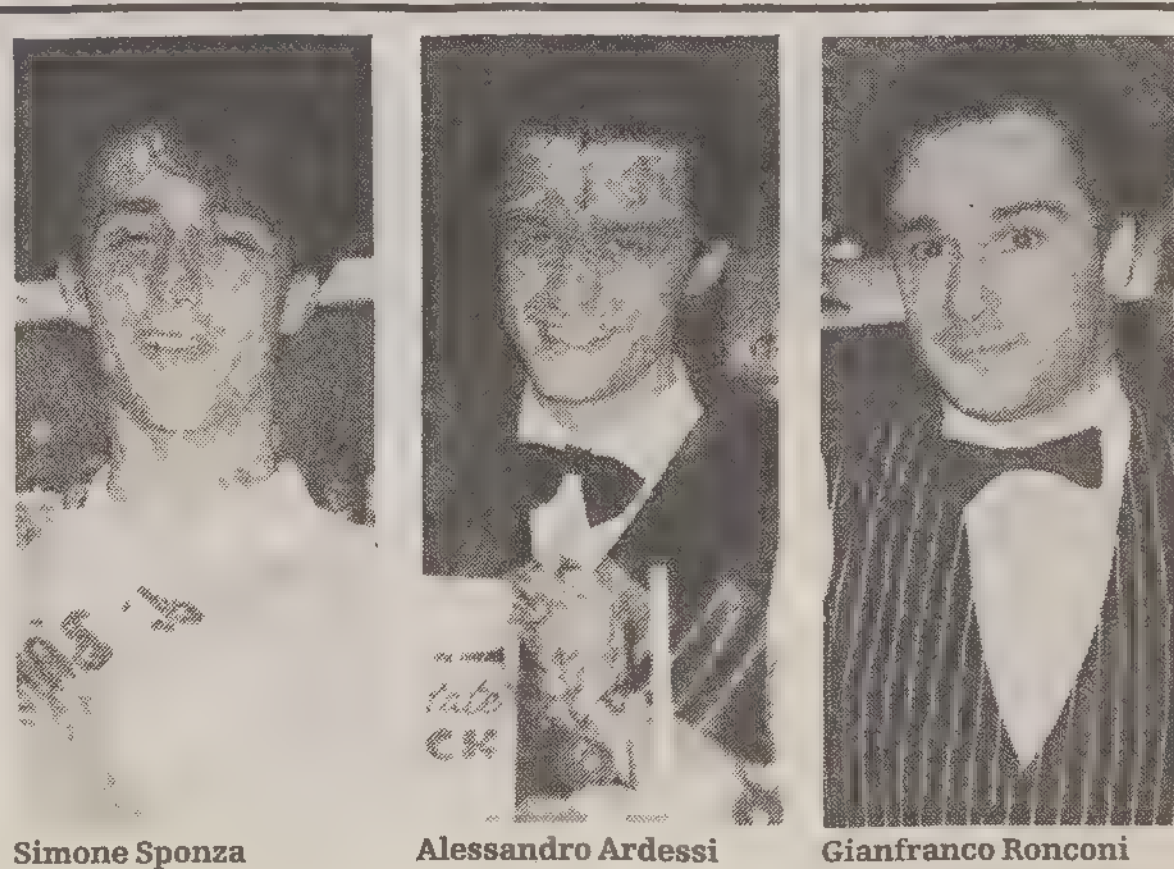
L'occhio dei giurati — che saranno coordinati da Saro Di Martino, vicefiduciario dell'A.i.b.e.s., l'associazione dei barmen professionisti — e la presenza del pubblico possono insomma fare brutti scherzi...

Ma veniamo ai protagonisti della finale ed alle loro dieci creazioni: per tutti, il filo conduttore è stata la Vodka Glaciale Keglevich in uno dei suoi tantissimi gusti combinata, soprattutto, con succhi di frutta.

Questi i protagonisti: Guido Derin del My Bar di via Carpineto presenterà «Lorin» che ha ottenuto dal pubblico il maggior numero di segnalazioni; «Energie» è il drink creato da Marzia Battista del Bar Buffet Al Gatto Nero di Domio, mentre Marco Segalla preparerà «Mar dei Caraibi» che rappresenta il Bar Centrale di Piazza Verdi.

«Green River» è la creazione di Simone Sponza del Bar De Rosa di Piazza Vittorio Veneto, «Harry's Touch» quella di Alessandro Ardessi dell'Harry's Bar di via Carducci, «Cocomas» la proposta di Andrea Montisci del Gran Bar Excelsior di Viale XX Settembre.

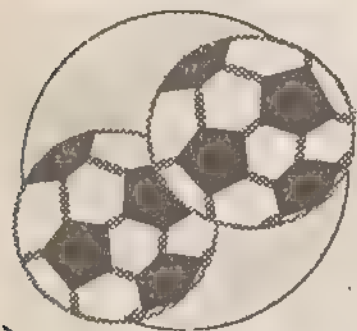
Con «Barbara» gareggerà Gianfranco Ronconi del Bar Gelateria Vatta di Opicina, «Green Peace» difenderà i colori del Bar alla Vela di Muggia, «Su un'isola con te» è la proposta di Fabrizio Lombardi del Bar Bandi di via Fabio Severo e, infine, Fulvio Mazzaroli del Bar Tina di via Cologna, presenterà il suo «Afra».

Da domani il gusto per l'estate 1993 avrà un nome ben preciso...

Simone Sponza

Alessandro Ardessi

Gianfranco Ronconi

CALCIO

MA L'INCHIESTA "PIEDI PULITI" NON INVESTE LA COPPA CAMPIONI

Marsiglia, calcio inquinato

L'OM rischia di finire in serie B, mentre atleti e dirigenti potrebbero essere sospesi a vita

PARIGI — Il caso di corruzione in cui è coinvolto l'Olympique di Marsiglia (Om), campione di Francia e d'Europa, non è un caso isolato. «Sapevo che queste cose si praticavano -afferma in una intervista a 'France-Football' Christophe Robert, uno dei calciatori del Valenciennes implicati nello scandalo — a Marsiglia ed altrove. Spero che il mio caso faccia parlare altre persone, molte altre persone. Il mondo del calcio è molto più marcio di quanto si creda».

La vicenda dell'Om — accusato di avere corrotto tre giocatori del Valenciennes, una squadra ora in serie B, per assicurarsi la vittoria in campionato — sta prendendo dimensioni colossali, anche perchè sembra confermarsi che alla base dell'iniziativa c'è Jean-Pierre Bernes, il braccio destro del presidente della squadra Bernard Tapie, industriale e deputato radicale di sinistra, ex ministro delle aree urbane. Bernes non è stato ancora sentito dagli inquirenti, perchè è stato appena ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Oggi nell'intervista a 'France-Football', che sarà in edicola domani, Robert ricostruisce i fatti con molta precisione. Un giocatore del Marsiglia, Jean-Jacques Eydele — attualmente in carcere con l'accusa di corruzione — lo ha chiamato a casa proponendogli «un incontro telefonico importantissimo» assieme ad altri due calciatori del Valenciennes, Jorge Burruchaga e Jacques Glassmann.

Il giorno dopo Eydelie e Bernes chiamano i tre in albergo proponendo loro 250 mila franchi, oltre 70 milioni di lire, se i calciatori del Valenciennes «eviteranno di impegnarsi a fondo». Secondo Robert, che ha riconosciuto «di avere fatto una gran cavolata», ma di essere pronto a pagarne le conseguenze, molto probabilmente tutta la squadra di Marsiglia era al corrente. «Quando siamo scesi in campo, Deschamps, Sauzee e Desailly (tre giocatori dell'Om, ndr) mi hanno guardato storto — afferma Robert —. Sono amici miei, ma penso che dovevano odiarmi. La mia sarà solo un'impressione, ma ne ero intimamente convinto a quel momento».

Fonti sportive parigine ricordano che non è la prima volta che il Marsiglia viene citato in casi di corruzione, Se Robert ha detto la verità l'OM rischia di essere mandato in serie B, mentre giocatori e dirigenti potranno essere sospesi a vita. Sul piano penale sono previste pene fino a 3 anni di carcere e multe salatissime.

C'è anche chi pensa che il caso Marsiglia-Valenciennes è il punto di partenza di una colossale operazione 'piedi pulitì che potrebbe coinvolgere anche squadre europee, L'OM, che ha battuto il Milan in finale di Coppa dei campioni, ha vinto facilmente contro grosse squadre come il Bruges e il CSKA Mosca, che si è invece impegnato a fondo contro i Glasgow Rangers.

L'Uefa, intanto, ha fatto sapere che l'inchiesta non interessa la Coppa dei Campioni che resta quindi a Marsiglia.

Uno scambio Dell'Anno-Shalimov

UDINE — Si avvicina il giorno dell'apertura del mercato di Villa Erba presso Cernobbio e Francesco Dell'Anno, uomo del momento, è ancora in mezzo al guado. La trattativa fra Udinese e Internazionale è in una situazione di stallo per una serie di motivi, ma soprattutto perché Giampaolo Pozzo è in Spagna e ci rimarrà fino a domani.

Da Barcellona, comunque, arrivano chiari segnali in merito a una più che possibile riconferma in bianconero del fantasista se non verrà stabilita la contropartita confacente alle esigenze di Vicini. Il prestito di Shalimov con diritto di riscatto, Caniato (se non dovesse arrivare Fontana, un po' difficoltoso da accalappiare viste le richieste di liquidi inoltrata dai romagnoli), Delvecchio e qualche miliardo: questa è l'esatta richiesta dei vertici societari udinesi; gli interisti nicchiano sul centrocampista russo, anche perché egli gode ancora della stima di Bagnoli e perché, al tempo del suo acquisto, rappresentò un investimento piuttosto cospicuo (17 miliardi).

Se la cosa non dovesse andare in porto e Pozzo decidesse ugualmente di accontentare il giocatore friulano si potrebbe ripiegare su Oliver Bierhoff sul quale, tuttavia, esiste una querelle tra Ascoli e Inter. Il conguaglio liquido in quel caso sarebbe di ben diversa portata. Nonostante le difficoltà economiche i friulani stanno, comunque, operando anche su altre vie.

Al Cesena è stato richiesto anche il difensore Scugugia, ma la risposta è sempre la stessa: vogliamo soldi! Si battono, sempre a proposito di difensori, le piste Montalbano (Modena) e Ripa (Fidelis Andria), ma nei piani di Vicini l'ideale sarebbe averli tutti e tre. Sul fronte straniero piace molto Davor Suker del Siviglia: Pozzo ha già sondato le possibilità di fare arrivare il croato a Udine chiamando più volte il presidente dell'ex squadra di Maradona Cuervas, ma, essendoci tempo fino al prossimo 10 agosto per questo tipo di trattative, ha preferito aspettare.

Si guarda con interesse alla ex Cecoslovacchia per il fantasista Dubovski e per il centravanti Kuka, ma in tal caso Piotr Czachowski potrebbe prendere il largo (Francia?, Spagna?). Anche l'olandese Taument è lì che aspetta.

Arriveranno mercoledì da Roma, molto probabilmente, i tre giocatori che giungono in Friuli nell'ambito dell'affare Balbo (per il quale manca ancora l'accordo economico con la società capitolina, ci sta pensando il procuratore dell'argentino Bermudes). Si tratta di Maini, Statuto e Carnevale, ma se per i primi due ci sarà da discutere l'ingaggio, per il secondo è solo questione di firma. Avrà un emolumento di circa 1.200 milioni per un anno più l'opzione per il secondo, naturalmente lordi. In quella giornata i tre sosterranno, probabilmente, le visite mediche e, sempre che non succeda niente, dovrebbero essere anche presentati alla stampa.

Intanto la Spa di via Cotonificio fa sapere che il precampionato dei bianconeri sarà di lusso: sono previste, tra le altre, amichevoli o incontri triangolari con Juventus, Sampdoria, Atalanta e, udite, udite, anche il Milan. I campioni dovrebbero essere in Friuli per il 29 luglio: in quella data, infatti, ci sarebbe in programma un triangolare al «Friuli». A ogni modo, è tutto da verificare.

Francesco Facchini

LA SOCIETA' FELSINEA E' SALVA

La «cordata» guidata da Gazzoni si aggiudica l'asta per il Bologna

BOLOGNA — Dalle ceneri del Bologna Fc, retrocesso sotto la gestione Gnudi-Casillo in serie C e poi fallito 10 giorni fa, è nato il nuovo Bologna Fc 1909 srl. In tribunale infatti, dove alle 16 doveva tenersi l' asta pubblica per l' acquisto (sulla base di otto miliardi e rilanci minimi da 200 milioni) della società vincitrice di sette scudetti, due coppe Italia e vari titoli europei, si è presentato solo Giuseppe Gazzoni Frascara, futuro presidente rossoblù e a capo di una cordata di sette imprenditori di Bologna. Oltre a lui, che acquista il 35% della società, Piero Rossi, presidente della Coop Emilia Veneto, che avrà il 25%, e poi Mario Bandiera, Marco Pavignani, Angelo Rovati, Giandomenico Martini, Franco Goldoni.

In un clima da stadio, con centinaia di tifosi dentro l' aula della corte d' assise e assiepati sulla strada e sull' ingresso del palazzo dei tribunali, tra slogan di un orgoglio soltanto scalfito dalle vicissitudini sociali, Gazzoni si è presentato al giudice e in un minuto sono state esperite le formalità di rito: presentazione della ricevuta di una cauzione di 5 miliardi, la disponibilità a rispettare gli impegni, una firma e via. E nella difficoltà delle forze dell' ordine a contenere la massa dei tifosi, Gazzoni ha fatto nell' aula la prima conferenza stampa da presidente, aiutato dal sindaco Walter Vitali e dal presidente dell' Assoindustriali bolognese, Giandrea Rocco di Torrepadula.

E ogni frase, peraltro più o meno tutte di circostanza («la pronta aggiudicazione della società è un successo importante per l' imprenditoria bolognese; mettere insieme sette imprenditori ha richiesto un grosso impegno, soprattutto economico, che però sarà sufficiente con calma e oculatezza a riportare il Bologna in serie A; sapevo della popolarità del calcio, ma non mi aspettavo tanta gente qui; han fatto bene le altre "cordate" a non presentarsi»), è stata accolta da applausi sonori. Gazzoni è da ieri, per i bolognesi, il salvatore della patria, l' uomo in grado di ridare orgoglio alla smarrita truppa rossoblù. Lo ha detto anche Vitali che finalmente una cordata credibile ha preso in mano il Bologna, umiliato dopo le vicende che lo hanno portato in C; per la rinascita è questo il giusto primo passo. E il nuovo consiglio d' amministrazione si è messo subito al lavoro, poco dopo le 17. In ballo ci sono una spesa di quasi 30 miliardi per il primo anno, l' iscrizione al campionato di serie C entro il 30 giugno, la partecipazione doverosa al calcio mercato, ufficialmente aperto tra tre giorni, la conferma delle vecchie glorie Franco Janich e Romano Fogli come ds e allenatore, la nomina del vicepresidente: «ringrazio Luca Cordero di Montezemolo — ha detto Gazzoni — per la sua disponibilità a entrare in consiglio: non sarà il vice, per il suo impegno in Ferrari, ma il suo è un atto di impegno e di amore».

PERUGIA

Comincia il processo

FIRENZE — Comincia stamane a Coverciano il procedimento disciplinare per illecito sportivo nei confronti del presidente del Perugia Luciano Gaucci e della società. Il processo si svolgerà davanti alla commissione disciplinare della Lega di serie C presieduta dall' avvocato Luigi Ferrigni. A sostenere le tesi dell' accusa sarà il procuratore federale Cesare Martellino, mentre Luciano Gaucci ed il Perugia saranno rappresentanti da un collegio difensivo coordinato dall' avvocato Ugo Longo. La sentenza è prevista in tarda serata. Domani sarà consegnata alle parti la motivazione e scatteranno i cinque giorni per presentare l' eventuale ricorso alla Caf.

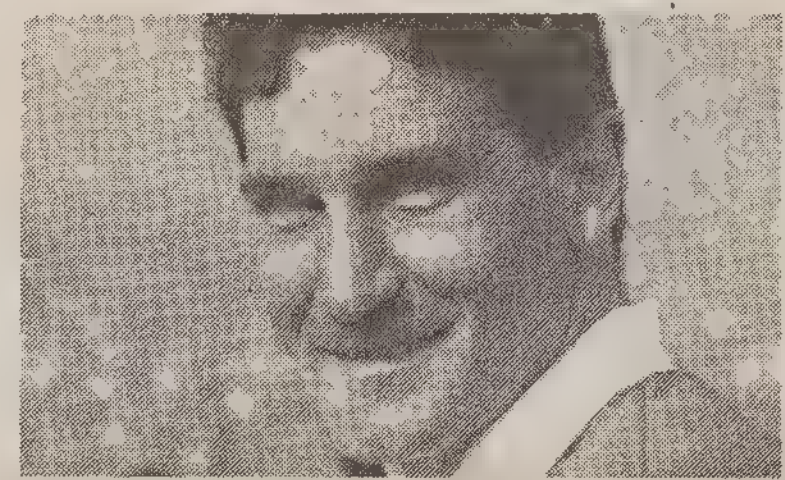
TRIESTINA / MERCATO

Cerone è sul piede di partenza «La società non mi vuole più»

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Ogni fine campionato Ersilio Cerone era solito raccattare tutte le sue cose per tornare nella sua Avezzano assieme alla famiglia nella convinzione di aver chiuso con Trieste. Stavolta che il momento dell'addio è veramente vicino, il capitano alabardato, invece, non ha ancora traslocato. Ma è solo un caso, perchè il giocatore e la Triestina si sono lasciati piuttosto bruscamente dopo l'ultima partita casalinga con il Siena. "Sì è vero, conferma Ersilio, ho chiesto di andare via perchè la situazione societaria non mi pareva affatto chiara".

Neanche adesso che in via Roma si sono insediati Adriano Buffoni e Massimo Giacomini, Ersilio Cerone sembra fare salti di gioia. "Ho ancora un anno di contratto da fare valere, ma so con certezza che il nuovo allenatore non mi vuole. Non rientro più nei programmi della società. Ma non è un mio problema. Io non voglio dare fastidi o turbare l'ambiente. Se intendono cedermi a un'altra squadra bene, altrimenti posso restare tranquillamente a casa, purchè mi mandino regolarmente lo stipendio.

Ersilio Cerone con la maglia alabardata.

Da tre settimane il giocatore sta svolgendo un lavoro mirato in palestra per fare riprendere piena funzionalità alla spalla operata dopo la fine del campionato. Ora sta bene e oggi sarà a Trieste per ritirare le ultime due mensilità dello stipendio che la Triestina aveva appunto promesso di pagare entro il mese.

Fino a poco tempo fa all'interno della squadra Cerone era anche uno degli interlocutori privilegiati di De Riù, ma i rapporti ora si sono incrinati. "Durante una recente trasmissione il presidente si è lamentato del mio comportamentosostenendo di avermi sempre trattato come un figlio. Questo è vero e io gliene sono grato. In quest'ultima stagione, però, è stato lui a comportarsi male. Siamo stati 4-5 mesi senza vederlo, mentre non arrivava più una lira. E noi abbiamo tirato avanti il carro lo stesso, stando zitti. Come capitamo mi sono impegnato anche a tenere alto il morale nello spogliatoio. Ci sarà pure un motivo se quest'anno quasi tutti non vedevano l'ora di scappare via da Trieste..."

Se Cerone non ha ancora dimenticato l'amara esperienza dell'ultimo campionato, Adriano Buffoni è invece tutto proteso verso il futuro. "Dobbiamo creare uno spirito nuovo", spiega il tecnico. "La società aveva bisogno di una rinfrescatina alle pareti e io e Massimo siamo qui apposta..."Stiamo lavorando in clandestinità, almeno fino al 9 luglio, per allestire una squadra che non lo sia solo di nome ma anche di fatto. Dovrà essere pià giovane e meno obsoleta della scorsa stagione. Non contano tanto i nomi quanto il gruppo che andremo a costituire.

"Ma fino al giorno dell'assemblea non sarà possibile svelare i nostri piani. Abbiamo abbozzato tanti progetti sui fogli, adesso dobbiamo attuarli".

Buffoni si mantiene sul generico anche sui movimenti che Salerno sta effettuando sul fronte del mercato, ma alla fine deve ammettere che per Marsich l'affare è fatto. "E' un giovane triestino di qualità, sarebbe stato un peccato lasciarselo andare via".

ANDRIA

Presentato il nuovo allenatore Perotti

ANDRIA — Il nuovo allenatore della Fidelis Andria, Attilio Perotti, è stato presentato ieri ai giornalisti e tifosi dal vicepresidente e dal direttore sportivo della società biancazzurra, Franco Fuzio e Guido Angelozzi.

«So che l' ambiente è caloroso — ha detto il tecnico bresciano, 47.enne, che nella scorsa stagione ha guidato la Triestina in C1 — e che la società è solida. La mia Fidelis dovrà essere una squadra compatta ed aggressiva. Il modulo, poi, dipenderà dalle caratteristiche degli uomini che avrò a disposizione».

Dal canto suo Fuzio ha ribadito che «la società rimane in vendita ma che non è disposto a svenderla». «Siamo davvero stanchi — ha aggiunto — e continuiamo a cercare acquirenti. Intanto continueremo a lavorare sul mercato cercando di collocare al meglio i nostri pezzi pregiati. Poi attenderemo di conoscere il contributo che la Lega metterà a disposizione».

«Ma la parte più importante — ha concluso il dirigente — dovranno farla i tifosi. La nostra famiglia ritiene di aver dato tanto alla città ed alla tifoseria, adesso è il momento che le parti si invertano».

MUNDIALITO / BEARZOT PARLA DEI SUOI AZZURRI

«Hanno ancora un fisico bestiale»

L'attacco è a posto, ma mancano uomini di un certo peso a centrocampo

VELDEN — «Questa è una squadra da andropausa. Sarà necessario scendere in campo sempre con uno staff medico efficiente a portata di mano: non vorrei che qualcuno dei ragazzi andasse oltre il limite di guardia». Enzo Barzot ci scherza sopra. Mentre analizza la carta d'identità dei suoi pupilli non può fare a meno di trattenere alcune battute di spirito poiché il tempo passa, e in maniera forse più crudele rispetto i comuni mortali, anche per i campionissimi dello sport.

Risolti felicemente alcuni problemi familiari che lo avevano costretto a disertare sabato mattina la presentazione della Coppa Pelè tra i velluti dell'albergo Excelsior di Trieste, il tecnico trionfatore di Spagna '82 ha raggiunto in tutta serenità il ritiro azzurro in terra carinziana. Ad attenderlo, nella hall del Seehoto Europa di Velden, un piccolo paradiso strappato alle occhiate indiscrete da un parco in riva al lago, il responsabile del Club Italia Sergio Azzaretto e i primi arrivati della rosa convocata per un Mundialito over 34 che gli azzurri, dopo tre edizioni poco fortunate, vogliono finalmente aggiudicarsi.

«Mi riesce difficile manifestare la gioia per essere qui e ritrovarmi insieme a tanti ragazzi che considero un po' miei figli. Per la prima volta sono stato coinvolto in una simile iniziativa — ha confessato Enzo Bearzot pochi istanti prima di salire sul pulmino che avrebbe condotto gli azzurri a Finkenstein per un primo galoppo amichevole contro i semiprofessionisti del Faakersee — e per me è un autentico piacere stringere nuovamente la mano a tanti giocatori con cui ho condiviso quasi dieci anni di vita. E parlare insieme dei problemi di ognuno, come vecchi e strettissimi amici».

Ma lo stesso discorso vale anche per gli avversari. «Con i nostri antagonisti i rapporti umani sono sempre stati splendidi. Austriaci, brasiliani, tedeschi — prosegue il tecnico friulano — non erano certamente dei nemici. Perciò il rispetto dovrà essere evidenziato anche sul campo da gioco, con un comportamento leale e sportivo, anche se lo spirito agonistico dovrà essere quello dei bei tempi. Si gioca nella mia regione, a due passi da casa mia, non dimentichiamolo, e l'ultima cosa che vorrei sarebbe fare brutta figura. Soprattutto sul piano comportamentale».

La cortesia e la disponibilità al dialogo di Enzo Bearzot sono quasi disarmanti. Anche il giovane cronista viene subito coinvolto nel clima dolcemente paternalistico del tecnico, capace di improvvisi e arguti apici di ironia. Davvero non riesce difficile spiegarsi l'attaccamento dei giocatori azzurri verso Bearzot e il gruppo compatto intorno a un tecnico discusso dalla critica fino a vincere i Mondiali del 1982 in terra iberica.

«Mi ritrovo ora con una rosa di ex giocatori dal fisico ancora invidiabile. Altro che commendatori con tanto di adipe sotto le tute. Anche se alcuni nomi prestigiosi non hanno ancora fatto il loro arrivo — ha proseguito Bearzot — non sono minimamente preoccupato riguardo al valore della squadra. Tutti troveranno spazio, anche perché i problemi lavorativi e familiari non li renderanno tutti sempre disponibili. Perciò, anche se abbiamo il dovere di schierare dall'inizio i giocatori che hanno raccolto maggior fama nel corso della loro carriera, soprattutto per motivi di immagine, non è detto che poi questi risultino i migliori o quelli più competitivi. Magari sarò costretto a inventare ben presto una telefonata urgente per sostituirli con ragazzi che non hanno giocato in nazionale, come Cerilli o Filippi, ma che offrono ampie garanzie sul piano del rendimento».

Inutile soffermarsi sul ricordo struggente di Gaetano Scirea, sul fatto che il gruppo, per essere davvero completo, avrebbe voluto ritrovarsi anche con l'indimenticato libero della Juventus, ma ciò che preoccupa Enzo Bearzot è probabilmente lo scarso peso agonistico del centrocampo.

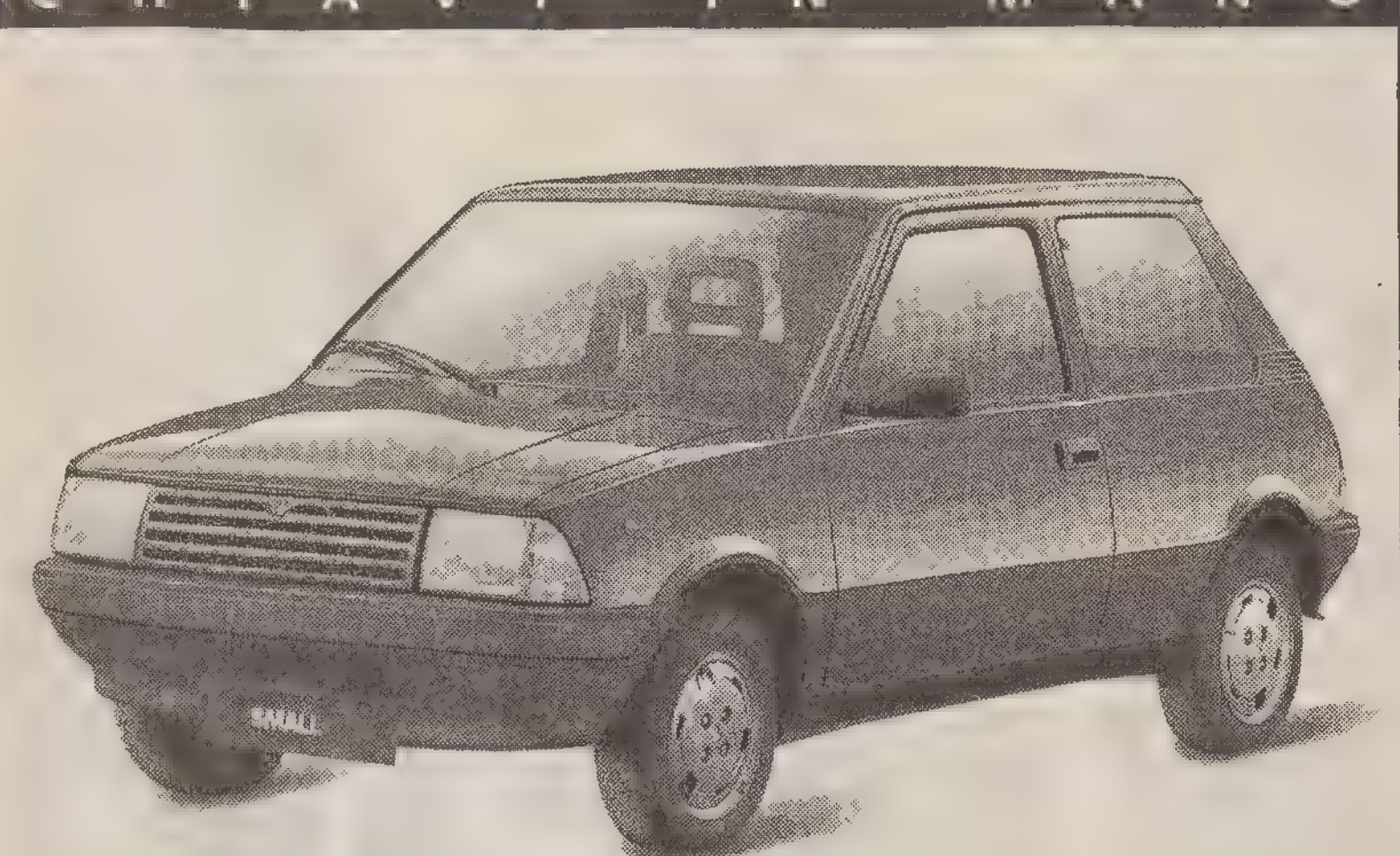
«Tardelli e Oriali non sono più in grado di dare il loro contributo — ha confessato — e a questo punto vorrei almeno Bagni, antico guerriero che potrebbe toglierci le castagne dal fuoco. Perché tanti attaccanti di grande valore? Non saranno troppi — ha promesso Enzo Bearzot — considerando gli anni, i tre menischi tolti a Paolo Rossi e tante altre piccole magagne».

Infine una confessione. «Per me questa è una grande festa, un'occasione di riscoprire la solidarietà tra amici, un momento di gioia. Ma per i ragazzi — assicura — è un appuntamento importante. Ci tengono da morire a vincere. Lo capisco da come ne parlano e come si comportano. Avrò a disposizione pochi giorni qui a Velden per costruire la squadra tipo, ma non dimentichiamo che questi atleti si sono ritrovati spesso nel corso degli ultimi dodici mesi e si sono allenati con impegno. E i risultati ottenuti nella tournée in Venezuela, lo hanno testimoniato ampiamente».

Appuntamento, dunque, venerdì sera al «Rocco» contro l'Inghilterra dopo il match inaugurale tra Olanda e Brasile.

Ieri mattina, intanto, è arrivata a Trieste la comitiva del Brasile di Socrates e riveliamo che ha preso alloggio all'Hotel Excelsior.

Intanto a Trieste è incominciata la prevendita alla Biglietteria centrale dell'Utat, per l'importante manifestazione sportiva. Gli organizzatori hanno predisposto anche degli abbonamenti per le tre serate del girone eliminatorio, per la semifinale e per la finalissima. Il costo dell'abbonamento per la tribuna d'onore è di 130 mila lire (ridotti 80 mila) per la tribuna Grezar 70 mila (ridotti 35 mila). Il prezzo del biglietto per ciascuna serata sarà di 30 mila lire (ridotti 20 mila lire) per la tribuna d'onore e di 18 mila lire (ridotti 10 mila) per la tribuna Grezar.

Daniele Benvenuti

BASKET

EUROPEI / DECISIVA LA SCONFITTA CON LA RUSSIA

Gli azzurri rispediti a casa

95-69

RUSSIA: Gorin, Chakouline 11, Sukharev 11, Astanine 3, Nosov, Bazarevich 24, Babkov 4, Mikhailhov 9, Karassev, Fetissov 23, Panov 4, Kondratov 6.

ITALIA: Coldebella 2, Gentile, Tonut 13, Bosa 2, Pittis 20, Myers 13, Moretti 3, Carera, Rusconi 16. N.E.: Iacopini, Rossini, Frosini.

ARBITRI: Zych (Pol) e Radic (Cro).

NOTE: Russia 24/29, Italia 15/18. Uscito per cinque falli: 37'37 Gentile. Tiri da tre punti: Russia 5/18 (Chakouline 1/1, Astanine 1/1, Bazarevich 1/3, Babkov 0/2, Karassev 0/2, Fetissov 2/6, Kondratov 0/3), Italia 4/15 (Gentile 0/2, Tonut 1/3, Pittis 0/3, Myers 3/5, Moretti 0/2). Spettatori: 3.000.

KARLSRUHE — E' finita. Pesantemente sconfitti dalla Russia (95-69), dopo un primo da tenera illusione, gli azzurri escono dagli Europei di basket. I quarti di finale saranno affare di altri, l' ultimo posto utile se lo è preso la Bosnia, rabberciata ed orgogliosa, che ora il calendario pone di fronte alla Croazia, in un confronto che va al di là del puro e semplice fatto sportivo.

L'Italia, dunque, è fuori dalle prime otto del Continente, il peggior risultato degli ultimi trent'anni: per trovarne uno simile bisogna tornare fino al 1963, nei campionati giocati a Wroclaw e conclusi al 12/o posto. Ma la delusione non è paragonabile a quella di allora: in Germania, gli azzurri erano venuti per una medaglia o, quanto meno, per quel quinto posto che avrebbe consentito la partecipazione ai prossimi mondiali.

Tutto miseramente fallito. La grottesca sconfitta con la Lettonia, alla seconda giornata, ha mandato in tilt tutti i circuiti di questa fragile Nazionale. La reazione — dopo il passaggio del primo turno solo grazie alla vittoria della Lettonia su Israele — è arrivata troppo tardi: con la Bosnia e nel primo tempo della gara di ieri. Stop. Troppo poco. Il presidente della Fip, Petrucci, a fine gara, si è sentito in dovere di «chiedere scusa per la grossa delusione»

L'ultima speranza era legata ad un successo sui russi in una partita divenuta determinante.

La Bosnia aveva fatto un mezzo miracolo, battendo la Lettonia 102-97: avesse vinto con uno scarto fino a tre punti, avrebbe confezionato un vero e proprio regalo per gli azzurri, promuovendoli prima di giocare. Così il miracolo lo ha fatto solo per se stessa.

La Lettonia ha tentato di ribaltare il risultato fino all'ultimo: a 2" dalla fine, Mouijznieks ha tentato il tiro pesante che poteva significare l' indiretta qualificazione italiana, ma il pallone è rimbalzato sul ferro, è stato riacchiappato da Jaunzems che però non è riuscito a concludere.

Gli azzurri hanno saputo del risultato mentre stavano partendo dall' albergo per recarsi al Palasport. Si sono resi conto che il futuro degli Europei era tornato nelle loro mani.

Yuri Selikhov, il coach moscovita che gode di poca considerazione e che invece sta ricostruendo una grande Nazionale dopo lo smembramento dell' Urss, ha ruotato tutti i giocatori, non andando al di là di un dignitoso impegno. E gli azzurri si sono illusi: Pittis sembrava rigenerato, Myers sempre più intraprendente, la difesa teneva e c'era persino qualche buon contropiede. 48-44

per l'Italia all'intervallo, dopo essere stati anche a +8 al 16'.

Illusioni, appunto. E' bastato che Bazarevich, brutto e efficace playmaker che meriterebbe un campionato più qualificante di quello turco, e Fetissov (22 anni, un 2.10 che tira bene da 3 punti e sul quale Reggio Calabria ha messo gli occhi) giocassero con un pò più di convinzione per infliggere una dura lezione agli azzurri. Sì, perchè l' Italia, nella ripresa, è tornata quella delle altre partite: timida, impacciata, incapace di reagire.

Nei primi 4', gli azzurri — secondo un triste copione di questi campionati — hanno subito il break: un secco 0-12. E come le altre volte sono andati alla deriva. Sono stati venti minuti penosi, che possono essere considerati la vera e propria sintesi di quanto l'Italia ha mostrato in questi Europei. Giusto il ritorno a casa. Per gli azzurri la scena internazionale si riaprirà solo ad Atene '95. «Auf wiedershen, Italia».

STEFANEL / CONFERENZA STAMPA CHIARIFICATRICE

Rotto il silenzio: futuro in cantiere

I protagonisti dell'incontro: Felluga, Crosato, Luccarini, Stefanel e Tanjevic

TRIESTE — Una conferenza stampa opportuna, un contatto opportuno: ieri nella sede centrale della Cassa di risparmio di Trieste, mella sala degli Stucchi, finalmente, dopo un periodo forse un tantino troppo lungo di distacco, si sono incontrati coloro che fanno il grande basket a Trieste e coloro che questo fenomeno sono tenuti a riportarlo, a spiegarlo, a raccontarlo all'altra grande controparte, ovvero gli appassionati, ovvero il pubblico. Al quale, alla fine dei conti, è destinato lo spettacolo e il messaggio in esso contenuto.

«Rinnovo sponsorizzazioni e programmi futuri»: un contenitore nel quale potevano trovare, e hanno trovato spazio tutti gli argomenti, tutti i temi che hanno interessato (anche angustiato) il mondo del basket di vertice triestino. Rinnovo sponsorizzazioni, ovvero del rapporto tra Pallacanestro Trieste, Stefanel e Crt. E'stato proprio il padrone di casa, il presidente dell'istituto bancario, Luccarini, a dare la misura della positività di questo abbinamento, che «si è dimostrato riuscito e produttivo perchè ha dato un'immagine nuova all'istututo, più giovane e dinamica. Ora è possibile un rapporto più sereno con tutta la città e, di conseguenza un'operazione simpatia di tutta la città verso la squadra» ha concluso Luccarini, annunciando anche l'intenzione di creare un club «amici del basket» che in cambio di un sostanzioso sostegno alla Stefanel, avrà diritto a particolari benefici .

Programmi per il futuro. Il compito di svolgere questa secondo tema dell'incontro è stato affidato allo stesso Bepi Stefanel, a Renzo Crosato e per la parte strettamente tecnica a Boscia Tanjevic. Le parole del «paron», quelle iniziali sono state dirette a motivare la lunghezza del silenzio:«E' stata la difficoltà costante di comprensione con le autorità cittadine a costringermi a questo comportamento». Il discorso di Stefanel è di una semplicità

efficacissima:L'azienda ha investito molto nel basket e nel basket a Trieste e lo ha fatto per avere un certo ritorno d'immagine, per ottenere il quale occorre una struttura, ovvero il palazzetto, adeguato. Ora che sembra che la questione sia sulla buona strada possiamo pensare a rinnovare il rapporto pieno con la città e di ppro-grammare il giusto futuro. Nella quale programmazione rientra, evidentemente, anche l'operazione Gentile: una pazzia - così l'ha definita Stefanel - che sono certo ci darà grandi potenzialità future».

E nel futuro i due punti fermi devono essere il palazzetto e la squadra. Il nuovo impianto dovrebbe essere ormai sicuro, anche se lo stesso Crosato ha rivelato l'esistenza di ancora qualche piccolo impedimento, qualche linea di incomprensione:«In ogni caso il nostro pensiero va a un palazzetto polifunzionale, che possa ospitare manifestazioni di altri sport, come atletica tennis, calcetto, e altri tipi di spettacolo. Un impianto per 7.500-8.000 spettatori con la possibilità di ampliamento a diecimila».

Infine la parte tecnica, con Tanjevic a lanciare l'ennesima sfida:«Il prossimo anno andremo contro corrente, mettendo in campo la squadra, o meglio il quintetto base, più alto di tutto il campionato. Un quintetto che sarà formato da Gentile, Bodiroga, Fucka, Cantarello e un altro lungo che proprio l'arrivo di Nando ci permette di acquisire. Con l'apporto di Pilutti, di De Pol, di Cattabiani, ai quali si aggiundono altri due o tre giocatori affidabili, potremo avere una squadra da scudetto e da Europa. Per quanto riguarda Memeneghin - ha concluso il tecnico - il punto sta nella difficoltà di Dine di accettare un ruolo gregario e non da protagonista: oggi la decisione spetta soltanto a lui».

Un incontro, quindi, senza particolari colpi di scena, che ha confermato, ufficializzato cose che già erano di dominio comune. Ma questa ufficilaizzazione è stata almeno utile ad eliminare lo svilupparsi di controproducenti dietrologie.

A. Cappellini

EUROPEI / LA GRANDE DELUSIONE

Petrucci e Messina, entrambi chiedono scusa

KARLSRUHE — Gianni Petrucci, presidente della Federbasket, improvvisa una conferenza stampa pochi minuti dopo l'eliminazione degli azzurri. «E' giusto e logico che sia finita così. Non meritiamo niente, non si può andare avanti sulle disgrazie degli altri. Chiediamo scusa per la grossa delusione. Ma onestamente mi vergognavo di andare avanti con una squadra che non c'era». Ricorda che dal primo momento l'obiettivo era Atlanta '96 «ma intimamente speravo in una bella figura, invece qui, ogni partita è stata una sofferenza e un supplizio, in poche parole una 'Via Crucis'. Cosa devo dire? Come nella Pasqua, dopo la morte c'è la Resurrezione, l'unica speranza è che anche per noi sia così».

Non vuole fare analisi, le rimanda «a bocce ferme», ripete di non volere provvedimenti drastici ma «mi auguro — aggiunge — che questa lezione serva a far comprendere a tutto il basket italiano che la Nazionale è importantissima».

Ettore Messina, il ct che esordisce con questo sconfortante risultato, non è in discussione. Petrucci lo dice chiaramente: «Gode della mia incondizionata fiducia, rafforzata anche qui, e fin a quando ci sarò io, lui sarà con me». E i giocatori? «Con la volontà c'erano, con la testa no». E' questo il livello del basket italiano? «Spero di no, voglio illudermi di no».

Petrucci ammette anche che Karlsruhe fa il paio con Saragozza dell'anno scorso: «abbiamo cambiato e non è cambiato nulla. Adesso dovremo valutare la situazione, capire dove sono stati gli errori perchè è fuori discussione che di errori ce ne sono stati».

Ettore Messina era ormai preparato a questo epilogo: «è finita in modo vergognoso, qui è andato tutto male però, come dicevo quando assunsi l'incarico, la Nazionale non è la squadra di chi la allena o la dirige ma la squadra di tutti. E allora tutti insieme si deve prendere atto della situazione assolutamente deficitaria, non solo sotto il profilo economico».

Non sa spiegarsi il calo, lo giudica non fisico, ma mentale «quando comincia a contare qualcosa». E ripete i concetti espressi, per lungo tempo, dal suo predecessore Gamba: i giocatori italiani hanno dei limiti ben precisi sotto il profilo tecnico. Petrucci gli ha confermato ampia fiducia.

«Ringrazio il presidente. L'impegno deve essere quello di dare un senso alla Nazionale. Non possiamo più fare figure di questo genere. Vedremo come rimediare». Il dare un senso alla Nazionale per Atene '95 (gli Europei, le cui qualificazionicominceranno in novembre) può significare, secondo il ct, anche lavorare sugli Under 22 e coi pochi che si sono salvati dal naufragio qui. «Così un senso non ce l'ha».

Anche contro i russi un Rusconi deludente.

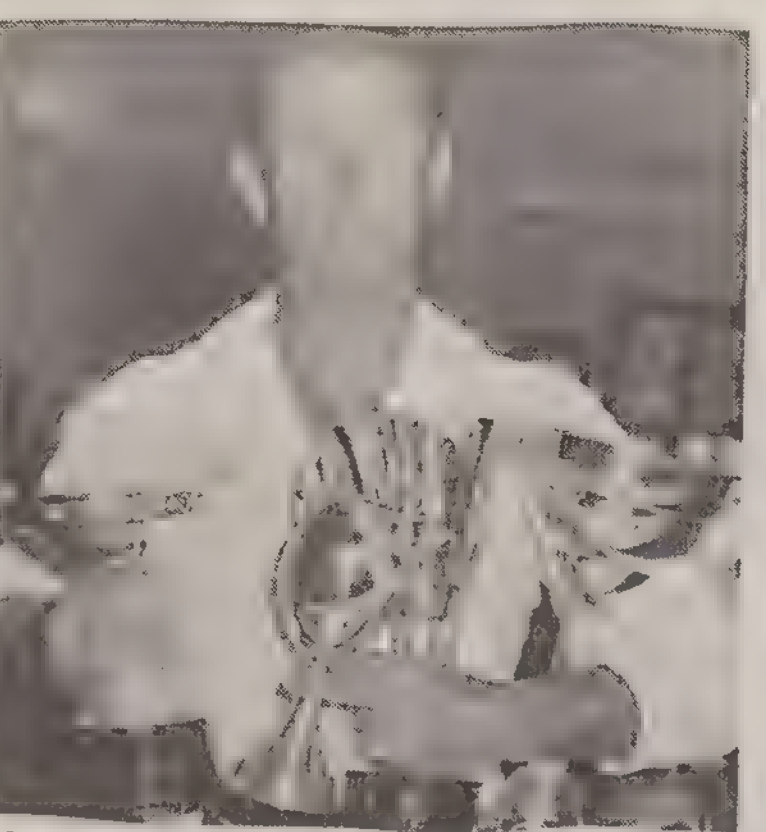
IN LUTTO IL MONDO DELLA VELA

E' morto Adelchi Pelaschier

Una vita dedicata allo sport del mare - Personaggio carismatico e umanissimo

TRIESTE — L'universo velico (che spesso è fatto di luoghi comuni) questa volta con sincero sentimento e in piena realtà geografica, piange la prematura scomparsa, a 71 anni, di Adelchi Pelaschier, formidabile skipper, marinaio e uomo, conosciuto dovunque: da paesi vicini al Circolo Polare Artico come agli Antipodi australiani; più tardi in Estremo Oriente come in Occidente. Adelchi, dopo i fasti nazionali, imbattibile nella classe olimpica Finn, cominciò a imporsi giovanissimo internazionamente prima alle Olimpiadi del 1952 a Helsinki-Hamaja, dove regatavano 93 barche di 29 nazioni e lui fece un 7.o; quattro anni dopo a Melbourne-Port Phillip Bay dove correvano 72 barche di 26 nazioni e il suo Finn si classificò ancora 7.o.

Ma questi non sono che i primi due estremi punti geografici da Nord a Sud che iniziarono a proiettare il nome dei Pelaschier nel mondo dello sport velico, intanto con Adelchi, quale fortissimo regatante in singolo, barca difficile ma che con lui si rendeva docile e obbediente. Adelchi in mare era una forza della natura che con robustezza fisica, istinto e intelligenza sapeva dominare velieri di qualsiasi foggia e stazza.

Il suo grande valore nautico era dato dal fatto che sin da bambino sapeva tutto delle barche e delle vele. Nella sua famiglia, originaria della costa istriana, si costruivano artigianalmente barche di piccola stazza,

Adelchi Pelaschier, il grande velista scomparso

si armavano, e con esse si andava per mare, qualche volta temerariamente, per regatare o per pescare. Dal paramezzale alle corbe, ai bagli, ai dormienti, a ogni componente del fasciame, coperta, chiglia, timone, albero di qualsiasi misura, lui, come suo fratello Annibale (che alla pari di lui vanta due Olimpiadi in Dragone con Sorrentino a Gorgatto a Melbourne e con Sorrentino e Furlan a Tokyo-Sagami Enoshima); di ogni componente della barcha — dicevamo — Adelchi sapeva tutto. Quindi ecco i Pelaschier anche in Estremo Oriente.

Ma non basta: Mauro, allora giovanissimo figlio di Adelchi e da lui istruito e impostato in Finn, emula il padre, intanto in singolo, e fa tre Olimpiadi; è riserva ad Acapulco (1968), titolare a Kiel (1972) e a Montreal-Kingston (1976). Totale tre Pelaschier in sette Olimpiadi. La famiglia più olimpica del mondo. Però oltre alle intrinseche virtù nautiche di Adelchi (grazie a lui la Svoc di Monfalcone fu elevata al rango di centro nazionale pilota della classe Finn; oltre al figlio Mauro produsse Bruno Trani olimpico di Roma-Napoli e poi istruttore federale della classe nonché Piero Sorrentino campione italiano); oltre a queste virtù il nostro amico possedeva il carisma del compagnone perfetto, dal calore umano intenso. Dove c'era Adelchi, in barca, in banchina, sui moli, nei circoli velici aristocratici, nei grandi hotels, ma anche sotto la tettoia della falegnameria fra i maestri d'ascia, o sotto lo storico «boboler» di Staranzano, c'erano allegria e ottimismo.

Dopo la sua fase olimpica, Adelchi fu conteso quale skipper di sicurezza e timoniere di successo dai più famosi armatori di favolosi yachts italiani e stranieri. Impossibile citarli tutti anche perché ognuno di essi si accompagna ad ampia aneddotica. Alcuni egli li accontentò più che altro per generosità e per simpatia e condusse le rispettive barche in vittorie o piazzamenti. Ma non accettò mai le proposte, anche economicamente allettanti, di trasferirsi altrove. Amava la sua Monfalcone, nella cui Società della vela Oscar Cosulich aveva fatto, con la moglie, il custode, il commodoro, il marinaio, il maestro d'ascia, il velaio, lo skipper, e soprattutto l'amico di tutti.

Tornava sempre nella casetta dove erano nati i figli e nella civettuola darsena di Panzano dove insegnò a Mauro a diventare uno dei più famosi e stimati skipper di quel mondo velico oramai diventato troppo piccolo per i Pelaschier. Forse per questo Adelchi lo ha lasciato. Lassù, nell'eterno azzurro, continuerà a tenere allegri i vecchi marinai che l'hanno preceduto in cielo, lasciando in noi un mare di sincere lacrime e tanta malinconia, ma anche un oceano di ricordi belli. Grazie Adelchi, e addio.

Italo Soncini

FLASH

Coppa Davis: in forse Camporese e Nargiso

ROMA — Si assottigliano le probabilità di vittoria dell'Italia sull'Australia, nell'incontro del secondo turno della Coppa Davis, in programma a Firenze dal 16 al 18 luglio. Ieri, alle visite mediche rituali, Omar Camporese e Diego Nargiso sono risultati in condizioni precarie: capsulite al gomito destro per il primo, microfrattura al pollice della mano sinistra per il secondo. La loro partecipazione all' incontro è quanto meno incerta.

Auto: Ferrari al Mugello Serie di test con Larini

SCARPERIA — Sono cominciate sul circuito del Mugello le prove della Ferrari con Nicola Larini, di ritorno da Norimberga dove domenica ha vinto due prove del campionato turismo tedesco con l'Alfa Romeo, come di collaudatore. Larini ha fatto una serie di giri per una prima messa a punto della vettura in vista delle due giornate impegnative di prove che lo attendono oggi e domani e che dovrebbero riguardare test sul nuovo motore. E' la quinta sessione di prove che vede protagonista la Ferrari all'autodromo internazionale del Mugello dall'inizio dell'anno.

Judo: alla nazionale azzurra il Trofeo Tarcento

UDINE — La nazionale italiana, guidata da Felice Mariani, ha vinto la dodicesima edizione del «Trofeo Tarcento» di judo cui hanno partecipato anche le rappresentative di Bielorussia e squadre italiane, francesi, bulgare, austriache e inglesi. Il livello delle gare - organizzate dallo judo Kuroki di Tarcento - è stato giudicato molto elevato dagli appassionati intervenuti. Su tutti ha primeggiato il tarcentino Denis Braidotti che ha vinto nella gara over 95 chilogrammi dando all' Italia i punti decisivi per imporsi nella classifica a squadre.

Pallavolo: World League Italia-Finlandia 2-0

KUOPIO — Missione compiuta. Due vittorie contro la Finlandia, nella World League di pallavolo, con i titolari al rientro dopo soli cinque giorni di allenamento. Nessun set perduto e per Velasco nemmeno lo sforzo di dovere chiamare un tempo di riposo nelle due partite.

TENNIS / WIMBLEDON

Sfida fra Stich e Becker clou dei quarti di finale

WIMBLEDON — I tedeschi Boris Becker e Michael Stich, che insieme hanno totalizzato quattro titoli a Wimbledon, si ritroveranno difronte nei quarti di finale del torneo londinese. Questa partita molto attesa sarà una replica della finale del 1991 che fu vinta abbastanza sorprendentemente da Stich in tre soli set.

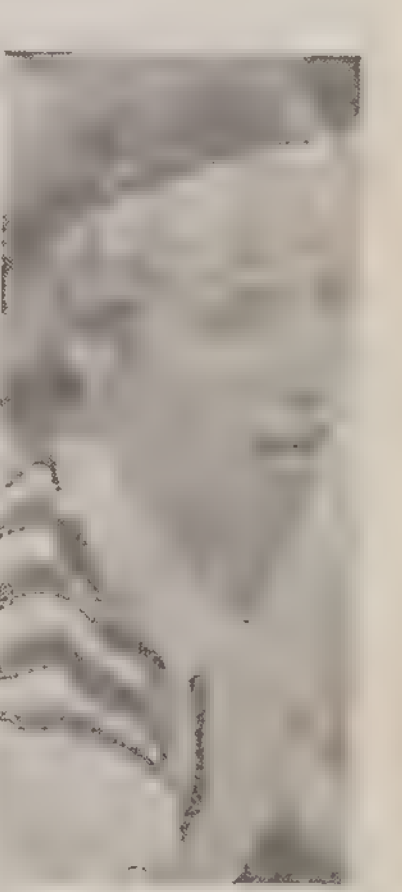
Becker, tre volte vincitore del torneo e tre volte finalista, ha avuto ragione ieri, su un campo centrale insolitamente inondato di sole, di Henri Leconte in quattro set. Al tedesco, più potente e soprattutto più costante, è stato sufficiente un solo break nei primi due set per aggiudicarseli entrambi. Il francese ha reagito bene nel terzo mettendo a segno colpi spettacolari e vincendolo al nono gioco, ma nella quarta frazione, approfittando anche di un certo rilassamento di Leconte, Becker ha potuto chiudere la partita.

Da parte sua, Stich è stato messo alla frusta dal cecoslovacco Petr Korda, che lo scorso anno fu finalista a parigi. Il tedesco ha vinto si in tre set, ma in due è stato costretto al tie-break.

Ancora più sofferta la vittoria di Jim Courier sul Sudafricano Ferreira, sempre molto a suo agio sull'erba. Perso il primo set, l'americano ha rischiato molto anche nel secondo, ma è riuscito a spuntarla grazie soprattutto alla sua grande determinazione.

Molto meno sofferto invece il passaggio ai quarti di Stefan Edberg che ha disposto agevolmente dell'americano Matuszewski, n.117 mondiale, e che dopo avere un pò stentato, come spesso gli accade, nei primi turni, sembra aver trovato la sua velocità di crociera.

Nel torneo femminile fanno notizia, più ancora dell'eliminazione di Arantxa Sanchez da parte della cecoslovacca Helena Sukova, i 5 game che Steffi Graf ha dovuto lasciare all'americana Meredith McGrath, n.148 mondiale. La numero 1 tedesca, che tenta quest'anno di vincere il quinto titolo a Wimbledon, incontrerà nei quarti Jennifer Capriati che ieri ha faticato molto per battere 8-6 al terzo set la connazionale Lisa Raymond, n.65 mondiale. La Sukova, dopo aver eliminato la Sanchez, si troverà difronte un'altra spagnola, la vincitrice di Roma Conchita Martinez.

Nella parte bassa del tabellone, saranno di fronte nei quarti la cecoslovacca Jana Novotna, che ha faticato molto per battere l'olandese Oremans, recente finalista del torneo sull'erba di Eastbourne, e l'argentina Gabriela Sabatini che ha avuto vita facile negli ottavi contro la tedesca Huber frenata da un inizio di crampi.

Michael Stich

totip

X 1 1 1 2 2 2 X 2 1 1 2

COLONNA VINCENTE CONCORSO N. 26 DEL 27-6-1993

Ai 12: 46.224.000

Agli 11: 2.030.000

Ai 10: 154.000

SE NON GIOCHI, NON VINCI!

COPPA SAN GIOVANNI / COMANDO MILITARE E SANITARI BRAICO

I primi semifinalisti

Comando militare 4
Coop. Gamma 3

MARCATORI: 4' Sorrentino, 10' Zucca, 1' s.t. Suffi, 5' s.t. Stival, 10' s.t. Sorrentino, 15' s.t. Sorrentino, 20' s.t. Zucca.
COMANDO MILITARE: Paoletti, Pellizzaro, Zanon, Stival, Ferraresso, Bompresa, Sorrentino, Canciani, Londero, Fontanive, Murari, Donati, Leghissa.
COOPERATIVA GAMMA: Canziani, Cornacch i, Monticolo, Zucca, Suffi, Mantovani, Rossi, Grando, Bianco, Pagliaro, Del Bello.

Da ieri si è cominciato a fare sul serio. Sul rettangolo di San Giovanni, infatti, sono entrati in scena i quarti di finale. La prima gara in programma è stata quella fra il Comando militare di Trieste e la Cooperativa Gamma. Al 4' i militari passano in vantaggio col bravo Sorrentino. Subito difficile il compito, quindi, della Cooperativa Gamma, che però non si abbatte, e anzi al 10' coglie il pari con Zucca dopo una serie di attacchi.

La ripresa si apre all'arma bianca con la seconda rete al 1' di Suffi, che approfitta di un mezzo liscio di Paoletti. Al 5', però, Stival, con un gran tiro su punizione, pareggia. Altra punizione dello stesso giocatore, e gran respinta di Canziani, che però deve soccombere poco dopo a uno scatenato Sorrentino.

Ed è ancora Sorrentino al 15' a chiudere un perfetto contropiede impostato da Ferraresso e a portare la propria squadra sul 4-2. La Cooperativa Gamma però, facendo leva sulla disperazione, inizia una lunga pressione che frutta il terzo gol ancora con Zucca, velocissimo ad avventarsi su una corta respinta del portiere. Sono vani gli ultimi assalti alla rete dei militari, che con un po' di fortuna si salvano al 22', quando Bianco coglie l'incrocio dei pali, e in un paio di altre occasioni, quando il proprio portiere effettua delle uscite a dir poco temerarie.

Il risultato finale, quindi, è di 4-3, con Sorrentino miglior ruota in campo.

Il Comando militare affronterà venerdì la vincente dell'altra partita di ieri sera.

Sanitari Braico 3
Sector Stigliani 2

MARCATORI: 18' Scala su rigore, 24' Bibalo, 15' s.t. Ardizzon, 23' s.t. Peresson, 25' s.t. Gregoric.
SANITARI BRAICO: Ramani, Brusadin, Calvani, De Nuzzo, Scala, Sclaunich, Bibalo, Depangher, Bertoli, Peresson, Nesic, D'Agnolo, Sorini, Pedretti.
SECTOR STIGLIANI: Marsich, Colautti, Stigliani, Ardizzon, Gregoric, Volic, Corsi, Lussi, Zocco, Zacchigna, Bergher.

Molto più ricco di tensione il secondo quarto in programma tra Sanitari Braico e Sector Stigliani. La vittoria arride ai primi per 3-2 in virtù di un primo tempo più incisivo con la marcatura di due reti, la prima delle quali di Scala su un discutibile calcio di rigore.

La risposta dello Stigliani è pronta, ma sfortunata, allorquando un bellissimo pallonetto di Gregoric si perde di poco sopra la traversa. Nel pieno degli sforzi dei rossoneri giunge la seconda rete del Braico con una gran botta di Bibalo.

Nella ripresa si assiste a un continuo assalto dello Stigliani alla rete avversaria. Al 5' Gregoric, solo davanti al portiere avversario, tenta un pallonetto che però non inganna l'abile Ramani. Nel giro di pochi minuti Corsi e Gregoric di testa sfiorano i legni del Braico. Dopo tanto premere arriva legittima la rete di Ardizzon, che su punizione, con l'aiuto della direzione della barriera batte Ramani.

Al 21' Marsich salva la propria rete dopo una paurosa mischia; al 22' Volic sfiora il pari sparando su Ramani in uscita. Al 23' la terza rete per il Braico al termine di un'entusiasmante azione personale di Peresson, e al 25' lo Stigliani sigla la seconda rete per un definitivo 3-2 con Gregoric su punizione.

Giovedì, quindi, prima semifinale tra Comando Militare di Trieste e Sanitari Braico.

Gaetano Strazzullo

Quattro momenti dell'interessante incontro di ieri sera fra la Cooperativa Gamma e il Comando militare.(Italfoto)

PICCOLO REFERENDUM

COPPA SAN GIOVANNI
Votate con noi i «magnifici sette»

① ....
② ....
③ ....
④ ....
⑤ ....
⑥ ....
⑦ ....

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.
I protagonisti più votati saranno premiati nel corso della cerimonia conclusiva con uno speciale riconoscimento.

COPPA SAN GIOVANNI / DUE DONNE IN GIACCHETTA NERA

Per passione e per amore

Laila ed Elisabetta «spinte» anche dai loro fidanzati pure arbitri

Quando la passione è donna. Piacevole sorpresa l'altra sera al torneo San Giovanni, quando si è notato che l'arbitro della gara tra Casimedia e Oreficeria Giallo Oro era coadiuvato nel suo compito da due attraenti guardalinee. Parliamo naturalmente di due giovani ragazze che con molto piglio hanno svolto con precisione il proprio dovere. Al termine della gara le abbiamo avvicinate e abbiamo rivolto loro qualche domanda.

Allora Laila, quando ha cominciato e che cosa l'ha spinta a intraprendere un'attività così particolare?

«Dopo aver superato l'esame nel novembre del '92, ho subito iniziato ad arbitrare nella categoria Esordienti e Allievi per un totale di una ventina di partite. La spinta per coltivare questo hobby è dovuta al fatto che ho giocato per qualche tempo a calcio e non ultimi gli inviti del mio fidanzato anch'egli arbitro».

Ha notato differenze nell'arbitrare nelle varie categorie giovanili?

«Grosse differenze non ce ne sono, anche se con gli Allievi si deve stare più attenti perché sono sicuramente più smaliziati degli altri ragazzini e quindi si deve usare più polso».

Nel vostro ambiente come siete state accolte, e i colleghi più anziani vi consigliano?

«Tutti gli arbitri si sono rivelati molto simpatici e non vi è stato alcun problema e nessun consiglio in quanto anche noi donne siamo arbitri a tutti gli effetti».

Lei, Elisabetta, cosa ci racconta?

«Ho iniziato nel novembre del '91 superando il corso e a gennaio del '93 ho arbitrato la prima gara a Villa Carsia e ricordo ancora la mia grossa emozione ma per fortuna tutto è filato liscio. Da allora in tante gare arbitrate no ho mai avuto problemi».

Com'è giunta a questa attività?

«La mia storia è un po' particolare perché raramente mi ero interessata di calcio, poi però il mio fidanzato, che è un arbitro, mi ha trascinato o forse è meglio dire, mi ha quasi costretta a seguire il corso di preparazione. E così l'ho frequentato tanto per provare. Poi però mi sono appassionata e ora sono felice di arbitrare e spazio tra le categorie Esordienti, Giovanissimi e Allievi regionali».

Ha qualche episodio particolare che le ritorna in mente?

«Mi divertono molto, quando arbitro i più piccini, il loro comportamento e la loro sorpresa nel vedere un arbitro donna, tant'è vero che il più delle volte non sanno come rivolgermi la parola e finiscono per chiamarmi signora o signorina».

E nel futuro?

«La mia sola ambizione è quella di divertirmi e fare dello sport visto che mi piace molto correre e tenermi in forma. Poi quel che verrà verrà».

L'ultima curiosità è che abbiamo notato l'arbitro dell'incontro sfrattato dallo spogliatoio dalle colleghe e in paziente attesa per raggiungere la doccia, per molto molto tempo. Si sa, arbitro sì... ma sempre donna!

g. s.

COPPA SAN GIOVANNI

Questa sera ultimi quarti

OGGI
3.o quarto: Prima gir. C-Seconda gir. B
4.o quarto: Prima gir. D-Seconda gir. A

MERCOLEDÍ 30 GIUGNO
Eventuali recuperi

GIOVEDÍ 1.o LUGLIO
Semifinali:
vincente 1.o quarto-vincente 2.o quarto
Semifinali:
vincente 3.o quarto-vincente 4.o quarto

VENERDÍ 2 LUGLIO
Eventuali recuperi

SABATO 3 LUGLIO
FINALE 1.o-2.o posto

TENNIS / «HILL SPORT» AL GAJA

Finale maschile alle 17.30 tra Dambrosi e Ciuk

Lorenzo Dambrosi e Robin Ciuk si affronteranno oggi, alle ore 17.30, per il successo nel torneo maschile tra «Hill Sport» organizzato dalla società sportiva Gaja.

Il nome dei finalisti è scaturito al termine di due semifinali molto combattute, che hanno visto uscire sconfitti ma a testa ben alta Sebastiano Franco e Ales Plesnicar. Il match fra la testa di serie numero uno e la numero quattro è stato, soprattutto nel primo set, molto spettacolare, con Franco scatenato, che in alcune occasioni ha annicchilito il suo avversario con dei passanti al fulmicotone. Franco, dopo aver perso il servizio iniziale, ha infilato quattro giochi consecutivi, portandosi così sul 4-1 prima di subire il ritorno di Dambrosi che si è portato in vantaggio per 5-4. La reazione di Franco è stata immediata, e, così, si è aggiudicato il set 7-5 e si è portato a condurre 3-1 30-0 nella seconda frazione.

A questo punto da una parte è subentrata la paura di vincere, mentre dall'altra non ci sono più stati «regali». Il secondo set si è concluso 6-4 e la «bella», dopo i primi quattro giochi molto combattuti, ha sancito il successo di Dambrosi per 6-1.

Nell'altro incontro di ieri Ciuk ha perso il primo set per 5-7, dopo essersi trovato in vantaggio 5-4, ma nel secondo ha rimontato, da 0-2 e ha vinto la frazione per 6-3.

Nella terza decisiva partita, dal 3-3 in campo c'è stato solo Ciuk, che ha legittimato il successo con una serie di bei colpi e si è imposto definitivamente per 6-3.

Oggi, in precedenza alla finale maschile si affronteranno alle ore 15.30 Jessica Mlac e Paola Koszler per il titolo femminile.

Piero Tononi

ATLETICA / TRITTICO IN NOTTURNA A GORIZIA

Gamba fa sudare Hrapic

Troppo forti i concorrenti dei Paesi dell'Est per gran parte dei triestini

E' stata davvero entusiasmante la prima giornata di gare del Trittico in notturna di atletica leggera, organizzato dall'Atletica Gorizia Cassa di Risparmio sul campo sportivo Fabretto. Al meeting hanno partecipato concorrenti provenienti da molte società extra regionali (nutrita la partecipazione dei gruppi sportivi militari) e da Paesi dell'Est che, come successo in Coppa Europa, si sono distinti in quasi tutte le gare.

L'ex sovietica Maja Azarasvili, ora residente in Slovenia, ha ottenuto il risultato tecnico più prestigioso dal momento che ha corso i 100 con il tempo di 11'47, prestazione eccezionale per le piste della nostra regione.

Tra gli uomini, brillanti i risultati dell'astista padovano Nicola Salmaso, che ha vinto con 5,40, del giavellottista croato Mustapic, primo con 73,22, e dell'idolo goriziano Rocco Ceselin, da quest'anno in forza ai Carabinieri, che ha vinto i 100 in 10"61, ottenendo il primato della pista che già gli apparteneva.

Bella ed entusiasmante la gara dei 3.000, vinta dallo sloveno Hrapic dopo un'eccezionale battaglia con il «cussino» Michele Gamba che ha conquistato il posto d'onore. Per Michele, comunque, un'altra grossa gara che va ad aggiungersi alle precedenti che sempre l'hanno visto tra i migliori.

Massimo Fizialetti, finanziere triestino, da quest'anno in forza alla società Leca Baiano, ha vinto alla grande la 10 km di marcia, rendendosi protagonista di un'ottima prestazione (41'23"94 il suo tempo) che gli è valsa la convocazione in nazionale per il prossimo 7 luglio. D'altro canto non bisogna dimenticare che Massimo è uno dei più forti marciatori italiani.

Non molto hanno potuto fare i triestini contro atleti in grado di competere a livello internazionale. Oltre al già citato secondo posto di Gamba, va segnalata la terza posizione di Francesca Bradamante nel salto in alto. La saltatrice del Cus è riuscita a superare l'asticella posta a 1,70: quindi un gran rientro per lei, dopo più di un mese di inattività dovuto a un dolore all'anca.

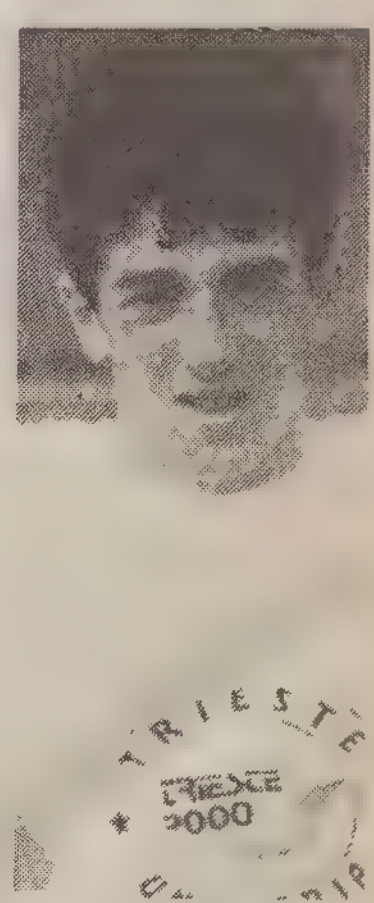
Ottimo è stato il risultato della triestina Renata Rossi (che gareggia per la Chimica del Friuli) che ha vinto i 400 in 56"42, mentre la giovane Valentina Aversa (Prevenire) è arrivata terza, fermando il cronometro a 60"24. Margaret Macchiut, ex atleta del Cus e da due anni accasata con la Fiat Lubrificanti Torino, è giunta terza nei 100 hs con il tempo di 14"25, dietro alla fortissima Giannina Re (Alvi Bassano) e a Elisa Andretti (Rolo BdF). Nella stessa gara l'altra triestina Gabriella Gregori, che da quest'anno veste i colori della Libertas Udine, ha corso in 15"06. Nulla ha potuto fare Arianna Zivez (Cus) nel salto in lungo: 5,55 il suo miglior salto contro i 6,13 di una scatenata Giannina Re.

Per quanto riguarda gli allievi, primo posto per Emanuela Jurisevic (Fincantieri) nella gara dei 100 con 13"06 e per Valentina Corte (Cral Act) nei 1.500 con il tempo di 5'12"60. Un altro successo triestino arriva dai 3.000 con Gabriele Testi (Bor) che ha vinto la gara in 9'32"38. Infine, brave anche le due saltatrici della Ginnastica Triestina, Elisabetta Tadina e Francesca Lusso che, nel lungo, si sono piazzate nell'ordine alle spalle della vincitrice Zan.

Domani si svolgerà la seconda giornata del trittico in notturna con in palio la Coppa del 125° anniversario di fondazione dell'Unione ginnastica goriziana. Inizio della manifestazione alle 18.30.

Samantha Bernes

ATLETICA

Testi (Bor) 4'01"09 sui 1500

Al sesto meeting nazionale giovanile «Città di Bergamo» di atletica leggera, riservato alle categorie «cadetti» e «allievi», svoltosi domenica al campo sportivo di via delle Valli di Bergamo, Gabriele Testi, atleta del Bor di Trieste, ha migliorato di 4" il suo personale sui 1.500, fermando il cronometro a 4'01"09 e conseguendo così il limite (4'04") per poter accedere ai campionati italiani individuali «allievi».

La gara è stata molto combattuta e si è risolta sul filo di lana per quanto riguarda le prime quattro posizioni: 4'01" per il vincitore e solo 9 centesimi in più per il bravo Testi (nella foto), giunto quarto.

BASEBALL / «MANIFESTA INFERIORITA'» DELL'ALPINA TERGESTE

Biancoverdi: c'è sconfitta e sconfitta

Alpina Tergeste 1
Rangers Redip. 11

ALPINA TERGESTE: Sgarra, Cernecca, Brunello, De Robbio, Vergine (Tamaro), Saccellini, Peressin, Bonanno (Sossi), Benussi.
RANGERS REDIPUGLIA: Berin, Serra, Lenardon, Simonetti, Zimolo (Rinaldi), Zorzenon, Zio, Visintin, Pozzar.

E' stato il classico danno dopo la beffa per le nove mazze triestine, costrette a giocare in casa «in trasferta» causa lavori di riattamento del diamante di Prosecco, in vista dei prossimi europei cadetti. La partita in programma, infatti, si è disputata a Redipuglia e lì la beffa, dato che i padroni di casa (pardon, gli ospiti) hanno inflitti un secco 11-1 ai triestini che continuano a sbalordire tutti, dai dirigenti ai tifosi.

Lascia molto perplessi, difatti, il rendimento della squadra che in una partita è capace di vincere con una delle squadre più forti dei due gironi e nell'altra si becca una sonora bastonata. Certamente possono essere trovate diverse giustificazioni per una sconfitta, ma c'è sconfitta e sconfitta: questa è una Waterloo a tutti gli effetti e non va certo a onore dei giocatori che non riescono a portare a casa madre che un giocatore e che si fanno strapazzare dagli avversari tanto che la partita viene sospesa al settimo inning per manifesta inferiorità.

Ecco, manifesta inferiorità è la parola che dovrebbe impedire alle mazze biancoverdi di dormire la notte per la vergogna oltre che spronarli per rimediare a questa déba^cle che non può trovare spiegazioni. Nel primo inning, grazie a tre basi su ball concesse dal lanciatore Vergine, i Rangers piazzavano tre punti, e nel quinto, ricevute altre quattro basi in regalo, i Rangers con due sacrifici e una valida incameravano ulteriori cinque punti, mentre i biancoverdi, a fronte delle valide di Benussi, Cernecca, Brunello e De Robbio, portavano solo un punto. C'è da appendere i guantoni al chiodo per sempre.

Fermi gli juniores e in trasferta a Praga i cadetti, passiamo alle gragazze che contro il San Donà hanno vinto per manifesta inferiorità al sesto inning; certamente le avversarie non erano tanto temibilil, ma il nove in gonnella (Colomban, Rauber, Foscarini, Stjkovjch, Miorin, Guerra, De Grassi, Banovac, Gianneo e Palumbo) ha giocato con grinta totalizzando 22 valide e solo 2 errori. Tutte hanno avuto il loro momento e la Colomban ha relizzato cinque singoli, la Rauber 1s 1d ed 1t, la Foscarini 1s, La Miorin 3s e 1d, la Guerra 4s, la De Grassi 2s e 1d, la Banovac 1s e 1d, la Gianneo 1s e la Palumbo 1s.

Domenica prossima le ragazze affronteranno le vicentine del Dignano in casa e anche qui dovrebbe arrivare una vittoria.

d. m.

HOCKEY SU PISTA / SPAREGGIO COL FOLLONICA

Latus, ti giochi il campionato

Alle 14.30, con la partenza del pullman alla volta di Modena, comincerà questo pomeriggio l'ultimo viaggio stagionale, quello decisivo, della Latus, che affronterà sul neutro emiliano il Follonica, avversario giurato dei triestini nella lotta per un posto in A1.

In 50 minuti triestini e toscani dovranno dirimere una controversia sportiva che affonda le sue radici nella prima fase del torneo, che è maturata nei play-out e che oggi troverà la sua definizione. Non ci sono appelli: chi vince rimane sul più prestigioso palcoscenico dell'hockey nazionale, chi perde scende mestamente in A2.

E sul pronostico, che tecnicamente assegna le stesse possibilità alle due formazioni, pende inesorabilmente l'annuncio dello sponsor dei biancorossi, Cesare De Nevi, che ha annunciato il suo probabile abbandono.

Il motivo della partita è tutto racchiuso in questi interrogativi: con quale spirito scenderanno sulla pista di Modena i triestini? Quale sarà il loro stato d'animo, sapendo che l'eventuale vittoria potrebbe essere poi vanificata da una scelta societaria sulla quale non hanno titolo per intervenire?

Certamente, esiste la possibilità che la rabbia si riversi in campo, che l'orgoglio diventi l'elemento trascinatore della squadra: i tifosi triestini aspettano questo. Al futuro societario si potrà pensare poi.

u.sa.

Borsa

BORSA

1191 (+1,02) Piazza Affari in rialzo, in linea coi mercati internazionali. Migliori quasi tutte le blue chip, con le eccezioni di Gemina e Ambroveneto.

DOLLARO

1553 (+0,53) I venti di guerra hanno rafforzato il dollaro che ora aspetta con fiducia i dati sul superindice economico Usa previsti in settimana.

MARCO

908,50 (+0,68%) La lira perde terreno anche nei confronti del marco che ha ripreso terreno in una giornata caratterizzata da poche contrattazioni.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	17510	17503	17629	17587	+0,24	Fondiaria	27900	27865	28044	26677	+5,12
All. R	13150	13180	13195	13079	+0,89	Gott Ruf	1180	1137	1146	1154	-0,69
B Napoli	1720	1711	1715	1664	+3,07	I Metanop	1520	1517	1517	1523	-0,39
B Napoli R	1244	1242	1240	1208	+2,65	Italcem	10000	9858	9925	9904	+0,21
B Toscana	2506	2515	2509	2525	-0,63	Italcem R	5345	5232	5298	5296	+0,04
Benetton	19495	18843	19007	19156	-0,78	Italgas	3990	3995	3997	3973	+0,60
Breda	Sosp	—	—	—	—	Marzotto	8379	8250	8245	8263	-0,22
Ca Binda	320	320	320	331,2	-3,38	nuovo					
Cir	1149	1138	1151	1129	+1,95	Pign	5305	5404	5391	5240	+2,88
Cir Risp	1100	1041	1076	1086	-0,92	Parmalat	18200	18031	18131	17846	+1,60
Cir Rnc	545	535,1	541,1	534,1	+1,31	Pirelli Spa	1475	1458	1472	1438	+2,36
Comit	5124	5012	5072	4952	+2,42	Pirelli R	1047	1076	1076	1021	+5,39
Comit Rnc	3189	3101	3128	3057	+2,32	Ras	26980	26896	27088	27074	+0,05
Credit	2631	2568	2586	2551	+1,37	Ras Rnc	15950	15925	16079	15864	+1,36
Credit Rnc	1415	1391	1400	1392	+0,58	Ratti	2580	2640	2608	2551	+2,23
Eur Me L	435	431,7	436,4	423,2	+3,12	Sip	2480	2536	2522	2453	+2,81
Ferfin	Sosp	—	—	—	—	Sip Rnc	1910	1953	1946	1900	+2,42
Ferfin Rnc	Sosp	—	—	—	—	Sme	6150	6138	6152	6137	+0,24
Fiat Pri	3240	3263	3278	3190	+2,76	Sondel	1548	1522	1524	1519	+0,33
Fiat Rnc	3380	3409	3419	3332	+2,61	Sorin	4548	4474	4492	4479	+0,29

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	24250	-0 21
Zignago	5740	1.95
ASSICURATIVE		
Assitalia	9275	0.82
Fata Ass	15450	0.32
Generali As	37820	0.37
L'abeille	82800	-0.84
La Fond Ass	10100	3.06
Previdente	12800	0.39
Latina Or	4800	5.73
Latina r nc	2350	[illegible]
Lloyd Adria	15250	0 99
Lloyd r nc	9961	0.11
Milano O	9730	-0.71
Milano r nc	4500	1.12
Sai	20520	0.10
Sai r nc	9400	0.86
Subalp Ass	10000	-1.57
Toro Ass Or	27680	0.44
Toro Ass priv.	13400	0.37
Toro r nc	12975	0.62
Unipol	12650	0.00
Unipol priv.	7505	1.21
Vittoria As	7340	-1.01
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7800	-1.27
Bca Legnano	4890	1.24
Bca Di Roma	1850	3.93
B. Fideuram	1003	1.31
Bca Mercant	9000	0.00
Bna priv.	1200	-4 00
Bna r nc	710	-1.39
Bna	3660	0 25
B Pop Berga	15005	-1.93
B P Brescia	7090	-0 84
Bco Ambr Ve	4000	-1 26
B Ambr Ve r nc	2175	-3 33
B. Chiavari	3040	1.00
Lariano	3755	-1.83
B Sardegn r nc	10550	0.00
Bnl r nc	10900	-0.46
Credito Fon	4750	-1.45
Credit Comm	2305	-1.50
Cr Lombardo	1860	-1.06
Interban priv.	22715	0.07
Mediobanca	16335	2.09
S Paolo To	9510	0.74
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7465	1.63
Burgo priv.	6490	-0.92
Burgo r nc	7000	0.00
Fabbri priv.	3350	1.48
Ed La Repub	4500	1.58
L'espresso	6080	-0.16
Mondadori E	12400	2 06
Mond Ed Rnc	9100	1.11
Poligrafici	4860	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2174	-0.28
Cem Bar Rnc	3160	0 96
Ce Barletta	4450	2.30
Merone r nc	1845	-0.27
Cem. Merone	3345	5.85
Ce Sardegna	3990	-0.25
Cem Sicilia	4151	-5 01
Cementir	1400	2 94
Unicem	7000	-2.78
Unicem r nc	4985	1.12
CHIMICHE IDROCARBURI		
Auschem	1120	0 00
Auschem r nc	629	0 00
Boero	8270	-0.24
Caffaro	1317	0.15
Caffaro Rp	1761	0 00
Calp	3270	-0.91
Enichem	900	0.11
Enichem Aug	1725	0.00
Fab Mi Cond	1475	0.00
Fidenza Vet	1485	0.27
Marangoni	4500	1.12
Montefibre	861	-1.37
Montefib r nc	640	-1 99
Perlier	461	-1.71
Pierrel	2065	0 00
Pierrel r nc	1105	0 00
Recordati	8170	3.55
Record r nc	3790	1.09
Saffa	4700	0.64
Saffa r nc	3105	5.18
Saffa r nc	4700	0.00
Saiag	1135	0.00
Saiag r nc	629	4 66
Snia Bpd	1069	4.29
Snia r nc	640	3.23
Snia r nc	1011	1.61
Snia Fibre	510	[illegible]
Snia Tecnop	1790	1.13
Tel Cavi Rn	6500	1.17
Teleco Cavi	9380	[illegible]
Vetreria It	2237	0.04
COMMERCIO		
Rinascente	8999	-0.23
Rinascen priv.	3830	-1 03
Rinasc r nc	4100	0.00
Standa	29900	0.17
Standa r nc P	9182	2.36
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	850	-1.62
Alitalia priv.	601	-0.50
Alital r nc	650	-5.11
Ausiliare	9200	0.00
Autostr Pri	1010	0.50
Auto To Mi	7000	0.29
Costa Croc.	3580	-0.83
Costa r nc	1821	0.61
Italcable	6890	0.95
Italcab r nc	4955	2.19
Nai Nav Ita	310	-8 82
Sirti	9090	1.00
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	3345	-1.65
Edison	5290	0.76
Edison r nc P	3640	1.25
Gewiss	12600	0.72
Saes Getter	5570	0.00
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4490	-1.86
Bastogi Spa	82	0.00
Bon Siele	13000	-6.00
Bon Siele r nc	2740	-0.54
Brioschi	300	-0.33
Buton	5700	0 00
C M I Spa	3400	2.10
Camfin	2245	1 13
Cofide r nc	500	1.83
Cofide Spa	1040	9.36
Comau Finan	2039	-0.05
Dalmine	398	4.46
Editoriale	1690	-0.59
Ericsson	22500	2.27
Euromobilia	1730	-3.35
Euromob r nc	740	1.37
Fidis	3370	0.30
Fi Agr r nc	3700	0.00
Fin Agroind	4490	-5.47
Fin Pozzi	490	-4.30
Fin Pozzi r nc	570	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Finart Aste	2330	-2 92
Finarte priv.	690	-1.43
Finarte Spa	1740	-1.97
Finarte r nc	425	-0 93
Finmeccan	1250	2.46
Finmec r nc	1409	1.37
Finrex	800	0.13
Finrex r nc	799	0.00
Fiscamb H r nc	2930	0.00
Fiscamb Hol	4115	0.00
Fornara	226	0.00
Fornara Pri	305	0.00
Franco Tosi	18510	-0.16
Gaic	820	10.81
Gaic r nc Cv	630	0.00
Gemina	1310	-0.83
Gemina r nc	1035	-2.36
Gim	2220	1.14
Gim r nc	1201	0.92
Ifi priv.	13580	2.18
Ifil Fraz	5650	0.44
Ifil r nc Fraz	3250	0.93
Intermobil	2000	0.00
Inter 1ge93	1850	0.00
Isefi Spa	710	2.90
Isvim	6880	0 00
Italmobilia	40000	0.38
Italm r nc	22000	0.69
kernel r nc	533	0.00
kernel Ital	264	0.00
Mittel	990	-1.00
Part r nc	678	1.19
Partec Spa	1490	-0.53
Pirelli E C	2870	2.14
Pirel E C r nc	1257	0.96
Premafin	1745	-3.06
Raggio Sole	770	2.67
Rag Sole r nc	750	-3.85
Riva Fin	4990	0.00
Santavaler	745	2.62
Santaval Rp	375	1.35
Schiapparel	265	1.92
Serfi	5025	0.08
Sisa	840	1.20
Smi Metalli	429	0.23
Smi r nc	395	0.77
So Pa F	3006	-0.79
So Pa F r nc	1938	0.94
Sogefi	2910	0.69
Stet	3425	1.63
Stet r nc	2580	2.79
Terme Acqui	1490	1.02
Acqui r nc	497	0.00
Trenno	2480	-0.40
Tripcovich	5045	0.70
Tripcov r nc	1378	-1.57
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13500	0.30
Aedes r nc	4771	0.44
Attiv Immob	2280	-1.30
Calcestruz	13150	1.94
Caltagirone	1927	7.65
Caltag r nc	1995	-2.68
Cogefar-Imp	2800	-3.45
Cogef-imp r nc	1449	-2.03
Del Favero	1480	1.37
Fincasa44	1329	-0.15
Gabetti Hol	1300	2.36
Gifim Spa	1250	0.00
Gifim r nc	1138	-2.74
Grassetto	5310	1.92
Risanam r nc	15200	0.00
Risanamento	42800	0.00
Sci	1060	1.92
Vianini Ind	830	0.61
Vianini Lav	2397	2.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	10600	-1.40
Danieli r nc	5540	2.59
Data Consys	1400	0.00
Faema Spa	3260	0.31
Fiar Spa	7990	0.00
Fiat	6451	2.41
Fisia	1022	-3.58
Fochi Spa	11500	-3.27
Gilardini	2869	0.67
Gilard r nc	2035	-0.73
Ind. Secco	1250	7.76
I Secco r nc	1150	5.50
Magneti r nc	905	1.57
Magneti Mar	929	0.98
Mandelli	3449	-1.03
Merloni	3170	-5.09
Merloni r nc	1095	4.19
Necchi	1020	0.00
Necchi r nc	1505	0.00
Olivetti Or	1495	3.82
Olivetti priv.	1340	5.35
Olivet r nc	1075	2.38
Pininf r nc	8460	1.72
Pininfarina	9290	2.71
Rejna	6130	0.33
Rejna r nc	41700	0.00
Rodriquez	4500	-2.17
Safilo Risp	10390	0.00
Safilo Spa	8320	-0.36
Saipem	3630	1.68
Saipem r nc	2240	0.45
Sasib	6900	7.48
Sasib priv.	4700	1.08
Sasib r nc	4300	0.58
Tecnost Spa	2660	-0.71
Teknecomp	562	7.25
Teknecom r nc	378,5	-0.13
Valeo Spa	5610	0.00
Westinghous	6460	0.16
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	3619	-4.01
Falck r nc	4005	0.13
Maffei Spa	2490	1.01
Magona	4115	0.00
TESSILI		
Bassetti	5140	-0.17
Cantoni Itc	3300	0.00
Cantoni Nc	1811	0.61
Centenari	226	2.73
Cucirini	1060	-2.30
Eliolona	1710	0.00
Linif 500	772	-3.50
Linif r nc	690	-1.43
Rotondi	570	0.00
Marzotto Nc	4700	1.08
Marzotto r nc	8280	0.00
Simint	1840	-2.13
Simint priv.	1560	2.63
Stefanel	3730	1.63
Zucchi	7640	0.00
Zucchi r nc	4290	0.23
DIVERSE		
De Ferrari	5890	-0 51
De Ferr r nc	1820	0.00
Bayer	247000	0.41
Commerzbank	268000	-0.74
Con Acq Tor	9540	0.00
Eridania	189000	-0.26
Jolly Hotel	7090	4.42
Jolly H-r P	10320	3.41
Pacchetti	238	0.00
Volkswagen	310000	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	90800	90600	0.22	Cibiemme Pl	64	64	0.00
Briantea	9220	9200	0.22	Con Acq Rom	83	80	3.75
Siracusa	14480	14480	0.00	Cr Agrar Bs	5080	5080	0.00
Pop Com Ind	15500	15400	0.65	Cr Bergamas	10750	10800	-0.46
Pop Crema	44200	44300	-0.23	C Romagnolo	13150	13050	0.77
Pop Emilia	97000	97000	0.00	Valtellin.	11750	11700	0.43
Pop Intra	8230	8350	-1.44	Creditwest	4850	4850	0.00
Lecco Raggr	6160	6200	-0.65	Ferrovie No	3210	3000	7.00
Pop Lodi	10910	10845	0.60	Frette	5940	5940	0.00
Luino Vares	16050	16000	0.31	Ifis Priv	545	550	-0.91
Pop Milano	4910	4920	-0.20	Inveurop	300	300	0.00
Pop Novara	9570	9570	0.00	Ital Incend	187550	187500	0.03
Pop Sondrio	67100	67000	0.15	Napoletana	3530	3210	9.97
Pop Cremona	6510	6500	0.15	Ned Ed 1849	670	710	-5.63
Pr Lombarda	3060	3029	1.02	Ned Edif Ri	1150	1150	0.00
Prov Napoli	4910	4890	0.41	Nones	3000	2900	3.45
Broggi Izar	1060	1050	0.95	Sifir Priv	1361	1355	0.44
B Izar Lg92	1030	1020	0.98	Bognanco	194	195	-0.51
Calz Varese	285	289	-1.38	Zerowatt	5145	5145	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.	Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI			Primerend	23.100	23 103
Arca Azioni Italia	14 252	14.278	Quadrifoglio Bil.	15.177	15.180
Arca 27	14.366	14 375	Redditosette	23.571	23.543
Aureo Previdenza	15.681	15.670	Risparmio Italia Bil.	19.788	19 759
Azimut glob. Crescita	12.924	12.895	Rolomix	12 275	12 225
Capitalgest Azione	13 695	13 702	Salvadanaio Bil.	14.908	14 922
Capitalras	13 562	13.578	Spiga d'Oro	14.345	14.282
Carifondo Delta	17.421	17.467	Sviluppo Portfolio	17.853	17.765
Centrale Capital	15.532	15.546	Venetocapital	11 984	11.977
Cisalpino Azionario	11.437	11.450	Visconteo	23 071	23.049
[illegible]			[illegible]		
Nordcapital	12.939	12.925	Rom. Universal ecu	26,05	46.037
Phenixfund	14.120	14.111	Tre R dol.	36,24	55.406

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	99,8	99	Mediob-ftosi 97 Cv7%	90	89,5
Centrob-saf 96 8,75%	94	93	Mediob-italcem Exw2%	97,1	99,1
Centrob-safr96 8,75%	93,8	93,5	Mediob-italg 95 Cv6%	129,25	132
Centrob-valt 94 10%	110	112,1	Mediob-italmob Co 7%	95,3	
Eur Met-Imi94 Co 10%	98,5		Mediob-pir 96 Cv6,5%	101,4	102,9
Euromobil-86 Co 10%	100		Mediob-sic95cv Exw5%	91,55	93,1
Imi-86/93 30 Co Ind	100,3		Mediob-snia Fib Co6%	106	
Imi-86/93 30 Pco Ind	100,15		Mediob-unicem Cv 7%	95	97,1
Imi-n Pign 93 W Ind	121,7	123,5	Mediob-vetr95 Cv8,5%	97,3	97,9
Iri-ans Tras 95 Cv8%	94,8	94,9	Opere Bav-87/93 Cv6%	100,6	102
Italgas-90/96 Cv 10%	125	122,5	Pacchetti-90/95co10%	96,6	
Magn Mar-95 Co 6%	92,5		Pirelli Spa-cv 9,75%	102,5	106
Medio B Roma-94exw7%	115	115,4	Rinascente-86 Co8,5%	98,75	
Mediob-barl 94 Cv 6%	97,75	98	Saffa 87/97 Cv 6,5%	91,5	95
Mediob-cir Ris Co 7%	93,8		Serfi-ss Cat 95 Cv8%	99	100
Mediob-cir Ris Nc 7%	102,9	102,35			

CAMBI - Quotazioni indicative

Valuta	oggi	venerdì	Valuta	oggi	venerdì
Dollaro usa	1553,53	1541,11	Dracma	6,673	6,626
Ecu	1779,72	1766,57	Escudo portoghese	9,538	9,500
Marco tedesco	908,50	902,29	Dollaro canadese	1209,44	1201,08
Franco francese	269,83	267,95	Yen	14,681	14,437
Lira sterlina	2310,88	2271,60	Franco svizzero	1025,77	1015,89
Fiorino olandese	810,27	804,67	Scellino austriaco	129,10	128,21
Franco belga	44,213	43,903	Corona norvegese	215,22	213,73
Peseta spagnola	11,865	11,798	Corona svedese	197,56	197,45
Corona danese	236,60	235,09	Marco finlandese	269,83	268,22
Lira irlandese	2218,29	2202,71	Dollaro australiano	1040,87	1032,54

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,6	0 00
Cct Ecu 8593 9%	100,3	0.10
Cct Ecu 8593 8,75%	99,45	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	98,75	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	99,75	0.15
Cct Ecu 8794 7,75%	99,2	0.66
Cct Ecu 8893 8,5%	98,65	0.15
Cct Ecu 8893 8,65%	99,3	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	100,3	0.10
Cct Ecu 8994 9,9%	101,5	1.25
Cct Ecu 8994 9,65%	102,4	1.19
Cct Ecu 8994 10,15%	103,8	-0.19
Cct Ecu 8995 9,9%	105	2.94
Cct Ecu 9095 12%	104,5	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	101,3	0.30
Cct Ecu 9095 11,55%	103,5	0.98
Cct Ecu 9196 11%	103,5	0.00
Cct Ecu 9196 10,6%	104,5	-2.79
Cct Ecu 9297 10,2%	105,5	0.00
Cct Ecu 9297 10,5%	108,6	2.84
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99.05	0 05
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,9	0.41
Cct Ecu Nv94 10,7%	101	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,5	0.00
Cct-15mz94 Ind 100,6	0.00	
Cct-17lg93 Cv Ind	99,85	-0.15
Cct-18fb97 Ind	101,45	0 84
Cct-18nv93 Cv Ind	101,5	-0.05
Cct-18st93 Cv Ind	100,55	0 05
Cct-19ag93 Cv Ind	100,3	0.10
Cct-19dc93 Cv Ind	102,5	0.00
Cct-20ot93 Cv Ind	100,9	-0 05
Cct-ag93 Ind	100,15	-0.05
Cct-ag95 Ind	100,55	0.30
Cct-ag96 Ind	100,05	0.30
Cct-ap94 Ind	100,85	-0.10
Cct-ap95 Ind	100,5	0.05
Cct-ap96 Ind	100,5	0.30
Cct-dc95 Ind	101,1	0.20
Cct-dc95 Em90 Ind	101,05	0.15
Cct-dc96 Ind	100,85	0.25
Cct-fb94 Ind	100,65	-0.35
Cct-fb95 Ind	102,3	0.49
Cct-fb96 Ind	101,9	0.89
Cct-fb96 Em91 Ind	100,6	0.20
Cct-fb97 Ind	101,5	1.00
Cct-ge94 Ind	101,05	0.15
Cct-ge95 Ind	101	0.15
Cct-ge96 Ind	101,1	0 20
Cct-ge96 Cv Ind	101,95	0.94
Cct-ge96 Em91 Ind	100,7	0.00
Cct-ge97 Ind	101	0.20
Cct-gn95 Ind	101,85	0.20
Cct-gn96 Ind	101,8	0.94
Cct-lg93 Ind	99,95	0.00
Cct-lg95 Ind	101,95	0.44
Cct-lg95 Em90 Ind	100,95	0.25
Cct-lg96 Ind	101,7	0.99
Cct-mg95 Ind	100,85	0.30
Cct-mg95 Em90 Ind	100,65	0 05
Cct-mg96 Ind	100,6	0.20
Cct-mz94 Ind	100,4	-0.20
Cct-mz95 Ind	101,15	0.20
Cct-mz95 Em90 Ind	100,55	0.15
Cct-mz96 Ind	101,05	0.25
Cct-mz97 Ind	101,5	0.94
Cct-nv93 Ind	100,5	-0.15
Cct-nv94 Ind	100,8	0.10
Cct-nv95 Ind	100,3	0.00
Cct-nv95 Em90 Ind	100,75	0.15
Cct-nv96 Ind	99,9	-0.05
Cct-ot93 Ind	100,4	-0.05
Cct-ot94 Ind	101,2	0 55
Cct-ot95 Ind	99,95	0.45
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	100,5	0 00
Cct-ot96 Ind	99,45	0.15
Cct-st93 Ind	100,2	-0.20
Cct-st94 Ind	100,65	0.10
Cct-st95 Ind	99,6	0.25
Cct-st95 Em St90 Ind	100,6	0.15
Cct-st96 Ind	99,25	0.15
Cto-19gn95 12,5%	1	-99.02
Cto-gn95 12,5%	1	-99 02
Btp-17nv93 12,5%	100,6	-0.10
Btp-1ag93 12,5%	99,85	-0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,4	-0.10
Btp-1fb94 12,5%	100,6	0.00
Btp-1ge94 12,5%	101,1	0.20
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,6	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100	0.15
Btp-1mz94 12,5%	100,85	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,4	0.00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,3	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,1	-0.15
Btp-1st93 12,5%	99,9	-0 15
Cassa Dp-cp 97 10%	99,5	-0 30
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0.00
Cct-18st93 8,5%	99,9	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	103,9	0.05
Cct-ag97 Ind	99,8	0.30
Cct-ag98 Ind	99,3	0.05
Cct-ag99 Ind	99,05	0.15
Cct-ap97 Ind	100,35	0 20
Cct-ap98 Ind	99,05	0.05
Cct-ap99 Ind	98,7	0.10
Cct-dc98 Ind	99,65	0.00
Cct-fb99 Ind	99,05	0.15
Cct-ge94 Bh 13,95%	101.55	0.15
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,45	0.10
Cct-ge99 Ind	99,55	0.20
Cct-gn97 Ind	101,7	-0.10
Cct-gn98 Ind	99,9	0.00
Cct-gn99 Ind	99,75	0.25
Cct-lg94 Au 70 9,5%	103,1	3 00
Cct-lg97 Ind	100,9	0.60
Cct-lg98 Ind	99,85	0.10
Cct-mg97 Ind	100,75	0.60
Cct-mg98 Ind	99,2	0.05
Cct-mg99 Ind	99	-0.35
Cct-mz98 Ind	99,1	0.15
Cct-mz99 Ind	98,7	0.10
Cct-nv98 Ind	99,1	0.05
Cct-nv99 Ind	98,9	0.05
Cct-ot98 Ind	98,95	0.10
Cct-st97 Ind	99,1	0.05
Cct-st98 Ind	98,9	0.05
Cto-15gn96 12,5%	103,1	0.10
Cto-16ag95 12,5%	102,5	0.29
Cto-16mg96 12,5%	103,1	0.05
Cto-17ap97 12,5%	103,7	0.05
Cto-17ge96 12,5%	103	-1.34
Cto-18dc95 12,5%	102,75	0.00
Cto-18ge97 12,5%	103,65	0.19
Cto-18lg95 12,5%	102,3	-0.10
Cto-19fe96 12,5%	102,6	0.34
Cto-19gn97 12%	102,9	0.24
Cto-19mg98 12%	103,5	0.10
Cto-19ot95 12,5%	102,6	0.00
Cto-19st96 12,5%	103,3	0.10
Cto-19st97 12%	102,7	0.00
Cto-20ge98 12%	103,3	0.10
Cto-20nv95 12,5%	103,3	0.10
Cto-20nv96 12,5%	103,4	0.19
Cto-20st95 12,5%	102,85	0.34
Cto-dc96 10,25%	99,2	0.00
Cts-18mz94 Ind	96,3	-0.21
Cts-21ap94 Ind	95,7	-0.31
Redimibile 1980 12%	109	-0.23
Rendita-35 5%	58	-0.85

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	18850	19050
Argento (per kg)	228400	245300
Sterlina vc	133000	145000
Sterlina nc (a. 74)	135000	150000
Sterlina nc (p. 74)	134000	148000
Krugerrand	580000	620000
20 Dollari liberty	580000	650000
50 Pesos messicani	690000	750000
Marengo svizzero	103000	115000
Marengo italiano	105000	118000
Marengo belga	103000	115000
Marengo francese	103000	115000
Marengo austriaco	103000	115000

BORSA DI TRIESTE

	25/6	28/6
Mercato ufficiale		
Generali	37950	37600
Warr. Generali 91/01	29600	29620
Lloyd Ad.	15200	15250
Lloyd Ad. risp.	9960	9961
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	20400	20520
Sai risp.	9300	9400
Snia BPD*	965	1069
Snia BPD risp.*	960	1011
Snia BPD risp. n.c.	634	640
Rinascente	9020	8999
Rinascente priv.	3870	3830
Rinascente r.n.c.	4100	4100
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1120	1120
G.L. Premuda risp.	960	960
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/94	312	339
Bastogi Irbs	82	82
Comau	2060	2039

	25/6	28/6
Fidis	3360	3370
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	—	—
Stet*	3370	3425
Stet risp.*	2510	2580
Tripcovich	5000	5045
Tripcovich risp.	1410	1378
Attività immobil.	2300	2280
Fiat*	6360	6451
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2879	2869
Gilardini risp.	2070	2035
Dalmine	381	398
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	8280	8280
Lane Marzotto rnc	4650	4700

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

	25/6	28/6
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1200
Carnica Ass.	4500	4500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	112,7	(+1,1)
Francoforte	Dax	1707,20	(+0,70)
Londra	Ft-Se 100	2897,0	(+0,32)
Sydney	Gen.	1715,1	(+0,86)
Zurigo	C. Su.	2369,7	(+0,92)
Bruxelles	Bel	1268,41	(+0,22)
Hong Kong	H. S.	7148,0	(+1,91)
Parigi	Cac 40	1990,95	(+1,54)
Tokyo	Nik.	19886,76	(+1,15)
New York	D.J.Ind.	3530,20	(+1,13)

PIAZZA AFFARI
La sospensione dei Ferruzzi rilancia il mercato

MILANO — Borsa valori in rialzo: sfruttando l'assenza dei titoli Montedison e Ferfin, che sono stati sospesi dalla Consob in attesa dell'assemblea degli azionisti della holding di Foro Bonaparte, il mercato ne ha approfittato per seguire l'andamento impostato da titoli guida importanti come Fiat (+2,41%) e i telefonici (Sip +2,81% e Stet +1,63%). L'indice Mib ha dunque chiuso in rialzo dell'1,02% a quota 1191; ma il volume di attività si è mantenuto su livelli modesti. I soli spunti interessanti sono stati, appunto, gli acquisti sul gruppo Fiat e sui telefonici; per il resto, la Borsa è in attesa: aspetta le assemblee di bilancio di questi giorni, e in particolare quella della Fiat in calendario dopodomani, ma attende anche la conclusione della trattativa sul costo del lavoro, il calo dei tassi e quello dell'inflazione.

Per quanto riguarda Montedison, una certa preoccupazione ha suscitato fra gli operatori la notizia delle accresciute perdite nell'esercizio 1992, annunciate in occasione dell'assemblea: si teme che domani, alla riammissione dei titoli, ci possa essere un nuovo flusso di vendite. Inoltre, secondo i più pessimisti, quello di oggi potrebbe essere un precedente per la modifica di altri bilanci del gruppo.

Passando in esame i titoli che hanno registrato performance positive, oltre a quelli legati a corso Marconi come le Ifi (+2,18%), ci sono anche i valori del gruppo De Benedetti: Cir (+1,94%) e Olivetti (+3,47%), oltre a Pirellina (+2,14%) e Pirelli spa (+2,36%). Fra gli assicurativi, positive le Generali (+0,37%) ma senza grande entusiasmo, come anche Ras (+0,05%) e Alleanza (+0,23%), Sai (+0,10%) e Toro (+0,44%); migliori le performance di Assitalia (+0,82%) e soprattutto Fondiaria (+5,12%). Fra le finanziarie si distinguono per il ribasso le Gemina (-0,83%) e le Premafin (-3,06%); in rialzo moderato Ifil (+0,44%), Italmobiliare (+0,38%). Buoni recuperi fra i bancari che più avevano perso terreno nelle passate sedute, come Credit (+1,37%), Comit (+2,42%), Mediobanca (+2,09%), Banca di Roma (+3,93%). In calo le Ambroveneto (-1,26%). Ben tenute le Sme (+0,24%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
28/6	13.30	Da. NORASIA MELITA	Ancona	49
28/6	15.00	Sv. KIMEN	Capodistria	Italcementi
28/6	19.45	Tu. KAPTAN B. ISIM	Derince	31
29/6	2.00	It. MINGARY	Taranto	Italcementi
29/6	8.00	Pa. CERDA	Ras Lanuf	Rada/Siot
29/6	8.00	Le. MAHMOUD I	Beirut	Rada
29/6	12.00	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII
29/6	12.00	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52
29/6	14.30	Li. TRINIDAD SEA	Qua Iboe	Rada/Siot
29/6	21.00	Bs. ALANDIA FORCE	Es Sider	Rada/Siot
29/6	22.30	Gr. NISSOS SIFNOS	Tuapse	Rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
28/6	14.00	Ue. RENI	55	Limassol
28/6	14.00	Le. ALHAJ SAID	4	Beirut
28/6	18.00	Ct. HRELJN	50	Capodistria
28/6	18.00	Si. ASTRA	3	Beirut
28/6	23.00	Ue. A. KHACHATURYAN	51	Capodistria
28/6	21.00	Da. NORASIA MELITA	49	Capodistria
28/6	23.00	Ue. N. CHERNYSHEVSK	56	Iliychevsk
28/6	18.00	Tu. K. ABIDIN DORAN	31	Istanbul
29/6	5.00	Tu. K. B. ISIM	31	Istanbul
29/6	6.30	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
29/6	matt.	It. FRANCA D'ALESSIO	S.S.1	Taranto
29/6	11.00	Sv. KIMEN	Italcem.	Umago
29/6	12.00	Bs. ANIARA	Siot 4	Ordini
29/6	13.30	It. ESPRESSO VENEZIA	23	Durazzo
29/6	14.00	Cy. UNITED	13	Ravenna
29/6	19.00	Rs. M. GAVRONIK	Amt	Capo Passero
29/6	sera	Ge. JUDITH BORCHARD	VII	Ashdod
29/6	20.00	It. MINGARY	Italcem	ordini
29/6	sera	Tu. HAGI HAKKI DEVAL	15	Capodistria
20/6	20.00	Ue. K. R. KOROKOV	56	Pireo

COSTO DEL LAVORO: TRATTATIVA IN ALTO MARE

Si va alla resa dei conti

Abete pronto anche alla rottura: «Non sarebbe poi la fine del mondo»

ROMA — Gli industriali cercano di sdrammatizzare. Ma il governo è molto preoccupato e pessimista per la piega che ha preso la trattativa. Dice il presidente della Confindustria Luigi Abete al termine dell'incontro con Ciampi: «Spero vivamente che un accordo sul costo del lavoro si possa trovare. Ma se non sarà così, non casca il mondo». Da Torino gli fa eco l'avvocato Agnelli: «Ritengo si possa chiudere, ma non a qualunque condizione. Se poi non si trovasse un'intesa, non sarebbe una tragedia».

Di ben altro parere è il ministro del Lavoro Gino Giugni che al termine dell'incontro a due tra governo e industriali non nasconde le sue preoccupazioni. «Mi pare che le possibilità di accordo si siano notevolmente ridotte dopo l'incontro con la Confindustria che è andato male. Restano grandi difficoltà su contrattazione aziendale e lavoro in affitto. E a differenza di quel che pensano gli industriali una rottura non sarebbe davvero un danno superabile: un accordo avrebbe l'effetto di rinsaldare il clima di fiducia che oggi circola tra gli operatori; una rottura avrebbe invece effetti rilevanti per tutti, anche per le imprese»

Imboccata la settimana decisiva (Abete conferma che o si firma o si va alla rottura, senza supplementari a settembre) la trattativa sul costo del lavoro sembra impantanata, e le distanze tra le parti restano immutate. Nessun passo avanti concreto è stato fatto — conferma il presidente della Confindustria — e le possibilità di un' intesa si collocano intorno al 50%. Ma se non fossero raggiunte le condizioni, per Abete si andrà avanti lo stesso senza drammi. Il governo potrà lo stesso con la massima attenzione operare per abbassare il costo del denaro e per realizzare una politica dei redditi coerente con i tassi di inflazione programmati. Dal canto loro i sindacati dovranno avere un atteggiamento responsabile altrimenti le conseguenze sarebbero pagate dai lavoratori.

Una posizione giudicata inconsulta dal leader della Cgil Bruno Trentin secondo cui il rischio è l'ingovernabilità delle relazioni industriali che può mettere a rischio anche la tenuta democratica del Paese.

E sugli aspetti politici della trattativa si sofferma anche il presidente della Fiat, quando evoca spettri leghisti nel mondo delle imprese. «Mi pare — sostiene l'avvocato — che il nodo centrale sia la questione delle piccole imprese, quelle sotto i 15 dipendenti, se includerle o meno nell'accordo. Un punto importante visto che potrebbero staccarsi dalla Confindustria e non si sa dove andrebbero a finire politicamente». Altro problema da sciogliere è quello degli oneri contributivi definito da Agnelli la questione più difficile da affrontare, ed è molto importante per il futuro anche nell'interesse dello Stato.

Critico nei confronti della situazione che si è venuta a determinare è invece il presidente della Confcommercio Francesco Colucci secondo cui con le posizioni intransigenti non si costruisce un buon accordo e si impantana tutto il sistema economico e produttivo.

Il giorno della verità sembra a questo punto fissato per domani, quando il governo presenterà un suo documento alle parti. «Ciampi — sottolinea Abete — mercoledì ci metterà, imprenditori e sindacati, intorno allo stesso tavolo per chiarire a faccia a faccia le divergenze. E da lì si capirà nei fatti se è possibile chiudere o se le distanze sono realmente incolmabili».

p.t.

Trieste, per la Uilm si rischia lo scontro

TRIESTE — Se l'accordo sul costo del lavoro non si farà, la conflittualità sindacale rischia di subire un' impennata, mentre, se si farà, risulterà completata quella manovra sulla politica dei redditi impostata con l' intesa del 31 luglio '92, realizzando i presupposti per una reale ripresa economica e industriale.

Lo ha affermato il segretario generale della Uilm, Luigi Angeletti, nel corso di un seminario sul tema organizzato a Trieste dalla federazione locale.

«E' difficile in questo momento — ha detto Angeletti — prevedere l' esito della trattativa, e non dipende più dai sindacati, che hanno già assunto la loro parte di sacrifici con l' accordo di luglio e non hanno più nulla da negoziare». La conclusione — ha aggiunto — spetterà quindi alla Confindustria, che dovrà scegliere se seguire la strada del confronto e delle relazioni sindacali, che sembra preferita dalle grandi imprese, o cedere alle pressioni delle piccole e medie realtà industriali, che temono di perdere con l' accordo potere contrattuale, in situazioni da sempre didifficile gestione.

In ogni caso i sindacati si porranno quanto prima i problemi delle rappresentanze aziendali, delle privatizzazioni e del rinnovo dei contratti. Da settembre si aprirà comunque — ha ricordato — la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, che si profila aspra, tanto più - ha concluso - in assenza di un accordo.

ACCORDO PILOTA FIRMATO IN CALIFORNIA

Rivoluzione in Usa Nasce l'auto elettrica

Se Clinton (foto) e Gore rimarranno in sella la vita e l'ambiente cambieranno radicalmente

LOS ANGELES — E' partito alla chetichella, ma ben presto finirà per esplodere come la notizia più importante di questo fine secolo. Tutto sta a vedere se Clinton e Al Gore rimarranno in sella. Dal 1.o luglio 1993, la California vara il progetto pilota per la trasformazionedell'industria automobilistica nazionale da combustione di gas liquido e petrolio a energia elettrica.

Si tratta dell'applicazione di uno dei punti salienti del programma della nuova amministrazione che prevede entro il 1996 il lancio della vettura elettrica di massa. Questo fatto, che di per sé rappresenta una rivoluzione nel consumo quotidiano dei cittadini di tutto il mondo, è uno dei perni intorno al quale si sta svolgendo la grande battaglia contro Clinton. Se il piano economico di trasformazione dovesse risultare vincente, secondo le analisi degli osservatori economici, entro dieci anni verrebbero creati circa 6 milioni di nuovi posti lavoro con un investimento complessivo di circa 200 mila miliardi e l'apertura di un mercato la cui potenzialità, entro la fine del secolo, sarebbe intorno ai 4 trilioni di lire, due miliardi e mezzo di miliardi di dollari.

La General Motors, la Ford e la Chrysler, i tre giganti dell'industria automobilistica americana sembrano ormai pronti per avviarsi alla lenta trasformazione industriale che dovrebbe segnare l'ingresso nella società post-industriale del secolo XXI. Nel solo 1994 verranno commercializzate circa 250 mila vetture che viene considerato un test probante e per il prossimo quinquennio si calcola che si potrebbe arrivare ai due milioni di automobili per essere pronti verso la fine del secolo alla definitiva trasformazione delle nostre abitudini di vita.

Questa scelta comporta nuove autostrade costruite con fili di rame al di sotto della pavimentazione stradale e cellule di alimentazione fotoelettriche ai lati della strada che «mantengono in contatto» la vettura e la batteria sottostante al manto stradale. All'inizio il prezzo delle vetture sarà piuttosto alto (circa 100 milioni di lire) ma entro due anni si conta di ridurlo alla metà e con il rilancio di massa, è ovvio che verrebbe abbattuto il costo all'origine e quindi l'automobile diventerebbe accessibile a chiunque.

La Hughes, la Freisner e la Compton, tre società di componenti metalmeccaniche che da cinquantàanni lavoravano per l'industria automobilistica provvedendo alla costruzione di ferodi, tamburi e alberi motore, hanno annunciato la scorsa settimana di aver iniziato la produzione di assi e semiassi connettati con un sistema di alimentazione elettrica. Hanno creato circa 1.600 nuovi posti lavoro e hanno determinato un investimento di circa 25 mila miliardi di lire. Questo piano prevede il rilancio delle industrie produttrici di batterie elettriche e della componentistica elettronica collegata al quadro centrale della vettura. E' l'inizio di una battaglia economica gigantesca, che se dovesse risultare vincente potrebbe portare alla più grossa rivoluzione economica degli ultimi cinquant'anni.

Il quadro strategico politico mondiale risulterebbe, infatti, completamente modificato. I paesi arabi produttori petrolio si troverebbero al di fuori del mercato internazionale, con una enorme massa finanziaria a disposizione frutto dei profitti realizzati negli ultimi venticinque anni, ma senza più alcuna possibilità di credito all'interno del sistema bancario mondiale. Gli Usa che ogni giorno consumano una quantità di petrolio pari a due volte e mezza l'Europa e che dipendono per il 42% dall'estero, sarebbero completamente autosufficienti dal punto di vista energetico.

La posta in palio è enorme e lo scontro è appena iniziato. Le sette compagnie petrolifere — le celeberrime sette sorelle — che detengono il monopolio mondiale della produzione di petrolio stanno attaccando massicciamente Clinton e Gore, definiti «due pazzi irresponsabili» mentre le grandi multinazionali dell'energia elettrica, dell'elettronica, dei telefoni e delle telecomunicazioni, appoggiano l'iniziativa. La lobby arabo-americana e quella dei petrolieri è ancora molto forte al Congresso, sia tra repubblicani che tra democratici e nessuno è in grado di sapere chi riuscirà a spuntarla.

La California tenta una nuova strada. La vettura ad alimentazione elettrica è una realtà sociale.

Sergio Di Cori

SCOPERTA DELL'AGIP NEL CANALE DI OTRANTO

Super-pozzo di petrolio in Adriatico

Ha una capacità di 1,5 milioni di tonnellate l'anno - Si pensa alla Borsa

BRINDISI — L'Agip trova il petrolio nel canale di Otranto e guarda sempre più da vicino alla quotazione in Borsa. «A inizio del '94 la società sarà quotata», ha annunciato a Brindisi l'amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè, nel corso della cerimonia di presentazione del nuovo giacimento off shore, della capacità di 1,5 milioni di tonnellate di greggio all'anno, scoperto in Adriatico al largo della costa brindisina. «Nel secondo semestre del '93 porteremo a termine — ha affermato Bernabè — quella serie di interventi tecnici preliminari alla quotazione», Bernabè ha inoltre annunciato che entro il '94 anche i conti dell'Eni torneranno in attivo: «Per il '93 non sono ancora in grado di fare previsioni, ma per il '94 non ho dubbi che torneremo a fare utili».

Bernabè ha precisato che le operazioni preliminari alla quotazione dell'Agip riguarderanno lo scorporo delle partecipazioni chimiche.

Inoltre bisognerà procedere a un riassetto del settore della distribuzione dei carburanti. «Stiamo definendo l'entità che andrà in Borsa — ha affermato l'amministratore delegato dell'Eni — ma sicuramente ci sarà una maggiore integrazione tra le attività di "upstream" e "down-stream" rispetto al passato. L'assetto attuale delle due caposettore (Agip spa e Agip petroli, ndr) dovrà essere superato.

Lo ha annunciato a Brindisi Franco Bernabè, amministratore delegato dell'Eni, aggiungendo che nel 1994 anche i conti della sua società torneranno in attivo. Per quanto riguarda la chimica ha detto che «da nostra missione è quella di restituire una chimica efficiente alla nazione».

Insomma l'Agip futura anche nel settore della distribuzione non dovrà più essere una società solo nazionale ma aprirsi all'estero.

Bernabè non ha precisato se è allo studio un'ipotesi di accordo internazionale che coinvolga l'attuale rete Ip, ma ha assicurato che la presenza sui vari mercati dovrà essere rivista. Per quanto riguarda la chimica, l'amministratore delegato dell'Eni ha affermato che la nostra missione attuale è quella di restituire una chimica efficiente alla nazione. Per Bernabè non ci sono dubbi che l'Italia abbia bisogno di un'industria chimica nazionale ma non è più tempo di tenere in piedi produzioni assistite. Il futuro dell'Enichem secondo l'amministratore delegato dell'Eni potrebbe essere nel settore delle plastiche dove abbiamo delle conoscenze tecnologiche all'avanguardia, soprattutto nel settore dei catalizzatori. Bisognerà però vedere le condizioni del mercato prima di definire il core business.

Anche per il ministro dell'industria, Paolo Savona, presente a Brindisi insieme al presidente dell'Eni, Luigi Meanti, e al presidente dell'Agip, Guglielmo Moscato, i tempi per la quotazione in Borsa dell'Agip saranno brevi: «Anzi spero che i tempi previsti da Bernabè possano essere accorciati». Il governo chiederà, comunque, che le sue direttive in materia di privatizzazioni siano recepite dai consigli di amministrazione delle società: «Dalle capogruppo fino alle più piccole — ha affermato Savona — per responsabilizzare i manager ed evidenziare eventuali resistenze e ritardi.

Da parte sua il presidente dell'Agip, Guglielmo Moscato, ha annunciato che i risultati di bilancio per il '93 «saranno in linea con quelli del '92». Moscato ha però precisato che si sta rivedendo il budget degli investimenti «alla luce del mutato cambio lire dollaro». In particolare dovrebbero slittare al '94 i 250 milioni di dollari d'investimenti previsti in Kazakistan. E' invece in forte ripresa l'attività in Libia sia per quanto riguarda l'esplorazione sia per lo sviluppo.

ARTURO FERRUZZI LASCIA LA PRESIDENZA

Montedison, nuovo «buco» a sorpresa

Dal bilancio affiorano perdite per altri 300 miliardi - In consiglio resta Alessandra Ferruzzi

Arturo Ferruzzi

MILANO — Montedison volta pagina e riparte con il nuovo consiglio di amministrazione di soli 5 membri, ma sulla società pesa la scomoda eredità di un bilancio '92 disastroso, dove le perdite, già notevoli (403, 6 miliardi) sono all'ultimo minuto aumentate a 724, 1 miliardi di lire. Questo l'esito dell'assemblea in programma ieri mattina a Milano: Arturo Ferruzzi lascia la presidenza.

A guidare la holding di Foro Buonaparte sarà dunque una squadra ridotta, rispetto ai 22 membri del cda precedente. Gli accordi presi con le banche, che hanno allo studio un piano di riassetto del gruppo, ha portato a un deciso sfoltimento: tutti i componenti del vecchio consiglio sono usciti di scena, e al loro posto sono stati nominati Guido Rossi, Enrico Bondi, Alessandra Ferruzzi, Ariberto Mignoli ed Enrico Pizzi.

Le previsioni della vigilia sono state rispettate solo in parte, nel cda siedono ora due manager (Rossi e Bondi), due rappresentanti della famiglia (Alessandra Ferruzzi e Mignoli) e un componente neutrale, Enrico Pizzi, che come segretario del cda vanta una militanza di decenni nella società. Non ci sono invece, come ventilato, dei rappresentanti del pool bancario.

Il nuovo consiglio dovrà tradurre in pratica le indicazioni delle banche, ma dovrà anche cercare di risollevare il gruppo da una situazione economico-finanziaria che si è aggravata nelle ultime ore. Questa mattina infatti, prima dell'assemblea, si è tenuto un consiglio di amministrazione (ancora con il vecchio organico), che ha deciso a sorpresa di modificare in peggio il bilancio '92, aggiungendo 320 miliardi di accantonamenti al fondo svalutazione partecipazioni a quanto già stanziato in precedenza, e portando così la perdita d'esercizio da 403, 6 a 724, 1 miliardi. La modifica — è stato spiegato — risale alla necessità di cautelarsi dalle perdite di una controllata estera, la Montedison International Holding Co. , una finanziaria che a sua volta controlla altre società, perdite emerse solo in tempi recenti e di cui è ancora in corso l'accertamento.

La natura di queste perdite rimane comunque per ora avvolta nel mistero, e neanche le risposte in assemblea di Carlo Sama (ora ex amministratore delegato) hanno rivelato alcunchè. Sono impegni di gestione di vario genere, da cui si rilevano cospicui risultati negativi. Nel redigere la situazione a fine maggio — ha detto più tardi Pizzi — ci siamo accorti che c'era una partita non chiara; siamo andati a fondo e abbiamo constatato la perdita.

Il buco avrebbe origine nella società Financing and Investments Nv, controllata da Montedison International Nv (sede sociale a Curacao, capitale di 21mila dollari Usa) a sua volta controllata da Montedison International Holding Co (sede a Viganello, nel Canton Ticino, e capitale di 854 milioni di franchi svizzeri, pari a circa 860 miliardi di lire).

Quest'ultima — ha detto Sama — avrebbe subito una perdita di 320 miliardi di lire, per cui è prudente l'incremento del fondo di svalutazione partecipazioni per il suddetto importo. Le ipotesi circolate, secondo cui questo accantonamento coprirebbe delle tangenti pagate, sono state smentite al termine da Pizzi, che ha replicato: No, non fate i maliziosi.

Il consiglio ha deciso tra l'altro un ulteriore accantonamento al fondo rischi di 500 milioni, destinato a coprire rischi derivanti dalla vicenda Garofano, l'ex presidente della società, indagato per il presunto pagamento di tangenti.

Sama ha ribadito l'estraneità di Montedison a questa vicenda, aggiungendo però di ritenere opportuno lo stanziamento tenuto conto delle incertezze sulla natura, sui termini e sulle circostanze che hanno caratterizzato l'operazione. A sua volta, dopo questi maggiori accantonamenti, il bilancio consolidato denuncia un incremento della perdita per il '92, che passa da 1244 a 1679 miliardi di lire.

LA PAURA DI UNA TASSA FA ESPLODERE IL MERCATO

Slovenia, boom drogato nella vendita di automobili

LUBIANA — La Slovenia va controcorrente. Almeno per quanto riguarda la vendita di automobili. Mentre in tutta Europa le vendite hanno subito un tracollo in Slovenia quest'anno si registra un vero boom. Dopo quello del 1991, quando nel nuovo Stato indipendente vennero registrate oltre 50.000 nuove automobili, e la fase di assestamento del 1992, quando le automobili nuove furono solo 32.472, nei primi cinque mesi di quest'anno le immatricolazioni hanno già raggiunto la cifra record di 28.569 veicoli. In Slovenia c'è crisi, gli stipendi sono quelli che sono, i disoccupati erano alla fine di maggio già oltre quota 125.000, in cassa integrazione vi erano altre 30.000 persone. I soldi per le auto però ci sono. Basta circolare sulle strade slovene per accertarsene.

Il mercato sloveno è quest'anno per certi versi drogato. Grazie alle voci che davano per certa l'intenzione del governo di tassare con un'addizionale del 15% le automobili importate senza che vi fosse un corrispettivo di esportazione di prodotti industriali destinati all'industria automobilistica, nei primi 3 mesi dell'anno l'importazione da parte dei privati è stata massiccia. Cifre esatte non si conoscono ma fonti giornalistiche danno per certo che alle frontiere slovene con l'Italia (Trieste e Gorizia) in quel periodo sono state importate alla spicciolata quasi 4.000 automobili nuove con notevole beneficio dei commercianti italiani. Il 1.o aprile passò senza danno e le auto si importano da parte di privati senza dover pagare la summenzionata tassa.

Gli importatori ufficiali che in Slovenia rappresentano sia le case europee che quelle dell'Estremo Oriente hanno importato 9.827 automobili nei primi cinque mesi del 1992. Le auto importate alla spicciolata nel medesimo periodo sono state ben 10.472. L'industria automobilistica locale ha venduto 8.270 automobili. Di queste 5.989 sono di pertinenza della Revoz di Novo Mesto che produce le Renault R 5 e le Clio, 2.281 della Cimos di Capodistria che produce automobili Citroen.

Tra le auto straniere al primo posto assoluto la Skoda con 3.682 automobili. Ciò grazie all'ottima catena di vendita della Volkswagen, nuova proprietà della Skoda, ed anche del fatto che le automobili ceche sono di piccola e media cilindrata, analogamente alle Renault e alle Citroen. Buona seconda tra le straniere la Ford con 2.931 automobili, delle quali però solo 359 acquistate dal rappresentante ufficiale della casa tedesca in Slovenia. Lo stesso dicasi per la Opel, che ha visto immatricolate 2.409 auto con il suo marchio, delle quali però solo 548 vendute dalla sua rappresentante in Slovenia.

Se teniamo conto delle immatricolazioni la Fiat è quarta con 1.861 automobili nei primi cinque mesi. Quelle importate ufficialmente dalla Adria Auto di Nova Gorica, che rappresenta la ditta italiana in Slovenia, sono state però solo 628. Ciò pone la Fiat al secondo posto in Slovenia dopo la Skoda. Aggiungiamo anche le Alfa Romeo, casa rappresentata a Lubiana dalla Cosmos. Questa ha importato 156 veicoli, mentre le immatricolazioni hanno raggiunto quota 440. Tutto ciò significa che gli sloveni acquistano le proprie auto per buona parte all'estero, specie nelle zone vicine ai loro confini.

Marco Waltritsch

BORSA

Ha successo l'aumento di capitale della Sip

ROMA — Successo dell'aumento di capitale della Sip: l'esercizio dei diritti di opzione ha riguardato il 99,9% delle azioni sottoscrivibili, pari a un valore di 872,7 miliardi di lire. Lo rende noto la Sip, che ha diffuso i dati forniti dagli investitori istituzionali, dalla Monte titoli e dalle casse sociali incaricate dell'operazione. L'aumento di capitale è stato lanciato il 17 maggio scorso e, alla data di chiusura del 16 giugno, è risultato sottoscritto per un numero di 709,5 milioni di azioni (710,6 massimo sottoscrivibile).

«Si tratta — sottolinea la nota — di un'operazione che ha incontrato il pieno favore degli investitori, istituzionali, italiani e stranieri ed è una conferma della concreta fiducia nei programmi della società che con tale iniziativa ha inteso rafforzare e articolare meglio la sua struttura patrimoniale-finanziaria per sostenere l'impegnativa attività di sviluppo e innovazione necessaria ad assicurare respiro europeo all'evoluzione delle telecomunicazioni italiane». La Sip ricorda che l'aumento di capitale in questione approvato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 26 aprile, è avvenuto attraverso l'emissione di azioni ordinarie del valore nominale di mille lire, offerte in opzione agli azionisti nel rapporto di 13 nuove azioni ogni 100 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute. Le nuove azioni, con godimento dal 1.o gennaio 1993, sono state offerte a un prezzo unitario di 1.230 lire, di cui 200 lire a titolo di sovrapprezzo e 30 lire a titolo conguaglio dividendo.

BENE IL BILANCIO

La Sai smentisce l'ipotesi di fusione in Fondiaria-Generali

TORINO — Un bilancio positivo quello della «Sai» nel '92, una «partenza» altrettanto brillante per l'esercizio in corso. La compagnia di assicurazione di Salvatore Ligresti sembra marciare in acque tranquille anche da sola e per questo non pensa di confluire in «poli» assicurativi come più voci vorrebbero far credere. «Smentiamo in maniera categorica — ha precisato ieri Fausto Rapisarda, amministratore delegato della società torinese — qualsiasi illazione al riguardo. Per noi non c'è nulla di vero». Le ipotesi di fusione con le «Generali» e con «La Fondiaria» sono, dunque, destituite di fondamento. All'assemblea degli azionisti, riunita ieri a Torino per l'approvazione del bilancio '92 che si è chiuso con un utile superiore ai 75 miliardi (contro i 73,5 dell'anno precedente) ed una raccolta di premi di 2.568 miliardi, l'11,06 per cento in più del '91, il presidente Ligresti ha fatto altre puntualizzazioni importanti, in risposta a precise domande di alcuni azionisti di minoranza. Ha sostenuto che la Sai «non ha mai supportato né direttamente, né indirettamente, iniziative di carattere politico o giornalistico», mentre riferendosi alle vicende di mani pulite, nelle quali è stato coinvolto, come lo è stato l'amministratore delegato della società, Rapisarda, ha dichiarato che quell'inchiesta «era necessaria» e che «la collaborazione con la magistratura c'è stata e continuerà ad esserci».

L'assemblea Sai ha registrato anche una «novità» in seno al consiglio di amministrazione della società: l'uscita, per dimissioni, di Giorgio Brinatti, un amministratore «storico» per la compagnia di Ligresti, e l'ingresso, al suo posto, di Lionello Adler, presidente della «Burgo».

Tornando ai «conti», per l'esercizio '92 ai soci verrà distribuito un dividendo (in pagamento dal 16 luglio prossimo) di 160 lire per le azioni ordinarie e 200 lire per le risparmio, invariato rispetto al '91. Il bilancio '92 ha evidenziato fra i tanti dati positivi, quello particolarmente significativo relativo al saldo tecnico che, includendo i proventi patrimoniali e finanziari delle riserve tecniche è aumentato dai 6.379 milioni del '91 agli 85.278 dell'anno scorso. La raccolta premi è stata pari a 2.800 miliardi di lire, mentre le riserve tecniche lorde hanno superato i 5.950 miliardi.

Quanto all'andamento dei primi cinque mesi del '93, il lavoro diretto italiano è cresciuto del 9 per cento rispetto all'anno precedente; e il ramo vita dell'11,5 per cento.

Nel corso dell'assemblea odierna è stata, infine, confermata l'intenzione della Sai di «crescere» con i partner della «Gan» e «Friends Provident» in campo internazionale; di sviluppare la collaborazione banca-assicurazione, dopo l'accordo con il Monte dei Paschi di Siena, anche con le Casse di risparmio di Parma e Siena e con la Banca popolare di Novara, mentre, intanto, è aumentata la partecipazione della compagnia torinese nella Euralux che detiene una quota del 4,78 per cento nelle Assicurazioni Generali.

ALLARME DI HESSE

«Deregulation» del caffè: concorrenza selvaggia

Un business di 100 milioni di sacchi all'anno: ma non c'è accordo fra i Paesi produttori

TRIESTE — Un business da 100 milioni di sacchi all'anno, capace di concretizzare, subito dopo il petrolio, il secondo fatturato mondiale per singolo prodotto. E' questo il mercato internazionale del caffè, del quale si dibatte in questi giorni alla Fiera di Trieste (oggi si trarranno le conclusioni) nel corso del forum organizzato e voluto nella nostra città, primo porto del Mediterraneo per transito di sacchi, dalla Cee e dalla Acp, l'organizzazione dei produttori che raggruppa Africa, Caraibi e Pacifico.

Oggetto del contendere, che ha trasformato il meeting da semplice strumento tecnico di definizione dei rapporti commerciali ad animato dibattito politico sui grandi temi dell'economia internazionale, il mancato rinnovo dell'accordo Ico (International coffee organization) che si sarebbe dovuto firmare a marzo a Londra.

«Per quella data — spiega Alberto Hesse, consigliere tecnico della delegazione italiana per la sede londinese dell'Ico e presidente onorario dell'Associazione caffè Trieste — i 33 Paesi produttori di caffé aderenti all'Acp speravano nel rinnovo degli accordi, che avrebbe garantito la possibilità di esportare, a prezzi interessanti per le loro economie, le giuste quantità di caffè. Invece in tale sede non si è raggiunto nessun tipo di accordo, e così, per il quarto anno consecutivo, il mercato è rimasto completamente libero, creando eccesso di produzione, magazzini pieni e prezzi bassi tendenti a un'ulteriore riduzione. La conseguenza — aggiunge — è un impoverimento di quei Paesi, per alcuni dei quali l'esportazione del caffé rappresenta la quasi totalità della voce entrate nel bilancio nazionale».

Recentemente infatti molti Paesi, fino a qualche anno fa estranei al mercato del caffé (Vietnam, Tailandia, i Paesi dell'Est europeo) hanno iniziato la produzione in qusto campo perché si tratta di una lavorazione piuttosto semplice che non prevede l'installazione di impianti costosi e complessi, creando concorrenza selvaggia e mettendo in crisi i produttori-esportatori classici di caffé, i Paesi aderenti all'Acp, appunto (ai quali vanno ad aggiungersi i grandi produttori, Brasile, Colombia e Indonesia, che attualmente sono fuori da ogni tipo di organizzazione e marciano autonomamente).

«Le speranze dei Paesi convenuti a Trieste per dibattere del problema relativo alla regolamentazine nelle esportazioni — ha aggiunto Alberto Gattegno, attuale presidente dell'Associazione caffè Trieste — sono legate alla Cee, che dovrebbe, stando alla loro idea, intervenireconcretamente per riportare il mercato sui giusti binari, ma finora sembra che si sia fatto ben poco a livello di Comunità europea».

«Un'acqua negra, che ha per virtù di far stare l'uomo svegliato», diceva nel 1585 Gian Francesco Morosini, bailo della Serenissima a Costantinopoli, ma da allora sono passati 400 anni...

Ugo Salvini

FORUM A TRIESTE

Costa d'Avorio: sulle nuove rotte a caccia di mercati

TRIESTE — «Se la Cee non ci aiuterà entro breve tempo, provvederemo da soli autoregolamentandoci, ma a quel punto lo faremo alle nostre condizioni, senza cercare accordi con l'Europa». Guy-Alain E. Gauze, ministro per l'esportazione delle materie prime in Costa d'Avorio, di antica famiglia belga, sintetizza così, in un perfetto francese diplomatico, il pensiero più ricorrente fra i vari rappresentanti dei paesi aderenti all'Acp che non ne vogliono sapere di aspettare le lungaggini del Vecchio continente:«Abbiamo atteso anche troppo, ora siamo stufi. Le nostre economie dipendono dal raggiungimento di un accordo e sono ormai quattro anni che viviamo in un mercato libero, senza leggi, che ha prodotto soltanto povertà, perché siamo costretti ad accettare la concorrenza di paesi disposti ad applicare qualcunque prezzo pur di esportare.

«A settembre — aggiunge — avremo il nuovo raccolto di caffè: se la Cee non ci avrà aiutato, provvederemo da soli; abbiamo già avuto molte adesioni in questo senso, compresa l'Indonesia, che non fa parte dell'Acp perciò sono convinto che in qualche modo ne usciremo, anche senza l'Europa». Sono parole dure quelle di E. Gauze, ma la sua preoccupazione è comprensibile: nei paesi africani, nei Caraibi, sulle coste del Pacifico non esistono alternative. Se il mercato internazionale del caffè dovesse continuare a seguire l'andamento attuale, tutti coloro, e sono centinaia di migliaia di persone, che operano nel settore, rimarrebbero senza lavoro e certamente sarebbero costretti a venire in Europa, oppure a "riciclarsi" in un meccanismo produttivo parallelo, ma molto più pericoloso, quello della droga.

«Il costo sociale per la comunità internazionale a quel punto sarebbe sicuramente superiore — spiega ancora E. Gauze —, per questo non riusciamo a comprendere come la Comunità europea tardi a intervenire».

E il ministro della Costa d'Avorio non prende neppure in considerazione l'ipotesi di raggiungere un accordo con la sola Europa, dimenticando gli Stati Uniti (scelta che potrebbe essere giustificabile sul piano dei numeri, in quanto le proiezioni per il 2000 parlano di un consumo calante negli Usa, dove dovrebbero essere consumati 17 milioni di sacchi, e di uno crescente nell'Occidente europeo, per il quale si prevede un consumo di 40 milioni di sacchi alla stessa data): «Tutti i paesi consumatori devono entrare nell'accordo — aggiunge — perché è questo l'unico modo per controllare produzione e prezzi di vendita. Altrimenti ci sarà il caos».

Oggi i partecipanti al forum trarranno le conclusioni, puntando a un prossimo appuntamento nel quale sottoscrivere le nuove regole, ma l'obiettivo appare ancora molto lontano perché gli interessi sul mercato del caffé sono ingenti e spesso contrastanti.

u. sa.

ASSEMBLEA DELLA COMPAGNIA TRIESTINA (GRUPPO IRI)

Sasa, cresce l'utile

Accantonato a riserva - Oltre 100 miliardi di premi nel 1992

TRIESTE — Il bilancio dell'esercizio 1992 della società Sasa assicurazioni (gruppo Iri), ha evidenziato un utile netto di 727 milioni, contro i 519 milioni del bilancio precedente, con un incremento del 40 per cento. L' intero utile però è stato accantonato a riserva, in linea con il programma di sviluppo approvato per il triennio '91-'93, così come ha deliberato l'assemblea degli azionisti, riuniti a Trieste. Essi sono: Credito fondiario e industriale, Cofiri, Fincantieri, Alitalia. Sasa è presieduta da Leonardo Buonvino;amministratore delegato è Luciano Del Piccolo, direttore generale Vittorio Bordon.

Nel 1992 lo sviluppo realizzato dalla Sasa è stato intenso: ha infatti raggiunto i 102,9 miliardi di premi contro i 69,3 miliardi dell'esercizio precedente (più 48,7 per cento). Tale sviluppo è stato conseguito attraverso una equilibrata crescita tra i vari rami, con un'incidenza dei costi di acquisizione in diminuzione (dal 15,7 al 13,3 per cento) ma soprattutto con una netta flessione della sinistralità (al lordo delle cessioni in riassicurazione) che dal 102,1 del 1991 è scesa all'80,7 per cento dell'esercizio 1992. Significativo è stato lo sviluppo del portafogli nei rami non marine; Sasa, come noto, è stata autorizzata nel 1989 ad estendere l'attività in tutti i rami danni, per cui con il 1992 si è chiuso il primo triennio di tale operatività.

Rispetto al programma presentato a suo tempo all'Isvap che prevedeva per il 1992 un fatturato di 10,7 miliardi, la Sasa di Trieste ha realizzato un monte premi di 46,3 miliardi pari al 45 per cento del totale portafogli. Nel marine, tradizionalmente gestito dalla compagnia, il monte premi dell'esercizio '92 è stato di 56,6 miliardi.

Questa diversificazione dell'attività ha consentito alla Sasa di migliorare nel triennio '90-'92 la redditività della gestione tecnica con una positiva influenza sulla gestione ordinaria. Infatti la stessa ha evidenziato un margine attivo di 304 milioni nel 1990, di 636 milioni nell'esercizio successivo e di 1.521 milioni lo scorso anno. Sempre nel 1992, le partite straordinarie hanno contribuito con un saldo attivo di 451 milioni (488 milioni nel '91) mentre l'onere complessivo per imposte e tasse, pari a 1.245 milioni (605 milioni nel 1991), ha pesantemente inciso sul risultato netto di 727 milioni.

Sasa, intanto, prosegue a ritmi sostenuti l'attività acquisitiva: il budget 1993 prevede un monte premi di circa 135 miliardi, con un aumento stimato del 30 per cento circa sul 1992.

IL CONTO ECONOMICO DELLA SASA (In milioni di Lire)	1990	1991	1992
Premi e accessori	45.635	69.214	102.881
Premi ceduti	-38.911	-54.770	-72.945
Incremento riserva premi	-1.574	-2.397	-7.056
Premi di competenza	5.150	12.047	22.880
Sinistri di competenza	-4.697	-10.165	-18.494
Altre partite tecniche	2.726	2.770	3.683
Risultato gestione industriale	3.179	4.652	8.069
Risultato gestione patrimoniale	2.891	3.702	3.690
Spese generali e altri oneri	-4.981	-6.717	-8.810
Ammortamenti e accantonamenti	-747	-1.001	-1.428
Saldo gestione ordinaria	342	636	1.521
Partite straordinarie	344	488	451
Imposte e tasse	-379	-605	-1.245
Risultato netto	307	519	727

GRUPPO GENERALI

Adriavita, bilancio in leggera perdita

TRIESTE — Si è chiuso in leggera perdita il bilancio '92 della società «Adriavita» (gruppo Generali) che opera nel ramo vita e capitalizzazione, nata da un accordo societario tra la compagnia triestina (che detiene la maggioranza azionaria) e le Casse di risparmio di Trieste e di Venezia (che detengono la restante quota).

Il risultato di bilancio, peraltro influenzato da minusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di titoli a reddito fisso per circa 350 milioni e da imposte straordinarie per altri cento milioni, ha registrato una perdita (l' importo però non è stato precisato) mentre la gestione ordinaria ha ottenuto un risultato positivo.

Il patrimonio netto, a tutto dicembre 1992, è di oltre 15 miliardi. I premi contabilizzati a bilancio sono stati di 5 miliardi e 550 milioni, derivanti dalla sottoscrizione di circa 2 mila polizze «Rendebene» e circa mille polizze «Verdetà».

Adriavita ha avviato la commercializzazione dei suoi prodotti vita nel maggio '92; il bilancio ora approvato — come è detto in una nota della capogruppo — riflette quindi l' attività assicurativa di soli 8 mesi.

L' assemblea dei soci ha confermato Pietro Iona e Paolo di Paoli, rispettivamente presidente del consiglio di amministrazione e presidente del collegio sindacale.

CONGRESSO A TRIESTE

Traffico e automazione: la «città informatica»

TRIESTE — Si sono conclusi ieri al Centro congressi della Stazione Marittima di Trieste i lavori di Ats '93, il 3.o Convegno su automazione e sistemi di trasporto organizzato dall'Anipla (Associazione nazionale italiana per l'automazione), con il patrocinio del ministero dei Trasporti, del ministero dell'Università e della Ricerca scientifica, del Cnr e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Come ha rimarcato Roberto Camus, presidente del comitato scientifico, il convegno ha avuto una specifica motivazione nella grande importanza che hanno assunto, in tutti i modi di trasporto (stradale, ferroviario, aereo, marittimo) le problematiche di pianificazione, controllo e gestione. Le sessanta memorie discusse dai convegnisti, che rappresentano tanto il campo della ricerca quanto quelli dell'esercizio e dell'industria, hanno evidenziato, a finaco dell'evoluzione tecnologica, i benefici ottenibili, in termini di economia, comfort e sicurezza (in altre parole di qualità) con appropriate applicazioni dei controlli automatici, dell'informatica e della telematica.

L'ampio spazio dedicato al traffico urbano e ai trasporti pubblici locali hanno mostrato ancora una volta quanto sia sentita la sofferta situazione della mobilità, ma anche quanto ci si possa aspettare dalle nuove tecnologie. Il controllo computerizzato dei semafori, la regolazione centralizzata delle linee di autobus, la diffusione di informazioni al pubblico in tempo reale sono oggi realtà consolidate, ma si pensa ad un'integrazione ad alto livello di tutte queste applicazioni.

Anche se ricercatori e progettisti presentano sistemi intrinsecamente validi, l'efficacia delle applicazioni dipende però da molte altre condizioni. Come è emerso nella tavola rotonda conclusiva, cui hanno partecipato Beltrami (cipet), Camus (Università Trieste), Coccia (Regione Umbra), Lazzari (Fs), Rupeni (Cispel), Treglia (Autostrade), per non doventare dei mega-gadget.

CONFRONTO FRA OPERATORI ECONOMICI ED ESPERTI A TRIESTE

Slovenia, viaggio verso il mercato

Industria, ricerca, banche, commercio: si punta agli scambi e alla cooperazione

La strada è ancora lunga e difficile ma la piccola Repubblica ha fatto rapidamente progressi (ad esempio sul fronte bancario e industriale).

TRIESTE — La Slovenia verso il 2000, ovvero un'analisi delle principali potenzialità di collaborazione fra la Slovenia e Trieste. Se ne è parlato nel corso di un incontro tenutosi alla Fiera di Trieste, moderatori Fulvio Gon giornalista de «Il Piccolo» e Janko Tedesco della Radio Tv di Capodistria. Dopo i saluti di rito portati a nome dell'Ente Fiera del Vicepresidente Martone e da Vanna Marchi per conto dell'Aidda (donne dirigenti d'azienda), sezione del Friuli-Venezia Giulia, le riflessioni di apertura sono state fatte da Giulio Petrucco in rappresentanza della Camera di commercio italo-slovena e da Ivan Majcen, responsabile dei rapporti con l'estero della Camera per l'economia della Slovenia. Petrucco ha focalizzato il problema dei nuovi collegamenti i viari che la Slovenia, intende realizzare con l'Austria e l'Ungheria, , nonché il problema dei valichi doganali, in riferimento ai quali ha messo in luce la necessità di un'immediata ristrutturazione degli uffici doganali e dei servizi che intorno a essi ruotano.

Majcen ha confrontato la maggior facilità del cammino della Slovenia in campo internazionale dal punto di vista diplomatico (il paese è rappresentato all'Onu, al Consiglio d'Europa, a Lubiana ci sono 35 ambasciate estere) con le difficoltà di decollo in campo economico. «Il paese è piccolo — ha continuato Rajcen — e conta molto sulla collaborazione internazionale. Non disponendo di molte materie prime, le imprese devono puntare molto sulla concorrenzialità, cercando nuove nicchie di mercato dove affermarsi e cercando nuovi tipi di tecnologia.

Majcen ha ribadito il concetto della cooperazione internazionale («l'Italia sarebbe il partner ideale») con la speranza che presto il prodotto made in Slovenia venga apprezzato ed eccettato all'estero. Janko Tedesco apriva la tavola rotonda dichiarandosi fiducioso nei confronti degli operatori economici sloveni e della cooperazione commerciale fra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia, ribadendo che Trieste costituisce il primo gradino verso l'Occidente.

Gianfranco Michieli, direttore del servizio centrale affari della Crt, ha ricordato le particolari agevolazioni, quali il conto autonomo o il conto Alpe Adria che hanno fatto sì che quote consistenti del traffico merci transitassero attraverso la provincia di Trieste. Ha poi sottolineato come la crisi balcanica abbia influenzato negativamente i flussi commerciali in zona, ricordando ancora l'accordo di cooperazione sottoscritto dalla Slovenia con la Cee in vista di una possibile futura adesione e la creazione dell'ufficio di rappresentanza di Capodistria, aperto dalla banca all'inizio del '92: rappresenta un utile strumento di presenza sul territorio e di acquisizione di notizie di «prima mano». Il dirigente della Crt ha espresso critiche per la legge 11.12.'92 approvata in Slovenia, che dà una soglia di entrata di 53 miliardi di lire di capitale per avere una licenza bancaria illimitata. Ciò naturalmente ha frenato gli entusiasmi, perché un simile investimento in rapporto a quel mercato è stato ritenuto eccessivo.

In rappresentanza del porto di Capodistria, Bruno Karelic ha fatto notare le incognite che ancora gravano sul suo paese come la mancanza di collegamento adeguato fra il porto di Capodistra e l'entroterra; il processo di privatizzazione del porto, una questione ancora aperta fra le aspettative del management che opterebbe per una trasformazione in spa e la nuova legge che prevede la partecipazione statale.

Vladimi Nanut, direttore scientifico del Master international business di Trieste, si è soffermato sull'antica e consolidata tradizione dell'Università di Trieste nel campo della ricerca e sui rapporti di collaborazione esistenti fra molte facoltà e altre università della vicina repubblica (ad esempio i rapporti ormai quindicinali dell'Università di Trieste con quella di Maribor); ha informato come la quota parte di iscrizioni riservata agli studenti stranieri sia occupata in grossa percentuale da studenti sloveni. Ha definito l'ampia varietà di centri di ricerca esistenti a Trieste o realtà come il Bic, patrimonio di strutture di ricerca e studio che potrebbe essere messo a disposizione della Slovenia per migliorare le opportunità di collaborazione.

Ricordato infine il consorzio Mib, scuola di formazione operante da 4 anni, frutto della collaborazione fra le Università di Trieste e Udine, unitamente ad altre imprese ed enti regionali, realizzato per avviare dei corsi post-laurea di specializzazione in gestione di attività economiche, ad alta frequenza di studenti sloveni. Logar, rappresentante del settore turismo, ha fatto notare come il movimento turistico in Slovenia sia al 50% rappresentato da stranieri (italiani al primo posto, seguiti da austriaci e tedeschi). Rilevate le carenze esistenti nella qualità, ha parlato della necessità di cambiamento della mentalità da parte degli operatori. Esperti stranieri hanno già positivamente collaborato con la loro consulenza. Nei programmi futuri ci sono la creazione di una sinergia fra i nostri due paesi, con un marketing comune indirizzato agli altri paesi europei, il potenziamento dei contatti con le scuole alberghiere del triveneto già esistenti, per migliorare la professionalità del personale, e una collaborazione interregionale (Italia-Slovenia-Croazia) per la realizzazione del progetto Istria 2000.

Antonio Brambati, presidente del laboratorio di Biologia marina di Trieste ha fatto presente come l'ambiente non conosca confini e ha ricordato la collaborazione con Alpe Adria assieme a vari interessanti possibilità di realizzazione di studi e progetti comuni. Intervento quindi del console di Slovenia Joze Susmely, che ha ricordato la legge sulle aree di confine, l'off shore, il collegamento viario, le problematiche doganali, auspicando la creazione di una realtà unica, atta a dare tutti i necessari ragguagli per una tempestiva e fattiva collaborazione fra i due paesi.

6.00 MILLELUCI. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 ASSO PIGLIATUTTO. Film
10.30 FANTASY PARTY. Cartoni d'autore
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 AMERINDA. Programma di Piero Badaloni
11.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 IPCRESS. Film
15.50 VENERE IN VISIONE. Film
17.35 I GUMMI. Cartoni
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 PATENTE DA CAMPIONI
18.40 RICORDO DI IVES MONTAND
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 UN DISCO PER L'ESTATE '93
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.15 DA VIAREGGIO: PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO-REPACI
0.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.10 VERONA: BASEBALL ITALIA - MESSICO
1.40 CALCIO: TORNEO GIOVANILE TROFEO DOSSENA

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
6.55 LE AVVENTURE DI SCARAMOUCHE. Film
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARKS. Cartone
9.25 PICCOLE E GRANDI STORIE
9.30 TOM E JERRY. Cartone
9.55 LASSIE. Telefilm
10.30 VERDISSIMO
11.40 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Film
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 ECONOMIA
13.30 TG 2 DIOGENE - METEO 2
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 LA MILIARDARIA. Film 2a parte
17.00 ANTEPRIMA SPOLETO 1993
17.30 DA MILANO TG2
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 HILL STREET GIORNO E NOTTE
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 TENERAMENTE IN TRE. Film
22.20 PASSAGGIO A OCCIDENTE
23.15 TG 2 - PEGASO
23.55 TG 2 NOTTE
0.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 MAIGRET VIAGGIA
3.10 TG 2 PEGASO
3.50 TG 2 NOTTE
3.55 TG 2 DIOGENE
4.15 PRIGIONE MODELLO. Film
5.25 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE
- TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 DSE LA NATURA SPERIMENTATA
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE L'OCCHIO SUL TEATRO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.40 SCHEGGE
14.55 MAX HEADROOM. Telefilm
15.50 TGS - SOLO PER SPORT
18.00 IL REGNO SOTTO IL CIELO. Documentario
18.40 METEO 3
- TG 3 SPORT
18.45 MADDECHEAHO'!. Con Serena Dandini e Corrado Guzzanti
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 CIRCO. 2.o festival del circo di Verona
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.40 PERRY MASON
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.00 METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.20 MADDECHEAHO'!
1.30 UNA CARTOLINA
1.35 MILANO ITALIA
2.25 TG 3 GIORNO
2.55 IL GRANDE FRATELLO. Film
4.50 TG 3 NUOVO GIORNO
5.20 VIDEOBOX
5.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11: Spazio aperto; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal 1943; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.30: Audiobox, spazio multicodice; 20: I racconti di Panagloss; 20.20: Tgs presenta Spazio sport; 20.30: Il grande cinema alla radio; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Quindici minuti con Laura Pausini; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10.30: I cinque racconti di Joseph Conrad; 11: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: I simboli musicali nel pianoforte di C. Debussy; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Carlo Goldoni; 19.45: Scatola sonora; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Mestieri da grandi; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dall'archivio di Trieste A; 9.20: Itinerari della regione; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivan Tavčar: «Fiori d'autunno». Regia di Mario Sosič; 11.45: Pagine musicali; 12: Focus; 12.20: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: In vacanza (replica); 14.40: Pagine musicali; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 17.50: Dominik Smole: «Antigone.. Dramma poetico. Regia di Boris Kobal; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, plin; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 Cercalavoro giovani; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico tre secoli di successi; 20.40: Per i non vedenti: il cinema alla radio, in contemporanea con Raidue. Al termine: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il Giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'. Replica
14.00 AMICI MOSTRI
15.00 GALTAR. Cartone
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.15 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 HEATHCLIFF, DINGBAT E CREEPS. Cartone
20.00 MATLOCK. Telefilm
21.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.15 LE PIETRE DI IBARRA. Film
0.20 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Replica
2.00 CNN

John Travolta (Raidue, 20.40)

6.30 PRIMA PAGINA. Attualità
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 QUELLO STRANO SENTIMENTO. Film
11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
17.30 JAMES BOND JUNIOR. Cartone
17.59 FLASH TG5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Rubrica
22.00 SCENE DA UN MATRIMONIO. Show
22.30 SGARBI SETTIMANALI. Telefilm
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 CASA VIANELLO. Show
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 PAPPA E... CICCIA. Telefilm
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
5.00 TG 5 EDICOLA

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
17.05 UNOMANIA
17.30 ADAM 12. Telefilm
17.55 STUDIO SPORT
18.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Conduce Fiorello
20.30 «LASSU' QUALCUNO E' IMPAZZITO». Film
22.30 LA SETTA. Film 1a visione tv
0.45 STUDIO APERTO
0.57 RASSEGNA STAMPA
1.05 STUDIO SPORT
1.15 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.25 L'INCREDIBILE CORSA ATTRAVERSO. Tv movie
3.00 A-TEAM. Telefilm
4.00 STARSKY e HUTCH. Telefilm
5.0-0 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.30 MARILENA. Telenovela
9.30 TG4 MATTINA
9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.30 SOLEDAD. Telenovela
11.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm
12.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-Quiz
12.45 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela
15.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4 News
17.40 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 BUON POMERIGGIO
18.15 GRECIA. Telenovela
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 MICAELA. Teleromanzo
20.30 LA FINESTRA DELLA CAMERA DA LETTO. Film
22.30 BLACK SUNDAY. Film
23.30 TG4. News
1.20 NATURALMENTE BELLA
2.15 IL MIO AMICO KELLY. Film
3.50 OROSCOPO DI DOMANI
3.55 LA PARTITA. Film
5.30 TOP SECRET. Telefilm.

TELE + 1

5.50 CIRANO DI BERGERAC. Film di Michael Gordon
7.35 L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO. Film di David Zucker
9.05 GLI INSOSPETTABILI. Film di Joseph L. Mankiewicz
11.25 COMPAGNI DI SCUOLA. Film di Carlo Verdone
13.30 L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO... SEMPRE PIU' PAZZO. Film di Ken Finkleman
14.50 I CORTI DI TELEPIU'
16.20 DESORDRE. Film di Oliver Assayas
17.45 +1 NEWS
17.50 I CORTI DI TELEPIU'
18.25 STASERA A CASA DI ALICE. Film di Carlo Verdone
20.30 LA TIMIDA. Film di Christian Vincent
22.30 GLI SPOSTATI. Film di John Huston
0.40 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 2 E 1/2.... Film di David Zucker

TELEPADOVA

13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 STORIE BUFFE IN TV. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA RISENTIAMOLI.
18.20 KRAZY KAT. Cartoni.
18.35 USA TODAY GAMES.
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.30 «GLI ARCIERI DI SHERWOOD». Film.
22.05 NEWS LINE.
22.20 COLPO GROSSO STORY.
23.20 LA VOGLIA MATTA.
23.50 ANDIAMO AL CINEMA.

TELECAPODISTRIA

16.50 DAKTARI. Telefilm.
17.40 LE FAVOLE DI ESOPO. Cartoni animati.
18.00 STUDIO 2 POGOVOR Z GOSTI.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 «LA CINTURA D'ORIONE». Film drammatico, Norvegia 1985.
22.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.10 NE MAGAZINE TV.
23.10 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
23.35 N.Y.P.D. Telefilm.

TELE + 3

19.30 NATIONAL GEOGRAPHIC EXPLORER
20.30 LUNGOMETRAGGIO NATURA
22.30 DOCUMENTARIO
23.30 CONCERTI.

TELEANTENNA

17.00 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI.
17.30 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
18.00 Telefilm: DOC ELLIOT.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il dottor Giorgio Mazza.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
20.30 Film: «I MISERABILI».
22.00 Telefilm: SHERLOCK HOLMES.
22.30 RTA NEWS.

RETEAZZURRA

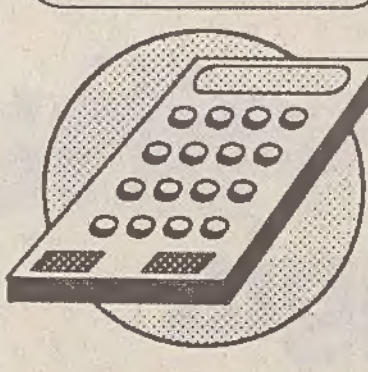
12.30 AMICA PIERA.
14.00 DIARIO DI VIAGGIO.
16.10 Film.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
19.55 NEWS.
20.25 RUBRICA PEDIATRICA.
20.55 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 NEWS.

TELEQUATTRO

15.34 ANDIAMO AL CINEMA.
15.42 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.17 Serie: F.B.I.
17.06 ANDIAMO AL CINEMA.
17.14 Cartoni animati.
17.32 ZONA FRANCA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.09 REDAZIONALE ENAIP.
20.05 Gartoni animati: SUPER BOY.
20.43 Introduzione film.
20.48 Film: «LA GANG DEI DOBERMANN».

TELE + 2

10.30 TENNIS - WIMBLEDON
13.30 SPORT TIME
13.45 BEACH VOLLEY
14.15 BOLINANDO
15.00 TENNIS
21.00 + 2 NEWS
21.05 CALCIO - SPECIALE CAMPIONATO SPAGNOLO
22.00 TENNIS - WIMBLEDON.

TELECOMANDO «NE MAGAZINE»

Breve riflessione sulla psichiatria

Rubrica di
Giorgio Placerani

Mandando in onda «Ne Magazine tv», sabato pomeriggio, con un anticipo di tre quarti d'ora (causa indiretta lo sciopero dei giornalisti), forse i programmisti di RaiTre pensavano di poterlo ribattezzare «Fuori orario»: ma più facilmente avrebbero potuto rubare alla Raffai il titolo «Chi l'ha visto»?
E' un peccato, anche perché il programma presentava in una versione ridotta il breve film di Piero Pieri «La porta che sta nell'ombra», ritratto (su testi di Fabio Malusà) del pittore Vito Timmel: una figura artistica tutta da riscoprire, post-klimtiano di cultura mitteleuropea e formazione liberty, morto nel manicomio di Trieste nel 1949. Nella versione integrale di 13 minuti il lavoro di Pieri, prodotto dalla Rai di Trieste, è stato presentato in prima visione la settimana scorsa al convegno di Saint Vincent del Circom, organismo internazionale delle tv statali di intervento locale.
Non è un ritratto d'artista. Come già in altri suoi lavori, Piero Pieri non intende illustrare un corpus di produzioni già dato quanto «entrare nel meccanismo» creativo. Sulle notevoli pitture di Timmel la macchina da presa scivola, corre, ruota; e ciò certamente accresce il valore allucinatorio dell'insieme. «Trascorsero anni luce». E' un viaggio nell'«inner space» di Timmel; un «ritratto psichiatrico», che scava dentro la sua cartella clinica del 1945, le sue lettere, i diari dell'amico pittore Cesare Sofianopulo, che lo fece ricoverare e gli portava in ospedale il materiale per dipingere, e innesta su questo vario filo conduttore un montaggio veloce, fatto per rimandi spaziali e temporali; il montaggio giustappone con forza momenti e materiali, luoghi, dipinti, scritti, l'oggettività positivistica della vecchia relazione psichiatrica e lo spazio soggettivo del personaggio nella ricostruzione visiva (ben interpretata da Stefano Galante); il processo di «morphing» trasforma sul teleschermo il volto dello psichiatra in quello del paziente, fonde il volto dell'interprete con l'autoritratto del pittore; la concitata sequenza in b/n della camicia di forza imposta al malato, che sembra un momento drammatico della ricostruzione, è un autentico brano di repertorio girato nel manicomio di Gorizia nel 1967. La macchina da presa è nervosa e fortemente espressiva. Apre il film con una dura ripresa perpendicolare delle mani di Timmel sul disegno, scivola lungo il pavimento cosparso di disegni fino al letto del manicomio («Bisogna dimenticare quest'uomo»), corre lungo le pareti del vecchio Psichiatrico di Trieste dove si aggira a grandi passi Timmel; la steadycam ruota su se stessa, come replicano il delirio, a inquadrare quella grata alla quale una volta erano fissate le reti che creavano una gabbia per i malati all'aperto (per sottolinearne l'idea claustrofobica il regista riferisce di aver scelto l'ora in cui l'ombra della struttura di ferro si proietta sulle pareti: «una gabbia virtuale»).
Vuol essere, questo film, anche una riflessione sulla psichiatria del passato in contrapposizione a quella moderna: benché la riflessione conclusiva su questo argomento affidata al dr. Dell'Acqua, consulente e interprete, ci sembra risultare un po' sovrapposta. Il film, se certo non privilegia l'aspetto esplicativo-didattico (specie nella mini-versione, di non facile lettura, trasmessa in tv), è un'opera raffinata e partecipe che risveglia sul suo oggetto una viva curiosità.

TV / RAIDUE

Muretto di serie autarchica

Quattordici telefilm sui giovani in onda in autunno

ROMA - Storie di giovani italiani di città alle prese con la difficoltà di crescere nel mondo d'oggi. Raidue gira a Roma la seconda serie dei «Ragazzi del muretto», 14 telefilm da un'ora che andranno in onda in autunno, risposta autarchica al clamoroso successo della serie Usa «Beverly Hills 90210», trasmessa da Italia 1.

«Racconteremo vicende di ragazzi e ragazze, 13 amici tra i 16 e i 20 anni - dice il dirigente di Raidue Vincenzo Tarquini - che faranno i conti con i problemi giovanili degli anni '90: Aids, la fine di una storia d'amore, la violenza sessuale, l'omosessualità, l'integrazione razziale, la voglia di divertirsi. Per ogni storia ci sarà un lieto fine. La regia sarà di Ruggero Dedodato e Lodovico Gasparini».

La prima serie, trasmessa nel '91, aveva riscosso un altissimo gradimento. «Un'eccezione - nota Tarquini - alla regola della scarsa presa dei telefilm 'made in Italy'. Anche per questo Raidue ha scelto di puntare nel nuovo ciclo sugli stessi protagonisti. Tra gli altri, l'ex Miss Italia Michela Rocco, Francesca Antonelli e Lorenzo Amato, figlio dell'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato».

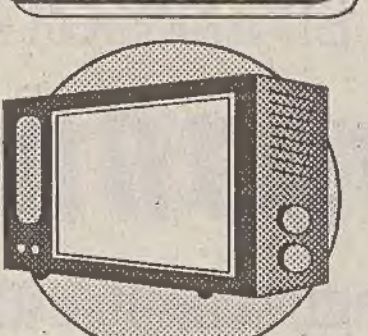
I 14 telefilm, coprodotti con una società tedesca, costeranno 9 miliardi e 300 milioni, 7 dei quali saranno sborsati da Raidue. Due «story editor», Anna Stoppoloni e Massimo De Rita, affiancano i registi nelle riprese, con l'obbiettivo di sorvegliare l'unità narrativa degli episodi.

«Trasmetteremo due telefilm per sera - dice Tarquini - in un giorno ancora da definire. Vorremmo evitare la concorrenza con 'Beverly Hills'. Non converrebbe nè a noi nè alla Fininvest trasmettere le due serie la stessa sera».

A spiegare le differenze di impostazione e di contenuti tra il telefilm americano e «I ragazzi del muretto» interviene il giovane Lorenzo Amato: «'Beverly Hills' - dice - non ricerca l'identificazione tra spettatore e protagonisti, quanto la proiezione dei desideri dei giovani verso un mondo privo di problemi e pieno di ricchezze. 'I ragazzi del muretto', invece, racconta storie crude, di ragazzi qualsiasi. I giovani ci guardano perchè riconoscono se stessi».

La prima serie ha portato fortuna al venticinquenne figlio dell'ex presidente del Consiglio, che negli ultimi mesi ha lavorato con Lizzani e apparirà nella serie di Raidue «Palcoscenico».

«Mi divido tra i set e gli esami di Storia della musica all'Università», confessa Lorenzo Amato, e aggiunge: «Mio padre non ha accolto con entusiasmo la mia decisione di fare l'attore, ma non l'ha osteggiata. Mi avrebbe preferito musicista diplomato al conservatorio».

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Setta nel sottosuolo

Film horror di Soavi, allievo di Argento

Proseguono con successo i martedì del terrore prodotti da Italia 1 nel ciclo «Notte horror». Oggi è la volta di **«La setta»** di Michele Soavi, in prima visione televisiva. Una lunga scia di morte e maledizione unisce gli anni '60 e i giorni nostri. Una misteriosa setta religiosa dedita al male e all'adorazione di Satana sta spianando la strada alla definitiva discesa del Diavolo sulla Terra. Una giovane maestrina tedesca viene scelta per assumere inconsapevolmente la maternità del Messia del male... Herbert Lom veste i panni dell'alto sacerdote a capo della sinistra congregazione, mentre Kelly Curtis porta sul volto il dramma di una donna costretta alle più incredibili violenze. Soavi conferma le doti di ottimo film-maker dell'orrore già messe in evidenza con «La chiesa». Suoi complici, gli effetti speciali e la supervisione di papà Dario Argento.

Altri due film da segnalare su Retequattro. **«La finestra sulla camera da letto»** (1987) di Curtis Hanson (Retequattro, ore 20.30). Thriller alla maniera di Hitchcock per il regista di «La mano sulla culla». Steve Guttenberg è un miope che si finge testimone dell'aggressione di una donna. Il vero maniaco tenta di ucciderlo.

«Black Sunday» (1976) di John Frankenheimer (Retequattro, ore 22.30). Bruce Dern è l'uomo a cui il governo americano affida la corsa contro il tempo per sventare un attentato palestinese nello stadio dove si inaugura la stagione del football. Con Robert Shaw.

Raiuno, ore 20.40

Baudo presenta «La festa per l'estate»

Pippo Baudo e Clarissa Burt presenteranno da Amalfi oggi e domani e ancora il primo e il 3 luglio, su Raiuno, «La festa dell'estate - Un disco per l'estate '93». Il programma, firmato da Bruno Broccoli e Marco Zavattini, sarà caratterizzato da un torneo ad eliminazione tra quattro squadre di giovani rappresentanti delle quattro «repubbliche marinare» e cioè Genova, Venezia, Pisa e Amalfi.

Ogni «repubblica» sarà rappresentata da artisti di cinque categorie diverse: cantanti (provenienti dalla selezione radiofonica di «Un disco per l'estate '93» di Radio Italia); cabarettisti; fantasisti; musicisti; ballerini. Tutti gli artisti, un centinaio circa, sono stati scelti attraverso selezioni regionali e si scontreranno tra loro sottoponendosi al giudizio di una giuria di cento giovani.

Italia 1, ore 20.30

«Lassù qualcuno è impazzito», demenziale

Sequel di «Ma che siamo tutti matti» e diretto ancora dal regista sudafricano James Uys, «Lassù qualcuno è impazzito» è il film in prima visione tv che Italia 1 presenta oggi alle 20.30. Inizia con tre diverse storie, ambientate nella magnifica savana del Kalahari, in Africa. La prima vede un padre boscimano costretto ad inseguire a piedi il camion di due bracconieri che hanno rapito due suoi figli. La seconda storia vede un'avvenente avvocatessa di New York, in Africa per un congresso, che si ritrova nella foresta con un ecologo timido e imbranato dopo che il piccolo aereo sul quale viaggiava per una gita, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna. Nella terza vicenda, un soldato africano e un mercenario cubano, anche loro sperduti, si incontrano e si catturano a vicenda scambiandosi i ruoli di carceriere e prigioniero a turno. Alla fine tutti si incontrano con un lieto fine inevitabile: il papà ritrova i bambini, i due soldati fanno la pace e l'avvocatessa si innamora, ricambiata, dello studioso.

Raidue, ore 20.40

«Teneramente in tre» con John Travolta

Raidue propone oggi il film «Teneramente in tre» del regista Robert Harmon con John Travolta, Ellie Raab, Tito Larriva e Jeffrey Demunn. Dal regista di «The hitcher», un gradevole giallo sentimentale con un insolito John Travolta. Ricco di colpi di scena, il film descrive anche la triste realtà del mondo delle scommesse clandestine legate ai combattimenti illegali di cani.

TV / PREMI

Doppio alloro in Ungheria alla sede regionale Rai

TRIESTE - Un premio e un premio speciale sono il bilancio della presenza della sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia al primo Festival del Balaton, in Ungheria, che vedeva in gara le più significative produzioni tv dei paesi aderenti all'Iniziativa centroeuropea (Italia, Austria, Slovenia, Croazia, Slovacchia, Polonia, Ungheria). Per i documenti culturali il primo premio è andato al programma «Michelstaedter» scritto da Antonio Devetag e diretto da Fabio Malusà. «Speciale Nordest - Oltre le frontiere» di Euro Metelli ha invece ricevuto un premio speciale; il riconoscimento «premia la sede regionale per tutta l'attività svolta negli ultimi anni, soprattutto con il Magazine Alpe Adria, e tesa al consolidamento della collaborazione fra le tv di questa parte d'Europa».

FESTIVAL/SPOLETO

Menotti, poche sorprese

Il Trittico pucciniano aprirà questa sera la 36.ma edizione del «Due Mondi»

SPOLETO - Si apre oggi la 36.ma edizione del Festival dei Due Mondi, che quest'anno - incombente la crisi economica e strutturale generale - si è piegato, come tutti, alla logica del repertorio generico, senza «rischiare»: quindi, coproduzioni con stabili pubblici e enti privati per realizzazioni di giro.

Il Festival di Spoleto riesce però egualmente a far parlare di sè. Tra le decine di appuntamenti (mentre i critici preferirebbero vedere pochi progetti d'eccezione e qualità), molta attesa c'è in particolare per due o tre cose: la messinscena della **«Salomè»** di Oscar Wilde firmata da Steven Berkoff, commediografo e regista trasgressivo, che molto ha fatto parlare di sè e che vestirà anche i panni di Erode quale interprete; **«The rakès progress»** di Stravinski in una realizzazione che si dice stupefacente firmata dal regista Roman Terlecky, il direttore Arthur Fagen e lo scenografo David Hughes, artista satirico e autore, la scorsa edizione, del manifesto del Festival (che quest'anno è stato affidato alle giocose e allegre invenzioni di Lele Luzzati); e le possibili sorprese dei balletti, dalla Garth Fagan Dance Company Usa ai polacchi diretti da Wojciech Misiuro, più che gli spagnoli di Victor Ullate o la classica e perfetta Opera di Stato di Berlino con rari Bejart.

Naturalmente resta vivo il lato mondano, con il tutto esaurito per la serata d'apertura, alla quale presenzierà il Capo dello Stato.

Un **«Trittico»** pucciniano, quello con cui Giancarlo Menotti inaugura il festival, senza particolare fantasia o sorprese, firmandone lui stesso la regia e affidando la direzione a Steven Mercurio, nuovo responsabile artistico per il settore musica, che salirà sul podio anche per il Concerto in Piazza della chiusura, il 18 luglio col «Requiem» di Berlioz.

Non diversa la situazione per l'allestimento di prosa più impegnativo che chiama in causa lo Stabile di Genova e l'Eliseo, **«Un tram che si chiama desiderio»** con regia di Elio De Capitani e Mariangela Melato protagonista nel decennale della morte dell'autore, Tennessee Williams, cui dedicherà una retrospettiva Spoleto Cinema, con rassegne per ricordare Nurejev e Sam Peckinpah.

La Melato ha anche suscitato curiosità per le recenti polemiche sul suo contratto a Genova, sul quale sono circolate cifre strabilianti e lontanissime da quelle consigliate anche dalla circolare ministeriale in questo anno in cui a tutti si richiedono sacrifici e impegno. E frutto delle nuove regole ministeriali è la trasformazione da spettacolo in lezioni-recital dell'atteso lavoro su Ruzante di **Dario Fo**, alla sua prima esperienza spoletina, in compagnia di Franca Rame. Una coppia che non mancherà di far rumore e attirare il pubblico.

Curiosità, se non altro, c'è poi per due anziani attori brillanti, Ernesto Calindri e Paolo Ferrari, chiamati a ruoli drammatici nei panni di due personaggi storici come Stanislavski e Meierchold nella inedita **«Ultima maschera»** dell'americano John Crowther.

A fare notizia c'è poi anche Luca Barbareschi con le sue fortune televisive alle spalle, che torna all'amato Mamet, proponendone come regista e interprete assieme a Lucrezia Lante Della Rovere il recente e da noi inedito **«Oleanna»**, che ha già una tournee fissata per le prossime due stagioni.

A questi appuntamenti si aggiungono, come gli ultimi anni, le letture di testi nuovi a cura dell'Idi e dello Stabile dell'Aquila e due riprese di storici spettacoli delle Marionette dei Colla, «Dalla terra alla luna» e «Cristoforo Colombo».

Come sempre, poi, tanti concerti, dagli appuntamenti con le nuove bacchette (Stefano Galeotti e Stefano Veronesi), uno corale diretto da Joseph Flummerfelt e i sempre importanti e rivelatori Concerti di mezzogiorno, coordinati da Menotti, alla ricerca di giovani rivelazioni.

Per le **arti figurative** il responsabile del settore, Bruno Mantura, ha curato una grande mostra di «Antonio Donghi», proseguendo la propria rassegna di maestri della Scuola romana, e quindi un'esposizione con bozzetti e figurini per le opere «italiane» di Menotti, in collaborazione con gli Amici della Scala.

Torneranno, infine, gli **«Incontri»** a cura di Elena Doni con «I testimoni del nostro tempo» (da Schlesinger a Jack Lang e il nobel David Walcott, da Vincenzo Consolo a Paolo Mieli) e quelli di «Spoletoscienza».

Fra i protagonisti del Festival di Spoleto ci sono, da sinistra, Dario Fo, che proporrà Ruzante, Mariangela Melato, protagonista di «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams, e Luca Barbareschi, che torna all'amato Mamet nella doppia veste di regista e interprete.

FESTIVAL

Il «sacro» a Rovereto

MILANO - «Oriente Occidente 1993», il festival di teatro danza in programma a Rovereto (Trento) dal 2 al 10 settembre, sarà imperniato sul Tanztheater tedesco e sul rapporto tra danza e sacro.

Aprirà il festival «Made to measure» di Rui Horta. Seguiranno: Liz King con «Westwest», Susanne Link con «Dialog mit G.B.» e Reinhild Hoffman con «1991» e «Vier». Per il teatro danza sacro il «Cantico dei cantici» di Virgilio Sieni, le danze sacre zairesi, l'India delle «Danze celesti di Manipuri» col gruppo Osha Lakhpati Sankirtana, e la «Danza dei sette veli» recuperata alla sua originaria sacralità dalla danzatrice tunisina Leila Haddad.

FESTIVAL/PORDENONE

Un confronto tra America ed Europa

Da sabato la quindicesima edizione di «Folkest»

PORDENONE - Il complesso americano «Rockin' dopsie and the Zydeco Twisters» (Louisiana) inaugurerà venerdì a Gorizia la 15.ma edizione di «Folkest '93», il festival internazionale di musica etnica e nuove tendenze che ha come punto di riferimento Spilimbergo (Pordenone), dove si svolgeranno le serate conclusive il 24 e 25 luglio.

Quest'anno «Folkest» si presenta all'insegna del confronto tra musica americana ed europea, con 40 spettacoli, 12 dei quali in esclusiva nazionale, che verranno presentati in 24 sedi diverse situate in Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia. I vari complessi provengono da Italia, Irlanda, Austria, Francia, Croazia, Slovacchia, Portogallo, Scozia, Sudamerica, Canada e Usa.

Gli altri spettacoli sono in programma sabato a Palmanova e Sequals («Calicanto» e «Fish heads rice»), il 6 a Spilimbergo (Ivano Fossati), il 7 a San Vito al Tagliamento («Agricantus»), l'8 a San Giovanni al Natisone («Ditherum»), il 9 a San Daniele e San Giovanni al Natisone («Umami» e «Ed Schnabl»), il 10 a Pontebba e Reana del Roiale («Tom Russel band», Usa, e «Technik folk ensemble»).

Questi gli altri spettacoli: l'11 luglio a Tavagnacco e Aquileia (Gruppo comunità italiani di Dignano, Croazia, e «Technik folk ensemble»), il 12 a Martignacco e Cividale («California», Usa, e «Technik folk ensemble»), il 13 a Villach («Quarteto de Coimbra», Portogallo), il 14 a Cividale («Ditherum», Irlanda), il 15 a Tolmezzo e Cividale (Technik folk ensemble e Quarteto de Coimbra), il 16 a Casarsa, San Daniele e Cividale («La ciapa rusa», Piemonte, «The cast» e «Malbruk»), il 17 a Palmanova, Moggio e Istrago di Spilimbergo (La ciapa rusa, Ditherum, Malbruk), il 18 luglio a Capodistria (Vincenzo Zitello), il 19 a Capodistria (Richard Dobson e «State of the heart», Usa), il 20 a Cavalicco e Cercivento (Richard Dobson e «Smeddum«, Scozia), il 21 a Maniago e Cormons («Smeddum» e «Color Latino»), il 22 a Villach e Cordovado (Smeddum, Richard Dobson e State of the heart, The cast), il 23 luglio a Plezzo, Montereale Valcellina, Palmanova e San Daniele (Banditalia, Ed Schnabl, Evelyne Girardon, Robert Amoyot). Gran finale, sabato 24 e domenica 25 luglio a Spilimbergo.

AGENDA

Operetta: si replica «Cabaret»

Oggi, alle 20.30 alla Sala Tripcovich, nell'ambito del Festival dell'Operetta, si replica il musical «Cabaret» allestito dalla Compagnia della Rancia per la regia di Saverio Marconi. Protagonista Maria Laura Baccarini. Le repliche proseguiranno domani e l'1, 3 e 4 luglio.

A Redipuglia

Quartetto jazz

Domani, alle 21 nel giardino della discoteca «Ai cacciatori» di Redipuglia (Gorizia), concerto jazz con il «Gianni Cazzola Quartet». Ingresso libero.

A San Giusto

«Anagrumba»

Domani alle 21.30 al Castello di San Giusto, per «Straordinario estivo» è in programma il concerto «Anagrumba: play no more».

Politeama Rossetti

Dirige Lu Jia

Venerdì, alle 20.30 al Politeama Rossetti, è in programma il primo dei tre concerti sinfonici (gli altri avranno luogo il 9 e il 16 luglio), nel corso dei quali l'Orchestra e il coro del Teatro Verdi, diretti da Lu Jia, eseguiranno l'opera completa delle sinfonie di Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Al «Cristallo»

L'amore è un treno...

Venerdì, alle 20.30 al Teatro Cristallo, per il Festival dell'Operetta '93, andrà in scena lo spettacolo «L'amore è un treno...», viaggio attraverso l'operetta con Daniela Mazzucato e Max Renè Cosotti per la regia di Francesco Macedonio. Si replica l'8 luglio alle 20.30 e il 9 luglio alle 17.

A San Giusto

Taylor Quartet

Sabato, alle 21.30 al Castello di San Giusto, concerto del James Taylor Quartet.

A Villa Manin

Velvet e Reed

Domenica, a Villa Manin di Passariano, si apre la tournée italiana di Lou Reed e dei Velvet Underground.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Cabaret». Sala Tripcovich (aria condizionata) 29, 30 giugno, 1, 3 luglio ore **20.30**. 4 luglio ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «L'amore è un treno». Teatro Cristallo: 2, 8 luglio ore **20.30**. 9 luglio ore **17**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13 16-19. Sabato pomeriggio e domenica chiusa). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12.30 15.30-19. Domenica chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Sinfonie di Mendelssohn. Venerdì 2 luglio ore **20.30** al Politeama Rossetti (aria condizionata) Sinfonie n. 1 e n. 3 di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Direttore Lu Jia. Biglietteria della Sala Tripcovich e Politeama Rossetti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18.10, 20.05, 22**: «La moglie del soldato» di Neil Jordan. Una storia di amore diverso, premio Oscar per la migliore sceneggiatura originale. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.15**: «Lo sbirro, il boss, e la bionda». Un bellissimo film d'azione, con Robert De Niro, Uma Thurman e Bill Murray.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Giochi bestiali in famiglia». Mai un film porno ha avuto un cast come questo: Jessica Rizzo, Rocco Tano, Miss Pomodoro, Baby Pozzi, Eva Orlowsky. V.m. 18.

MIGNON. 17, 19.30, 22: «Charlot», con Robert Downey jr. La vita e gli amori di Charlie Chaplin in un film straordinario di Richard Attenborough.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Arte mortale». Un thriller mozzafiato con Peter Coyote lo straordinario interprete di «Luna di fiele» e Tcheky Karyo lo spietato istruttore di «Nikita». In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Il film più comico dell'anno! Tutta una risata dall'inizio alla fine! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, ult. **22.15**: «Black anal». Strepitoso! V.m. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **20, 22**. Club Anthares e progetti d'allegria presentano: «La Langue et cinema». Film in lingua originale fracese. Oggi «Un cuore in inverno». Riduzioni italo-francese e francesisti.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Proposta indecente». Un film di Adrian Lyne, con Robert Redford, Demi Moore e Woody Harrelson. V. m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15**: «Omaggio» al Premio Oscar Federico Fellini: «I Clowns» (Italia 70) con Fanfulla, Liana Orfei, Anita Ekberg. Un amarcord del circo Nuova ristampa. Domani: «Un cuore in inverno».

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Mia zia proibita». Super hard rated XXX con Ron Jeremy! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Tre passi a Paris. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Notti selvagge» di Cyril Collard, con Cyril Collard e Romane Bohringer. Un poema bisessuale e autobiografico sulla tragedia dell'Aids, supersuccesso di pubblico e critica in Francia. 4 premi César. Solo oggi. **Domani:** «La crisi!» di Coline Serrau, una divertentissima satira sulle nevrosi contemporanee (1.a visione). Ingresso L. 6.000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Domani ore **21.15**: «Hook - Capitan Uncino». Il capolavoro di Steven Spielberg con Dustin Hoffman, Robin Williams e Julia Roberts.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo '93 Sezione Cinema inizio rassegna «Oscar '93»: giovedì 1.o luglio con il film «Dracula» di Bram Stoker.

LIRICA: LUTTO

Christoff, Boris per antonomasia

E' morto a Roma il basso bulgaro considerato re del melodramma

ROMA - Il cantante lirico Boris Christoff, uno dei più famosi bassi fra gli anni '50 e '70, è morto ieri a Roma, dove viveva da 40 anni.

Nato a Plovdiv il 18 maggio del 1914, si laurea in legge ed entra in magistratura a Sofia, portando assieme avanti per passione i suoi studi musicali e di canto che lo faranno divenire voce solista del Coro Gusla di Sofia. E' durante un concerto di questo complesso che viene notato, come in una favola d'altri tempi, da re Boris di Bulgaria, che lo spinge a continuare su quella strada e gli procura una borsa di studio per l'Italia.

Arrivato nel nostro paese alla fine degli anni Trenta si perfeziona con Riccardo Stracciari, quindi si reca al Mozarteum di Salisburgo dove lo coglie la guerra e l'occupazione nazista.

Christoff passa due anni in un campo di concentramento e viene liberato dall'arrivo delle truppe francesi, per le quali comincia a cantare. Con un viaggio di fortuna raggiunge prima Milano e poi Roma nel '45.

Per due anni vive quasi in miseria, finchè non lo scopre casualmente Vittorio Gui che lo scrittura subito per un'edizione della «Creazione» di Haydn alla radio. E' l'inizio di una carriera che in due anni lo porta alla Scala, e, nel giro di poche stagioni, all'Opera di Parigi, al Covent Garden di Londra e al Metropolitan di New York.

Prima viene una «Boheme» a Roma e il «Tristano» alla Fenice nel '47, quindi il suo primo «Boris Godunov», ma nei panni di Pimen, a Trieste. A Milano è scritturato per la stagione 1950 come protagonista dell'opera di Musorgski che lo renderà celebre e che farà centinaia di volte nella sua vita, lasciandocene due magistrali incisioni discografiche. Da allora è il successo internazionale con tutto il grande repertorio russo e poi quello verdiano in particolare, per cui diviene uno dei suoi cavalli di battaglia il Filippo II del «Don Carlo».

I suoi ultimi concerti, all'inizio degli anni '80, prima che fosse colpito dall'ictus, venivano salutati come avvenimenti e i titoli dei giornali lo incoronavano Re o Zar in Italia e all'estero. Si era specializzato nei Lieder dei classici russi e dei compositori del «gruppo dei cinque» (Balakirev, Cui, Musorgski, Rimski-Korsakov e Borodin), oltre che in quelli dei grandi maestri tedeschi, da Schubert a Brahms.

Dalla fine degli anni '70, per oltre un decennio, ha insegnato canto all'Accademia Bulgara di Roma, cercando di trasmettere la propria passione ai giovani.

Tra i colleghi ricordava con amore Mario Del Monaco e Antonietta Stella, mentre citava sempre von Karajan come il direttore con cui aveva avuto le esperienze più esaltanti. Resta invece famoso un suo contrasto con la Callas durante le prove di «Medea», perchè pur essendo di natura mite e riservata aveva un carattere forte forte. Un po' come la sua voce intensa e vibrante, ma con accenti impetuosi e riflessi metallici nella delicata varietà d'inflessioni, unita a una presenza e coscienza scenica d'attore che ne hanno fatto uno degli artisti più completi del teatro musicale di questo secolo.

I funerali di Boris Christoff si svolgeranno in Bulgaria, a Sofia, dove è considerato una sorta di eroe nazionale.

TEATRO: LUTTO

Morta Didi Perego attrice poliedrica

ROMA - Doloroso lutto per il teatro italiano: nella sua casa di Roma si è spenta ieri, di cancro, l'attrice Didi Perego; lo scorso inverno, proprio per l'acutizzarsi del male, era stata costretta a interrompere le recite delle «Baruffe chiozzotte», nella ripresa del Piccolo di Milano, con la regia di Strehler. Una fine, dunque, drammaticamente «annunciata».

Nata a Milano il 13 aprile del 1937, Didi Perego aveva studiato all'Accademia dei Filodrammatici e aveva avuto un esordio televisivo. E la tv, assieme al cinema, per il quale ha anche lavorato molto come doppiatrice, è stata la sua attività principale. Il teatro è rimasto, per lei, un amore al quale tornare ogni tanto, con vivo trasporto, soprattutto nei ruoli più congeniali del cabaret di alto livello e in quelli della drammaturgia contemporanea.

I telespettatori l'avevano vista recentemente tra gli interpreti di «Edera», il teleromanzo di Canale 5, mentre al cinema aveva preso parte a «Cattiva» di Carlo Lizzani e a «Donne con le gonne» di Francesco Nuti. (Nella foto, l'attrice è con Marilù Prati in una scena dello sceneggiato tv «Nero su nero» di Luigi Lunari, trasmesso qualche anno fa da Raiuno con la regia di Dante Guardamagna).

CINEMA: MYSTFEST

Tra psicologia ed erotismo all'insegna del thriller

CATTOLICA - All'insegna del thriller, uno psicologico e uno erotico, i due eventi speciali che hanno inaugurato il «Mystfest» dopo la proiezione del delizioso e ironico «The Bat» di Roland West. Da una parte **«The Vanishing»** (Scomparsa, Usa 1992), dell'olandese George Sluitzer, rifacimento americano più «ricco», ma dagli esiti mediocri del film dello stesso regista «Spoorloos», che nel '91 vinse a Cattolica il premio del pubblico e quello per la miglior sceneggiatura.

Dall'altra **«Whispers in the dark»** (Perversione mortale) di Christopher Crowe (Usa '92), che si inserisce non felicemente nel filone dei film sugli analisti psicotici. Se il tema richiama «Vestito per uccidere», lo spessore è ben lontano da quello di Brian De Palma.

In «Scomparsa», l'ossessione del giovane Jeff (Kiefer Sutherland), che continua a cercare la sua ragazza sparita tre anni prima in una stazione di servizio durante una vacanza, si interfaccia con il gusto per gli esperimenti dell'assassino, il chimico Barney (il bravo Jeff Bridges), che nasconde dietro una vita familiare normale la sua sfida a oltrepassare la soglia tra il bene e il male.

Ma la drammaticità del finale di «Spoorloos» (con Jeff che gratta disperatamente le pareti della bara, mentre Barney riprende la sua vita di tutti i giorni) sparisce nel lieto fine di «The Vanishing». Qui il protagonista è salvato, in un crescendo di lotte all'ultimo sangue, dalla nuova fidanzata, e l'assassino viene ucciso.

In «Perversione mortale» la giovane psichiatra Ann (Annabella Sciorra), turbata dai racconti delle esperienze erotiche sadomasochiste della sua paziente Eva, si innamora, senza conoscere la sua identità, dell'amante della donna, Doug (James Sheridan). Tormentata da sogni erotici ricorrenti e da problemi personali irrisolti, Ann si rivolge al suo vecchio analista e amico, Leo (Alan Alda). Intanto la situazione precipita: Eva viene trovata impiccata, muore anche un altro paziente di Ann, un pittore sadico accusato inizialmente di avere ucciso la donna, e i sospetti si addensano sull'amante della psichiatra. Una citazione a parte merita il poliziotto Morgenstern (Anthony Lapaglia), psicologo mancato con il problema della mamma, che sfida Ann sullo stesso terreno. Il vero assassino, che nel finale completerà il massacro, è l'analista Leo, innamorato da sempre di Ann. Ma anche Leo pagherà con la vita la sua trasgressione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA brava stiratrice referenziata. Paziente con persone anziane offresi anche per lavori domestici. Zona centrale libera dalle 8 alle 16, tel. 040/763317. (A56776)

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI cameriere media età lunghissima esperienza disposto anche trasferirsi. Tel. 040-947279, 040-912983. (A56785)

4 Impiego e lavoro Offerte

APERTURA nuova sede commerciale zona Ud-Ts assumesi personale diversificato. Tel. 049-579782, 041-4950073. (A521771)

CERCASI aiuto banconiere/ra presentarsi ristorante Principe di Metternich dalle ore 14.30 alle 15.30. (A2479)

CERCASI banconiere bar presentarsi La Perla via S. Caterina. (A2520)

CERCASI pizzaiolo. Telefono: 0481-960390. (B305)

CERCHIAMO per zona Trieste personale automunito, per interessante e dinamico lavoro da svolgere a contatto con il pubblico, anche part-time. Guadagno proporzionale alle capacità. No vendita. Tel. 0481/909075. Ore 16-18 (A2295).

CITTADELLA DEL MOBILE di Romans d'Isonzo cerca produttori venditori possibilmente con gruppo. Tel. 0481/90500. (B284)

DESIDERIAMO contattare aspiranti massaggiatori. Corso accelerato sulle tecniche del massaggio terapeutico, estetico, sportivo tel. 040/395380. (G41151)

MAZZORATO cerca responsabile di punto vendita zona Villa Vicentina pluriennale esperienza settore abbigliamento. Conoscenza tecnica di gestione. Inviare curriculum a cassetta n. 14/M Publied 34100 Trieste. (A56598)

PRIMARIA società gestione servizi infermieristici ricerca infermieri diplomati e addetti assistenza. Tel. 0432/547170. (S51868)

SOCIETA' import-export di Gorizia cerca impiegata (mansioni di segreteria) perfetta conoscenza lingua slovena, anche primo impiego. Scrivere a cassetta n. 20/M Publied - 34100 Trieste. (B298)

SOCIETÀ marketing cerca n. 1 collaboratore/trice 25-30.enne di madrelingua slovena da inserire nel proprio organico. Si richiede massima disponibilità immediata auto propria. Tel. 040/384302. (A2521)

SOCIETA telemarketing cerca collaboratori da inserire nel proprio organico anche di lingua slovena. Tel. 040-384371. (A2521)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO esegue lavori da piastrellista elettricista idraulico. Tel. 0481/33049. (B302)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista mobili libri soprammobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2430)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040-412201, 382752. (A2355)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale del Lavoro, Cooperazione e Artigianato - Servizio dell'Artigianato -

Nell'ambito dell'attuazione del programma Comunitario «RENAVAL» di cui al Regolamento CEE n. 2506/88 («Riconversione delle zone dell'industria cantieristica - Province di Trieste e Gorizia»), l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare contributi ad associazioni degli artigiani delle province di Trieste e di Gorizia o a società di servizi costituite dalle predette associazioni con lo scopo esclusivo o prevalente di fornire servizi reali alle imprese associate, per l'abbattimento al cinquantacinque per cento dei costi dei servizi comuni erogati nel periodo dal 1.o giugno 1991 al 31 dicembre 1993 ad imprese artigiane delle suddette province, secondo quanto previsto dall'operazione medesima.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo — da redigersi in carta legale e con allegato il progetto dell'iniziativa da attuarsi ovvero parzialmente attuata — è fissato inderogabilmente al 31 luglio 1993.

Il DIRETTORE REGIONALE
dott.ssa Daniela Belli

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via ROma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040-566355. 9a2516)

FURGONI pulmini Volkswagen pronta consegna. Permute. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A2484)

KADETT cabriolet 1300 1989 perfetta garantita. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2484)

PEUGEOT 405 familiare gr stupenda garantita. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2484)

VOLKSWAGEN Passat Variant. Pronta consegna. Permute Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A2484)

20 Capitali Aziende

A. PAGAMENTO contanti collochiamo attività immobili ricerca soci. 0422/825333. ((S20970)

ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51512)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0431/412480. (S91374)

CARTA-BLU TS 040/54523
M2441
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondena a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0431/412480. (S91374)

FINANZIAMENTI Assifin piazza Goldoni 5. Cortesia assoluta discrezione. 040/365797. (A2514)

PRESTITI, in giornata, fino a 15.000.000, firma singola, rata 328.000. 040/634025. (A2514)

21 Case, ville, terreni Acquisti

URGENTEMENTE cerco appartamento a San Giacomo camera, cucina, bagno, almeno 40 mq pago contanti, 040/413898 ore 10-12 17-20. (A00)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI Rozzol vista mare cucina soggiorno bistanze posti macchina giardino condominiale 190.000.000. 040/634075. (A2497)

BIBIONE spiaggia vendo monolocale 42.000.000; trilocale 68.000.000. Telefonatemiinvierò fotografie. 0431/439261-439515. (A099)

CMT CIVICA Immobiliare vende zona BRIGATA Casale panoramicissimo, salone 2 stanze cucina bagni terrazza confort. S. Lazzaro 10, tel. 040-631712. (A2469)

CMT CIVICA Immobiliare vende Borgo TERESIANO 6 stanze cucina servizi ascensore S. lazzaro 10, tel. 040-631712. (A2469)

CMT CIVICA Immobiliare vende rustico 120 mq circa da ristrutturare zona ROMAGNA cortile. S. Lazzaro 10, tel. 040-31712. (A2469)

CMT Immobiliare CIVICA vende STRADA FIUME recente saloncino due stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore 160.000.000. Tel. 040-631712 S. Lazzaro 10. (A099)

FARO 040/639639 OPICINA soggiorno tre matrimoniali cucina doppi servizi terrazze 270.000.000. Box 25.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ROZZOL ultimo piano panoramico soggiorno cucina due camere bagno balconi 195.000.000. (A017)

POLIS vende BUONARROTI adiacenze luminosissimo rinnovato soggiorno camera cucina bagno cantina. 040/660870. (A0)

POLIS vende CATTINARA moderno soleggiatissimo saloncino 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza tavernetta. 040-660870. (A0)

SPAZIOCASA 040/369950. Polo (adiacenze) panoramico cucinotto-tinello tristanze bagno 165.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960. Boschetto luminoso come primingresso cucina saloncino bicamere biservizi poggioli. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950. Roiano primingresso panoramicissimo cucina saloncino bistanze biservizi posto auto. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960. Scorcola epoca validissimo cucina 5 stanze biservizi autometano. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950. Casetta Guardiella da ristrutturare 2 piani adattissima coppia. (A06)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

BIBIONE spiaggia affitto villette, appartamenti frontemare da L. 350.000 settimanali. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/439515-430428. (A099)

PIANCAVALLO (PN) centro affittasi app. arr. 3-4 letti, mesi luglio, agosto L. 1.500.000 mese. Tel. 049-686805. (S901737)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia toglie negatività malocchi congiunge amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A56679)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.15 R	Venezia S.L.
5.35 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.57 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.18 IC	(*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
7.20 E	Venezia S.L.
8.15 IR	Venezia S.L.
9.54 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.22 D	Venezia S.L.
11.22 IC	(*) *KRAS* - Venezia S.L.
12.20 D	Venezia S.L.
13.27 IR	Venezia S.L.
13.46 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 IR	Venezia S.L.
15.20 IR	Venezia S.L.
16.00 IC	(*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08 IR	Venezia S.L.
17.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.44 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.20 L	Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06 IR	Venezia S.L.
20.24 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 E	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
22.08 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.11 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11 IR	Venezia S.L.
6.34 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.11 E	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
7.45 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.05 E	Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.46 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
8.53 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
9.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.11 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.19 IR	Venezia S.L.
13.35 IR	Venezia S.L.
14.24 IR	Venezia S.L.
14.55 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.27 IR	Venezia S.L.
16.23 IR	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.38 IC	(*) *KRAS* - Venezia S.L.
18.18 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 IR	Venezia S.L.
19.55 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.10 IR	Venezia S.L.
21.25 D	Venezia S.L.
22.21 IC	(*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
23.10 IC	(*) *Miramare* - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
23.43 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze
Alghero	07.00, 11.20, 14.45, 15.20
Ancona	15.20
Bari	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Brindisi	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Cagliari	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Catania	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Genova	07.15, 19.00
Lamezia Terme	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Lampedusa	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Milano	07.05, 15.20
Napoli	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Olbia	07.00, 11.20, 19.10
Palermo	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Pantelleria	07.00
Pescara	15.20
Pisa	07.05
Reggio Calabria	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Roma	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Torino	07.00
Trapani	07.00

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze
Alghero	07.00, 11.00, 18.35
Ancona	07.10, 08.00
Bari	07.00, 09.35, 14.05, 19.10
Brindisi	07.00, 11.20, 19.00
Cagliari	06.55, 10.25, 13.25, 18.45
Catania	06.35, 09.30, 14.45, 17.20
Genova	08.40, 21.00
Lamezia Terme	07.05, 11.20, 18.55
Lampedusa	12.55
Milano	13.50, 22.00
Napoli	07.00, 08.13, 13.10, 18.55
Olbia	07.15, 14.00
Palermo	06.45, 10.30, 15.05, 18.00
Pantelleria	08.00, 12.50
Pescara	07.35
Pisa	12.15
Reggio Calabria	07.00, 11.15, 19.00
Roma	09.20, 12.50, 17.10, 20.55
Torino	20.15
Trapani	09.15, 09.15

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze
Amburgo	15.20
Amsterdam	07.05, 15.20
Atene	14.45
Barcellona	07.00, 14.45, 15.20
Berlino	15.20
Bruxelles	15.20
Cairo	11.20
Colonia	15.20
Copenhagen	07.00, 15.20
Dusseldorf	07.05, 15.20
Francoforte	15.20
Ginevra	15.20
Istanbul	07.00
Lione	15.20
Lisbona	07.00, 07.05
Londra	07.05, 15.20
Los Angeles	07.00
Madrid	07.00, 11.20, 15.20
Malta	11.20
Marsiglia	07.00
Mosca	07.05
New York	07.00
Parigi	07.05, 15.20
Stoccarda	07.05, 15.20
Stoccolma	15.20
Tel Aviv	07.00
Vienna	15.20

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze
Amburgo	08.00, 16.50
Amsterdam	11.25
Atene	07.30, 15.55
Barcellona	11.50
Berlino	08.10
Bruxelles	19.25
Cairo	07.00, 07.00
Colonia	08.00
Dusseldorf	17.10
Francoforte	10.00, 19.30
Ginevra	10.10, 19.55
Istanbul	14.05
Lione	07.30
Lisbona	13.10, 15.50
Londra	16.30
Los Angeles	18.05
Madrid	12.35, 18.45
Malta	16.05
Marsiglia	17.00
Mosca	18.05
New York	16.30
Norimberga	18.45
Parigi	10.05, 18.30
Stoccarda	08.05
Stoccolma	08.45
Tel Aviv	16.20
Tunisi	14.15
Vienna	19.20
Zurigo	10.00, 18.20

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo